

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

L'ATTIVITA' DEL GOVERNO ITALIANO

Ultimi ritocchi al programma che giovedì verrà esposto alla Camera

Pronostici favorevoli - I problemi di politica estera - Intervista dell'on. Scelba

ROMA, 14. Il Governo, sta dando gli ultimi ritocchi al programma sul quale egli baserà la sua attività e che il Presidente del Consiglio esporrà giovedì prossimo in Parlamento. I Ministri hanno moltissimi colloqui in questi giorni fra di loro e con esperti. Rientra appunto nella preparazione del discorso del Presidente del Consiglio l'incontro che lo on. Scelba ha avuto al Viminale col Ministro degli Esteri Piccioni e con il Segretario generale del Ministero. Ambasciatore Zoppi con i quali il Presidente del Consiglio ha esaminato le principali questioni di politica internazionale che più direttamente interessano l'Italia ivi compresa la questione di Trieste. Nel suo discorso programmatico l'on. Scelba accennerà anche alla CED per confermare che il Governo intende presentare quanto prima il disegno di legge di ratifica del relativo trattato. Comunque è intenzione del Presidente del Consiglio rimuovere la politica italiana dalla stasi di quest'ultimo periodo di tempo e di far ricorso a tutte le energie del Paese per risolvere i problemi più ardui quali quelli relativi alla disoccupazione e ad un migliore tenore di vita della popolazione. Nel suo discorso programmatico lo on. Scelba chiederà ai cittadini di qualsiasi partito di appoggiare fattivamente l'opera del Governo.

La consuetudine vuole che i due rami del Parlamento si alternino nella discussione politica che, dopo le comunicazioni del Governo, si conclude con la votazione per appello nominale sul P.o.d.g. di fiducia. Dato che il dibattito sulle comunicazioni del Governo Fanfani si svolse alla Camera, questa volta tocca al Senato esprimere per primo il parere sulla nuova formazione governativa.

Alle 16,30 di giovedì Scelba farà le comunicazioni a palazzo Madama e alle 18 a Montecitorio. Mentre al Senato il giorno successivo s'inizierà la discussione sulle comunicazioni stesse, la Camera verrà aggiornata in attesa del voto dell'altro ramo del Parlamento. Nel caso che il Senato accorderà la fiducia al Governo, la Camera verrà subito convocata e il dibattito politico concluso a palazzo Madama riprenderà a Montecitorio.

I pronostici sono favorevoli e secondo quanto rilevano gli osservatori politici meglio informati, il Gabinetto dell'on. Scelba, pur contando su una modesta maggioranza, potrà certamente sviluppare la sua attività con margine notevole di sicurezza. Il tema di una migliore distribuzione del reddito e di un'azione più rigorosa nei riguardi dell'evasione fiscale sarà uno degli argomenti sui quali maggiormente insisterà lo on. Scelba. Infatti al disegno di legge relativo all'imposta sul capitale e sul reddito delle società attualmente al Senato, dovrebbero seguire altri due provvedimenti riguardanti il primo lo accertamento dei redditi e il secondo il contenzioso tributario.

Vivo interesse ha suscitato pure, negli ambienti politici, l'istituzione del nuovo ministero per lo sport, spettacolo e turismo. Le proposte per questo nuovo organismo affidato all'on. Ponti, sono molte - scrive il redattore parlamentare del «Tempo» - e tutte opportunamente basate sulla necessità di inserire, nei compiti del nuovo organismo, quelle attività creative che, in effetti, sono strettamente legate allo sport, allo spettacolo e al turismo.

Verrebbero così unificate materie che hanno determinati aspetti comuni e che sono legate, tra loro, da interessi economici e spirituali. Secondo gli esperti - prosegue il redattore parlamentare del «Tempo» - il nuovo ministero dovrebbe anche regolare l'attività delle informazioni per l'interno e della documentazione per l'esterno e per l'estero. Tale necessità si è avvertita anche di recente in occasione della polemica internazionale su Trieste, polemica che ha messo in evidenza, da una parte, l'opportunità d'assettare, su nuove basi, l'organizzazione propagandistica italiana per l'estero, non certo sul tipo di quella degli Stati totalitari, ma basata sulla documentazione «informativa» e non «formativa» sull'esempio di molti altri Paesi democratici. Il nuovo ministero dovrà quindi - conclude il redattore parlamentare del «Tempo» - essere costituito su una direzione ge-

nerale per il turismo, una direzione generale dello spettacolo con un ispettorato per il cinematografo, una direzione generale dello sport, una direzione generale per le attività ricreative, una direzione generale delle informazioni con un ispettorato per i servizi della radio e della televisione e una direzione generale della documentazione, particolarmente rivolta al pubblico straniero. Il Presidente del Consiglio ha pure ricevuto, intrattenendolo a lungo, il segretario della Confederazione Italiana dei Sindacati Liberi, on. Pastore. Al termine del colloquio l'onorevole Pastore ha dichiarato ai giornalisti di aver sollecitato, presso il Capo del Governo, la concessione di un immediato acconto sui miglioramenti economici dei dipendenti statali e il pieno riconoscimento del diritto di sciopero per tale categoria, illustrando, in pari tempo, una serie di proposte relative.

In un'intervista concessa ad un settimanale democratico cristiano, il Presidente del Consiglio on. Scelba ha dichiarato che il Governo farà propri i punti del programma approvato dai

quattro partiti aggiungendo, che le iniziative del programma Fanfani vi rientrano nella massima parte.

Parlando della composizione del suo Gabinetto, Scelba ha sottolineato che il partito democratico cristiano non ha esitato a rinunciare ad alcune delle più importanti posizioni ministeriali con la speranza che altre forze politiche possano concorrere ad intaccare il fronte dell'estremismo antidemocratico.

Giunto a Udine

il 2° scaglione di prigionieri rimpatriati dalla Russia

UDINE, 14. Stamane è giunto ad Udine, proveniente da Vienna, il secondo scaglione dei nostri prigionieri di guerra rimpatriati dall'URSS. Erano ad accogliere i reduci il Ministro della Difesa, on. Taviani, in rappresentanza del Governo, il Prefetto, gli onn. Meda e Tartuoli, l'Ordinario militare, il «Consigliere Solari, per il Ministero degli Esteri, i rappresentanti dell'Associazione familiari dispersi in guerra ed altre Autorità.

LA SITUAZIONE IN INDOCINA

Bombardieri francesi attaccano le retrovie nemiche

Una proposta di Singman Rhee - Dichiarazioni del Commissario Generale in Indocina

SAYGON, 14.

Negli ambienti militari si pensa che il rallentamento nell'avanzata su Luang Prabang della 308ª divisione è dovuto a difficoltà di rifornimento, a causa della distruzione dei magazzini del Vietnam, che erano stati riforniti specialmente di riso in vista dell'offensiva, da parte dei reparti franco-laotiani nel corso delle ultime operazioni.

Pattuglie di ricognizione inviate fuori di Luang Prabang dal colonnello De Crevecoeur per riconoscere il terreno in vicinanza della città non hanno preso contatto colle forze vietminesi.

Caccia bombardieri B 24 e «Beebees» hanno attaccato in forza assebramenti di truppe regolari vietminesi nella regione del Nam Bac, affluente del Nam Hou ad una quarantina di miglia a nord della capitale ed hanno loro inflitto gravi perdite. Contemporaneamente reparti franco-laotiani hanno iniziato operazioni di rastrellamento contro reparti regionali del Vietnam, che nelle ultime sei settimane, hanno svolto attività di guerriglia nel settore a nord-est di Vientiane e nel settore settentrionale di Pakxane in un'ansa del fiume Mekong, 80 miglia circa ad est di Vientiane.

Nel Laos centrale forti colonne mobili sono state tagliate fuori, specialmente a Thakhek e Seno, senza incontrare resistenza. Si ritiene che il comando del Vietnam abbia ritirato le sue forze che erano state impegnate in questo settore per oltre un mese, allo scopo di raggrupparle e ricostituire dopo le gravi perdite subite nella zona di Manaxay, ed in quella di Seno, ed in seguito ai continui attacchi aerei.

Viene confermata, intanto, la notizia che la Corea del sud è pronta a mandare in Indocina non soltanto truppe di terra, ma anche contingenti di forze navali ed aeree. Il primo ministro del Laos, ha dichiarato «di non essersi mai rivolto ad alcuna Nazione straniera perché l'aiuti a difendere il territorio nazionale».

La notizia che il Governo Sudcoreano avrebbe offerto d'invitare una divisione in Indocina è stata accolta con una certa riserva negli ambienti diplomatici inglesi.

A White Hall si dichiara di non avere ancora alcuna notizia ufficiale di tale offerta e si fa notare che si tratta di una questione che interessa in primo luogo la Francia e gli Stati Associati.

Gli ambienti diplomatici francesi invece, così commentano la proposta fatta da Sing Man Rhee, Presidente della

Corea Meridionale, d'invitare una divisione in Indocina: «la proposta non è stata formulata ufficialmente al Governo francese, ma è poco probabile in ogni caso che questa possa accettare un aiuto in effettivi da parte del Governo coreano a causa delle conseguenze che tale forma d'aiuto potrebbe avere nei riguardi del conflitto indocinese».

Nel corso di una sua visita nella capitale vietnamita, Maurice Dejean, Commissario Generale della Francia in Indocina, ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha detto che lo scopo principale della sua visita è, prima di tutto quello, di mettere personalmente al corrente il Maresciallo Song Gram e il Ministro degli Esteri siamesi della situazione in Indocina, aggiungendo che da lungo tempo aveva il desiderio d'incontrarsi col capo del Governo siamese.

Ha affermato che la Francia difenderà in Indocina i medesimi principi per i quali il Siam ha dimostrato il suo attaccamento partecipando ai combattimenti in Corea.

La politica della Francia è molto chiara: si tratta di dare agli Stati Associati una posizione che permetta loro di difendere la indipendenza dalla minaccia comunista.

Dejean ha sottolineato che il trattato franco-laotiano riconosce al Laos la piena indipendenza e sovranità senza condizioni né restrizioni.

Un simile trattato prova la buona fede della politica francese e Dejean ritiene che si stia per raggiungere un accordo definitivo fra la Francia, il Vietnam e la Cambogia.

Alta onorificenza italiana

al Presidente della Repubblica Venezuelana

CARACAS, 14.

Ieri sera, presso la residenza dell'ambasciatore d'Italia, Bova Scoppa, il Presidente della Repubblica del Venezuela, col. Marco Pérez Jeménez, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Cordone dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Erano presenti alla cerimonia rappresentanti del Corpo diplomatico ed alte personalità del mondo sociale.

Sono state pronunciate allocuzioni per esaltare la collaborazione italo-venezuelana, soprattutto nel campo della emigrazione e del lavoro.

ECHI DELLA CONFERENZA A QUATTRO

Vivaci reazioni di Washington ai diversi sovietici per Trieste

WASHINGTON, 14.

La cosiddetta nuova proposta di Molotov per il trattato con l'Austria non ha causato sorpresa negli ambienti americani, nemmeno per la parte che riguarda Trieste. Le reazioni di Washington alla proposta fatta dal ministro degli Esteri sovietico sono interamente negative; il suo suggerimento di dichiarare finita l'occupazione ma mantenere le truppe finché non sia concluso un trattato con la Germania è considerato come una «turlupinatura». Secondo gli osservatori americani basta questo per rendere la proposta di Molotov inaccettabile anche come base di discussione. Quanto a Trieste ed all'inserimento di tale problema nella questione austriaca a Washington si dice che tale manovra non è nuova. Essa, quindi, non ha alcuna prospettiva di essere accettata e, sia pure, presa in considerazione. Washington tende dunque, a non prendere nemmeno in considerazione la proposta fatta dal delegato russo soprattutto per quanto riguarda la questione adriatica. Tutt'al più, si osserva l'argomento potrà diventare interessante come orientamento sulle modificazioni nella posizione sovietica dopo, ed in relazione alla dichiarazione anglo-americana dell'otto ottobre scorso. Specificamente si rileva che in passato Mosca sosteneva che la questione triestina doveva essere risolta secondo il trattato, cioè con la istituzione del territorio libero triestino e con la nomina del governatore. Si nota che in passato Mosca insisteva perché venissero ritirate le truppe anglo-americane dalla zona «A» mentre non diceva nulla sul ritiro di quelle jugoslave dalla zona «B». A quanto pare le nuove proposte contengono alcune varianti a tali punti. Si parla, infatti, di «smilitarizzare» non di «internazionalizzare» il TLT. E' evidente, si afferma a Washington, che Mosca teme, applicando il trattato di pace austriaco, di dover dare corso anche alle altre disposizioni dei trattati di pace secondo i quali dovrà ritirare le sue truppe anche dall'Ungheria e dalla Romania appena la loro presenza non sarà più legittima in Austria. E' lo stesso atteggiamento, si nota qui, che la Russia ha assunto nella questione tedesca quando si è accorta che negoziare un trattato di pace per la Germania significava prima o poi doversi ritirare entro le sue frontiere naturali senza poter ottenere che gli occidentali e specie gli americani abbandonino il centro dell'Europa. Questi atteggiamenti sovietici indicano, comunque, che la Unione Sovietica è ora sulla difensiva e che, non potendo più sperare di assorbire Germania ed Austria nella sua diretta sfera di dominio, tenta di ritardare al massimo il momento in cui dovrà rassegnarsi a lasciare che le forze politiche naturali facciano il loro corso. L'atteggiamento delle potenze occidentali prova che esse hanno deciso di attendere gli sviluppi di queste forze naturali piuttosto di premere per una soluzione che potrebbe obbligare Mosca a prendere decisioni estreme. Questi sembrano finora a Washington gli unici risultati della conferenza di Berlino.

Il premier canadese ospite del Governo italiano

ROMA, 14.

Il primo ministro del Canada, attualmente a Roma, ospite gradito del governo italiano, ha reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Dopo la cerimonia della deposizione di una corona di alloro all'Altare della Patria, il premier canadese ha avuto una serie di colloqui col Presidente del Consiglio Scelba e con il Ministro degli Affari Esteri, Piccioni. Quindi ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha detto, fra l'altro: «Se vogliamo la pace dobbiamo essere pronti anche a scoraggiare eventuali aggressori e, ove esse si verificano, a respingerle. L'organizzazione del Patto Atlantico è lo strumento più idoneo a garantire la pace del mondo». Il primo ministro canadese si è poi soffermato a parlare dei rapporti fra l'Italia e il Canada. «Il progresso del Canada è garantito dall'incontro e dalla confluenza di gruppi etnici diversi. Specialmente dell'incontro fra gli eredi della civiltà latino-mediterranea di Roma e quelli della civiltà anglosassone. Questo rappresenta quanto di meglio può realizzarsi sul piano internazionale per servire gli interessi della pace». A proposito della emigrazione italiana nel Canada, sir Laurant ha rilevato che essa procede in modo soddisfacente, augu-

randosi che in futuro il numero degli italiani diretti nel suo paese possa continuare senza più notevoli variazioni di numero. E' chiaro comunque che il governo di Ottawa desidera anzitutto assicurare le prospettive di lavoro e di alloggio a coloro che si trasferiscono in Canada. Dopo la conferenza stampa il premier accompagnato dalla figlia, dall'ambasciatore del Canada a Roma e da altre personalità del suo seguito si è recato al Quirinale per un incontro con il Presidente della Repubblica Einaudi, ed è rimasto a colazione. Nel pomeriggio di ieri il sig. Laurent ha avuto un altro lungo colloquio col Capo del Governo il quale ha offerto alla sera, in suo onore, a Villa Madama, un pranzo, al levar delle mense l'on. Scelba ha detto: «L'Italia e il Canada così vicini per la comune concezione della vita cristiana e delle libertà democratiche, fanno parte di una alleanza difensiva, e hanno unito le loro risorse a quelle di altre nazioni, per formare una comunità atlantica. E' nostra profonda convinzione che la collaborazione nel campo difensivo, politico ed economico, la più intima conoscenza fra i nostri due popoli, i più frequenti scambi artistici e culturali troveranno sempre maggior sviluppo nell'atmosfera di piena comprensione e di schietta amicizia che caratterizza, così felicemente, le relazioni che ci uniscono». L'on. Scelba ha concluso il brindisi levandosi il calice alla salute di S. M. la Regina Elisabetta II, del primo ministro canadese e della sua famiglia e alla prosperità e al benessere della grande nazione canadese. Dal canto suo il premier canadese, dopo aver affermato che non esistono nubi nel cielo dell'amicizia fra i due paesi, ha detto che il popolo italiano e quello canadese domandano solo di vivere e lasciar vivere, prosperare e lasciare prosperare, nel rispetto e nella comprensione reciproca. Ha accennato anche al problema dell'emigrazione italiana in Canada che - ha sottolineato il premier - è solo uno degli aspetti delle relazioni tra i due paesi. «Ma, con questo esempio - ha concluso il primo ministro canadese - ho voluto solo dimostrare quanto fruttuosa possa divenire per l'una e per l'altra nazione, la nostra reciproca collaborazione».

NORD-SUD-EST-OVEST

* SAN FRANCISCO. - Viene annunciato che nel quarto anniversario della firma del trattato di amicizia tra la Russia e la Cina comunista, aerei nazionalisti cinesi hanno lanciato la notte scorsa milioni di manifestini su Shanghai. Gli aerei sono riusciti a tornare senza perdite alle loro basi a Formosa.

* VIENNA. - Radio Mosca ha annunciato oggi la conclusione di un importante accordo commerciale tra l'Unione Sovietica e la Germania orientale.

* ROMA. - Si apprende che tutti i diplomatici stranieri a Mosca potranno d'ora in avanti scattare liberamente fotografie nelle strade della capitale, ferma restando la proibizione di ritirare installazioni militari o impianti interessanti comunque la difesa del paese.

* ROMA. - Stamane l'amm. Mountbatten, comandante in capo delle forze alleate del Mediterraneo, è stato ricevuto dal Capo dello Stato Maggiore della Difesa, gen. Marras che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

* TRIESTE. - Due cittadini jugoslavi sono ripartiti la scorsa notte nella zona A dopo avere attraversato la frontiera sul Carso triestino. Essi hanno dichiarato di avere abbandonato il proprio paese e per sottrarsi al regime di Tito e chiesto di poter fruire del diritto di asilo. Le autorità di polizia non hanno rivelato i nomi dei due prigionieri.

* UDINE. - Il ministro della difesa Taviani ha visitato a Pordenone e ad Aviano i reparti colà dislocati ispezionando fra l'altro il reggimento corazzato «Ariete» e il 132.º carlisti.

* IL CAIRO. - Si apprende che il capo siriano El Attrache, principale protagonista del recente tentativo di rivolta ha chiesto e ottenuto, assieme ad alcuni seguaci, asilo politico in Giordania, dove è espatriato clandestinamente.

* LONDRA. - Si apprende che tre intellettuali britannici, attualmente a Mosca, hanno concluso con il governo sovietico contratti per la fornitura all'URSS di macchine utensili per un valore di oltre tre milioni di sterline.

* ROMA. - Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale S. E. Holger Olaf Uistgaard Beck il quale gli ha presentato le credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Danimarca. Successivamente il Capo dello Stato ha ricevuto S. E. Sukardjo Wirjopranoto il quale gli ha presentato le credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Indonesia.

* ROVIGO. - L'argine maestro del Po in zona di Sileta è frastuono per sessanta metri. L'erosione parte dal pelo dell'acqua e scava l'argine per un'altezza di circa quattro metri e mezzo. Solo l'attuale magra del Po impedisce che una situazione certamente pericolosa divenga allarmante per la sicurezza del Polesine.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

CON LA "LIBERA PRATICA" A BORDO DELLA MOTONAVE "AFRICA,"

Gli Allievi Ufficiali della Polizia somala rientrano dal corso in Italia

Lo sbarco al pontile n. 2 - L'udienza di S.E. l'Amministratore

Nella chiara mattinata, all'orizzonte, da circa un'ora è apparsa la sagoma della motonave italiana «Africa» del Lloyd Triestino. Si avvicina rapidamente alla rada di Mogadiscio e si accinge a dar fondo; farà scalo qui nel suo viaggio verso il Sud Africa, dopo aver toccato i porti italiani di Venezia e Brindisi e poi Port Said, Suez ed Aden per lo scalo carburanti.

L'arrivo di stamane è particolarmente atteso, perché la nave reca a bordo gli Allievi Ufficiali della Polizia Somala, reduci da una permanenza di oltre venti mesi in Italia. Un occhio particolarmente affettuoso può anche distinguere e vedere sventolare il tricolore italiano che si anima festoso al soffio del monson, a bordo della bella nave italiana.

La lancia della «libera pratica» ospita questa volta anche noi, in aggiunta a quanti saliranno a bordo tra i primi per le operazioni ufficiali. Infatti sono qui i rappresentanti della Polizia, della Dogana, della Guardia di Finanza, della Compagnia di Navigazione, della Ditta imbarchi e sbarchi e stamane, dicevamo, noi della «stampa», ed alcune personalità del campo militare e della Polizia.

Passiamo a prendere il medico a bordo del «Duino» ed il dottore viene giù, quasi ci cade addosso da una giapponese senza riguardi, di quelle che solo i vecchi liberty da carico possono manovrare con tanta rudezza.

Sotto bordo dell'«Africa» poco dopo, grandi saluti da tutti i ponti. Per i passeggeri dobbiamo rappresentare qualcosa di molto nuovo e di molto diverso, se non altro perché proveniamo da quella candida città allineata sulla riva, là, proprio di fronte a loro, a meno di due miglia.

Sale per primo il medico: è un suo dovere; e quindi noi. Sulla «giapponese» da nave di lusso, il Capo Agenzia di Mogadiscio del «Lloyd» con la suola di corda alle scarpe, fa acrobazie degne dei pennoni della «scuola nocchieri»!

Aria di festa sul ponte di prima classe. Gli Allievi Ufficiali della Polizia Somala ci vengono incontro per rispondere al nostro «bentornati».

Sono in uniforme kaki e la portano con disinvoltura, anche a bordo. Si dice, infatti, che non vi sia luogo più difficile per portare l'uniforme che il ponte di una nave; basta un nonnulla per far apparire il tutto molto goffo.

Sono giunti con noi anche alcuni familiari, fratelli, nipoti, genitori, zii ed è una successione ininterrotta di feste, di saluti, di abbracci e di prime impressioni. Ci mettiamo in disparte per assistere a questo incontro del quale sia spettatori ufficiali.

È commovente davvero notare con quanta sincera effusione siano accolti i giovani, reduci da una permanenza nel grande paese italiano che li ha ora rinvolti a casa loro al termine di un intenso periodo di studio ed all'indomani di un'amicizia ancora rinsaldata.

Stiamo parlando di queste cose con alcuni passeggeri diretti in Sud Africa e sentiamo con piacere i loro commenti sulla permanenza a bordo degli Allievi Ufficiali: si sono distinti e fatti notare per semplicità, compostezza, disinvoltura e tratto; intorno ad essi si è creata una vera corrente di simpatia, assoluta ed immediata.

Stavamo appunto conversando con quattro passeggeri diretti a Beira quando l'Ispettore Capo Mohamed Siad Barre ci è venuto incontro per salutare in noi vecchi amici di quando frequentava il Corso preparatorio a Mogadiscio, un paio di anni o sono. Dopo aver preso congedo dai passeggeri ce ne siamo andati verso il bar della prima classe, con la sua temperatura da mattinata primaverile sulla Riviera ligure o Costa Azzurra.

Aria «condizionata», infatti, nei saloni di tutte le classi e nei bar. Qui, nella rada di Mogadiscio, si passa, basta aprire una porta, dallo sconvolgente chiarore termico della mattinata somala alla refrigerata penombra di un salone illuminato, con il pavimento di splendente linoleum e le pareti di legno chiaro, le tendine di percale a fiori.

L'aria condizionata, si diceva, è più che altro la condizionatrice delle impressioni e riesce a portare gli dizi, azioni e reazioni da un minimum standard, quasi ad un massimo comune divisore. Il che talvolta, tra gli uomini, ha la sua importanza.

L'Ispettore Capo Mohamed Siad Barre, in quanto più anziano dei suoi colleghi, ha assolto le mansioni di Capo-Corso durante la permanenza in Italia. È stato infatti lui, stamane, a presentare il «Corso» prima al Vice-Comandante della Polizia, Capitano Gibelli e quindi al Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate del Territorio, Ten. Colonnello Pavoni.

Il piccolo reparto, erano dieci in tutto, otto Allievi Ufficiali e due Agenti, si è presentato in una forma impeccabile e del nostro parere erano anche tutti i passeggeri che assistevano. Non hanno battuto le mani solo perché è opinione corrente che l'applauso non sia consone e non stia bene con l'aspetto per nulla frivolo di un reparto militare.

Siamo al bar quando Mohamed Siad ci parla del Corso e più che altro delle impressioni riportate. E vi è il ricordo degli Istruttori che pazientemente hanno, per lunghi mesi, dedicato tutta la loro attività alla preparazione di questi Ufficiali di Polizia. Il nome del Capitano dei Carabinieri Arioli ritorna infatti spesso e frequente nel racconto insieme con quello del Maresciallo Boyer.

Si sono imbarcati tutti il giorno 4 febbraio a Brindisi e sono stati accompagnati dal loro Istruttore dopo essere stati ricevuti alcuni giorni prima dal Vice-Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale Pranca e prima ancora al Ministero degli Esteri, come anche il «Corriere della Somalia» ha pubblicato.

«Un viaggio sereno, quasi una vacanza istruttiva, confortevole sotto tutti gli aspetti, soprattutto spirituali», ci aggiunge l'Ispettore Capo Mohamed Siad Barre accanto al quale sono giunti ora i colleghi Mohamed Kamis Mahadi, Daud Abdalla ed Abdalla Ali Ahmed.

«Navigazione ottima; ci siamo fermati a Port Said dove non ci è stato possibile scendere a terra, ma abbiamo invece approfittato della maggiore ospitalità dello scalo di Aden per visitare la città e compiere un ampio giro di acquisti e di saluti. Tutti noi infatti abbiamo qualche conoscenza in quell'operoso porto dell'Arabia».

«Siamo partiti da Mogadiscio il 19 agosto del 1952 — prosegue questa volta l'Ispettore Hagi Dirie Mohamed — ed appena giunti in Italia abbiamo subito frequentato un corso di tre mesi presso la Scuola Carabinieri di Firenze. La «Città del fiore» è stata particolarmente ospitale e ne conserveremo sempre un ricordo indimenticabile».

«Poi abbiamo iniziato a Roma la frequenza di un corso regolare presso la Scuola Ufficiali Carabinieri ed abbiamo dovuto lavorare molto per apprendere quanto ci veniva quotidianamente insegnato».

Mentre ci dice queste cose ha una impressione raccolta, quasi risenta ancora dell'impegno richiesto dalla frequenza del corso. Ma tutti questi Allievi Ufficiali sono tornati con un aspetto (ci si perdoni l'impressione, questa volta tutta nostra) che denota un più evidente e maturato senso di responsabilità. Insomma, per rendere meglio l'idea, gli Allievi sono tornati con quella certa impressione grave non disgiunta da cordialità che contraddistingue, in genere, il tratto degli Ufficiali dei Carabinieri, sempre in servizio, sempre responsabili e costantemente impegnati in un compito che i cittadini devolvono loro con assoluta fiducia.

Dopo il Corso regolare presso la Scuola Ufficiali ha avuto luogo un ulteriore Corso di perfezionamento al termine del quale, dopo una brevissima licenza a Roma, sono iniziate le operazioni per la partenza, per il rientro in Patria, nella Somalia che li attendeva.

L'Ispettore Capo Mohamed Siad Barre presto dovrà assolvere compiti di maggiore responsabilità.

Noi, quando si parlerà di lui, e, quali cronisti, dei fatti e misfatti della circoscrizione dove presterà servizio, ricorderemo la risposta sincera, immediata e commossa data alla nostra domanda a bordo della motonave «Africa» la mattina di sabato 13 febbraio 1954.

«Le impressioni avute in vista della costa migiurtina quando all'orizzonte è apparsa la terra della Somalia?».

«Avrei voluto che la nave fosse stata più veloce per giungere prima possibile e rimettere piede sulla mia terra, riabbracciare i miei cari e tornare a vivere nel mio Paese».

Aveva gli occhi un po' lucidi, Mohamed Siad e noi, da vecchi soldati,

lo abbiamo compreso. Per evitare il contagio abbiamo detto al nostro vecchio amico Mohamed Siad, fra poco tempo sottotenente: «Guarda che se ti vede il Maggiore...». Si è ripreso subito, ha riacquisito una forma impeccabile, ritornando prima di salutarci, completamente carabiniere!

Il pontile due, al quale doveva attraccare la maona con i passeggeri dell'«Africa», era vivacissimo sabato mattina. Una quantità di gente lo affollava, moltissime erano le donne che, con il loro serrato chiacchierio e le loro vesti a vivaci colori, contribuivano non poco a dare vivacità all'ambiente. L'attesa è stata lunga, la marea non permetteva alla maona di attraccare e le apparecchiature di Radio Mogadiscio hanno reso meno monotona l'attesa. L'apparecchio per la registrazione è stato la meta di tutti coloro che attendevano e che dovevano pur in qualche modo calmare l'ansia spiegabile per quell'attesa.

Finalmente la maona è apparsa ed allo sguardo attento di tutti coloro, ed erano tanti, che attendevano i loro cari reduci dall'Italia, sono apparse, spicando su tutti e tutto, le eleganti uniformi degli Allievi Ufficiali, e mentre la grossa barca manovrava per attraccare un vivo applauso, che era un cordiale ben tornati, che era un affettuoso saluto della Patria, ha accolto il gruppo.

A mano a mano che gli Allievi salivano la scaletta del pontile venivano letteralmente aggrediti dalle mogli, dai figli, dagli amici: se non fosse stato commovente, diremmo che l'abbraccio è stato frenetico, ma era tanto l'affetto che da esso promanava che anche a noi, osservatori professionali, un senso di commozione ha finito per prenderci. Non è vero che «partire è un po' morire», questo scettico modo di dire vale per chi non lascia una casa, una famiglia, tanti affetti. Abbiamo dovuto farci forza per tornare a guardare con l'attenzione del cronista la scena che si andava frantumando in tanti piccoli episodi dai quali è impossibile trarne uno ben definito.

Con grande sforzo i redattori di Radio Mogadiscio sono riusciti a strappare qualcuno degli Allievi per portarli davanti al microfono e farli fare qualche dichiarazione. E la scatoletta che tanta curiosità aveva causato durante l'attesa forse è stata un po' odiata, perché, magari, aveva tolto, sia pure per un momento, il papà ad un bimbo.

Ieri mattina gli Allievi Ufficiali sono stati ricevuti da S. E. l'Amministratore.

Accompagnati dal Segretario Generale, dal Direttore degli Affari Interni e dal Comandante della Polizia, gli Allievi, veramente impeccabili, e ieri mattina abbiamo potuto vederli con calma, nelle loro uniformi e nel loro portamento, sono stati introdotti nello studio di S. E. Martino al quale hanno espresso i loro sentimenti di gratitudine verso l'Italia, verso l'Amministrazione e l'Arma dei Carabinieri per le cure che sono state loro prodigate durante il corso di istruzione svoltosi in Italia.

S. E. l'Amministratore si è compiaciuto di rivolgere agli Allievi cordiali espressioni di benvenuto ed esortazione a completare la loro preparazione in modo da poter, a suo tempo, esplicare con piena competenza le loro delicate funzioni.

Ora gli Allievi avranno un breve periodo di licenza, dopo di che rientreranno alla Scuola di Polizia per frequentarvi, col grado di aspirante, un corso di applicazione professionale.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Giovedì 18 alle ore 21, nella Sala grande della Casa degli Italiani, il dott. Federico Navarro, neuropsichiatra, parlerà sul tema: «La psicanalisi, come interpretazione della vita psichica». Tutti i soci ed i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 15 febbraio 1954
Temperatura massima 29,1
Temperatura minima 25,2
Vento prevalente E Km-ora 9,6
LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scoebeli m. 0,00
Afgol » 0,35
Belet Uen » 0,35
Giuba » 0,35
Lugh Ferrandi » 1,11
MAREE per il giorno 16 febbraio 1954
Alta marea ore 3,20 ed ore 16,00
Bassa marea ore 10,00 ed ore 21,35

da ALIMENTARI PETETTI
SONO IN VENDITA:
ARANCI - MELE - MANDARINI
TUTTI I LUNEDÌ CON L'AEREO DALL'ITALIA. ARRIVI DI
FRUTTA E VERDURE FRESCHE
(carciofi, lattugo, cavolfiore, peperoni rossi gialli, sedani, finocchi, zucchini, fagioli, pomodori ecc.).

Omicidio a Tallo Sceek

Giovedì 4 febbraio, in località «Tallo Sceek» di Italia, il quattordicenne Mahamud Hassan Ali Addo, per futili motivi uccideva a colpi di lancia il sedicenne Mohamed Addo Hal Omar. L'omicida è stato arrestato dalla Polizia di Italia.

Brillante operazione della Polizia

Traffickanti di armi e munizioni arrestati a Lugh Ferrandi

La Polizia di Lugh Ferrandi aveva da tempo sentore che in quel centro si svolgeva contrabbando di munizioni. Dopo lunghe e laboriose indagini, a conclusione di un accurato servizio compiuto da personale somalo e tendente a cogliere in flagrante i rei, la Polizia di Lugh riusciva a fare cadere nella trappola uno degli illeciti detentori di munizioni e successivamente anche gli altri componenti della banda dei trafficanti d'armi e munizioni. Essi sono:

Giama Ali Hassan, di anni 18, Dir Dauet, commerciante; Hussein Hassan Mahamud, di anni 60, Merehan Garsagudi, pastore; Hassan Omar Ahmed, di anni 22, Gabauen Assamoghe, esercente; Hassan Issak Mahalim, di anni 22, Uarsangheli Omar, manovale, tutti residenti a Lugh Ferrandi.

I predetti sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria ed è stato sequestrato un considerevole quantitativo di cartucce per fucile mod. 91 e per fucile «Stayer».

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario rende noto che il 18 febbraio 1954, ore 9, in località Balghuri (Afgol), procederà alla vendita all'asta dei seguenti beni mobili:

- 1) una baracca di legno, di m. 8x4, ricoperta di lamiera ondulata;
- 2) una baracca di legno, di m. 5x4, ricoperta di lamiera ondulata;
- 3) un mundul.

Il tutto pignorato al signor Aues Osman - Scanscia.

L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Ufficiale Giudiziario: G. Savarese

SCHERMI E RIBALTE

CAPPUCETTO ROSSO

Sabato sera, al Teatro dell'ENAL, davanti ad un numeroso pubblico, ha avuto luogo la prima replica di «Cappuccetto rosso», la fiaba musicale interpretata dai piccoli attori delle Scuole Primarie.

Consuetudine successo, anche se con un certo impegno minore dovuto alla replica ed i bambini hanno dimostrato ormai una disinvoltura sulla scena che fa bene sperare sugli spettacoli avvenire, sempre più impegnativi e di vasta portata.

Sono venuti a dirci in sala che lo autore e regista dei due scherzi «Il prestigiatore» e «La numerazione», è il Sig. Orteni che a quanto ci hanno detto ha voluto collaborare alla riuscita dello spettacolo, curando fra l'altro, il trucco dei piccoli attori.

Tornando ai bambini, questi hanno riconfermato le impressioni della «prima» ed il loro successo rimane quello ormai conclamato e che abbiamo avuto il piacere di sottolineare su queste colonne.

LA REGINA DI SABA

Il figlio del Re Salomone parte da Gerusalemme con il proposito di dissuadere il Re di Saba dallo scatenare una grande guerra insieme con i suoi alleati.

Si introduce furtivamente in Saba dopo aver neutralizzato due messaggeri. Nella città il bel giovane viene ammesso al cospetto di una bella ragazza diventata nel frattempo Regina di Saba e tra i due nasce immediato e prevedibile l'amore sconvolgente. Il giovanotto, fatto oggetto della gelosia nazionale, riesce a fuggire e a rifugiarsi dal papà Salomone mentre la Regina di Saba scatena una guerra contro Gerusalemme nell'intento di far vedere lei a quel Moscardino cosa succede a prender in giro le fanciulle.

La saggezza di Salomone fa sì che tutto vada a posto nel modo migliore: che i due giovani convolino a giuste nozze e che Zamira, figlia del Re

ARRIVI e PARTENZE

* È partito alla volta di Mombasa il piroscafo inglese «El Amin» che ha imbarcato a Mogadiscio: Salim Sceek Saad; Zahara Salim Saad; Mohamed Salim Saad; Nur Ali Abdi.
* È partito alla volta di Mombasa il piroscafo italiano «Sunburst» che ha imbarcato: Abdalla Omar Mohamed Ali.
* Con la motonave bananiera italiana «Jole Fassio», proveniente da Genova, sono giunti a Mogadiscio:

Marandini Vittorio; Paichetti Ugo; Parisini Marcello; Caleffi Raul; Gattini Italo; Bellini Olga; Abdulla Hussein bin Amer; Salah bin Monassar Abdalla.
* È giunto dall'Italia senza passeggeri il piroscafo italiano «Dulino».

È giunto al nostro aeroporto, proveniente dall'Etiopia, un aereo della «Ethiopian Air Line» dal quale è sbarcato il signor Stanford Leland Vincent, Presidente della «Sincclair».

L'aereo è ripartito per Dire Dawa senza imbarcare passeggeri.

È giunto sabato, proveniente da Addis Abeba, l'aereo privato «ETP-12» dal quale sono sbarcati:

Ulla Margaret Jakobsson; Iean Alfred Sjkovst; Onni Herman Niskanen.

Proveniente da Mombasa è giunta in porto la motonave italiana «Europa» del Lloyd Triestino dalla quale sono sbarcati: Egidio Amandini; Robert Mitchell.

La nave è partita alla volta dell'Italia dopo aver imbarcato: Carlo Cassi; Rizzieri Pavanello; Giordano Lombardi; Cosetta Lombardi; Zilda Barattini; Giuliana Barattini; Giorgio Caruso; Francesco Maurilio; Alessandro Giunta; Ernesto Giunta; Teresa Capone D'Avino.

È giunta sabato, proveniente dall'Italia la motonave italiana «Africa» del Lloyd Triestino dalla quale sono sbarcati:

Emma Scapellato; Pietro Galetti; Francesco Latella; Caterina Latella; Luigi Santoro; Maria Santoro; Silvia Santoro; Rina Tedeschi.

La nave è ripartita alle ore 18 alla volta di Mombasa, senza imbarcare passeggeri.

Conferenze sanitarie a Brava

Presso la Scuola Elementare di Brava, martedì scorso ha avuto inizio il ciclo di conferenze di carattere sanitario tenuto dal Medico locale Dr. De Napoli.

Il Sanitario ha parlato alla scolaresca con chiarezza e semplicità intrattenendola sugli elementi di biologia e fisiologia (funzionamento dei principali sistemi, organi ed apparati) e destando vivo interesse negli alunni.

Le riunioni continueranno con cadenza settimanale.

di Tiro, si adatti al ruolo di fidanzata ripudiata e che il Gran Sacerdote di Saba nell'ultima sequenza accenni finalmente un mezzo sorriso.

Il film, per la regia di Pietro Francisci non è decisamente fra i migliori che abbiamo avuto il piacere di vedere passare sui nostri schermi.

Peccato, perché disponeva di tanti bravi attori e di tante belle ragazze che avrebbe potuto essere una cosa degna.

La protagonista Leonora Ruffo è proprio conturbante anche se decisamente non sa recitare ed ha delle espressioni buffe più che drammatiche; degli occhi specialmente.

Gino Cervi è un «Re Salomone composto», saggio e comprensivo e Marina Berti una «Zamira» messa lì con un certo garbo. Ma nessuno degli attori era convinto della bellezza del film e pertanto Gino Leirini, Mario Ferrari, Isa Pola, Dorian Gray, Franca Tamantini e Nyta Dover figurano più sul manifesto che nella opera cinematografica.

Specialmente Nyta Dover, da quella applaudita ed originale «soubrette» che è, appare confinata in un ruolo intermedio tra la comparsa e l'elemento inutile impegnato senza il minimo criterio, vuoi artistico vuoi pubblicitario. E pensare che quelle di Nyta Dover sono le gambe più lunghe, applaudite e convincenti e attualmente in circolazione sul mercato della produzione cinematografica italiana.

Effetto sul pubblico molto maggiore degli occhi di Leonora Ruffo.

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento intorno E, 16 Km/h. Mare da leggermente mosso a poco agitato.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Noi due soli»
CINEMA CENTRALE — «La Regina di Saba»

CINEMA EL GAB — «Kul-peit lahu Rigal» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Arizona»

CINEMA TEATRO HAMAR. — «I morti non pagano tasse».

CINEMA MISSIONE. — «Dillagi» Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20,30.

SUPERCINEMA — «Jolanda la figlia del Corsaro Nero».

ANNUNZI ECONOMICI

APPARTAMENTO tre locali ammassi. Rivolvere al Forro.

VENDITA cicloergometro nuovo. Rivolvere alla Libreria Impero Porro.

AFFITTABILI stabile ex Sede Comando Marina sito in Piazza Mazzini e vari locali ad uso negozi, magazzini e garage situati in Corso Regina Elena. Rivolversi al telefono 139.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Torneo di Pallacanestro della "A. S. Mogadiscio"

San Giorgio 36
Genio Antinc. 18

SAN GIORGIO: Tulli, Brufatto, Squarcia, Sarasino, Pagura, Durello, Di Cera.
GENIO ANTINCENDI: Abdi Nur Ibrahim, Erò, Abdi Aden, Ali Ahmed, Omar Nur Roble, Hameza Mohamed, Ahmed Mohamed, Campanel, la, Glancio.
ARBITRO: Facioni.
CRONOMETRISTA: Crotti.
SUCCESSIONE PUNTEGGIO. Primo tempo: Ahmed Mohamed (2-0), Squarcia (2-2), Squarcia (3-4), Omar Nur (3-4), Squarcia (3-6), Tulli (3-8), Ahmed Mohamed (5-8), Abdi Aden (7-8), Abdi Aden (9-8), Squarcia (9-10), Squarcia (9-12), Pagura (9-14), Sarasino (9-15), Squarcia (9-17); secondo tempo: Tulli (9-19), Abdi Mohamed (10-19), Ahmed Mohamed (12-19), Tulli (12-21), Ahmed Mohamed (13-21), Squarcia (13-23), Squarcia (13-25), Brufatto (13-26), Squarcia (13-28), Squarcia (13-30), Ahmed Mohamed (14-30), Squarcia (14-31), Squarcia (14-32), Ahmed Mohamed (16-32), Tulli (16-34), Ahmed Mohamed (18-34), Tulli (18-36).

Molto pubblico ha presenziato su campo della «A. S. Mogadiscio» alla prima del torneo di pallacanestro. L'incontro, diciamo così, inaugurale ha contrapposto le formazioni della «San Giorgio» e della «Genio Antincendi», la prima ormai lancia e bramosa di successi, la seconda già in possesso di una buona preparazione e desiderosa di mettersi bene in vista.

La «San Giorgio» si è imposta con una certa facilità all'avversaria, in quanto la classe ed il fiato hanno costituito per i sangiorghini il massimo fattore. Il «Genio Antincendi», notevolmente veloce nelle azioni, ha mostrato incertezza nelle fasi conclusive, difetto questo che si attenuerà notevolmente attraverso la pratica del gioco e con il contatto con l'avversario. Partita nel complesso piacente e molto corretta.

Mogadiscio 18
Corpo Sicurez. 18

A. S. MOGADISCIO: Maregatti, Saccani, Aponte, Porro, Patsimas, Foggetta, Paris, Pierconti, Molinari.
CORPO DI SICUREZZA: Amato, Chiaia, Carini, Bertolini, Amadei, Cariani, Parlani.
ARBITRO: Facioni.
CRONOMETRISTA: Crotti.
SUCCESSIONE PUNTEGGIO. Primo tempo: Amato (2-0), Pierconti (2-2), Pierconti (2-4), Molinari (2-5), Amadei (3-5), Foggetta (3-7), Bertolini (5-7), Bertolini (7-7), Bertolini (8-7); secondo tempo: Bertolini (10-7), Patsimas (10-8), Bertolini (12-8), Maregatti (12-9), Pierconti (12-11), Foggetta (12-12), Parlani (13-12), Amadei (14-12), Maregatti (14-14), Maregatti (14-16), Amato (15-16), Bertolini (16-16), Bertolini (17-16), Parlani (18-16), Patsimas (18-18).

La seconda partita della serata fra «Mogadiscio» e «Corpo Sicurezza», bellissima sia dal lato tattico che tecnico, ha scaldato al massimo il pubblico, attratto dalla velocità delle varie fasi e dalla permanente incertezza sul risultato. La successione punteggio che più sopra abbiamo riportata, esprime da sé stessa quali vive alternative abbia offerto la lotta ingaggiata dagli atleti che non si sono affatto risparmiati pur di conseguire il successo, dovuto poi dividere a metà. Il pareggio della «Mogadiscio» è avvenuto proprio mentre il cronometrista stava per portarsi alle labbra il fischietto per il segnale di chiusura.

L'atletica leggera in Somalia nel 1954

Il Commissariato per l'Atletica Leggera ha stabilito che nel corso dell'anno corrente vengano effettuate in Somalia le seguenti manifestazioni di atletica leggera:

9 aprile - Campionato Somalo dei 5000 metri su strada individuale.

aprile - Staffetta gigante per squadre di tre concorrenti sul percorso di metri 2000.

aprile - Giro podistico «Cit-

tà di Mogadiscio», gara individuale di km. 5.600.

7 maggio - Campionato Somalo dei 10.000 metri su strada individuale.

11 giugno - Campionato Somalo di Maratona su strada, su percorso di km. 25 con classifica individuale.

19 novembre - Giro podistico del Campanile, gara individuale su km. 3.300.

Alle predette manifestazioni debbono essere unite quelle che avranno il loro svolgimento in occasione della Fiera della Somalia, e cioè tra la fine di settembre ed i primi di ottobre.

Come si vede il programma è abbastanza intenso, ed i premi che saranno riservati ad ogni gara non potranno che allettare atleti e società.

Riteniamo sia il caso di suggerire a quelle società che, almeno sino ad oggi, si sono date unicamente alla pratica del gioco del calcio, di non perdere di vista tali competizioni di atletica leggera.

Su queste stesse colonne abbiamo già ed a più riprese dimostrato attraverso scritti esaurienti, come l'atletica leggera sia alla base di ogni attività sportiva, e mentre ci auguriamo che tutto quello che abbiamo detto non sia stato detto al vento, formuliamo anche la speranza che dirigenti ed atleti delle società somale ci offrano la possibilità di constatare che la loro buona volontà è veramente una cosa positiva.

LA «STAFFETTA GIGANTE» RINVIATA

Il Commissariato per l'Atletica Leggera comunica che per ragioni organizzative e per dar modo alle Società di prepararsi adeguatamente, le gare podistiche «Staffetta Gigante», in programma per la sera del 19 corrente, ed il «Giro Podistico di Mogadiscio» sono state rinviate al mese di aprile.

A suo tempo saranno comunicati i giorni in cui avranno luogo le suddette manifestazioni.

Consegna dei premi della corsa ciclistica a cronometro Afgoi-Mogadiscio

Domenica 21 corrente, in occasione della premiazione delle squadre calcistiche vincitrici dei rispettivi campionati, saranno consegnati anche i premi relativi alla gara ciclistica a cronometro Afgoi-Mogadiscio.

Premi individuali:
1.) Premoselli Romolo - medaglia d'oro
2.) Belmonte Otello - medaglia vermeil
3.) Abdulcadir Mohamed - medaglia vermeil

4.) Dajh Addave - medaglia vermeil
5.) Casamento Aloiso - medaglia d'argento.

Premi di squadra:
Targa «Patria»: A. S. Mogadiscio.

Targa «Corriere della Somalia»: Corpo di Sicurezza.
Premio speciale:
Abdulcadir Mohamed.

Pertanto, gli atleti sopra indicati sono pregati di trovarsi al campo sportivo alle ore 16,15 di domenica 21 corrente.

Commissariato Giuoco Calcio COMUNICATO N. 22

Campionato di I Divisione

1.) Omologazioni: Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di Campo SI OMOLOGANO le seguenti partite:
30-1-1954 Corpo di Polizia - S. S. Fortitudo 0 a 0
31-1-1954 A. S. Mogadiscio - A. S. LL. PP. Officina 3 a 1

Il Commissario Giuoco Calcio

7-2-1954 A.S.I.S. Autoparco - Corpo di Sicurezza 4 a 3

2.) **Punizione:** Aden Uarsama (LL. PP.): sospensione da ogni attività calcistica fino alla seconda giornata effettiva inclusa del prossimo campionato, per giuoco scorretto continuato e per aver colpito con un pugno il portiere avversario a terra.

3.) **Classifica finale:**

	Partite	Reti P.
G. V. N. P. F. S.		
Corpo Polizia	10 6 3 1 25 20 15	
LL. PP. Offic.	10 6 1 3 28 16 13	
Fortitudo	10 5 1 4 22 17 11	
Mogadiscio	10 4 1 5 23 26 3	
Autoparco	10 3 2 5 22 24 8	
Corpo Sicur.	10 2 0 8 17 34 4	

4.) **Assegnazione titolo:** Vista la classifica che precede l'A. S. Corpo di Polizia viene dichiarata campione Regionale del Benadir per l'anno 1953.

5.) **Premiazione:** Domenica 21 corrente saranno consegnati i premi alle vincitrici dei rispettivi campionati. Con l'occasione sarà disputato un incontro amichevole tra l'A. S. Corpo di Polizia e l'A. S. Scuraran. Inizio ore 16,15.

Il Commissario Giuoco Calcio

IL TITOLO EUROPEO DEI PESI LEGGERI

Duilio LOI successore di Jorgen Johansen

Al Palazzo dello Sport di Milano il campione d'Italia dei pesi leggeri Duilio Loi, si è incontrato, sulla classica distanza di 15 rounds, con il campione d'Europa della categoria, il danese Jorgen Johansen che ha messo in palio la sua corona.

Duilio Loi è riuscito a ridare all'Italia quella cintura della quale già si cinsero Locatelli, Orlandi, Enrico Venturi, Tamasnini, Spoldi, Bisterzo, Botta e Roberto Proietti. Era la seconda volta che Loi si trovava di fronte a Johansen, l'unico professionista che riuscì a superarlo. Quando Loi affrontò Johansen, tentando la scalata al campionato, andò a rendergli visita nella sua roccaforte in Danimarca. Perse nettamente Loi che mai prima di allora aveva combattuto sulla distanza di quindici rounds. Perse senza attenuanti mentre, alla vigilia, si pensava che sarebbe certamente riuscito a riportare in Italia il titolo europeo dei leggeri. Il pensiero era eccessivamente alimentato dalla speranza che pur aveva un suo motivo di fondatezza. Non era stato infatti superato ai punti da Marconi a Grosseto il tarchiato Johansen? E perché, si diceva, Loi che sa fare più di Marconi, dovrebbe perdere?

Stavolta Loi, con la speranza di cancellare quell'amara sconfitta subita in una sera d'agosto del 1952, si è ritrovato nuovamente al cospetto di Johansen, dopo aver seminato altri avversari, più esperti e anche meglio preparati di allora grazie agli insegnamenti di Spoldi che gli è stato certamente più di un semplice manager. Spoldi è il fratello maggiore di Loi, tanto gli vuol bene e tanto gli è stato prodigo di consigli e di cure. E Duilio Loi ha vinto, ed ha vinto bene, con una sicurezza che ha denotato il grande progresso com-

piuto dal pugile italiano. Johansen è una vecchia volpe del ring. Boxa a suo modo, ovvero non da uomo classico, non alla Proietti, tanto per intenderci. Ma, a modo suo, è un uomo che ci sa fare e che riesce a far annebbiare le idee agli avversari. Johansen non è un picchiatore: è un tenace, un inesauribile, un uomo di fondo. Alla distanza è coriaceo quanto mai. Ma Loi, che si è presentato sul ring con il morale elevatissimo, con le gambe da cervo, il fiato in cassetta e la velocità nelle braccia, ha superato il grande rivale in punta di fioretto, con un lavoro più da cecchino che di forza.

Dopo lo scontro, Johansen ha dichiarato: «E' un Loi di nuovo genere quello che mi si è parato davanti. Se avevo segrete speranze di conservare il titolo, queste mi sono svanite dopo l'ottavo round. Sarà ben difficile oggi togliere a Loi quel titolo che ha tolto a me».

Kembly su Ferrari vincitore in Florida

Jim Kemberly su «Ferrari» ha vinto il Gran Premio Automobilistico di Tampa (Florida), disputato su un percorso di duecento miglia, alla media di Km. 132,200. Secondo si è classificato Phil Walrres su «Cunningham», davanti al vincitore dello scorso anno John Titek su «Ferrari».

ANCHE NEL SECONDO INCONTRO LA NAZIONALE MAGIARA HA BATTUTO L'EGITTO

Allo Stadio de Il Cairo ha avuto luogo il secondo incontro fra la Nazionale Ungherese e la rappresentativa egiziana.

L'incontro è terminato con il successo dei magiari per tre reti a zero, mentre il primo tempo era stato chiuso in vantaggio dagli stessi ungheresi per una rete a zero.

Campionato Italiano di Calcio

Serie A

*Atalanta-Napoli	1-1
*Fiorentina-Juventus	1-1
*Genoa-Triestina	1-0
*Lazio-Novara	2-1
*Legnano-Palermo	3-0
*Milan-Sampdoria	1-1
Spal-Inter	2-2
*Udinese-Roma	2-1
*Torino-Bologna (rinviata per la pioggia).	

La Classifica

Fiorentina	punti 31
Inter	» 31
Juventus	» 30
Milan	» 25
Napoli	» 22
Roma	» 21
Sampdoria	» 20
Bologna	» 19
Genoa	» 19
Lazio	» 19
Torino	» 18
Novara	» 17
Spal	» 16
Udinese	» 16
Legnano	» 14
Palermo	» 14
Triestina	» 14
Atalanta	» 12
Torino e Bologna hanno disputato una partita in meno.	

Serie B

*Piemonte-Verona	1-1
*Salernitana-Marzotto	1-0
*Treviso-Modena	1-0
Brescia-Fanfulla	2-1
*Catania-Cagliari	3-1
*Monza-Messina	2-0
*Vicenza L.R.-Padova	1-0
*Como-Pavia	2-0
*Alessandria-Pro Patria (rinviata impraticabilità del campo).	

La Classifica

Catania	punti 30
Vicenza L.R.	» 26
Pro Patria	» 25
Verona	» 24
Cagliari	» 23
Como	» 23
Modena	» 21
Brescia	» 21
Monza	» 21
Salernitana	» 21
Marzotto	» 20
Pavia	» 19
Messina	» 18
Fanfulla	» 15
Alessandria	» 14
Treviso	» 14

La «Fiorentina» invitata in Russia

Alla direzione sportiva della squadra di calcio della «Fiorentina» è giunta una richiesta della «Dynamo» di Mosca, per disputare due incontri — andata e ritorno — con la compagine sovietica. In conseguenza delle esigenze del campionato italiano e successivamente dei campionati mondiali in Svizzera, la «Fiorentina» ha fatto presente essere disposta a disputare gli incontri nel prossimo settembre, poco prima dell'inizio del campionato italiano 1954-55, chiarendo che la partita di andata dovrebbe svolgersi a Firenze in occasione della «tournée» in Italia della squadra sovietica, mentre quella di ritorno potrebbe svolgersi a Mosca al ritorno della «Dynamo» in quella città.

Serie C

*Catanzaro-Parma	1-0
*Pisa-Empoli	0-0
*Maglie-Carrarese	6-1
*Carbosarda-Lecce	1-1
*Piacenza-Lucchese	2-0
*Mantova-Sanbenedettese	1-0
*Arstaranto-Sanremese	0-0
*Livorno-Siracusa	4-1
*Lecco-Venezia	2-0

La Classifica

Parma	punti 28
Arstaranto	» 26
Lecce	» 24
Livorno	» 22
Sanremese	» 22
Venezia	» 22
Carbosarda	» 21
Empoli	» 20
Lecco	» 20
Piacenza	» 20
Sanbenedettese	» 19
Pisa	» 19
Siracusa	» 18
Catanzaro	» 18
Carrarese	» 17
Lucchese	» 15
Maglie	» 15
Mantova	» 12

Il Totocalcio

*Atalanta-Napoli	x
*Fiorentina-Juventus	x
*Genoa-Triestina	1
*Lazio-Novara	1
*Legnano-Palermo	1
*Milan-Sampdoria	x
Spal-Inter	x
Torino-Bologna	n.r.
Udinese-Roma	1
Piemonte-Verona	x
Salernitana-Marzotto	1
Treviso-Modena	1
Catanzaro-Parma	1
Catania-Cagliari	1

RECORD MONDIALE SOLLEVAMENTO PESI

Si ha da Il Cairo che l'egiziano Sayed Khalifa ha stabilito il nuovo record mondiale nello strappo a due braccia per la categoria dei leggeri, raggiungendo i 119 chilogrammi. Il limite precedente era posseduto dall'americano Georgi con kg. 117,500.



La squadra del CORPO DI POLIZIA che si è aggiudicata il titolo di «Campione della Somalia». Composizione della squadra: Mohamed Gabo, Mohamed Omar, Mohamed Uarsama, Hagi Mussa, Matak Abucar, Casablanca, Abdulcadir Mosen, Hussen Abdulle, Salah Gino, Sciacovelli, Mumin Addo.



L'undici dello A. C. SCURARAN vittorioso della Seconda Divisione e promosso alla massima categoria. Formazione: Ahmed Salim, Said Jusuf, Hersi Abdullo, Beek Beek, Mohamed Calaf, Abdulcadir Mubarak, Mohamed Ali, Scerif Salak, Abdulcadir Hassan, Omar Mohamed.

Molto elementare il segreto della Nazionale Ungherese

Matthews e Cullis si sono sforzati di dare una logica spiegazione ai successi della nazionale ungherese, nel corso di un loro soggiorno in terra magiara; e sono arrivati a conclusioni che possono apparire azzardate, se non altro per il loro carattere di sensazione. Il segreto dei trionfi ungheresi non ha, invece, niente di particolarmente misterioso. Il Commissario Tecnico Sebes ha manifestato sempre l'opinione che gli allenamenti collegiali non sono importanti di per sé stessi: i giocatori che egli sceglie per essere inseriti nella nazionale debbono sapere a memoria l'a, b, c del calcio. Su questo punto il C.T. è intransigente. E quanto i nazionali sono tenuti a recitare a memoria deve essere, in ogni caso, superiore al bagaglio tecnico che ogni giocatore di calcio, appartenente ad una squadra che gioca nella prima serie, deve avere, cioè tecnica perfetta nel gioco di testa, destrezza nel dribbling, variazioni nello stop del pallone, prontezza nei riflessi.

La tecnica di Sebes

Per Sebes, dunque, non esiste la possibilità di migliorare il gioco ed il rendimento della nazionale con una o due settimane di lavoro collettivo; egli sostiene la tesi che ciascun giocatore chiamato in nazionale deve cercare di raggiungere la perfezione nella squadra di appartenenza, con l'aiuto dei compagni che gli sono sempre vicini, seguendo le istruzioni del suo allenatore. Il tempo dedicato agli allenamenti collegiali, Sebes lo dedica a ben altro: prima di ciascun incontro il C. T. riunisce i candidati assieme ai suoi allenatori e consiglieri, Mandi e Titkos, ea il luogo di soggiorno della nazionale è scelto sempre nelle vicinanze della Capitale e mai a Budapest. Solitamente i favoriti vanno per qualche centro di secondaria importanza, una piccola città della pianura magiara, che più di ogni altra località risulta adatta ad ospitare i nazionali per svolgere in tranquillità un lavoro così difficile.

Qui, generalmente, Sebes segue in ogni occasione la stessa maniera di preparazione: la nazionale è opposta ad avversari di categoria inferiore, che per la maggior parte dei casi, rappresentano sempre, o quasi, la squadra locale, oppure «undici» formati da giocatori scelti da varie società di seconda categoria. Questo sistema di lavoro non ha trovato, in Ungheria, tutti i concordi: molte critiche sono state rivolte, dalla stampa specializzata in modo particolare, al C.T. sul suo metodo di preparazione. Si sostiene da più parti che i frutti dell'allenamento condotto contro formazioni deboli sono principalmente buoni e che le deficienze dei vari giocatori e dei diversi reparti non sono così palesi come se, ad esempio, di fronte ai nazionali giocasse una squadra di un certo rango. Sebes ha ribattuto, una ad una, le critiche rivoltegli ed ha tenuto a precisare che si verifica esattamente il contrario di quanto la maggior parte dei critici asseriscono: che cioè lo sviluppo del gioco ed il perfezionamento delle azioni si possono osservare molto meglio se di fronte ai candidati alla maglia nazionale ci sono giocatori di secondo ordine, poiché il più forte in tali condizioni, per una legge naturale, mette maggiormente allo scoperto le pecche del suo assieme e le manchevolezze dei singoli.

Che la ragione sia da una parte o piuttosto dall'altra non ha alcuna importanza: sulla scorta di quanto la nazionale ungherese ha dato a vedere c'è da dire che il metodo di allenamento di Sebes risulta razionale e che migliori frutti la sua fatica non avrebbe potuto dare. L'asserire, ad esempio, che gli «espediti» che i nazionali usano contro avversari deboli, non possono essere usati contro giocatori di vaglia, pare piuttosto esagerato poiché, come Sebes spiega, il nazionale deve giocare con intelligenza in ogni occasione e mai dimenticare che la spettacolarità della

sua azione è di danno al gioco d'insieme.

Prima dell'avvento di Sebes alla guida della nazionale, il sistema di allenamento tuttora in vigore, è stato causa di parecchi (ed indimenticabili) insuccessi: il nuovo C.T. ha avuto il merito (e nessuno a questo proposito è discorde) di aver mantenuto vivo lo stesso principio, al quale tuttavia ha saputo apportare variazioni di una certa entità: l'allenamento della nazionale non significa soltanto aver cura dei candidati alla maglia nazionale, ma anche degli avversari, che debbono essere corretti e guidati.

Il gioco

L'avversario «debole» non deve invitare il giocatore di classe che gli sta davanti a fare dell'accademia e, in un caso specifico, ad usare «prodigialità» nel dribbling, ma deve essere l'ombra dell'uomo che gli sta davanti, per obbligarlo a contenere la sua azione nel limite dell'azione che in quel determinato momento si svolge. Il gioco, così, senza forzare e senza particolari «istruzioni» dell'allenatore si potrà arricchire di utili variazioni. Solo così Sebes ha potuto trarre i

risultati che tutti conoscono e che sono tanto chiaramente rispecchiati nelle cifre di gioco della stagione in corso, e solo così i vari Puskas, Kocsis e Zakarias hanno potuto a seconda dei rispettivi ruoli, dotare il loro bagaglio tecnico di sempre nuove esperienze.

Si è arrivati, insomma, al punto che gli attaccanti sono in grado, in virtù del sistema messo in atto da Sebes, di dare spettacolo senza che il gioco ne perda in praticità: così ad esempio le combinazioni che gli avanti inscenano con l'ausilio della mediana, durano addirittura, senza che gli avversari niente possano fare per impedire ciò, anche otto o dieci minuti. La critica ungherese ha sollevato l'appunto che il metodo di Sebes contro avversari di grido, come Inghilterra, Svezia, Italia ed Austria non può ottenere un risultato positivo sicuro al cento per cento: ma al di sopra delle parole rimane il fatto che nei vari stadi che finora hanno ospitato i nazionali magiari, da Stoccolma, a Londra, a Vienna, a Roma, l'undici ungherese ha entusiasmato per il brio, la vivacità, l'estro delle sue combinazioni.

(Corrispondenza da IL GIORNALE D'ITALIA)

I cadetti azzurri in attività l'11 aprile

Chiusosi il ciclo invernale dei confronti internazionali, la Commissione Tecnica non ha smobilitato. Il direttore tecnico Czeizler e i suoi collaboratori in prima, continueranno i loro sondaggi e osservazioni, in vista delle prossime partite alle quali saranno chiamate le rappresentative azzurre.

Se il 1954 risulta un anno di eccezionale interesse, in quanto risolutivo agli effetti della Coppa Rimet, è altrettanto vero che i componenti la squadra dei «moschettieri» saranno impegnati sul fronte internazionale. Infatti presso la Segreteria Federale è giunta la richiesta della consorella magiara di far precedere Ungheria-Inghilterra del prossimo maggio, da un confronto tra le rappresentative dell'Ungheria e dell'Italia. Va da sé che l'eco della brillantissima prestazione della «giovanile italiana» propagata dalla presenza di oltre 10.000 spettatori stranieri a Bologna, ha prodotto i suoi effetti e questa rappresentativa azzurra giovanile è divenuta

quindi assai richiesta sul «mercato» internazionale.

In occasione di Francia-Italia dovrebbe giocare anche la squadra cadetti che al tempo stesso potrebbe essere rinvigorita da alcuni atleti che hanno militato nella giovanile.

Come si vede fra poco si parlerà nuovamente di nazionali e verso la fine del corrente mese di febbraio, stando al programma che Czeizler e soci appronteranno, suonerà nuovamente la squilla di nuove adunate azzurre.

Il ciclismo italiano in preparazione

Secondo quanto comunica «Ansa-Sport», tutti i corridori ciclisti italiani hanno cominciato la preparazione sulle strade di casa, all'infuori di pochi che sono già ospiti della Riviera Ligure. I campioni della «Bianchi», per unirsi ogni mattina al loro capo, si muovono da Varazze mentre Fausto Coppi parte da Sestri Ponente.

I corridori si suddividono in tre categorie: gli anziani, i giovanissimi e quelli che stanno tra gli uni e gli altri. Fra i primi vanno annoverati Bartali, Coppi, Magni, Volpi, Bevilacqua, Maggini, Martini, i due Rossetto e Corrieri. Seguono quelli di mezzo che sono fra i più esperti e maturi, e cioè: Petrucci, Minardi, Albani, Astrua, De Filippis, Forzani, Barozzi, De Santi, Grosso, Brasola, Piazza e Moresco; indi le giovanissime speranze: Filippi, Gismondi, De Rossi, Giacchetti, Landi, Monti, Aureggi, Nencini, Pellegrini, Doni, Barro, Scodellaro, Assirelli, Contorno, Colletto, Cabatti, Bartolini, Ciolli, Ciancola, ecc.

Per la fine del mese quasi tutti s'incontreranno lungo l'Aurelia di Ponente per pernottare nei vari alberghi e pensioni di Varazze, Allassio, Bordighera e Lariano.

Fiorenzo Magni, invece, sta compiendo ogni mattina fredde galoppe nei dintorni di Monza che lascerà presto dopo aver sistemato la sua azienda di commerciante di auto e moto recentemente aperta nella sua città di adozione. I toscani si sposteranno difficilmente dalle loro case e dalle loro strade, primo fra tutti Bartali che, al pari di Magni, ha inaugurato in questi giorni a Firenze, una grande ditta commerciale di abbigliamento della quale è direttrice la moglie del campione, signora Adriana. Questa ditta, è stata inaugurata alla presenza di molti esponenti sportivi italiani e benedetta dall'arcivescovo di Firenze. Però Petrucci e Martini si recheranno presto ad Allassio, in quanto dipendendo essi dalla «Lygie», il direttore tecnico Alfredo Sivocci li vuole accanto ad Astrua ed agli altri componenti la squadra della «Atala» che ha appunto la «Lygie» per sottomarca.

Mondiale di giavellotto

Notizie da Mosca informano che una studentessa russa di Kiev, tale Nadazhda Konyeva, ha stabilito un record mondiale lanciando il giavellotto a 53 metri e 56 centimetri nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi allo Stadio Medk di Leningrado. Il primato mondiale precedente apparteneva ad una altra russa, Natalia Smirnitkaya che lo aveva stabilito il 5 agosto 1949 a Mosca, raggiungendo m. 53,41.

GEORGES CARPENTIER HA COMPIUTO SESSANT'ANNI

“L'UOMO È MIO”

Con questa frase diventata celebre il grande campione francese preannunciava la disfatta dei suoi avversari

Georges Carpentier!

Un nome, un'ondata di ricordi e una vampa d'entusiasmi. Tutta l'epoca romantica, ma veramente grande, del pugilato. Georges Carpentier ha compiuto i sessant'anni e chi rammenta il suo cozzo col «massacratore» Jack Dempsey nel 1921, a Jersey City, per il campionato mondiale dei pesi massimi, si sorprende che il tempo abbia messo ali tanto veloci.

Georges Carpentier nacque a Liévin-Lens, il 12 febbraio 1894 ed ebbe la fortuna d'imbarcarsi in François Descamps così, come più tardi, il destino fece incontrare Carnera con Léon Sée.

All'epoca del match con Jack Dempsey, il francese non era soltanto un esponente del pugilato francese ed europeo, e ciò spiega perché l'allora presidente della Repubblica, Millerand, aveva voluto essere informato telefonicamente sullo svolgimento dei «round» mentre degli apparecchi, la notte famosa del «match» (passata in bianco dai parigini) sorvegliavano la capitale, pronti a lanciare dei razzi verdi all'annuncio di una vittoria di Carpentier oppure dei razzi bianchi nel caso più probabile di un successo dell'americano.

Georges Carpentier ha compiuto i sessant'anni. François Descamps, il procuratore che lo scoprì, è morto da qualche anno di apoplezia durante una partita di calcio, alla quale assisteva, sul campo della famosa La Gueche l'amore per il campo di allenamento pugilistico. Ed invero il destino dell'uomo che lanciò Georges Carpentier non poteva essere più strano poiché dopo aver trepidato cento volte, nel dirigere i combattimenti del campione, senza tuttavia mai scomporsi né perdere la sua freddezza, veniva stroncata dall'emozione per le fasi di gioco di due squadre di provincia in una delle quali militava il figlio Jacques.

Come trentadue anni or sono, all'epoca del suo match con Dempsey, Georges Carpentier pesava circa 76 chilogrammi e le sue ottime condizioni fisiche, un vero e proprio aspetto giovanile, sono nesses in evidenza dalla statura: sempre di un metro e ottanta e la quella innata eleganza che tanto l'aiutò a farsi strada. Il campione è titolare di un famoso bar, nella «rue de Presbourg», a due passi da l'Etoile e nulla ha perduto della popolarità del passato, la più celebre che abbia mai goduto un campione di Francia. Georges Carpentier ha dispu-

tato il suo ultimo match il 15 settembre 1926 a Spokane, piccola città dello Stato di Washington, battendo per k.o. alla terza ripresa Rocco Stramaglia. Aveva 32 anni, combatteva dall'età di 15, aveva incontrato nella logorante carriera i pugiliatori più prestigiosi del tempo, da Joe Jannette a Billy Packe, da Franck Klaus a Bombardier Welles, da Ted Lewis a Battling Levinsky, da Jack Dempsey a Tom Gibbons, da Tommy Loughran a Gene Tunney, tutti atleti (con poche eccezioni) che resisteranno a qualsiasi confronto come Jack Johnson. Aveva 32 anni, Georges Carpentier, all'epoca del suo ultimo combattimento ma a Spokane si parlerà sempre del fantastico «crochet» di destro alla mazzella col quale il francese si sbarazzò alla terza ripresa dell'avversario.

Il campione aveva iniziato la sua attività professionistica alla età di 14 anni; ma già da diverso tempo si era misurato coi migliori dilettanti e nel 1907 aveva vinto alcuni titoli nazionali. Dotato di una meravigliosa intelligenza, di un fisico spettacoloso (benché incassasse forse con difficoltà i colpi alla bocca dello stomaco), di una tenacia indescrivibile, Georges Carpentier riuscì ad assimilare perfettamente gli insegnamenti di François Descamps nel quale ebbe un fratello affettuoso ma un censore severissimo.

Da 35 franchi a 145 milioni

Nel giugno del 1909, al suo settimo match professionistico, Georges Carpentier guadagnò la borsa più esigua: 35 franchi; ma nel 1920, a Jersey City, diventò campione del mondo dei pesi medio-massimi battendo Battling Levinsky per k.o. alla quarta ripresa e aggiudicandosi una borsa di 425 mila franchi che doveva aumentare a 2 milioni e 800.000 franchi per il combattimento, valido agli effetti del campionato mondiale assoluto, disputato con Jack Dempsey nella stessa città di Jersey.

Se si calcola il valore del franco francese nel 1921, superiore cinquantadue volte circa al franco francese attuale, rileveremo che Carpentier incassò per quel match 145 milioni di franchi dell'attuale quotazione (e vi lasciamo valutare la cifra in milioni di lire italiane).

La carriera professionistica di Georges Carpentier si era iniziata molto duramente. E dopo aver battuto per squalifica il fantino

Ed Salmon nella rivincita, combinata in venti riprese, perdette per abbandono al diciottesimo round dopo essere stato atterrato perlomeno quattordici volte. In possesso di una rudimentale scienza, questo ragazzo poco più che tredicenne, dimostrò un eroico coraggio, e si convinse che il combattimento andava studiato, senza spreco d'energie, senza movimenti inutili, col proposito di mettere tutta la forza al servizio dell'intelligenza, della velocità, della percussione e della scalrezza.

Vincitore del campionato francese dei medioleggeri nel 1911, battendo per abbandono alla sedicesima ripresa Eustache, e poco dopo del titolo europeo della stessa categoria costringendo alla resa Young Joshep, Carpentier nel 1912 si laureava campione europeo dei pesi medi regolando Jim Sullivan per k.o. in due «rounds», quindi a distanza di un anno, dopo aver affinato la sua esperienza con una serie di brillanti successi (ed i fantastici confronti con Frank Klaus e Billy Papke) affrontava, pur essendo uno scarso medio-massimo, l'inglese Bombardier Wells, a Gand, per la corona europea dei massimi.

Il match fu emozionantissimo e allorché i due atleti si presentarono sul «ring», data la loro grande differenza di peso e di statura, per poco la folla non lincio gli organizzatori. L'incontro si iniziò col dominio di Bombardier Wells che già al primo minuto aveva duramente colpito Carpentier. Il pubblico si rifiutava di seguire il match, volgeva altrove lo sguardo, non voleva vedere il massacro sul ring. L'angoscia fu tremenda anche al secondo assalto. Ma ritornando, alla fine del «round», pur pesto e sanguinante il francese aveva gli occhi splendenti e allo sbalordito Descamps l'atleta sussurrava: «L'uomo è mio».

Due riprese dopo Golia si abbattava sotto i colpi precisi del Davide del pugilato mondiale. E numerose altre volte, nelle situazioni più disperate, o perlomeno da Descamps ritenute tali, nelle intervalli, il grande atleta avrebbe dovuto dire le famose parole che diventarono fatidiche, preannunciando la disfatta dell'avversario.

Gli inglesi, increduti sull'esito dell'incontro, vollero la rivincita a Londra, Ma qui Carpentier castigò duramente il loro orgoglio nazionale: e Wells crollò prima dello scoccare dei due minuti di combattimento. Nel primo match

con l'inglese, Carpentier aveva percepito 44 mila 542 franchi, nel secondo la borsa era stata portata a 183.246 franchi in oro. Una fortuna.

Il «match» con Dempsey

Chiamato a servire la Patria, Georges Carpentier fu il primo ufficiale d'aviazione decorato al valore; dopo il conflitto il campione riprenderà la strada del ring e, fulminato Beckett, traversò l'Atlantico per contendere allo americano Battling Levinsky il campionato mondiale dei medio-massimi. A Jersey City il match non durò più di quattro riprese e Carpentier ritornò in Patria trionfante, campione del mondo, e con una borsa di 425 mila franchi. Fu in una atmosfera rovente, alla quale non rimasero insensibili gli americani, che Tex Richard organizzò circa un anno dopo, e precisamente nel 1921, il cosiddetto «match del secolo» fra Georges Carpentier e il «massacratore» Jack Dempsey, signore incontrastato del «ring». Nonostante la pioggia, circa 90 mila spettatori gremirono lo stadio di Jersey City.

Carpentier pesava kg. 78,017, Dempsey kg. 85.

La battaglia ebbe fasi drammatiche e il francese si comportò brillantemente; Dempsey risultò però troppo solido per i colpi di Carpentier che per parte sua non era sufficientemente attrezzato per incassare le mazzate del «Manassa Mauler».

Tecnicamente, Carpentier non sfigurò affatto, anzi si dimostrò più veloce e più fine pugilatore di Dempsey. Nel corso della seconda ripresa il francese riuscì a piazzare il suo fulmineo «unode» al mento e Dempsey ne fu scosso. Ricordiamo perfettamente, di questo famoso istante nel quale l'europeo fu tanto vicino alla vittoria, il film che riproduce con efficacia visiva il momento critico del «massacratore». Si vide la sua fenomenale mole, che risultava ingigantita dal confronto fisico con l'avversario, vacillante e quindi oscillante da destra a sinistra come una quercia colpita dal fulmine in procinto di rovinare al suolo. La folla balzò in piedi nel grande anfiteatro sgomenta, mentre Carpentier si lanciava sull'avversario. Ma il ricupero di Dempsey fu decisivo (come avrebbe dovuto essere un paio di anni dopo, a New York, contro Firpo quando l'argentino con un tremendo uppercut riuscì a scagliarlo al di là delle corde, sul tavolo dei giornalisti), Inva-

no il francese tentò di ripetere il colpo fortunato. Due riprese dopo, Carpentier veniva contato «out»: la potenza aveva avuto ragione della scienza.

Interrogato dopo il combattimento, Carpentier dichiarava: «Sono stato battuto lealmente e definitivamente e, se mi resta qualche consolazione in quest'ora di tristezza, è di sapere che il mio vincitore è il più grande pugilatore del mondo. Egli è il più potente da me incontrato. Il colpirla è come colpire una montagna. Nel ricevere un suo colpo si ha l'impressione di essere investiti dal vento di una valanga».

Il tramonto

Il 24 settembre 1922 Georges Carpentier, a Parigi, metteva in palio contro il compagno di scuderia, il famoso negro Battling Siki, quattro titoli: i campionati del mondo, d'Europa e di Francia dei medio-massimi e il campionato europeo dei massimi.

Fu un grande dramma: al secondo «round» Carpentier crollò al tappeto ma l'arbitro Henry Bernstein, che aveva visto il negro fare lo sgambetto al campione, squalificò Battling Siki e non «contò» Carpentier.

La giuria, però, un'ora dopo (mentre i giornali erano usciti in edizione speciale annunciando la vittoria di Carpentier per squalifica) rese giustizia all'esito reale del match.

Le versioni del «match» sono numerosissime.

Si disse che Battling Siki, venendo meno ai patti stipulati col procuratore Descamps, che conosceva le precarie condizioni fisiche del campione, non avesse resistito alla facile occasione che gli si presentava.

Ma si disse, anche, che Carpentier, pur avendo avuto la possibilità nelle prime riprese di vincere prima del limite, avesse dovuto interrompere ogni volta l'azione per rispettare le clausole contrattuali del film che prevedevano lo svolgimento di almeno sei riprese...

Ammalato e demoralizzato, il campione si ritirò per lungo tempo a Biarritz. Poi ricalcò le tavole del «ring». Ma pur riportando altre vittorie, la sua stella — la più splendente forse di quante altre avessero solcato il firmamento pugilistico — era ormai al tramonto.

Georges Carpentier dal 1907 al 1926 ha sostenuto 101 incontri, con 53 vittorie per k.o., 29 ai punti, 5 pari, 10 sconfitte prima del limite e 4 ai punti.

I 50 anni di Madame Butterfly LE STRADE

Madame Butterfly compie in questi giorni cinquant'anni, ma per noi è sempre la piccola « farfalla di burro », la fragile bimba dai minuscoli piedini che crede in Pinkerton, che lo aspetta, lo aspetta dietro il paravento e che si uccide quando sente ch'egli è perduto per lei. Nel grande poema d'amore e di dolore di quella piccola anima troviamo gli stessi colori di ventaglio, opalescenze d'antico Giappone: viviamo sempre la tragedia di quella piccola vita ardente che si accende e si spegne nel lampo di una passione. Cio-cio-san ha cinquant'anni, ma per noi ne ha sempre « quindici netti » come alla sua prima drammatica apparizione alla Scala.

Era la sera del 17 febbraio 1904. Il massimo tempio italiano dell'arte lirica era gremito fino all'inverosimile da un pubblico intenzionato a stroncare con qualsiasi mezzo il nuovo lavoro di un musicista che col peso della sua fama minacciava di offuscare la notorietà di tutti i compositori contemporanei. Nella musica, infatti, più che in ogni altra arte, avviene che al sorgere di un nuovo astro tutti gli altri rimangono offuscati; ma è anche vero che, mai come nella musica, la cerchia dei nemici è tanto fitta, compatta e irriducibile.

Prima ancora, dunque che lo spettacolo iniziasse, v'era odor di tempesta nella sala. E l'opera cadde clamorosamente. A nulla valse la reazione dei pochi sostenitori che riuscirono a trovar posto in teatro: la malvagità e la volgarità dei mezzi usati per decretare lo insuccesso non trova riscontro negli annali del teatro in musica.

Il primo atto sotto un silenzio glaciale, rotto soltanto da frasi come queste: « E' la Bohème, la conosciamo già! ». « E' un'opera, fuori la *soubrette*! », e, stroncato sul nascere fu l'entusiastico applauso alla chiusura dello splendido duetto finale. Ma al secondo (l'opera era in origine in due soli atti), la bassezza dei denigratori non ebbe ritengo. Una folata di vento gonfiò il chimono a Rosina Storchio e, tra risa smodate le si gridò ch'era incinta; la preghiera di Suzuki sottolineata da frasi oscure, e al canto mattutino dei pettirossi fecero coro fischi e di ogni genere. La grande artista aveva la gola serrata, e appena uscita di scena scoppiò in un pianto dirotto. Giovanni Zenatello, l'impareggiabile Pinkerton - fu a stento trattenuto dall'apostrofare quella marea di energumani. Appoggiato al fondale, Giacomo Puccini era il solo a non reagire. Annientato dal dolore, sembrava non udire neppure il baillème scatenatosi al di là del velario, non si scosse quando il suo figliuolo irruppe sulla scena singhiozzando, non rispose al suo abbraccio affettuoso né alla sua angosciata domanda: « Papà, perché? ».

Giornate tristi quelle che seguirono il disastro di *Butterfly* alla Scala. Puccini aveva già scritto sul vetro che racchiudeva la testina di Cio-cio-san le accorate parole: « Rinnegata e felice » e, d'accordo con i librettisti Giacosa ed Illica, aveva già ritirato lo spartito nonostante la viva insistenza della direzione del teatro per tentare una rivincita.

Ci vuole del tempo prima che il Maestro si persuada. Dice ch'è deciso a proteggere la sua creatura « ammazzata nella culla », dice che vuol sottrarla « al dileggio ed agli spunti che l'hanno imbrattata ». Ma la diplomazia del suo editore, Ricordi, è quanto mai efficace. Gli fa comprendere che qualche ritocco sarebbe sufficiente a risolvere le sorti dello spartito: togliere ogni riferimento alla *Bohème*, sfondare il secondo atto troppo lungo e inserire in quello che sarebbe divenuto il terzo una

romanza per il tenore, una romanza di grande effetto che esprimesse tutto il dolore di un'anima che si sente colpevole.

A poco a poco, l'idea di una rivincita s'insinuò anche nella mente di Puccini. Rimaneggiò lo spartito in pochi mesi e vi aggiunse la famosa romanza: « Addio fiorito asil », senza preoccuparsi della tessitura, dato che poteva in ogni momento contare sul famoso tenore Zenatello ben lieto di rivendicare il personaggio di Pinkerton.

La direzione del Sociale di Brescia sollecitava intanto l'onore di mettere in scena l'opera riveduta, e Toscanini faceva sapere a Puccini che attendeva in America lo spartito per dirigerlo egli stesso.

Un anno dopo *Madame Butterfly* trionfava, e da allora fu tra le opere più rappresentate nel mondo.

a. g. b.

Il problema della viabilità in Somalia riveste sempre carattere di urgenza e di massimo interesse anche se l'economia del paese non è tale da imporre la soluzione immediata su vasta scala. I paesi che debbono coprire forti distanze per collegare i centri produttivi fra di loro e questi con i porti, come nel caso nostro, sono ricorsi ad un sistema molto economico nella costruzione delle strade ed hanno risolto il problema in maniera soddisfacente.

Hanno abbandonato il vecchio « Macadam » consistente nella costruzione di una spessa massicciata in pietra appoggiante sopra un terrapieno di sostegno e coperta da uno strato di breccia rollata e chiusa con materiale riempitivo.

Il nuovo sistema che porta il nome di « STRADE IN SUOLO STABILIZZATO » consiste nel far appoggiare il rilevato stradale sopra un piano di fondazione appositamente preparato e compatto. La parte in terra del rilevato viene costruita a strati compattati

singolarmente fino a raggiungere la quota di progetto. Il rilevato così preparato viene coperto da uno strato di materiale stabilizzante dello spessore richiesto dalla presunta intensità del traffico che la strada dovrà sopportare.

Ragguagliando le spese di costruzione di uno stesso tronco stradale nei due sistemi diversi, si ha che con il secondo si realizza una economia che può variare dal 35 al 70% a seconda dell'ubicazione delle cave di preparazione del materiale stabilizzante rispetto al posto di lavoro.

Inoltre, la velocità di costruzione delle strade in suolo stabilizzato, disponendo del macchinario necessario e sufficiente per l'organizzazione di una sezione di lavoro, può facilmente raggiungere i 500 metri lineari di strada finita al giorno.

Come la strada in Macadam può essere protetta in superficie con trattamenti al bitume, anche quella in suolo stabilizzato può essere coperta con un manto di conglomerato bitumato, con la differenza che mentre nel primo caso il corpo stradale va soggetto a movimenti dovuti all'inevitabile assestamento del terrapieno o ad infiltrazioni di acqua, nel secondo caso appoggiamo sopra un sistema compatto ed indeformabile.

La forte economia che si realizza nella costruzione delle strade in suolo stabilizzato rispetto a quelle in Macadam va ricercata nel fatto che nel primo caso si opera esclusivamente impiegando macchinari ed attrezzi speciali ad alte produzioni e s'impiega materiale locale o comunque proveniente da distanze ragionevoli dal posto di lavoro.

Il materiale stabilizzante al quale viene affidata la resistenza all'usura del traffico, è un composto di argilla, limo, sabbia fine, sabbia grossa e ghiaietto che ha la proprietà di cementare se gli elementi componenti vengono mescolati in proporzioni ben determinate e compattati ad un certo grado di umidità.

La spiegazione del fenomeno viene data dalla teoria della meccanica delle terre.

I risultati ottenuti prima in America e poi in altri paesi come in Francia, Tunisia, Rhodesia ed ultimamente anche in Italia nella costruzione in suolo stabilizzato di strade, aeroporti, e dighe, difendono il sistema garantendone lo sviluppo e l'applicazione.

La manutenzione delle strade in suolo stabilizzato può essere eseguita facilmente con mezzi meccanici.

Ricorrendo alla costruzione in suolo stabilizzato, anche il problema della viabilità in Somalia viene a presentare una possibile ed economica soluzione.

Materiale stabilizzante si può preparare lungo la duna costiera sui due versanti a mare ed a monte e lungo le direttrici Kisimaio Bangheni, Fer Fer Bender Cassim, Bulo Burti El Bur Dusa Mareb, Galcaio Obbia, Carim Scusciuban, Uamle Uen Baidoa Lug.

Lungo la direttrice Uamle Uen Baidoa si trova materiale d'impatto pressoché pronto per la formazione dello strato stabilizzante.

Non si deve però immaginare che applicando il nuovo sistema di costruzione, si possono trasformare in poco tempo o come miracolo le condizioni della viabilità somala. Occorre ugualmente tempo e somme a disposizione ma se si prevede di lasciare alle strade della Somalia il carattere di piste in considerazione del limitato traffico che debbono sopportare o per ragioni di economia e si vuole assicurare il transito anche nei periodi di pioggia, il suolo stabilizzato risolve il problema.

Lo scopo della presente relazione non è di dispensare consigli non richiesti né di fare dell'accademia ma di divulgare il concetto del nuovo sistema di lavoro affinché questo diventi familiare prima della sua applicazione. Si verrà così a risparmiare agli enti esecutivi la reazione che in Somalia in particolare, viene opposta istintivamente o volutamente a tutte le cose nuove.

Lanciamo l'idea della costruzione delle strade in suolo stabilizzato in Somalia lusingando dalla speranza che l'Amministrazione Fiduciaria Italiana possa essere preparata ad accoglierla con lo stesso interesse con il quale ha affrontato, con mezzi adeguati ed ottima organizzazione, il vitale problema del rifornimento idrico a mezzo di trivellazioni a media ed a grande profondità.

Solo una raccolta di poesie è rimasta nella cassetta di Mayerling

VIENNA, 15. — Il segreto celato gelosamente per tanti anni nella misteriosa cassetta dell'imperatrice Elisabetta d'Austria è stato svelato in questi giorni. Gli appassionati interrogativi di questa cassetta e l'atmosfera arcana e sensazionale che per lunghi anni le ha fatto compagnia non esistono ormai più: la verità sul suo contenuto risulta piuttosto banale.

L'apertura ufficiale del cofanetto avvolto in una fascia con il sigillo austriaco e i colori della Casa Reale austriaca doveva avvenire notoriamente fin dal 1950, come era precisato nella targhetta apposta sul legno: « Da aprirsi nel 1950 ». Ma in tale data essa si trovava nel palazzo di giustizia, di Brno, e Gottwald non diede l'autorizzazione al trasporto a Vienna dove l'Accademia di scienze l'aveva destinata perché si procedesse all'apertura e alla pubblicazione dei documenti ivi rinvenuti « nel caso fosse ritenuto opportuno ».

La cassetta non fu portata a Vienna. Rimase in Cecoslovacchia ancora per qualche anno mentre la stampa di tutto il mondo si sbizzariva sul suo contenuto; sul diario dell'infelice imperatrice che si sperava di trovare, sulle rivelazioni che si presumevano scritte e custodite nella cassetta, prima fra tutte quella che riguardava la tragedia di Mayerling. Per lunghi anni si nutrì la speranza che alla data di apertura della cassetta si sarebbe finalmente fatta luce esauriente su questa tenebrosa vicenda che rappresentò e continuerà a rappresentare uno dei più appassionanti interrogativi della storia moderna. Che cosa successe in quella lontana notte a Mayerling, nella tenuta imperiale? Rodolfo, il giovane principe ereditario al trono d'Austria trovato cadavere nel padiglione accanto alla sua amante baronessa Vetsera, era stato ucciso, o si era suicidato?

La stampa imperiale austriaca aveva posto una severa censura sugli avvenimenti di Mayerling: il monarca non voleva assolutamente che indiscrezioni trapelassero su questo che definiva « increscioso fatto ». Il defunto Rodolfo era sposato con la figlia del Re del Belgio; ma non erano probabilmente queste le sole ragioni che inducevano suo padre Francesco Giuseppe a proibire qualsiasi notizia riguardante la tragedia. Comunque venne data dalla Hof la versione ufficiale del suicidio e come tale il fatto di Mayerling venne registrato negli annali che hanno formato più tardi l'interpretazione storica.

Non si seppe però mai nulla di positivo. Rodolfo e la Vetsera rimasero i personaggi di una bella storia d'amore finita in tragedia, e sul Parco di Mayerling si è stesa la patina delle cose irrisolte ed affascinanti. Alla Corte asburgica c'era certamente chi sapeva come si fossero svolti i fatti ma l'imperatore non voleva che se ne parlasse, e i gentiluomini del suo seguito portarono con loro il silenzio nella tomba. La madre di Rodolfo, l'imperatrice Elisabetta, era certamente al corrente di quanto era accaduto. Sembra che Rodolfo le avesse scritto persino una lettera di congedo e manifestata l'intenzione di porre fine alla sua vita: forse rendendo noto che non riteneva gli fosse concesso vivere ancora a lungo a causa di certi intrighi politici verificatisi negli ultimi anni a Corte. Anche alla moglie Rodolfo, chiedendo scusa di quanto aveva fatto, avrebbe preannunciato la sua fine e i suoi timori.

La risposta a tutte queste domande si riteneva trovarsi nella cassetta di Elisabetta. Quando l'imperatrice morì quella cassetta passò nelle mani del principe di Lichtenstein con il mandato di chiuderla col sigillo imperiale, apporvi la scritta: « Da aprirsi nel 1950 », buttare la chiave nel Danubio e depositarla a Brno. E così fu fatto.

Vienna è riuscita qualche settimana fa ad ottenere la restituzione di ciò che la cassetta conteneva e riteneva essere un prezioso documento della sua storia. In cambio la Cecoslovacchia aveva ottenuto per via diplomatica che l'Austria restituisse a Praga l'Archivio di Assicurazioni di Stato boemo.

A Vienna davanti alla commissione degli ultimi mezzi di assalto della nostra Marina, fra cui quello che fu chiamato, per la sua forma, « Malale ». Accanto al « Malale » è esposto il modello della « Mignatta », altro glorioso mezzo di assalto che la nostra Marina adoperò nella guerra del 15-18 e che fu usato da Paolucci e da Rossetti per affondare la « Viribus Unitis ». L'esposizione verrà chiusa alla fine di febbraio, con la premiazione dei migliori modelli esposti.

Una cappella subacquea

BARCELONA, 13. Dedicato alla Madonna di Montserrat, in onore del famosissimo santuario che sovrasta la città di Barcellona, sarà costruita entro breve tempo una cappella sottomarina. I lavori preceduti da accurate esplorazioni sul fondo del Mediterraneo centrale, avranno inizio tra poco tempo. La cappella verrà eretta in una località del fondo, del mare prospiciente al pizzo della Falcónara, presso il litorale di Barcellona. Si tratterà della prima costruzione religiosa compiuta sotto la superficie del mare. Nelle immediate vicinanze del luogo esiste un'immensa caverna subacquea denominata « La grotta del Garraf » le cui pareti sono ricoperte di un'immensa varietà di alghe e piante floreali marine. La cappella sarà sormontata da una statua in bronzo raffigurante la Madonna di Montserrat, la cui sommità superiore sarà in materiale fosforescente, in modo che possa rendersi visibile anche di notte ai naviganti che incrociano nella zona. Si assicura che lo spettacolo sottomarino creato dalle luci fosforescenti o dalle ombre verdi sarà estremamente suggestivo per coloro che vorranno avventurarsi sul fondo del pizzo della Falcónara.

incariata, si procedette all'apertura. Nulla venne trovato, o meglio solo due lettere chiuse e indirizzate al Presidente della Confederazione elvetica; nessuna traccia dell'atteso diario. Solo in questi giorni è giunta notizia da Zurigo che le lettere contenevano solamente una raccolta di poesie scritte dal pugno stesso della imperatrice con la preghiera di farle pubblicare e devolvere l'importo a beneficio dei poveri. Una scoperta piuttosto banale, se si fa confronto con ciò che la Storia attendeva. E il diario? E le lettere? E i documenti attesi dalla Storia? Niente. Nulla era nella cassetta, che non risulta manomessa.

Ma allora, perché tanto mistero, tante precauzioni, data di apertura, chiave nel Danubio, per poche poesie che non rivelano nulla di particolarmente interessante o pericoloso? Sembra chiaro che malgrado quanto si vuole sostenere, nel cofanetto, erano contenuti documenti che per ragioni inspiegabili, o forse per necessità di stato o storiche, non compariranno mai alla luce; la tragedia di Mayerling continuerà a rimanere sigillata da un grande punto interrogativo.

BRUNO TEDESCHI

La lotta contro gli insetti dannosi

HARGHEISA, 15. Un servizio d'irrorazioni a pagamento contro gli insetti dannosi è in funzione da parecchio tempo ad Hargheisa. Si sta ora per estendere tale servizio ai centri di Burao, Berbera e Borama.

I prezzi, modificati, per tale servizio sono i seguenti:

- a) Alloggi di personale subalterno, come Polizia ed Italo, vano unico in una mensa, casette di due locali, arisc, due tukul di dimensioni normali, camere in grandi fabbricati. Shs. 2/50
- b) alloggi di personale superiore, alloggi per scapoli europei, case fino a 4 locali. Shs. 5/00
- c) alloggi di ufficiali somali, alloggi per europei coniugati, case fino ad 8 locali. Shs. 10/00
- d) alloggi di funzionari superiori europei coniugati (3 camere da letto, case fino a 10 locali) Shs. 12/50
- e) per ogni due locali in più Shs. 2/50.

Il termine « locale » comprende locali di qualsiasi tipo, e cioè: magazzini, dispense, cucine, stanze da bagno, ecc. come pure camere di soggiorno.

La seconda mostra di pittura italo-egiziana al Cairo

IL CAIRO, 14.

Si è inaugurata nei locali del circolo di Ghezireh la seconda mostra di arte italo-egiziana organizzata sotto gli auspicci dell'Ambasciata d'Italia al Cairo sotto la direzione dell'addetto culturale italiano, D.ssa Maria Palma. La mostra, a differenza di quanto avvenne l'anno scorso, presenta soltanto duecento lavori, ma notevolmente più selezionati nella loro qualità pittorica ciò che conferisce alla manifestazione il carattere di una piena documentazione dell'elevato livello artistico dei pittori moderni italiani viventi in Egitto e di quelli egiziani che hanno studiato in Italia. Particolare interesse hanno suscitato fra i critici d'arte carini le sensibili tele della pittrice Gazbia Sirry, di Enrico Brandani, di Angelo de Riz, di Giuseppe Romanelli, di Charlotte Abboudy, di Saad Kamel, di Inji Effmatun, di Maridel, di Self Wanli, di Oscar Terni, di Ahmed Osman, di Michaela Simeika, di Bepi Martin, di Mahmud Farrag, di Effag Naghi ed altri.

La mostra del modello navale inaugurata a Milano

MILANO, 14.

Nella grande Sala delle Colonne, al Museo Leonardo da Vinci a Milano, si è inaugurata una Mostra assai originale ed interessante, che consente di ammirare e paragonare fra loro tutti i tipi dei mezzi navali di cui l'uomo si è servito nel lungo corso dei secoli: si tratta di oltre cento modelli, che vanno dalle navi dei Faraoni ai natanti radiocomandati e telecomandati. Vi è anche una esatta riproduzione delle famose navi di Nemi. Sono esposti altresì i modelli

La legna da ardere di Erigavo

La riserva è stata iniziata nel novembre del 1952, su richiesta del Residente e di parecchi anziani. Benché comprenda solo una piccola zona, lo scopo ultimo è quello di provvedere la legna da ardere per la cittadina, proteggendo così gli alberi nelle zone aperte, dei quali si ha grande bisogno per due scopi importantissimi: a) pascolo per il bestiame, e b) per trattenere lo strato superficiale del terreno sulle pendici montuose e nelle vallate ed impedire così l'erosione. Un livellatore delle Opere Pubbliche che si trovava ad Erigavo, è stato usato per segnare il confine attorno alla zona prescelta e costruire alcuni argini attraverso la zona stessa per impedire all'acqua piovana di scorrere via, giacché, dovunque è possibile creare un pozzetto od una depressione nel terreno per trattenere l'acqua, gli alberi crescono molto meglio, e l'umidità permette ai semi di germogliare e di avere una maggior riserva d'acqua per maggior tempo, consentendo così di radicarsi bene prima dell'inizio del gila. D'altra parte, gli alberi che crescono fuori delle buche, nel nudo terreno, muoiono quasi sempre, perché non ricevono che una piccola quantità d'acqua durante le piogge e quando comincia la stagione secca le radici non hanno avuto modo di sistemarsi, fermamente nel terreno profondo dove possono ancora trovare un po' d'umidità anche nel gila.

La zona prescelta era quasi spoglia di vegetazione, ma fortunatamente vi erano molti alberi di « Acacia etbiaca » che erano stati barbamamente spogliati e si trovavano in pietose condizioni. Rappresentavano anzi un esempio tipico di molte zone di questo paese, dove i pascoli sono sfruttati eccessivamente. Fu nominato un guardiano coll'ordine d'impedire al bestiame di pascolare nella zona. Lo ordine è stato eseguito bene, ed oggi gli alberi nella zona sono aumentati di parecchie centinaia. All'inizio non vi erano che 736 alberi, tutti di età superiore ai dieci anni, in maggioranza molto vecchi e di pochissimo valore; parecchie migliaia sono spuntati durante la stagione delle piogge, ma solo quelli che si trovavano in depressioni hanno resistito.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA CONFERENZA DI BERLINO

Il trattato di pace austriaco ostacolato da un emendamento di Molotov

Manovra del Ministro degli Esteri sovietico per inserire il problema di Trieste nella questione austriaca - Foster Dulles chiede il ritiro delle proposte russe

BERLINO, 14.

Un notevole passo avanti verso la soluzione del problema austriaco è stato compiuto nel corso dell'odierna riunione dei quattro Ministri degli Esteri a Berlino. Un solo punto rimane ancora controverso: si tratta dell'emendamento sovietico al paragrafo quattro del progetto del trattato di Stato con l'Austria, presentato da Molotov nel corso della seduta di venerdì.

Su detto paragrafo le quattro Potenze avevano già a suo tempo raggiunto l'accordo, per cui la proposta di Molotov è venuta in un certo senso a riaprire una questione che doveva considerarsi ormai risolta e perciò accantonata.

Come è noto, Molotov, venerdì scorso giustificò la sua proposta di emendamento con il fatto che la situazione è notevolmente mutata in Europa in questi ultimi anni, rispetto a quella che era quando il paragrafo quattro del progetto venne approvato. Oggi, Molotov, ha chiarito ulteriormente il suo pensiero: l'emendamento sovietico — egli ha detto — è inteso a garantire il mondo dal pericolo di una partecipazione austriaca ad una qualsiasi alleanza militare diretta contro Paesi nemici della Germania durante la seconda guerra mondiale, a tutelare la sovranità dell'Austria vietando la creazione sul suo territorio di basi militari straniere, ad impedire la possibilità di un nuovo Anschluss, prevedendo la permanenza di truppe delle quattro Potenze occupanti in Austria, anche dopo la firma del trattato di stato e fino all'entrata in vigore del trattato di pace tedesco.

Come si è detto è questo l'unico punto sul quale i quattro Ministri non sono riusciti oggi a raggiungere un accordo. Prima che Molotov insistesse perché i suoi tre colleghi occidentali accettassero il suo emendamento al paragrafo quattro, il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, uniformandosi al punto di vista già espresso ieri, da Bidault e Eden, e da quest'ultimo in particolare, aveva proposto una conclusione immediata del trattato di Stato austriaco, accettando la redazione sovietica dei cinque articoli del trattato stesso sui quali non era stato ancora raggiunto un accordo ed accettando la redazione dell'articolo 35 del trattato modificato da Molotov su richiesta del Ministro austriaco Figl. Secondo la versione di Molotov, i beni ex tedeschi in Austria — ai quali l'articolo in questione si riferisce — verranno pagati dall'Austria all'Unione Sovietica attraverso forniture di merci anziché in dollari.

Concludendo, Foster Dulles aveva posto come condizione delle concessioni occidentali, che il trattato di stato austriaco venisse firmato alle ore 15 di giovedì 18 febbraio. Molotov ha accettato la proposta di Dulles, sulla quale sia Bidault che Eden si erano dichiarati d'accordo, ponendo tuttavia come condizione essenziale l'accettazione del suo emendamento al paragrafo quattro del progetto di trattato, nonché lo inserimento dell'articolo che prevede la permanenza di truppe delle 4 Potenze occupanti in Austria anche dopo la firma del trattato. Dal canto suo, il Ministro degli Esteri sovietico, si è dichiarato disposto a rinunciare alla sua pregiudiziale relativa all'applicazione integrale del trattato di pace per il Territorio Libero di Trieste, nel quadro della questione austriaca. L'Unione Sovietica — ha detto Molotov — è quindi disposta a scindere le questioni del trattato di stato austriaco e di Trieste a condizione però che quest'ultima venga deferita al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per iniziativa congiunta delle quattro grandi Potenze.

All'inizio della seduta, presieduta da Eden, ha preso la parola il Ministro degli Esteri austriaco Leopold Figl, il quale dopo avere rivolto ai quattro Ministri un pressante appello perché concedano il trattato di stato all'Austria, ha manifestato il suo «profondo disappunto» per le proposte formulate ieri da Molotov.

Il piano Molotov — ha detto Figl — comporta la continuazione dell'occupazione dell'Austria da parte delle Potenze straniere, e ciò «non solo deluderebbe tutte le speranze del popolo austriaco ma rinvierebbe a tempo indeterminato qualsiasi concreta prospettiva di definitiva liberazione dell'Austria. Ora io vi domando chi di voi al mio posto avrebbe il coraggio di presentarsi dinanzi al Parlamento del Paese essendo latore di una proposta

del genere? Il governo austriaco — ha proseguito il Ministro — deve poi continuare nel modo più assoluto l'esistenza, prospettata ieri da Molotov, di un nuovo pericolo di Anschluss, tale pericolo — ha aggiunto Figl — è stato progettato da Molotov per giustificare la sua proposta di mantenere le truppe di occupazione in Austria fino alla conclusione del trattato di pace tedesco. Ora io vi posso assicurare che la Austria resterà decisamente fedele all'articolo 4 del progetto di trattato di pace in virtù del quale essa rinuncia a qualsiasi eventuale tentativo inteso a realizzare un Anschluss. La proposta di mantenere le truppe occupanti in Austria fino alla conclusione del trattato di pace tedesco equivale — ha affermato Figl — a collegare il destino dell'Austria con uno dei problemi politici internazionali più difficili, un problema oltretutto nei cui confronti l'Austria non è nemmeno in grado esercitare alcuna influenza.

Dopo il Ministro degli Esteri austriaco ha preso la parola il Segretario di Stato americano Foster Dulles, il quale ha chiesto a Molotov, di ritirare le sue «avvelenate» proposte sull'Austria.

«Se Molotov ritirerà le sue proposte — ha aggiunto Dulles — il trattato di stato austriaco potrebbe essere concluso una volta per sempre». Dulles ha quindi definito inaccettabile la proposta sovietica secondo cui Trieste dovrebbe essere considerata parte del problema austriaco. «Gli Stati Uniti — egli ha detto — ritengono che tra Trieste ed il trattato austriaco non esista alcun rapporto». Dopo avere espresso la speranza che Molotov non voglia subordinare la conclusione del trattato austriaco alla preventiva soluzione di tutti gli altri problemi europei, il segretario di Stato ha affermato che condizioni del genere farebbero della prima vittima dell'aggressione nazista la

ultima ad essere sottratta alle conseguenze di quella stessa aggressione, ed ha quindi osservato che Molotov pur non pronunciando molte parole per condannare il militarismo ha avanzato delle proposte che sono evidentemente ispirate a motivi di carattere militare. Le proposte sovietiche sull'Austria possono essere spiegate abbastanza plausibilmente dall'art. 22 del trattato di pace tra l'URSS e l'Ungheria e dallo art. 21 del trattato di pace tra l'URSS e la Romania. Tali articoli prevedono, infatti, che l'Unione Sovietica può mantenere proprie forze armate nel territorio di questi due Paesi fino a quando ciò si renda necessario per il mantenimento delle linee di comunicazioni con le forze sovietiche che si trovano nella zona orientale dell'Austria.

«Io posso capire — ha detto Dulles — che i russi temano di essere invitati, dopo il ritiro delle proprie truppe dall'Austria a ritirare anche le forze dislocate in Ungheria ed in Romania, ma l'accettazione delle proposte sovietiche — ha aggiunto Dulles — farebbe del trattato di stato austriaco non già un trattato per la liberazione dell'Austria ma un trattato per il soggiogamento di quel Paese». Concludendo il suo discorso il Segretario di Stato americano ha ripetuto a Molotov le richieste formulate all'inizio del discorso. «Solo se Molotov ritirerà le proposte presentate ieri — egli ha detto — sarà possibile concludere il trattato con l'Austria coronando la Conferenza con un successo onorevole».

Ha preso successivamente la parola il ministro degli Esteri francese Bidault, il quale ha proposto che i quattro Ministri esaminino insieme i cinque articoli del progetto di trattato austriaco sui quali non è stato ancora raggiunto un accordo. «Il nostro obiettivo — ha detto Bidault — dovrebbe essere quello di concludere qui a Berlino un trattato di stato con l'Austria

وزير الخارجية الإيطالية

يقيم مأدبة تكريم

لسعادة سفير سوريا المفوض لدى الجمهورية الإيطالية

الانعام بالقلادة الكبرى للاستحقاق على الدكتور حيدر مردم بك

أقام وزير الخارجية الإيطالية السنيور أتيليو تشوني، مأدبة غداء بفيلا مداما تكريماً لوزير سوريا المفوض لدى الجمهورية الإيطالية الدكتور حيدر مردم بك، بمناسبة تأهله للانتقال من روما إلى بغداد حيث سيعين سفيراً لبلاطه.

والدكتور مردم بك أول ممثل دبلوماسي لسوريا في إيطاليا، وإلى يعود الفضل الكثير في تنمية علاقات الصداقة بين البلدين. واشترك في المأدبة أعضاء الهيئة الدبلوماسية السورية، ومن الجانب الإيطالي وكيل الخارجية دوميندو، وبن قوتي ورئيس التشرiffs السفير سكماما، ومدير الشؤون السياسية ومدير الشؤون الاقتصادية، وشخصيات أخرى وكبار موظفي وزارة الخارجية. وقيل بالمأدبة

قد وزير الخارجية الإيطالية الوسام الرفيع من طقة استحقاق الجمهورية الإيطالية إلى الوزير السوري. وفي ختام المأدبة التي وزير الخارجية الإيطالية كلمة، على نخب الوزير السوري شيدا بالجهود الكريمة الذي بذلها

الجدارك، النقل والجمال في في المخازن، الساعات الإضافية حقوق الوكلاء، نسبة إجمالية هي 4 صومالي للكتال. ج - مبلغ 6 شلن في الكتال كفاءة للتاجر المستورد - بالجملة.

لن يعترف بالاضافات للنقص وفوائد الوساطة، فوائد البنك والتأمين، والتخزين ونفقات التحويل على البنوك وما يمثله من التي يجب ان تكون مشتملة على قيمة التسليم (شيف) المذكورة على طلب الاستيراد.

٣) لبيع السكر فقط بعد نفاذ السكر الاحتياطي لشركة سايس S.A.I.S. ٤) سيخضع منح رخصة الاستيراد لحكم الادارة الذي لا يقبل النقص، ولرهن ضمان بالطريقة التي قررتها الادارة نفسها

بلغ حده الأقصى ١٠ ٪ من قيمة تسليم (شيف) مقدشو المذكورة في طلب الاستيراد، وللضمان الذي يخضع لجميع الشروط الموضحة اعلاه.

٥) الطلبات التي تصل بعد الاجل المحدد المذكور او التي تتضمن على احتياطات او شروط عامه ايا كانت لن تلقى ادنى اعتبار.

٦) الطلبات التي تقدم بدفع القيمة بالدولار الأمريكي او بأي عمله أخرى مساوية لن تلقى اي اعتبار.

٧) نفقات الجمر، الحسابات، رسوم البلدية وتمفة الوزن المسجل.

٨) نفقات التفرغ والجماله في

مكتب العملة والتجارة الخارجية

اعلان

استيراد ١٠.٠٠٠ كتال من السكر

لقد قررت الادارة - تفاديا لحاجة القطر المتوقعة - الترخيص لاستيراد ١٠.٠٠٠ كتال من السكر.

يمكن للتجار ذوي الشأن ان يقدموا طلبهم ووثائقهم المتعلقة به الى مكتب العملة والتجارة الخارجية حتى الساعة السادسة من يوم ٤ مارس ١٩٥٤.

وفي حالة تنافس الطلبات لاستيراد كمية تزيد على ١٠.٠٠٠ كتال فان رخصة الاستيراد ستمنح للتجار الذين يقدمون في طلب الاستيراد ثمناً اقل، تسليم (شيف) مقدشو.

ستمح رخص الاستيراد اذا تضمن الطلب على الشروط التالية:

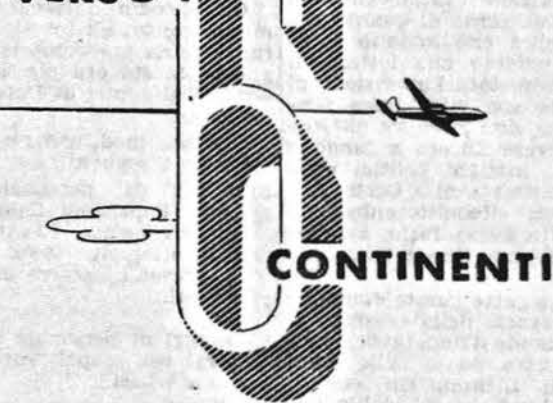
١) التمتع بتخصيص السكر الى مقدشو في أجل غاية ٣٠ يونيه ١٩٥٤.

٢) التمتع ببيع السكر لتجار القطاعي بسعر قائم على قيمة تسليم (شيف) مقدشو للشوال ١٠٠ كيلو جرام صافي دون وهو السعر زنة الشوال، الذي يتضح من طلب الاستيراد بعد خصم:

أ - نفقات الجمر، الحسابات، رسوم البلدية وتمفة الوزن المسجل.

ب - نفقات التفرغ والجماله في

VERSIO



CONTINENTI

Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C.
ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgetevi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 79
A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -
Trimestrale So. 9,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 18

OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'annunciata relazione di Scelba sul programma del nuovo governo

Continuità politica e amministrativa in ordine alle istanze economiche e sociali - Altri punti fondamentali - Un articolo del «Popolo»

ROMA, 15.

Una settimana di particolare rilievo politico, agli effetti dell'attività del Parlamento e del Governo, si può considerare quella che si è iniziata. Domani, come è già stato annunciato, è convocato al Viminale il Consiglio dei Ministri durante il quale il Presidente del Consiglio, on. Scelba, (sulla scorta dell'intesa programmatica raggiunta in precedenza fra i partiti della coalizione ministeriale e degli ulteriori scambi di idee avuti in questi giorni con personalità della politica, dell'economia e del mondo sindacale) informerà i colleghi di Gabinetto in merito al contenuto delle dichiarazioni che egli farà al Parlamento, all'atto della presentazione del Governo alle due Camere.

Come è stato già precisato nella nota intervista concessa dal Presidente Scelba alcuni giorni fa, tutti i più importanti provvedimenti già sottoposti dai precedenti ministeri all'approvazione del Parlamento, saranno compresi nel programma del nuovo Governo, a conferma d'una continuità politica ed amministrativa costantemente rivolta ed aperta alle più vive istanze di progresso economico e sociale. Anche ieri, nonostante la giornata festiva, i Ministri Vanoni, Gava e Tremelloni sono tornati a riunirsi al ministero delle Finanze, dove è continuato l'esame dei principali problemi finanziari interessanti la vita del Paese.

Senato e Camera sono convocati per giovedì prossimo con all'ordine del giorno: «comunicazioni del Governo», formula di rito con cui viene dato al Parlamento, l'annuncio della formazione del nuovo Gabinetto.

Il Presidente del Consiglio, on. Scelba, leggerà come è noto le dichiarazioni programmatiche del Governo. I criteri politici di massima che ispireranno tali dichiarazioni sono stati accennati dall'on. Scelba e si possono riassumere in due punti fondamentali: primo, auspicio di concordia di tutti i cittadini nel quadro della legalità democratica e repubblicana; secondo, impegno del Governo a difendere gli interessi permanenti della classe lavoratrice, di cui le libere istituzioni sono un presupposto necessario. Sul piano politico lo sforzo del Governo mirerà, ovviamente, ad allargare la base di concentrazione democratica. Questo sforzo, però, è diretto non tanto alle formazioni politiche qualificate che siedono in Parlamento — nominalmente partito monarchico e partito socialista — di cui è auspicabile il recupero nel gioco democratico, quanto al loro elettorato e a quella parte dell'elettorato che è stato tratto in inganno da «slogan» propagandistici. Nel discorso programmatico è presumibile che il Presidente del Consiglio accennerà anche alla CED, della quale si è occupato il primo Consiglio dei Ministri del nuovo Governo per confermare il disegno di legge di ratifica del relativo trattato. A quanto si assicura, la discussione in proposito sarà sollecitata dal Governo, ed il voto sulla dibattuta questione provocherà il formarsi di una maggioranza superiore a quella che si prevede per il voto di fiducia, anche perché sembra da escludersi che i monarchici, pure essendo all'opposizione, votino contro la comunità europea. Si conferma poi che l'azione del Governo sarà diretta sia a promuovere un incremento delle attività produttive ed un maggiore impiego di mano d'opera, sia a combattere le evasioni fiscali. Al primo scopo il Governo intende far proprie varie iniziative del programma Fanfani.

La formula «comunicazioni del Governo», questa volta, scrive il «Popolo», organo della Democrazia Cristiana, ha un particolare significato in quanto, dal 7 giugno in poi, è la prima volta che il Governo si presenta al vaglio del Parlamento con un'intesa programmatica estesa a più partiti e con una maggioranza di voti preconstituita. Elemento questo — prosegue il giornale — che basta da solo a spiegare il particolare livore con cui il Governo Scelba è aspramente combattuto dall'opposizione d'estrema sinistra, così come d'estrema destra. Questo Governo rappresenta — continua il giornale — un

duplice infortunio per i socialcomunisti: anzitutto, la costituzione del ministero Scelba, raccoglie e fa proprio il sentimento diffuso del Paese di portare termine a troppo frequenti crisi, che paralizzano l'attività del Paese e provocano un indebolimento del sistema democratico, ad esclusivo vantaggio del partito comunista; poi si toglie definitivamente al partito comunista la possibilità di rivolgersi a certi settori della vita parlamentare e dell'opinione pubblica, verso i quali più insistentemente e insidiosamente si indirizzavano qualche tempo i richiami della «sirena togliattasca». Non è neppure sfuggito — scrive inoltre l'organo della Democrazia Cristiana — nell'atteggiamento dei comunisti e dei nemici, l'intensificarsi della lotta contro la ratifica dell'esercito europeo. La stampa comunista e paracomunista sembra raddoppiare i suoi sforzi contro la comunità europea di difesa e ciò che Nenni ha detto in proposito nel suo recente di-

scorso, conferma questa impressione. L'Unione Sovietica, che per suo conto ha già da tempo realizzato una sua comunità europea di difesa, anzi per così dire — aggiunge il giornale — una «super CED», fa della lotta contro la ratifica dell'esercito europeo, un punto cardinale della sua politica estera. Essa esige evidentemente dai partiti comunisti spcialmente italiano e francese e per noi, purtroppo, anche dal partito socialista, una collaborazione crescente e pretende da loro un'azione che probabilmente diverrà sempre più accanita. L'atteggiamento attuale dei socialcomunisti, a questo proposito, è infatti tale che l'importanza preminente della lotta anti-comunità europea di difesa, sembra oscurare gli altri motivi e gli altri temi contro il programma e contro il Governo Scelba, scoprendo così sempre più, se ve ne fosse bisogno, in quale misura nemici e comunisti siano gli agenti in Italia dell'interesse sovietico.

IL PROSSIMO DIBATTITO AL PARLAMENTO FRANCESE

Dalla «battaglia per l'Europa» si attende una chiarificazione della politica francese

Sarà affrontato anche il problema dell'Indocina - Colloquio fra Schumann e l'ambasciatore francese a Madrid

PARIGI, 15.

Col ritorno di Bidault e Plevin, previsto per la fine della settimana, si aprirà al parlamento francese il dibattito sulla CED e l'Indocina: ossia i due problemi che hanno determinato la provvisoria della politica interna francese e di conseguenza la maggiore parte delle crisi ministeriali. Per quel che concerne la CED non è esagerato dire che essa potrebbe provocare la rottura dell'attuale maggioranza e quindi la caduta del governo Laniel. Ma è anche vero che dalla «battaglia per l'Europa» la politica francese potrebbe avere finalmente l'attesa chiarificazione. Nella attuale maggioranza governativa, un gruppo politico — quello gollista — è decisamente ostile alla ratifica della CED.

Il generale De Gaulle è personalmente intervenuto nella polemica, osteggiando testardamente l'unione europea. Ma in parlamento ci sono altre «voci» favorevoli al trattato, e cioè i socialisti. Riuscirà il governo a sfruttare la loro più volte riconfermata politica europeistica? In attesa del grande dibattito, Laniel studia le posizioni degli avversari e sente che ha dinanzi due strade: la prima consiste nel trovare una «formula di compromesso» per evitare le dimissioni dei ministri gollisti; l'altra prevede lo spostamento della maggioranza sulla sinistra, vale a dire l'ingresso dei socialisti al governo. Ma questa soluzione è per molti aspetti la più difficile. E' invece probabile che Laniel riesca a fare accettare la ratifica del trattato con una sorta di «applicazione progressiva». In una parola sarebbero attuati gradatamente i progetti tecnici, economici e militari e solo in un secondo momento si riparlerebbe della discussa «sopra-nazionalità», contro la quale si scagliano i nazionalisti francesi. L'idea dell'applicazione progressiva del trattato sarebbe già stata comunicata da Laniel, agli alleati (italiani, tedeschi, belgi, olandesi e lussemburghesi) i quali sarebbero disposti ad aiutarlo. Resta poi l'Indocina. Al suo ritorno il ministro Plevin non potrà che confermare quanto ha già detto in questi giorni il ministro degli Esteri associati Marc Jacquet, vale a dire che l'esercito nazionale vietnamita ha deluso sotto ogni aspetto. E' possibile che, di fronte alla situazione indocinese, che molti definiscono «disperata», il governo prenda delle decisioni drastiche e faccia comprendere agli alleati americani e inglesi che occorre ad ogni costo trattare con Ho Chi Minh attraverso Pechino, il che significa presumere la

possibilità di una conferenza a cinque con la Cina comunista, possibilità che finora non esiste.

Si apprende intanto che Maurice Schumann, Segretario di Stato agli affari esteri, ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore francese a Madrid, Jacques Meyrier. L'ambasciatore ha informato il ministro di tutti i tentativi da lui compiuti per avvicinare in tempo il ministro degli Esteri Artajo, prima che la situazione peggiorasse definitivamente. Negli ambienti vicini al Quay d'Orsay si mantiene uno stretto riserbo sul tono e il carattere del colloquio. Da qualche indiscrezione si può tuttavia arguire che l'ambasciatore Meyrier si è lamentato di una certa «durezza» spagnola a suo modo di vedere inspiegabile.

Anche Belgrado respinge la soluzione progettata da Molotov per Trieste

Niente territorio libero e niente abbinamento della questione giuliana al trattato austriaco

BERLINO, 15.

Secondo la maggior parte degli osservatori politici a Berlino il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha lanciato ieri sera contro la già naufragante conferenza a quattro l'ultimo siluro. La delegazione sovietica ha proposto che le grandi potenze domandino la convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per risolvere il problema del territorio libero di Trieste applicando il trattato di pace con l'Italia. Che la proposta Molotov sia diretta a dare il colpo di grazia a ogni possibilità di conclusione del trattato di pace con l'Austria, appare qui evidente. Il Cremlino inoltre, si osserva negli ambienti delle tre delegazioni occidentali, vuole, per così dire soffiare sul fuoco delle divergenze che esistono fra Roma e Belgrado, cercando di varare alle Nazioni Unite la creazione di quel «territorio libero» che, staccando Trieste dalla patria, diverrebbe un eterno pomo di discordia fra le due nazioni confinanti. Si rileva che né l'Italia, né la

Jugoslavia, né le tre potenze alleate, accettano la soluzione del territorio libero.

Da Belgrado si apprende che sulla proposta di Molotov di portare la questione di Trieste davanti al Consiglio di Sicurezza e di porre la soluzione della stessa questione come una delle condizioni per la conclusione del trattato di pace austriaco l'ambasciatore Ievkovich, osservatore jugoslavo a Berlino ha fatto alla «Tanjug» le seguenti dichiarazioni: «Il governo di Belgrado si oppone a ogni abbinamento della questione triestina alla questione austriaca e per quanto si riferisce alla soluzione del problema di Trieste resta fermo nel suo desiderio di arrivare a una intesa con l'Italia attraverso colloqui diretti».

* BELGRADO. — Jugoslavi, ungheresi e romeni si batteranno su un fronte comune nella battaglia che sarà ingaggiata fra breve contro i ghiacci del Danubio. Nella lotta verranno impiegate unità dell'esercito che disporranno anche di un buon numero di elicotteri.

DOPO QUELLE SUL MAROCCO E SU GIBILTERRA

Rivendicazioni spagnole su Tangeri

MADRID, 15.

Negli ambienti politici della capitale spagnola si rileva con particolare interesse l'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna nei confronti della questione marocchina. Come è noto Londra non è direttamente, almeno in apparenza, interessata allo svolgimento della vertenza. Ma si ritiene sintomatico a Madrid che il «Times» interpretando il punto di vista del Governo inglese, abbia preso posizione a favore della Francia, sostenendo l'esattezza di d'un'intervento di questa nazione a proposito della destituzione di Ben Yusef.

Non vi è dubbio — si sostiene a Madrid — che l'Inghilterra appoggi la Francia per il Marocco, con la speranza d'averla a sua volta favorevole quando il problema di Gibilterra tornerà d'attualità. Già in altri tempi del resto, e si allude al periodo della guerra civile, Francia ed Inghilterra dimostrarono la loro ostilità verso la Spagna franchista. In altri termini si rileva ancora a Madrid, Francia ed Inghilterra si starebbero coalizzando per tentare una volta ancora di isolare la Spagna, nel campo internazionale. A Madrid si dice che le cancellerie anglo-francesi e gli stessi diplomatici britannici accreditati presso il Governo di Washington, stanno facendo il possibile per mettere in cattiva luce presso il Dipartimento di Stato il Governo falangista. Tali tentativi vengono definiti «puerili» — data la «funzione determinante» che ha in questo momento la Spagna nel bacino mediterraneo. Tali tentativi — si aggiunge — sono destinati a cadere nel vuoto. Il Governo di Washington — si dice — è stato molto impressionato, e in senso altamente favorevole, per la dignità e per l'energia con la quale Madrid ha condotto a termine le trattative per le basi militari nella penisola.

D'altra canto si aggiunge che a Washington ci si rende conto come il comunismo abbia ricevuto proprio in terra di Spagna la sua più cocente sconfitta. Si confida quindi a Madrid che gli Stati Uniti continueranno a guardare con simpatia la politica spagnola del Mediterraneo. In tale modo inevitabilmente l'Inghilterra dovrà riconoscere che non è possibile continuare a mantenere un lembo di terra spagnola sotto la propria sovranità. La Francia, dovrà pagare l'errore che fece quando cooperò a distaccare la Libia dall'Italia annullando il margine di sicurezza che, con il loro lavoro i colonizzatori italiani avevano creato nell'Africa del nord.

Intanto, dopo le rivendicazioni su Gibilterra da parte della Spagna hanno avuto inizio con un articolo comparso sul giornale monarchico «ABC» quelle su Tangeri. Naturalmente anche questa nuova rivendicazione è di carattere preminentemente anti-inglese. Si ritiene che l'articolo del giornale monarchico sia ispirato dal Ministero degli Esteri spagnolo.

Sotto il titolo di «Tangeri, diritto spagnolo», l'articolo dice che il popolo spagnolo desidera all'unanimità di vedere Tangeri integrato nella zona spagnola del Marocco «dove avrebbe sempre dovuto essere».

Dopo aver ricordato che il popolo spagnolo assieme al portoghese, è stato il primo a metter piede sul suolo africano, l'autore dell'articolo, Pedro Roca-mora, ha detto: «Tangeri, dentro il Marocco spagnolo è una ignominia per la nostra storia».

Il problema artificioso di Tangeri è stato il travestimento dialettico usato dalla Francia e dalla Gran Bretagna di negare i diritti del Marocco e della Spagna e di tagliar fuori la città dalla zona spagnola. La zona internazionale di Tangeri è una zona permanentemente neutralizzata e demilitarizzata secondo gli accordi firmati nel 1923-1925 dalla Gran Bretagna, Francia e Spagna.

Nel 1928 alla Spagna è stato affidato il controllo di polizia della zona, durante la guerra truppe ispano marocchine hanno occupato Tangeri ma nel 1945 la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Francia e l'Unione Sovietica hanno ristabilito il controllo internazionale.

L'Italia è stata riammessa nel comitato di controllo nel 1948, i rapporti provenienti da Londra parlano di «cattiva impressione» suscitata negli ambienti diplomatici inglesi nei quali si ricorda che la Gran Bretagna, insieme agli altri Paesi interessati nell'amministrazione di Tangeri, dette prova dopo la guerra di «grande liberalità» facilitando il ritorno della Spagna nella Commissione di controllo nella zona internazionale.

Il soggiorno romano del Premier canadese

ROMA, 15.

Il primo ministro canadese, Louis Saint Laurent ha visitato il Vaticano, i musei della cappella Sistina, le stanze di Raffaello e la sala Borgia. E' quindi salito alla segreteria di stato, dove si è incontrato con i prelati dirigenti, ai quali ha presentato i suoi voti per il completo ristabilimento della salute del Papa. L'illustre ospite ha offerto, nella sede dell'ambasciata del Canada a Roma un pranzo in onore del presidente del consiglio on. Scelba. Con gli ambasciatori del Canada a Roma, e dell'Italia in Canada, Balboni, erano presenti il ministro degli Esteri on. Piccioni, altri membri del governo, alti funzionari dello stato e i membri del seguito del primo ministro Saint Laurent. Al termine del pranzo sono state scambiate cordiali parole di saluto tra i due uomini di stato, dopo di che ha avuto seguito un ricevimento. Il primo ministro canadese sarà ricevuto stamane in Campidoglio.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Radio Mosca ha annunciato che in occasione del quarto anniversario della firma del trattato cino-sovietico, l'incaricato di affari cinesi a Mosca ha offerto ieri sera un ricevimento al quale sono intervenuti il primo ministro sovietico Malenkov ed altre personalità, tra le quali Krushev, Bulganin, Mikoyan, Kaganovitch, Saburov e Pervukin.

* IL CAIRO. — In questi ambienti diplomatici si ritiene assai prossima la conclusione di un patto di reciproca assistenza — a quanto sembra nel campo politico, economico e sulle questioni militari concernenti la difesa — tra la Turchia ed il Pakistan.

* CITTA' DEL VATICANO. — Le condizioni di salute di Pio XII sia pure con lentezza, vanno migliorando costantemente; la nutrizione è sempre più soddisfacente e si prevede che nei prossimi giorni verrà sospesa l'alimentazione indiretta.

* SAN FRANCISCO. — Radio Pechino ha annunciato che Lhasa, la capitale del Tibet, è stata collegata a Pechino da un servizio pubblico radiotelefonico.

* SAN FRANCISCO. — Si ha da Tainan che il generale Chang Kai Shek ha chiesto di non essere rieletto presidente del «Kuomintang». Egli ha dichiarato tuttavia che se il nuovo presidente che verrà eletto avrà fiducia in lui egli continuerà a servire il paese come primo ministro e come capo delle forze armate.

* PARIGI. — Secondo notizie giunte dall'Indocina il comando dell'aviazione americana in Estremo Oriente avrebbe inviato in quella regione personale tecnico per la riparazione degli apparecchi americani che vengono usati dai francesi per il trasporto delle truppe.

* MALTA. — Sarà ripreso quanto prima a Malta l'insegnamento della lingua italiana abolita circa venti anni fa. Un funzionario governativo ha dichiarato: «Il governo del dott. Bolder cercherà di migliorare l'ulteriore insegnamento delle lingue, in particolare quella italiana, nelle scuole medie e nella università».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Lettere del pubblico

CASCHI

(COPRICAPI)

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro cronista.
Non so se è da molto tempo che sei in Africa. Io sì. Ho quindi potuto osservare molte cose che tu, arrivato tardi, non hai avuto modo di notare, oppure (non avertene a male), non hai quell'acuto spirito di osservazione che dovrebbe essere prerogativa di chi fa il cronista su un giornale, grande o piccolo ch'esso sia.

Non hai quindi notato che il Sole non è più quello di vent'anni fa. Qualcuno mi dirà di non far lo scemo; ma io voglio dimostrare che i casi sono due: o i grandi luminari della scienza sbagliavano o il Sole si è raffreddato. (Il «qualcuno» di cui sopra aggirerà un terzo caso: che io sia scemo. A questo perdono, in quanto penso come starà male senza quell'aggettivo che era «suo» e che se ne è liberato così leggermente: come farà adesso senza una parte di sé stesso?). Ma veniamo al quarto.

Il casco coloniale. Ricordo di averlo visto per la prima volta sulle figurine delle scatole di cerini quando ero piccolino. Lo portavano i nostri soldati. Riproducevano (le figurine) episodi della guerra libica del 1911. Nei nostri giochi di ragazzi avevano un grande valore come, più tardi, il Ferreo Saladino. Poi, cresciuto e andato soldato, ebbi un bel casco in dotazione in quanto, vedi come va il mondo, proprio in Libia dovevo prestare servizio.

Passarono molti anni, da allora. Finché un bel giorno partii per la Somalia. Raccomandazioni da tutte le parti: Non lasciare mai il casco; il sole laggiù è micidiale e se non te lo tieni sempre in testa (il casco, non il sole), questo (il sole, non il casco), ti frega e finisci male. C'era chi mi consigliava di comprarne uno foderato di verde, chi di rosso, chi invece con una diavoleria che sembrava stagnola. Comprai di sughero, mi diceva uno. Non dargli retta, mi suggeriva un altro, prendilo di foglie di palma; sono più spessi e proteggono di più.

Questo a Porto Said, prima tappa. Entrai in un bazar, chiusi gli occhi e ne afferrai uno, a caso; di foglie, spesso così. Me lo calcai bene in testa e tornai a bordo. Dovevo essere buffo, perché molti risero.

A Mogadiscio tutti andavano col casco. Qualcuno circolava la sera sotto la luna col copricapo di moda, con in meno, però, gli occhiali affumicati; era un affezionato.

Poi vennero cappellacci a larghe tese, come li vediamo nei film «arrivano i nostri». Ma lasciamo andare. Quindi, paglie autarchiche bruttissime, ma efficaci a proteggere dai raggi implacabili, presto sostituite da feltri. Poi... più niente!

Oggi vediamo i ragazzini che vanno e vengono da scuola senza niente in testa, e non succede niente. Tutti vanno senza copricapo e neanche una insolazione piccola piccola, un colpo di sole. Tutto procede bene.

E allora? O chi predicava l'uso del casco sbagliava oppure può darsi che l'atomica abbia sconvolto ogni cosa e che il Sole ne sia stato colpito, innocente vittima, e non riscalda più come una volta. Però, però...

Mi pare che una terza ipotesi possa essere avanzata.

L'estendersi delle coltivazioni di banana ha moltiplicato oltre ogni dire il quantitativo dei caschi circolanti. Non poteva, quindi, esserci posto per due. E vinse, come sempre, il più forte: il casco-frutto.

Movimento del porto

PARTENZE del giorno 13 febbraio 1954

M/N «EUROPA» (bandiera italiana) per Aden.

M/N «AFRICA» (bandiera italiana) per Mombasa.

Sambuco «AMANTALKARIM» (bandiera italiana) per Zanzibar.

...e del giorno 14 febbraio 1954

P/Fo «DUINO» (bandiera italiana) per Mombasa.

Del casco-copricapo ne vediamo oggi soltanto qualche esemplare, con curiosità, come quando apparve sulle scatole dei cerini di un tempo. E il Sole non fa male a nessuno...

Caro cronista,
Secondo te, quale delle tre ipotesi può venire accettata? Avevano ragione i fautori del casco, è diminuita la forza calorifica del sole o è finita una moda?

Cordialità. Tuo

VESPA

Arresti e denunce

* Il Dr. Adolfo Mario Morgantini ha denunciato alla Polizia il furto di due paia di occhiali, di un orologio d'argento da tasca, di una penna e di una matita automatica, commesso da ignoti la mattina di giovedì 11 corrente nel proprio ufficio al palazzo dell'AFIS.

La Polizia, nel corso degli accertamenti ha proceduto al fermo per indagini di polizia giudiziaria dei piantoni Abdi Mohamed Iassin, di anni 20, e Mahamud Dair Fahle, di anni 45.

* La venticinquenne Fatuma Salim Abdalla, residente al villaggio El Gab, ha denunciato il furto di una collana d'oro commesso da ignoti nella sua abitazione verso le ore 17 di domenica scorsa. Sono in corso indagini da parte della Polizia.

Ieri sera alla «Croce del Sud»

Cocktail della «Sinclair»

Dalle ore 18,30 di ieri lunedì nel salone superiore della «Croce del Sud» ha avuto luogo un cocktail offerto dalla Compagnia petrolifera «Sinclair» in occasione della visita in Somalia del suo Presidente, Leland Vincent Stanford.

Come è noto, il Presidente della grande Compagnia americana è giunto a Mogadiscio sabato scorso con un aereo speciale proveniente da Addis Abeba.

Al ricevimento di ieri sera sono intervenuti S. E. l'Amministratore, nonché numerose personalità del mondo diplomatico, militare, industriale, agricolo e commerciale della Somalia.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: il Vicario Apostolico Mons. Filipini; il Presidente del Consiglio Consultivo S. E. De Holte Castello; il Segretario Generale Ministro Spinelli; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Jean de la Roche; il Console di Francia con la Signora; il Console di S. M. Britannica; il Capo di Gabinetto con la Signora; il Capo della Segreteria Particolare di S. E. l'Amministratore, Dr. Chiti, e molti altri.

È stato servito un sontuoso rinfresco ed il ricevimento si è protratto animatissimo sino alle ore 20,30.

SCHERMI E RIBALTE

All'Aula Magna del Liceo Ginnasio

IL CONCERTO PIANISTICO PER GLI STUDENTI

Sabato scorso, con l'applauso del concerto della Sagra Sylvania Olivieri, si è chiuso il ciclo di audizioni musicali, organizzate dall'Ispettorato per l'istruzione secondaria per gli studenti dei corsi superiori delle Scuole italiane e somale di Mogadiscio. Si è voluto così integrare la preparazione dei giovani studenti ed avvicinarli al ricchissimo patrimonio musicale italiano e universale.

Agli allievi delle Scuole italiane erano già state presentate in precedenza — commentate da docenti — musiche di Vivaldi, Mozart, Beethoven, Chopin, Schubert e Debussy, sempre seguite con attenzione dagli studenti che hanno chiaramente dimostrato d'aver compreso il valore e il significato dell'espressione musicale come elemento indispensabile per la formazione del gusto e dello spirito. A quelli delle Scuole somale erano stati invece presentati canti popolari locali, registrati su nastro, musiche arabe e indiane, arie scelte dal melodramma italiano e brani di musica strumentale, preferibilmente a carattere descrittivo o ispirati a danze e motivi popolari. Anche gli studenti somali hanno seguito tutte le audizioni con vivo interesse, rivelando il possesso di una particolare sensibilità musicale.

La partecipazione della Sagra Olivieri al concerto di sabato sera ha fatto letteralmente gremire l'Aula Magna del Liceo-Ginnasio di studenti nazionali e somali, di familiari e di un ristretto numero d'invitati. Sono state eseguite musiche di Chopin, Mendelssohn, Brahms, Debussy e De Falla, tutte ampiamente illustrate e commentate dal prof. Camillo Bonanni, ferratissimo anche nel campo della storia della musica e, come al solito, brillante oratore.

Un concerto che comprenda musiche di Debussy e De Falla è quanto di più delicato e impegnativo si possa proporre a un direttore d'orchestra o ad un pianista. Il compito della Sagra Olivieri era inoltre reso più difficile dalle imperfette condizioni dello strumen-

to; difficoltà, tuttavia, quasi sempre superate dalla perizia dell'esecutrice che ha trovato ancora una volta campo d'azione bene in profondità anche là dove si tratta di Debussy e De Falla. E di questa sua capacità d'intendere e di comunicare, reinterpretandoli, caratteri, moventi e conquiste delle musiche dei due compositori, ne diamo volentieri atto.

Ci sono piaciute particolarmente le esecuzioni dell'etereo Notturmo n. 2 di Chopin, dell'Overture «La grotta di Fingal» di Mendelssohn (in cui la Sagra Olivieri ha egregiamente esposto le intenzioni dell'autore, determinate dal soggetto, che danno alla composizione una fisionomia particolare e in cui, più che la forza delle idee, fiorisce il lavoro dell'immaginazione che mescola gli elementi reali a quelli fantastici), e il Valzer op. 39 di Brahms, una di quelle deliziose composizioni che rappresentano un «riposo» nell'opera monumentale del grande musicista tedesco: uno di quei piccoli poemi di cui l'autore stesso s'è spesso compiaciuto, e il sorriso garbato dei quali sembra quasi scusarsi della brevità del colloquio e dell'asprezza del congedo che giunge improvviso e inatteso.

Nel complesso, un concerto bene riuscito e di notevole interesse culturale.

a. g. b.

AANDHIYAN Film indiano

È la storia di un amore puro e sublime che il destino, le circostanze ed i mezzi finanziari vollero frustrare e stroncare. Due giovani che si amano appassionatamente, cercano il coronamento della loro felicità nel matrimonio, ma essi sono privi di mezzi, e nella vicenda si inseriscono il padre della ragazza ed il ricco creditore di questi. Con l'arrivo della madre del giovane avvocato innamorato sembra che i due possano raggiungere lo scopo, ma nel corso della danza tradizionale indiana la cerimonia nuziale è interrotta dallo svenimento della madre della fanciulla. Il ricco creditore approfitta del momento per porre l'ultimatum al padre della fanciulla: 10.000 rupie contro il matrimonio fra lui e la fanciulla. Il padre, uomo accorto ed onesto, rifiuta un mercato si ripugante. Ma nella famiglia regna la miseria e mancano i mezzi per curare la madre ammalata.

A questo punto il film assume un carattere drammatico: la fanciulla decide di sacrificare la sua giovinezza e il suo amore per sposare l'indegno creditore. Il giovane innamorato, saputo del mercanteggiamento, si reca al grande palazzo del ricco, spietato ed inumano, ma questi non vuole desistere dallo sposare la bella e giovane ragazza. Tutta la città fa sì che il matrimonio non venga celebrato, ed una cantante che ama segretamente il giovane avvocato riesce, improvvisando una rivista, a raccogliere la somma necessaria per estinguere il debito. Ma alla residenza del vecchio si trova il fatto compiuto: il matrimonio fra la fanciulla ed il ricco è già stato legalmente celebrato.

Dopo un'affannata successione di avvenimenti di eccezionale drammaticità, il film giunge alla conclusione con una scena fortissima.

Colei che bramava essere sposa del giovane, non avendo speranze — pur sapendo che egli non può più aver per compagna la sua amata — decide di prendere una drastica decisione: con un coltello uccide il marito, e dopo il processo in cui è difesa dall'uomo amato, si accinge ad espiare la pena inflittale. Ma alla fine i due innamorati finiranno con lo sposarsi.

In complesso il film «Aandhiyan» è molto buono. L'innamorato è Dev Anand che il pubblico ha già avuto occasione di ammirare in «Barsaat». Accanto a Dev Anand, quale rivelazione, Nimmi; una novità che fa concludere per il cinema indiano la scoperta di una bella e brava artista che sa aprire assieme a Kalpana Kartik una vasta e convincente breccia nel cuore degli spettatori.

KID

Vendita di 1500 sacchi di granoturco

L'Amministrazione pone in vendita al migliore offerente una partita residua di circa 1.500 sacchi di granoturco, proveniente dal raccolto di «Gu 1947».

Il relativo campione è visibile presso la Direzione per lo Sviluppo Economico, stanza n. 29, del Palazzo dell'A.F.I.S. e presso il Magazzino Cereali di Vittorio d'Africa.

Il granoturco trovati attualmente conservato in buca presso il Magazzino Cereali di Vittorio d'Africa e sarà consegnato insaccato, in sacchi forniti dall'acquirente, posto su autocarro a Vittorio d'Africa, previo pagamento dell'intero importo.

Le relative offerte in carta da bollo da So. 0,30, dovranno indicare il prezzo in somali per sacco da 90 chilogrammi e dovranno essere presentate, entro le ore 12 del 27 febbraio, alla Direzione per lo Sviluppo Economico, stanza n. 29 del Palazzo dell'A.F.I.S., in busta chiusa contenente l'indicazione «Offerta per l'acquisto di granoturco Gu 1947».

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario rende noto che il 18 febbraio 1954, ore 9, in località Baighuri (Aigoi), procederà alla vendita all'asta dei seguenti beni mobili:

- 1) una baracca di legno, di m. 8x4, ricoperta di lamiera ondulata;
- 2) una baracca di legno, di m. 5x4, ricoperta di lamiera ondulata;
- 3) un mundul, il tutto pignorato al signor Aues Osman - Scianscia.

L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Ufficiale Giudiziario: G. Savareso

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

I sette nani alla riscossa

George Marchal - Rossana Podestà
Roberto Rizzo - Ave Ninchi
e i 7 famosi nani

NASTRO BIANCO

È venuta al mondo Ornella Benar-

delli.
Alla gentile signora Luciana ed al papà Dr. Gualtiero, gli auguri del «Corriere della Somalia».

A SUD DI JET

Razzia ad Imil Dail IL PRONTO INTERVENTO DELLA POLIZIA

Domenica 7 febbraio in località «Imil Dail» a sud di Jet, un numero imprecisato di predoni Afgab, per Turat, di cui alcuni armati di fucile, razziarono 16 cammelli ad elementi Hadama e uccidevano un pastore.

Malgrado il pronto intervento della Polizia del posto fisso di Jet, i predoni riuscivano a darsi alla fuga ed a riparare oltre confine abbandonando 4 cammelli razzati che venivano recuperati dagli agenti inseguitori.

Questi procedevano anche al fermo di tre favoreggiatori Afgab ed al sequestro di 20 bovini di proprietà dei predetti razzatori. Il giorno 9 successivo la stessa Polizia, dopo rapide indagini, riusciva a recuperare altri 6 cammelli e ad arrestare uno dei razzatori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 30,6
Temperatura minima 25,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0,00
Aigoi » 0,35
Belet Uen » 0,35

Giuba Lush Ferrandi » 1,11

MAREE per il giorno 17 febbraio 1954
Alta marea ore 4,00 ed ore 16,32
Bassa marea ore 10,30 ed ore 22,18

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento intorno E. 16 Km/h. Mare da leggermente mosso a poco agitato.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Prigionieri delle tenebre».

CINEMA CENTRALE — «I sette nani alla riscossa».

CINEMA EL GAB — «Dil-Ruba» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Il falco del west». Verranno programmati due spettacoli a cominciare dalle 17,45.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Scandalo alla ribalta».

SUPERCINEMA — «Jolanda la figlia del Corsaro Nero».

ANNUNZI ECONOMICI

L'AUTOSCUOLA CABERLETTI inizia corsi automobilistici di L. II, III grado a benzina e Diesel. Telefono 223.

IL CUCCHIAIO D'ARGENTO... il libro fondamentale della cucina italiana (con 1416 ricette) lo troverete nella nuovissima Edizione rilegata alla Libreria-Cartoleria Impero.

Carlo Guido e Giulia Raggi annunciano l'improvvisa morte dell'adorato padre

Avv. LUIGI RAGGI professore emerito dell'Università di Genova, avvenuta a Genova il 10 febbraio scorso.

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

In onda questa sera alle ore 20,10:

«Madama Butterfly»

Opera in tre atti di Giacomo Puccini. Libretto di Giacosa e Illica.

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Madama Butterfly (Cio-Cio-San) soprano - Eleanor Ateber
Pinkerton (ufficiale della marina americana) tenore - Richard Tucher
Sharpless (Consolo americano in Giappone) baritono - Giuseppe Valdenzo
Sazuki (domestica di Cio-Cio-San) Mezzo soprano - Jean Madeira
Goro Tenore - Alessio De Paoli
Yamadori baritono - George Cekanovsky
Lo zio bonzo basso - Melchiorre Luise
Kape Pinkerton mezzo soprano - Telma Votipka

Orchestra e coro del Teatro Metropolitan di Nuova York diretti dal maestro Max Rudolf.

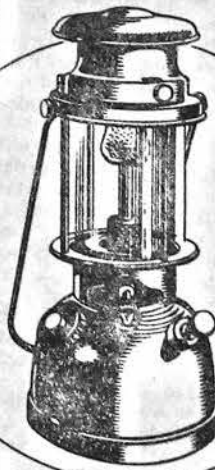
Gli annunci ed i commenti dell'opera verranno letti anche in lingua somala.

Luce splendente ogni sera con ...

questa moderna

lanterna a pressione

a prova di tempesta



Semplice, solida, sicura, la lanterna a pressione «Bialaddin» è la più pratica che esista. All'aperto come in casa, rende un servizio infallibile. Come tutte le lampade Aladdin e Bialaddin, non ha uguali per la sua praticità ed efficienza.

Lanterna

Bialaddin

a pressione

Fabbricata in ottone e acciaio. Il serbatoio contiene circa lit. 0,750 consumati in 13 ore. Rinfinita con pittura verde e smalto a cromo.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industrie Ltd. — 289 Aladdin Building, Greenford
Middlesex, Inghilterra

E' intenzione della Società di realizzare altri documentari nella Somalia, per i quali si stanno preparando i soggetti e cioè, sulle scuole, sulle varie opere dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana e turistici.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SEDUTA PUBBLICA ALLA CONFERENZA DI BERLINO

Vigorosa difesa della CED e della NATO da parte dei Ministri Bidault e Eden

La possibilità di un accordo fra i quattro per la convocazione di una conferenza asiatica da tenersi verso la metà d'aprile

BERLINO, 15.

Stamane alle 11, i quattro Ministri degli Esteri si sono riuniti in seduta segreta, la quarta dall'inizio della Conferenza di Berlino. Sono state discusse le questioni al primo punto dell'ordine del giorno (distensione internazionale e conferenza a cinque). Dopo due ore e un quarto la seduta ha avuto termine. I quattro Ministri degli Esteri si riuniranno nuovamente in seduta segreta mercoledì 17.

Al termine dell'odierna riunione segreta è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «questa mattina i quattro Ministri si sono riuniti dalle ore 11 alle 13 circa presso la sede dell'Alta Commissione sovietica alla Unter den Linden per proseguire la discussione del punto primo dell'ordine del giorno.

Benché il massimo riserbo regni da parte ufficiale da fonti solitamente bene informate si riconferma sempre più la possibilità del raggiungimento di un accordo tra i quattro per la convocazione di una conferenza a undici — le quattro Potenze, più la Cina comunista, i rappresentanti delle due Coree, i rappresentanti dei tre Stati associati: Laos, Cambogia e Vietnam e anche del Vietnam comunista — che dovrebbe tenersi in uno Stato neutrale e si fa il nome della città di Ginevra in Svizzera verso la metà del mese di aprile.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la 22esima seduta della Conferenza. Per l'ultima volta argomento della riunione è stato il problema della riunificazione tedesca e della sicurezza europea.

Primo a prendere la parola è stato Bidault che nel corso del suo intervento ha esposto il suo piano per quanto concerne la sicurezza europea nei confronti della Germania, dopo la conclusione del trattato di pace. Dopo la firma di tale trattato — egli ha detto — la Germania non disporrà di forze militari il cui impiego dipenda dalla sua esclusiva determinazione, in quanto il trattato della CED non le consente d'agire di propria iniziativa nel campo militare.

Inoltre — Bidault ha aggiunto — assumendo gli obblighi della Carta dell'ONU la Germania parteciperebbe senza restrizioni al sistema mondiale di sicurezza: queste due circostanze — ha sottolineato il Ministro degli Esteri francese — escluderebbero qualsiasi possibilità d'aggressione, tuttavia, per maggiore sicurezza il Governo della Germania unificata — ha detto Bidault — dovrebbe impegnarsi a non cercare di modificare le regole che limitano la sua libertà d'azione in campo militare. D'altra parte — ha concluso Bidault — qualora, nonostante tutto, si dovesse verificare un'aggressione da parte della Germania, verranno applicati gli accordi di mutua assistenza conclusi tra la Russia da una parte e la Francia e l'Inghilterra dall'altra, durante la seconda guerra mondiale.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi Eden aveva proposto addirittura un prolungamento di tali accordi. Polemizzando con Molotov, il ministro degli Esteri francese ha affermato che il progetto sovietico per la Germania sanzionerebbe l'attuale divisione dell'Europa. Bidault ha nuovamente esposto, a questo proposito, le ragioni per cui ritiene che un isolamento dell'Europa significherebbe la rapida sovietizzazione del continente ed ha poi posto a Molotov una domanda ben precisa e cioè se il rappresentante sovietico consideri «il trattato della NATO compatibile con il progetto da lui presentato».

Quindi, il Ministro degli Esteri francese, attraverso un ragionamento fondato su tre punti successivi è giunto alla conclusione che la sistemazione della Germania e dell'Austria è pregiudiziale per la soluzione del problema più vasto della sicurezza. Egli ha infatti affermato: a) che l'ONU è il pilastro fondamentale della sicurezza mondiale b); che i patti regionali vanno intesi nel quadro delle Nazioni Unite; c) che una sistemazione generale europea rappresenta un passo decisivo per l'organizzazione della pace. Di conseguenza, poiché una sistemazione territoriale e politica dell'Europa non è possibile senza che sia risolto il problema tedesco e quello austriaco, ne risulta che ogni progetto tendente a stabilire un sistema di sicurezza internazionale ha come presupposto la soluzione dei due principali problemi territoriali europei.

Dopo il Ministro francese ha preso la parola il Ministro inglese Eden. Egli ha ricordato d'aver presentato all'inizio della Conferenza un suo piano per la sistemazione del problema tedesco e ricalcando le grandi linee di quanto

aveva già detto Bidault, ha riaffermato il grande interesse che la Gran Bretagna ha per il problema della sicurezza europea. L'organizzazione atlantica e la CED non sono contrari alla Carta delle Nazioni Unite. Il Ministro inglese ha poi polemizzato con Molotov il quale, dopo avere sempre affermato che la NATO è diretta contro l'Unione Sovietica e dopo avere inserito nel proprio piano per la sicurezza europea all'art. 7 l'obbligo per i Paesi partecipanti all'accordo di non entrare a fare parte di una coalizione volta a combattere tale piano di sicurezza, ha dichiarato sabato, che l'abbandono della NATO non rappresenta una posizione pregiudiziale per l'attuazione del piano sovietico. Vi sono elementi in contraddizione, ha detto Eden, poiché il piano sovietico esclude praticamente gli Stati Uniti; vi è quindi da pensare che tale piano si proponga esclusivamente lo scopo di spezzare il sistema occidentale di sicurezza. L'organizzazione atlantica non ha bisogno d'essere difesa e noi non siamo qui per discutere il suo scioglimento, poiché non rinunceremo mai ai mezzi indispensabili per assicurare la nostra salvezza, ha detto Eden, d'altra parte per quanto riguarda l'Inghilterra, l'Unione Sovietica può ben darsi garantita dalle varie clausole del trattato anglo-sovietico che la Gran Bretagna considera tuttora valido e non in contrasto in nessuna sua parte con gli impegni che il Governo inglese ha assunto allorché è entrato a fare parte dell'organizzazione atlantica.

Intanto, il fatto che Molotov non abbia avuto obiezioni d'avanzare, allora che i suoi colleghi occidentali hanno

proposto di concludere la Conferenza di Berlino entro questa settimana viene rilevato con una certa sorpresa negli ambienti vicini alla Conferenza. E' stato notato, infatti che fino a ieri sera, allorché cioè venne annunciato che la seduta di giovedì sarebbe stata l'ultima, il portavoce sovietico aveva insistito sulla necessità di proseguire la discussione ancora per molto tempo: si ritiene che Molotov abbia deciso che quattro settimane fossero sufficienti per esporre le proprie tesi all'intelligenza di coloro che guardano dubbiosamente alla politica occidentale in Europa.

Imminente esplosione della prima completa bomba «H»

WASHINGTON, 15.

Gli ambienti della commissione atomica a Washington mantengono il silenzio sulla data del progettato sgancio nel Pacifico (nell'area tra Eniwetok e Bikini) della prima completa bomba a idrogeno, ma si ritiene che la spettacolare esplosione avrà luogo fra due o tre settimane. Si sa che l'ammiraglio Lewis Strauss, presidente della Commissione atomica, ha recentemente confermato a Eisenhower che i preparativi al riguardo erano quasi completati. Recentemente, una serie di terremoti nell'area del Pacifico, registrati dai sismografi della California aveva fatto circolare la voce che l'esplosione della «bomba H» fosse già avvenuta. Tuttavia esperti sismici escludono che vi sia un rapporto fra i due fenomeni e si ritiene che l'esplosione avverrà nel corso di marzo.

CORRIERE ROMANO

ROMA, febbraio.

Il Presidente Einaudi ha aspettato, dopo le consuete consultazioni, un paio di giorni prima di scegliere l'uomo a cui affidare la composizione e la responsabilità del nuovo Ministero.

La situazione italiana era, e rimane, tale che un Capo dello Stato ha ben bisogno di riflettere, pesare e soppesare nel decidere attraverso gli scogli, quale affiorante, quale nascosto nel profondo delle acque parlamentari.

Il Direttivo della Democrazia cristiana aveva, si, fatto una specie di rosa dei nomi di papabili. Tuttavia il Capo dello Stato ha voluto pensarci su. L'on. Scelba era al secondo posto. Egli seguiva l'on. De Gasperi. Si afferma che l'on. De Gasperi avesse fatto però conoscere che egli desiderava esser lasciato alla Segreteria del Partito che ha bisogno, non diciamo di riorganizzazione, ma di essere vigilato, rinfocato ai fini di una più intima ed operante unità. Si è detto e scritto ripetutamente che la Democrazia cristiana è un partito interclassista. Tanto maggiori sono dunque le difficoltà per la sua coesione e per la sua unità d'azione.

L'on. Scelba ha risposto, come meglio non si sarebbe potuto, all'invito presidenziale. Meravigliando amici ed avversari, ha composto il Ministero a tempo di primato, sostituendo, rinnovando; ed ha mostrato un coraggio e una abilità che hanno sorpreso quanti non lo conoscevano. Perché l'on. Scelba, anzitutto, da schietto siciliano, ha la politica, il gioco politico nel sangue. Egli poi è stato, sin da giovanetto, accanto a Luigi Sturzo di cui è compagno. Si è formato, dunque, ad una eccellente scuola.

Avuto l'incarico, ha capito che bisognava far presto. Ed ha fatto pressissimo. Le estreme, quella di sinistra e quella di destra, approfittando anche di singolari episodi, hanno tirato, come si usava nelle guerre di una volta, a palle infuocate.

Nessuna meraviglia. Nelle democrazie latine, al contrario delle democrazie anglosassoni, le palle infuocate della polemica sono di uso normale.

L'on. Scelba ha superato le difficoltà di una situazione che perdurava dalla fine di dicembre; è scivolato fra la destra monarchica che faceva gli occhi di triglia e la sinistra socialista; non si è fatto impressionare da chi imponeva: Questo matrimonio (cioè con i partiti minori) non si ha da fare; non si è fatto suggestionare da chi asseriva che la sua sarebbe stata la fatica inane della quadratura del cerchio. È riuscito a

reformare il quadripartito. Quel Governo quadripartito che, non solo in Italia, ma presso le democrazie occidentali, viene considerato come la garanzia per eccellenza del consolidamento e dello sviluppo della democrazia italiana. A provare l'abilità dell'on. Scelba c'è che egli ha persuaso il riluttante on. Saragat a entrare nel Governo assumendovi la carica di ministro senza portafoglio e vice presidente del Consiglio.

E l'on. Scelba non ha avuto timore di far più che largo posto, conferendo anche ministeri di grande importanza, ai partiti che hanno accettato di collaborare con lui.

Il Ministero delle Finanze, quello del Lavoro, quello dei Lavori pubblici sono affidati a socialisti democratici.

L'accoglienza fatta nei paesi occidentali al Ministero Scelba è stata favorevole.

Ora si tratta di affrontare le Camere.

L'on. Scelba si presenterà prima al Senato, poi a Montecitorio.

C'è, si capisce, in qualsiasi situazione ministeriale il rovescio della medaglia. L'on. Scelba riuscirà dove l'on. Fanfani non è riuscito? Generalmente, si crede che riuscirà. L'uomo si è mostrato, come abbiamo detto, abilissimo.

Così che egli smorza — secondo le previsioni degli osservatori più oggettivi — le resistenze appena velate che si manifestano in seno al suo partito, dove la corrente di destra deplorebbe la rottura con i monarchici. E medesimamente riuscirebbe a superare le contrarietà dell'ala sinistra dei socialisti democratici, la quale era per una designazione Gronchi. Si è affermato che i repubblicani, i quali non hanno voluto entrare nel governo, potrebbero causare qualche sorpresa. Ma i repubblicani assicurano di sostenere lealmente il nuovo Governo, il cui programma sociale è larghissimo.

Esso comporta una lotta effettiva contro la disoccupazione; comporta una riforma fiscale con misure contro le evasioni di capitali e un alleggerimento delle imposte sulle derrate e merci di consumo; costruzione di case popolari; protezione del potere di acquisto dei salariati e dei pensionati; lavori pubblici; perfezionamento della legge agraria; leggi sindacali nuove, concepite nell'interesse preminente del lavoro.

Il Ministero centrista Scelba si presenta, insomma, con un programma sociale così vasto che fa dire come egli abbia tolto, in questo campo, la iniziativa alle due estreme.

FEOS

الاحتفاء بالبعثة الاقتصادية - المصرية في مركز العلاقات الإيطالية-العربية

أقام مركز العلاقات الإيطالية العربية بروما حفلة استقبال بقاعة الاحتفالات تكريماً لأعضاء البعثة الاقتصادية المصرية الرسمية. وقد لقي الدعوة شخصيات رفيعة من الهيئة الدبلوماسية المصرية، وكبار موظفي وزارة الخارجية الإيطالية والجلية المصرية - العربية والصحفيون والمستشرقون وسائر المهتمين بالشؤون المصرية والعربية والاقتصادية.

وقد لقي السناتور البرفسور رافيلي

شاكرا رئيس معهد الشرق ومركز

العلاقات الإيطالية العربية بروما كلمة

تحية وترحيب بالبعثة. ومما جاء فيها:

اني لاجل بالشرف الرفيع اذ توجه

- صفتي رئيساً لمعهد الشرق ومركز

العلاقات الإيطالية - العربية - بالتحية

والترحيب الى الاعلام النابهن من ممثلي

الامة المصرية الصديقة، واقطاب

الاقتصاديات الإيطالية، الذين وفدوا

جميعاً الى هذه الدار دار الثقافة والاخوة

الإيطالية - العربية - ليدعموا اركان

تعاون اقتصادي محكم منمر بين مصر

الحديثة وإيطاليا العاملة.

اما والعالم ما يزال يساوره القلق،

اما والظروف الدولية ما تنفك متسمة

بالتردد والترجيح اما وان كثيراً من

حركات التناحر والتدافع ما تلبث تعمل

في الخفاء. فان الشعور قوى بايجاد

تفاهم بين مختلف شعوب البحر المتوسط

مهد المدن في القدم. ويعرض هذا

التفاهم حقيقة ملموسة واقعة لعوامل

جغرافية وتاريخية واضحة.

انا - نحن ابناء صفتي البحر المتوسط

التقابلين المتكاملتين اللتين تبادلان المودة

والاجتماع لمدينتها المديدة التليدة - اذ

نلم بذاك الموقف، ونقدر المسؤوليات

النوطة بنا، انما نحس بالرغبة التي

تجدونا الى التوجه نحو اتحاد مشترك

في المقاصد والاعمال.

والدليل الواضح على النوايا المشتركة

في التعاون نزول البعثة الاقتصادية الموفدة

من قبل الحكومة المصرية بين ظهرانينا،

والتي برأسها عن كفاءة وجدارة الدكتور

كامل عبد النبي، ويشترك فيها رجالات

لهم اقدار واخطار ودراية في مختلف

ملحي الحياة الاقتصادية المصرية.

وان اجتماع اليوم الذي يلي المؤتمر

الاقتصادي الإيطالي - العربي المنعقد

بمدينة باري في سبتمبر الماصي، وكان

له وقع عظيم في الداخل والخارج -

ليتحذ طابعا خاصا موسوما به.

واليوم يقوم دليل آخر على جدوى

هذه الاعمال التي تمت وترامي من القيم

الثقافية والمنوية الى القيم الاقتصادية

والاجتماعية.

بدأت اعمال التضامن ورتبت في

اعلان

يحيط الضابط القضائي علم الجمهور

بأن تاريخ ١٨ فبراير ١٩٥٤ في الساعة

الثالثة صباحا حسب التوقيت العربي في

قرية بالقوري (أفقي) سيعرض للبيع

بالمزاد العلني الممتلكات المتقلة التالية:

١ - بركة بالواح ثمانية في اربعة امتار

مسقفة بحديد ملوب (لاميري)،

٢ - بركة مبنية بالواح خمسة في اربعة

امطار مسقفة بحديد ملوب (لاميري)

٣ - كوخة.

جميع الممتلكات المذكورة محجوزة

على السيد أوس عثمان سيحكم البيع

لن قدم أحسن إعطاء مستعدا بالنقود.

الضابط القضائي

سفرس جينارو

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21
A.P.S. 78
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di stampa: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Negozio So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

Nulla di fatto al Convegno di Berlino

(dalla nostra Redazione Romana)

ROMA, febbraio.
Le riunioni di questa settimana alla Conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Berlino diranno se non si è peccato di troppo ottimismo nel ritenere possibile che questo incontro possa concludersi almeno con un accordo parziale. Il problema tedesco è stato, nelle scorse settimane, esaminato a fondo, e si è constatata la irreducibile divergenza tra le tesi alleate e quella sovietica. Gli uni vogliono una Germania unificata e libera di partecipare a quelle alleanze politiche che essa ritenga opportune (leggi la CED). Gli altri vogliono che essa sia neutralizzata, che le sia inibita in partenza la partecipazione alle organizzazioni internazionali dell'Occidente, e che, attraverso una singolare ed elaborata procedura, sia consentito alle correnti comuniste di assumere, nello Stato ricostituito, posizioni di prevalenza non corrispondenti alla loro effettiva situazione elettorale. Per i primi le libere elezioni dovrebbero svolgersi con una serie di garanzie, sotto controllo internazionale. Per gli altri le consultazioni popolari dovrebbero essere indette ed organizzate da un Governo provvisorio con ampia partecipazione comunista.

Il problema tedesco era al secondo posto nell'ordine del giorno del Quattro, ma è stato praticamente trattato per primo, essendo stato il primo punto (quello della proposta conferenza a cinque con partecipazione cinese) demandato alla «conferenza ristretta» che si svolge, in sedute segrete, contemporaneamente all'altra. Anche su questo problema i risultati non sono confortanti: la Russia vuole la convocazione, a una data precisa, di una conferenza a cinque cui sia demandato l'esame di tutte le cause della tensione internazionale. Accettare la proposta sovietica significherebbe in partenza ricostituire il direttorio di potenze sortito dalla guerra, e ammettervi, riconoscendone praticamente il regime, la Cina comunista. Quindi accordare alla Russia, prima ancora di cominciare a trattare, un grande successo diplomatico.

Gli alleati a loro volta, pur non respingendo preventivamente la proposta sovietica di consultazioni a cinque con la Cina comunista, si rifiutano di porre a oggetto della conferenza l'esame di tutti i problemi della guerra fredda. Essi sono disposti a trattare con la Cina specifici problemi in cui essa sia direttamente interessata per la sua posizione in Estremo Oriente. Così propongono che i contatti con la Cina si compiano in tre fasi: prima la conferenza politica per la Corea. Quando questa abbia dato soddisfacenti risultati, una seconda conferenza per l'Indocina, (cui la Francia vuol far partecipare il Viet Nam, il Laos e la Cambogia, mentre la Russia difficilmente rinuncerebbe alla presenza del ribelle Ho Chi Minh), e infine, eventualmente la conferenza a cinque con la Cina nelle forme che potranno essere concordate.

Sull'uno e sull'altro punto dell'ordine del giorno dei Quattro, finora non si può registrare che un «nulla di fatto». Ma nulla è ancora definitivo, perché non si può escludere che le consultazioni avvenute finora siano state considerate, dagli uni e dagli altri, come dei preliminari per saggiare le rispettive posizioni, in attesa di far pesare, in un inevitabile bilancio di do ut des, le concessioni che eventualmente ciascuno di essi possa essere indotto a fare.

Si sperava che qualche risultato in questo senso fosse offerto dal terzo ed ultimo punto dell'ordine del giorno: il problema austriaco. Un primo sintomo confortante era dato dall'inizio, rivolto concordemente dai Quattro, al Governo austriaco di farsi rappresentare alla conferenza. E le dichiarazioni rese a Vienna dal Cancelliere Raab, e a Berlino dal Ministro degli Esteri Figl, pur non essendo ovviamente decisamente ottimistiche, erano tali da fare intravedere notevoli possibilità di accordo.

Occorre dire che queste possibilità di accordo derivavano soprattutto dalla ormai accertata volontà dell'Austria di cedere, in estrema analisi, EMANUELE BONFIGLIO

(continua in quarta pag.)

IERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvato all'unanimità il programma del Governo

Difesa delle libertà civili e delle istituzioni democratiche e liberali - Pronostici

ROMA, 16.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, segretario il Sottosegretario alla presidenza on. Luigi Scalfaro. Il Presidente del Consiglio ha fatto un'ampia esposizione delle linee programmatiche del governo, che il Consiglio ha approvato all'unanimità dopo un approfondito esame. Su proposta dell'on. Scelba il Consiglio dei Ministri ha incaricato i Ministri onn. Saragat, Piccioni e Martino per la messa a punto definitiva del testo del discorso programmatico che il Presidente del Consiglio pronuncerà al Parlamento. La seduta ha avuto termine alle ore 15.

In relazione alla elaborazione di questo programma governativo il Presidente del Consiglio ha proseguito i suoi contatti con i ministri, conferendo col vice presidente Saragat, con il Ministro degli Esteri Piccioni, col Guardasigilli De Pietro, col Ministro del Bilancio Vanoni, con quello delle Finanze Tremelloni, col sottosegretario Ferrari Aggradi e col Ministro Tupini che attende agli studi per la riforma burocratica. A due giorni di distanza dalla presentazione del Ministero al Parlamento in generale si ritiene che l'on. Scelba userà un tono di responsabile moderazione nel suo dialogo con le sinistre, ma non farà mistero della ferma volontà del governo di difendere da qualsiasi attentato le libertà civili e le istituzioni democratiche e repubblicane. E' probabile anche che risponderà subito alle critiche che gli sono state mosse, sia per la conferma del disegno di legge di ratifica del trattato della CED, come per il numero dei ministri e dei sottosegretari, ritenuto da alcuni eccessivo. E per quanto concerne la pretesa composizione retorica del Ministro sarà facile all'on. Scelba ribattere che se l'attuale Gabinetto si compone di 21 ministri, il secondo Gabinetto Bonomi (dicembre 1944-giugno 1945) che fra l'altro esplicava la sua giurisdizione solo su una parte del territorio nazionale non essendo ancora intervenuta la liberazione dell'Italia settentrionale, ne ebbe 22 compresi i ministri senza portafoglio Nenni e Togliatti, che oggi grida allo scandalo per il conferimento degli attuali incarichi. Infine è superfluo precisare che tanto al Senato quanto alla Camera il governo incontrerà l'opposizione decisa delle ali estreme dello schieramento parlamentare. Potrà darsi che le sinistre si riservino di condurre una azione più a fondo alla Camera anziché al Senato. In ogni modo, tutto fa ritenere che anche se di stretta misura l'esito della votazione sulla fiducia sarà positivo per il governo, a Palazzo Madama come a Montecitorio.

Infatti il pronostico per la votazione sulla fiducia che avrà luogo nei due rami del Parlamento è favorevole al governo. Si ritiene infatti che il Gabinetto manterrà nelle due votazioni il lieve scarto di maggioranza che ha sulla carta. Sino a qualche giorno fa le opposizioni facevano affidamento su possibili defezioni del gruppo di maggioranza. Ma a quanto pare non si sono manifestati contrasti di vedute sulla formula di governo, al momento della votazione senatori e deputati si uniformeranno alle direttive del partito.

La cronaca politica registra intanto una decisa risposta dell'on. Saragat all'ultimo discorso pronunciato a Bologna dall'on. Pietro Nenni, leader del partito socialista italiano (filo-comunista). L'on. Nenni aveva detto a Bologna che il suo partito si proponeva di giocare la carta socialdemocratica per mettere a distanza più o meno breve, in imbarazzo il nuovo ministero. Ora Saragat così risponde sul quotidiano del suo partito, «La Giustizia»: «Dopo aver solennemente promesso ai suoi lettori che, appena giunto al parlamento avrebbe fatto di tutto per costituire una maggioranza di centro-sinistra che andasse dalla democrazia cristiana al partito socialista, Nenni durante otto mesi non ha fatto altro che lavorare per rendere inevitabile una maggioranza governativa di destra. E quando i socialisti democratici gli sbarrano la strada, rompono la sua politica del «tanto peggio, tanto meglio» e presiedono quelle posizioni da lui disertate senza onore,

strilla che si bara al giuoco, che si insulta la politica di distensione, che si ripudiano i risultati del sette giugno. Dopo alcune banalità sul programma del governo, Nenni ha tentato a Bologna di scolararsi dall'accusa con cui lo abbiamo bollato e lo bolleremo. Se la Democrazia è in crisi, se la classe lavoratrice non ha ancora visto risolti i suoi problemi, il responsabile è lui, Pietro Nenni, che inchiodato dal frontismo comunista taglia fuori dal gioco democratico oltre tre milioni di lavoratori e li aggolla a quello comunista, ma nell'atto stesso in cui tenta di scolararsi da un'accusa che lo brucia e la cui validità viene sempre più riconosciuta tra la classe lavoratrice italiana e degli altri passi, è costretto a togliersi la maschera sciogliendo un inno al frontismo comunista ipocritamente presentato come politica unitaria. Unico esemplare nel mondo occidentale di socialista di qualche valore che ha disertato la causa del socialismo per mettersi al servizio dell'imperialismo sovietico, Nenni di fronte ad una folla che comincia a sospettare l'inganno e l'enorme responsabilità storica, politica, morale, di colui che avendo promesso l'alternativa socialista prepara quella comunista, si lancia a capofitto nella fuga in avanti, nell'esaltazione di tutto ciò che è la causa prima della tragedia della classe lavoratrice italiana».

La questione di Trieste

Il Ministro Lucifoli
al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 16.

Il Ministro consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Washington Mario Lucifoli si è recato al Dipartimento di Stato ove ha avuto alcuni colloqui sulla questione di Trieste prendendo occasione da una rotazione stampa, secondo la quale a Londra sarebbero in corso al riguardo conversazioni segrete con la partecipazione di un plenipotenziario jugoslavo. La questione è stata esaminata dal rappresentante italiano e dai diplomatici americani anche in relazione alla proposta avanzata a Berlino dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov, il quale vorrebbe demandato il problema di Trieste al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Le conversazioni hanno avuto il carattere di una normale presa di contatto.

La situazione indocinese discussa ieri a Washington

La riunione si è svolta presso la commissione esteri del Senato - Previsto per sabato il rientro di Foster Dulles

WASHINGTON, 16.

Questione indocinese e conferenza di Berlino sono tuttora al centro dell'interesse degli ambienti politici americani dove si attende con ansia il rientro a Washington del Segretario di Stato, per un esame completo delle due questioni.

Ieri intanto, la situazione indocinese nei suoi riflessi della politica del governo americano, è stata discussa nel corso di una riunione a porte chiuse, dinanzi alla commissione senatoriale per gli affari esteri dal capo di stato maggiore generale delle forze armate statunitensi, ammiraglio Radford e dal sottosegretario di stato Bedell Smith. Si ha ragione di ritenere che Radford e Bedell Smith siano stati interrogati circa il progetto attribuito ad alcuni ambienti del governo e del Pentagono di un intervento diretto in Indocina.

Il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, sarà di ritorno a Washington, sabato mattina e dovrà dedicare gran parte della settimana prossima a fare dei rapporti al Presidente, alle Commissioni del Congresso, alla stampa sul più e sul meno delle quattro set-

IL PRESIDENTE DELLA «SINCLAIR», AL NOSTRO GIORNALE

Esiste il petrolio in Somalia?

A questa domanda Leland Stanford ci ha risposto che nell'attuale fase di ricerche si ha motivo di nutrire «le migliori speranze»

Abbiamo trovato il Presidente della «Sinclair» a Mogadiscio, presso la sede della «Sinclair Somal Corporation», in Corso Italia, al secondo piano di un palazzo che un tempo fu sede dell'Amministrazione Municipale.

Possiamo anche dir subito che l'alto magnate del petrolio, presidente di una grande compagnia americana, è accessibile con una procedura che per la sua semplicità ha, agli occhi nostri, dell'eccezionale. Dovrebbe far testo nei rapporti per la maggiore comprensione fra gli uomini, piccoli e grandi.

Ci siamo recati in Corso Italia, abbiamo parlato per un istante con l'Assistente, sig. M. L. Lotti, il quale ci ha subito accompagnato dall'Assistente del Presidente, sig. T. L. Donovan.

Con il suo sorriso più cordiale, quest'ultimo che è pure in Somalia ormai da qualche anno, dopo averci ascoltato, ha espletato tutte le formalità d'uso per concedere un'intervista: si è alzato cioè dalla sedia, ci ha fatto segno di seguirlo e ci ha introdotto nell'ufficio contiguo dove era ad attenderci un signore con i capelli bianchi e col portamento di chi in gioventù ha praticato molto sport.

Nella nostra pur non lunga carriera, ci siamo trovati di fronte agli uomini ed alle personalità più diverse: dai magnati del cinema ad illustri parlamentari e uomini di Stato, da comandanti di eserciti a Principi ed a Re, da signore della beneficenza alle dive della rivista, le regine della «passerella» e degli applausi.

Ma non avevamo mai veduto un magnate del petrolio ed in verità ce lo immaginavamo di almeno un quintale, rubizzo, mani callose e grosso sigaro con l'etichetta d'oro ed il cellophane.

Il signor Leland Vincent Stanford sta per celebrare ormai il cinquantesimo anniversario della sua entrata nel campo dell'industria petrolifera. Carriera, quindi, costante e ricca di successi, frutto ciascuno di anni di lavoro in attività sempre più impegnative e di maggiore responsabilità nel campo del petrolio.

Oggi, Leland Vincent Stanford presiede, come abbiamo detto, una grande compagnia ed è uno degli uomini più in vista nel campo petrolifero mondiale.

Lo abbiamo reso subito oggetto

delle nostre domande, e ci ha risposto con eccezionale chiarezza, non disgiunta talvolta da un'espressione arguta o da una battuta brillante quando, dopo un'oasi irta di cifre, l'argomento minacciava di essere, anche apparentemente, molto impegnativo.

Ma Stanford ci ha detto delle verità, sia nel campo dei petroli in generale, che in quello della nuova attività della Somalia che, a nostro parere, all'indomani dell'intervista, si spera possano costituire una grande risorsa che la Provvidenza potrebbe offrire al Territorio.

Ed abbiamo cominciato.

— È la prima volta, signor Presidente, che Lei ha occasione di visitare la Somalia? Conosce altri paesi africani?

— È la prima volta, infatti, che giungo in Somalia dove non ero mai venuto, pur essendo state abbastanza frequenti le mie visite in altri paesi africani più o meno legati all'attività della mia Compagnia. Giunsi ieri, infatti, dall'Etiopia con un aereo noleggiato, dalla sua capitale Addis Abeba.

— Ci vuol parlare dell'attività svolta dalla «Sinclair Somal Corporation» nel suo primo periodo, qui, in Somalia?

— Il contratto di concessione porta la data del 10 maggio 1952 e già al 30 giugno dello stesso anno la Società aveva impiantato a Mogadiscio il suo ufficio. Il 27 luglio 1952, con l'arrivo in Somalia del geologo, ha avuto inizio l'attività di ricerca che si è sviluppata nei mesi successivi in forma sempre più vasta e con risultati soddisfacenti.

Questa prima fase della nostra attività è stata caratterizzata dalla ricerca in superficie di formazioni e, se possibile, degli affioramenti che potessero indicare dove il petrolio può essere accumulato, dove si può trovare.

Il primo lavoro geologico ha avuto termine alla fine del mese scorso su tutta la zona in concessione alla «Sinclair», cioè da 44° e 30' alla Migurtinia, eccetto una piccola parte in concessione alla Compagnia italiana «AGIP».

La ricerca è risultata immediatamente molto difficile perché sono davvero poche le formazioni geologiche che emergono dalla sabbia e noi, nel campo del petrolio, abbiamo bisogno di individuare, se esiste, quelle che noi chiamiamo «trappola», entro la quale può essere contenuto, prigioniero, il quantitativo di petrolio che ci interessa, per la successiva possibile estrazione.

Ci occorre, insomma, individuare se la «trappola» è aperta o chiusa, perché solo se il petrolio è contenuto entro i limiti sotterranei della trappola stessa ci è possibile utilizzare gli elementi offerti dalla natura per far emergere alla superficie l'importante materia prima.

Infatti, nel nostro lavoro di estrazione utilizziamo la pressione naturale del gas contenuto nelle intercapedini fra i vari strati geologici che precedono la superficie del petrolio grezzo.

— In sede di ricerca, come potete avere la certezza della presenza del petrolio nel sottosuolo?

— Purtroppo, per quanto attenta, tecnica e scientifica possa essere la ricerca, l'unico lavoro che riesce a dare la certezza della eventuale presenza del petrolio è la trivellazione. Lavoro quest'ultimo che si compie generalmente quando il calcolo delle probabilità ha già fornito sufficienti elementi positivi, in quanto il «drilling» è oltremodo costoso.

— Quale fase ha avuto inizio dopo la ricerca in superficie, o meglio, al termine del primo lavoro di indagine geologica?

— Si è entrati immediatamente nella seconda fase delle ricerche con gravitometro e magnetometro. Il 13 dicembre 1952, infatti, questa seconda

GIUS FAGIONI

(Continua in 3.a pagina)

IN COREA

Ultima riunione
della commissione
di rimpatrio

SAN FRANCISCO, 15.

Si ha da Pan Mun Jom che il gen. Thymaya ha dichiarato che la commissione neutrale di rimpatrio si riunirà domani per decidere la questione del proprio scioglimento e per approvare il testo definitivo della relazione sui suoi lavori. La relazione sarà poi presentata ai comandi comunista e alleato. Egli ha precisato poi che i capi delle delegazioni svizzera e svedese lasceranno la Corea dopo la riunione di domani e verranno sostituiti fino al 21 febbraio. Thymaya ha infine annunciato che anche la sorte dei 17 prigionieri accusati di assassinio verrà decisa domani. Domani poi un terzo scaglione di 500 indiani lascerà la Corea. Gli altri 2000 soldati indiani partiranno verso il 26 febbraio. Il ministro della difesa sud coreano ha annunciato che oltre 4000 ex prigionieri nord coreani che avevano rifiutato il rimpatrio, verranno rilasciati il 7 marzo dai campi ove si trovano attualmente e ritorneranno alla vita civile.

Le operazioni sul
fronte indocinese

PARIGI, 15.

La battaglia per il possesso della capitale del Laos, Luang Prabang, è iniziata oggi. Le batterie franco-laotiane che difendono la città hanno aperto il fuoco contro le forze comuniste che si avvicinano alla città. L'aviazione ha intensificato la sua attività, battendo incessantemente i centri logistici e le vie di comunicazione attraverso le quali i guerriglieri di Ho Chi Minh alimentano la loro offensiva.

L'alto comando francese ha annunciato oggi che un battaglione di paracadutisti è stato lanciato sul posto avanzato di Muong Sai a 60 miglia a nord di Luang Prabang. Muong Sai è minacciata dall'avanzata di parecchi battaglioni di regolari vietminesi su due colonne. Si comunica che il grosso delle forze vietminesi si trova ancora nella stessa zona a 60 miglia a sud di Luang Prabang, ma reparti regionali del Vietnam situati a nord e ad est delle difese esterne della città sono stati rinforzati e ieri si sono avuti scontri di pattuglie ad appena 6 miglia ad oriente della città.

Infatti elementi del Vietnam hanno ammontato a circa 2 compagnie hanno passato ieri il fiume Mekong, a nord di Luang Prabang, fra Pak Hou e Pak Suang. Il passaggio sarebbe stato effettuato all'alba su zattere di bambù, e gli elementi del Vietnam si sono immediatamente infiltrati in un'ansa del fiume. Si fa notare che benché questo reparto non possa minacciare seriamente la difesa franco-laotiana a causa della scarsità delle sue forze, tuttavia si potrebbero verificare ulteriori infiltrazioni sulla riva destra del Mekong nella zona di Muong Sai.

Aumentate pretese
libiche

per l'uso delle basi americane

WASHINGTON, 15.

Il Governo della Libia ha richiesto al Governo americano — secondo notizie da buona fonte — un canone annuo di dieci milioni di dollari, invece del milione di dollari annuale previsto nell'accordo firmato due anni or sono, per l'uso della base aereo-americana di Weelus nei pressi di Tripoli.

L'aumento delle richieste del Governo libico sarebbe stato determinato dall'accordo stipulato dal Governo americano con quello spagnolo per le basi aeronavali in Spagna. D'altra parte il precedente accordo non era stato mai approvato dal parlamento libico ed il fatto che gli Stati Uniti avessero già proceduto nella costruzione dell'aeroporto incoraggierebbe il Governo libico ad aumentare le sue pretese per l'uso di quella base. Al Dipartimento di Stato non si nasconde un certo disappunto tanto più che la Libia avrebbe già ottenuto vantaggi notevoli per le ingenti somme spese nella costruzione dell'aeroporto sia per il materiale che per l'impiego della mano d'opera indigena. Al Dipartimento di Stato ed al Pentagono si rileva d'altra parte che non sarebbe stato opportuno attendere per iniziare la costruzione dell'aeroporto la ratifica del Parlamento libico dato che la disorganizzazione amministrativa del nuovo Stato della Libia avrebbe potuto portare, come ha portato, un ritardo di anni nella ratifica stessa.

Una esercitazione
NATO
nelle acque della Sicilia

NAPOLI, 15.

Nel quadro delle esercitazioni NATO nel Mediterraneo, si svolgerà dal 15 al 20 corrente nelle acque della Sicilia orientale una esercitazione aeronavale antisommersibile con unità navali e aeree italo-francesi e aerei americani. Scopo è la difesa dei trasporti marittimi contro attacchi subacquei. L'esercitazione concordata con l'amm. Dala comandante dell'area del Mediterraneo centrale sarà diretta dall'amm. Mirti Della Valle comandante marittimo della Sicilia.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

SI E' TENUTO ADELAJO

Importante scir fra Uarsangheli
ed Osman Mahamud

Si è svolto a Elajo nel British Somaliland un'importantissima scir fra Uarsangheli Dubeis della Somalia Britannica e Osman Mahamud, Ali Gibrail, Uabeneia ed Ali Soleiman.

Alla presenza del Residente inglese di Elajo, che ha porto il suo particolare saluto e quello della popolazione di Elajo al Residente di Bender Cassim Rag. Sebastiano Cei, che a sua volta ringraziava con parole di circostanza anche a nome delle popolazioni di Bender Cassim, avevano inizio le conversazioni preliminari dello scir.

L'inizio dello scir venne preceduto da una messa a punto da parte del Qadi di Bender Cassim il quale diceva che perché esso potesse riuscire bene egli avrebbe preteso: la verità da parte di tutti e che a tal fine avrebbe fatto giurare, secondo il diritto islamico, per sette volte, e precisava ancora che non sarebbero state ammesse al giuramento donne od uomini di età inferiore ai venti anni.

Le conversazioni iniziate alle ore 13, si protrassero, ininterrottamente, fino alle ore 2 del mattino successivo, per essere poi riprese alle 7. Nel corso di tali conversazioni vennero risolte in via amichevole tutte quelle questioni che per il loro scarso rilievo non furono ritenute tali da essere inserite nello scir vero e proprio.

Successivamente, in quattro giorni di lavori ed in una atmosfera eccezionalmente cordiale, lo scir venne concluso con palese soddisfazione delle parti. Sono rimaste in sospeso, per l'assenza di alcuni Uarsangheli, due casi inerenti uno alla cabila dei Uabeneia ed un'altro a quelli Osman Soleiman Mahamud. I due casi sono stati devoluti alla competenza dei Qadi e verranno risolti in questi giorni.

Figura preminente dello Scir è stato il vecchio Ugaz Hagi Ibrahim il quale con la sua saggia parola ha saputo creare quella atmosfera necessaria perché lo scir si concludesse nella maniera migliore.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Avviso

Tutto il personale addetto alla preparazione, manipolazione e vendita di generi alimentari, domestici, camerieri, barbiere, lavandai, che non si sono presentati nel mese di gennaio u.s. per il periodico controllo sanitario sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio di Igiene del Municipio.

Si invitano i datori di lavoro i capi famiglia ad inviare il personale ed i domestici al controllo sanitario.

Si rammenta che sono previste pene pecuniarie per gli inadempienti.

L'Ufficio di Igiene per detti ritardatari ha stabilito il seguente orario:

— lunedì, martedì e mercoledì: dalle ore 7.30 alle ore 9.30 a. m.;
— lunedì, mercoledì, venerdì: dalle ore 16 alle ore 17.30.

SCHERMI E RIBALTE

JOLANDA. LA FIGLIA DEL
CORSARO NERO

Due giudizi contribuiscono negativamente alla fortuna di questo film: il primo è relativo e riguarda la dolorosa storia narrata con una frequenza da provocare dolore dalla serie dei film italiani presentata in questi giorni sugli schermi di Mogadiscio.

Il secondo giudizio è, invece, preciso e riguarda proprio il film, decisamente mal riuscito in conseguenza, forse, di una impostazione da buona vacanza. Già, perché si continua ad avere l'impressione che molti di questi film siano girati in occasione delle "ferie" di attori, registi, direttori di produzione e soggettisti e che quindi l'impegno sia quello che si può mettere nei giochi di società delle villeggiature italiane.

Dalla vicenda con corsari posticci, modellini di navi e fosca fotografia, emerge purissima e degna di tutta la nostra ammirazione la figura di May Britt. L'avevamo però deliziosamente già gustata ne "Le infedeli" e tut-

Il granoturco trovasi attualmente conservato in buca presso il Magazzino Cereali di Vittorio d'Africa e sarà consegnato insaccato, in sacchi forniti dall'acquirente, posto su autocarro a Vittorio d'Africa, previo pagamento dell'intero importo.

Le relative offerte in carta da bollo da So. 0,80, dovranno indicare il prezzo in somali per sacco da 90 chilogrammi e dovranno essere presentate, entro le ore 12 del 27 febbraio, alla Direzione per lo Sviluppo Economico, stanza n. 29 del Palazzo dell'A.F.I.S., in busta chiusa contenente l'indicazione «Offerta per l'acquisto di granoturco Gu 1947».

ARRIVI e PARTENZE

E' partito alla volta di Mombasa il piroscafo italiano «Dulino» che ha imbarcato a Mogadiscio:

Christoph Schulz; Mohamed Abdulla Mohamed; Ibrahim Ahmed Al Radhwan.

Col piroscafo italiano «Diana», proveniente dall'Italia, sono sbarcati:

Gastone Zunarelli; Hussein Negase Hussein; Hagi Ahmed Giuma Munara; Khatubai Ahmed Ismail; Fatuma Hagi Ahmed; Zuleika Hagi Ahmed; Aida Hagi Ahmed; Halima Hagi Ahmed; Mobarek Ayed Ahmed Baraba; Salim Obeid Said; Said Salim; Ali Salim; Heidara Farahare Auale; Macal Hussein Giumale; Hussein Ali Abdalla; Maslah Ali Abdalla; Salim Abdulcader Ahmed.

Il piroscafo è ripartito alla volta di Mombasa, imbarcando:

Elice Guilbert; Diana Guilbert; John Guilbert; Tayaghi Giulio; Olmo Antonietta; Sakinabai Sumar; Ascia Hussein Mohamed; Salim Mohamed; Scerif Abucar Ali; Laxmidas Thakeras Haridas; Mangibai Sha; Venibay Muragi Lladhar col figlio Pranikumar; Chandravati Muragi Lladhar; Sayed Abdullah Mohamed Alsagoff; Taher Abubaker Aboko; Seck Bana Hadad Mohamed; Hagi Mohamed Seck Mohiddin con i figli Mohiddin Hagi Mohiddin; Nuremo Hagi Mohiddin; Seck Hope Scerif Ali; Ado Osman Ado; Faraj Said Maftah; Halima Omar Abdalla; Saad Faraj Said; Mohamed Faraj Said; Abdurahman Seck Heredo.

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma, Cairo, Asmara, Gibuti, Mogadiscio sono giunti lunedì al nostro aeroporto:

Sandro Segre; Concetta Richeo; Tiziana Bacci; Giovanni Chinghlin; Giovanni Stefani; Antonio Falcone; Umberto Manzella; Tommaso Besozzi; Max David.

Uccide a pugnale
l'avversario

Verso le ore 14 di venerdì scorso, in località «Hacau» di Uanle Uen (Afgoi), certo Mama Abdi Bircan, di anni 55, veniva a diverbio, per futtili motivi, con il sessantaseienne certo Mama Liò Eno Mamai. All'improvviso il diverbio degenerava e Mama Abdi Bircan colpiva più volte col pugnale l'avversario, uccidendolo.

L'omicida è stato arrestato dalla Polizia di Afgoi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 17 febbraio 1954

Temperatura massima 30,5
Temperatura minima 25,5
Vento prevalente E Km-ora 5,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Seebeli m. 0,00
Afgoi » 0,35
Belet Uen » 1,11

MAREE per il giorno 18 febbraio 1954

Alta marea ore 4,35 ed ore 17,02
Bassa marea ore 10,55 ed ore 22,54

IL TEMPO DI IERI

Cielo molto nuvoloso. Visibilità 15 Km.
Vento E-SE 16 Km/h. Mare da ondulato a leggermente mosso.

PALLACANESTRO

Torneo

A. S. Mogadiscio

Questa sera al campo sociale dell'A. S. Mogadiscio avranno luogo i due incontri della seconda giornata del Torneo valevole per la «Targa A. S. Mogadiscio». L'orario di inizio è stato fissato per le 20,30 e 21,30 rispettivamente per il primo e secondo incontro. Diamo qui di seguito il calendario dell'appassionante Torneo

Mercoledì 17-2:

A. S. Corpo Sicurezza-Genio Antincendi
A. S. Corpo Polizia-A. S. San Giorgio
Riposa: A. S. Mogadiscio.

Venerdì 19-2:

A. S. Mogadiscio-Corpo Polizia
A. S. San Giorgio-A. S. Corpo Sicurezza
Riposa: Genio Antincendi.

Mercoledì 24-2:

A. S. Corpo Polizia-Genio Antincendi
A. S. Mogadiscio-A. S. San Giorgio
Riposa: Corpo di Sicurezza.

Venerdì 26-2:

Genio Antincendi-A. S. Mogadiscio
A. S. Mogadiscio-A. S. San Giorgio
Riposa: A. S. San Giorgio.

AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario rende noto

che il 18 febbraio 1954, ore 9, in località Baighuri (Afgoi), procederà alla vendita all'asta dei seguenti beni mobili:

1) una baracca di legno, di m. 8x4, ricoperta di lamiera ondulata;
2) una baracca di legno, di m. 5x4, ricoperta di lamiera ondulata;
3) un mundul.

Il tutto pignorato al signor Aues Osman - Scansia.

L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Ufficiale Giudiziario: G. Savarese

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Conferenza
sulla psicanalisi

Domani alle ore 21, nella Sala grande della Casa degli Italiani, gentilmente concessa, il dott. Federico Navarro, neuropsichiatra, parlerà sul tema: «La psicanalisi, come interpretazione della vita psichica». Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Movimento del porto

PARTENZE del 15 febbraio 1954
P/fo «DIANA» (bandiera italiana) per Chisimato.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Direzione nord»
CINEMA CENTRALE — «I sette nani alla riscossa»
CINEMA EL GAB — «Jolanda, la figlia del Corsaro Nero»
CINEMA TEATRO HAMAR — «La penna rossa»
SUPERCINEMA — «Ai margini della metropoli»

ANNUNZI ECONOMICI

APPARTAMENTO tre locali affittati. Rivolgerti Porto.
MATTONELE ITALIANE e di produzione locale - Eternit - Fibronit - Terra refrattaria. Impresa Marene.
AL BAZAR «Jeannette Murisasco» lavatura e smacchiatura a secco. Lavoro inappuntabile. Telef. 41. «Dry cleaning Shop» corso Vittorio Emanuele (angolo corso Italia).

I docenti della Scuola di Preparazione Politico Amministrativa partecipano al dolore che ha colpito il Prof. Raggi per la perdita dell'amato

PADRE

"Casa degli Italiani"

20 Febbraio - ore 22

Grande Veglione Mascherato

Premi alle migliori maschere

Orchestra dei Cavalieri

VOLATE COMODAMENTE

CON LA B.O.A.C.

PER AFFARI

E DI PORTO

I Servizi Turistici della B.O.A.C., veloci e frequenti, vi faranno risparmiare moneta e tempo di trasferta, permettendovi di abbinare il vostro viaggio di affari con delle vacanze in Gran Bretagna.

Per informazioni e prenotazioni:
rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

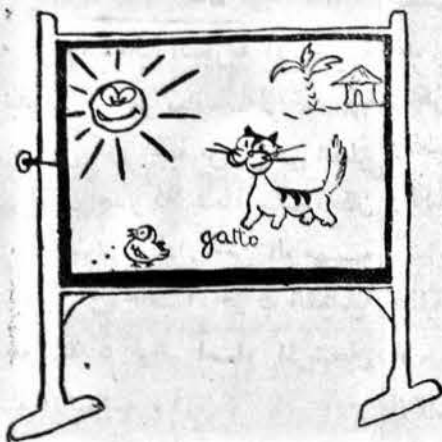
VOLATE CON B.O.A.C.

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL

1-242A

VITA DELLA SCUOLA IN SOMALIA

La lavorazione dell'Hascul



Nelle scuole elementari della Somalia si dà grande importanza alle esercitazioni di lavoro manuale che, secondo i programmi approvati con Decreto n. 156 del 4 dicembre 1951 è materia obbligatoria in tutte le classi, con

carattere di esercitazione ricreativa fino alla III e con finalità pre-artigiana nelle classi IV e V.

Vi sono già delle scuole che hanno laboratori attrezzati e che si stanno orientando verso un preciso indirizzo pre-artigiano.

Una di queste scuole, quanto mai simpatica, è la scuola femminile di Belet Uen. Suor Salesia la dirige. E' una piccola, buona Suora; modesta e semplice, ma tanto brava.

Quando parti per la sua sede sapeva che avrebbe dovuto affrontare molte difficoltà, perché non è facile istituire e far funzionare una scuola per fanciulle somale, con tutti i pregiudizi che ancora sono fortemente radicati nell'animo del popolo e che vorrebbero tenere chiusa la donna nello stretto ambito dell'abitazione familiare e nella secondaria ignoranza.

Ma Suor Salesia seppe lavorare bene; seppe accattivarsi la simpatia e l'affetto delle famiglie e delle bambine. Oggi la scuola femminile di Belet Uen è un modello di organizzazione scolastica.

La maestra non insegna alle sue sessanta alunne solamente a leggere, a scrivere ed a far di conto; si preoccupa soprattutto a fare di loro delle buone madri e delle buone spose. Così per un'ora al giorno la scuola si trasforma in un vero e proprio laboratorio artigiano e non c'è fanciulla che rimanga inoperosa. Dal ricamo al rammento, dalla coltivazione dei fiori alla lavorazione di una fibra tessile locale: l'Hascul. In questo campo la scuola si è addirittura specializzata. Ho sotto mano una relazione della maestra. Ne stralcio qualche brano per dimostrare con quanta intelligente passione di ricerca e di studio è fatto l'insegnamento.

«Nella boscaglia della fascia interna della Somalia e precisamente ove si coltiva la dura vite spontanea in formazioni più o meno serrate l'agave cilindrica (sansevera) detta dai Somali «Hascul».

«Questa pianta viene sfruttata dai nativi per la produzione della corda. La sua fibra è più gentile della fibra dell'agave scilana. La pianta dà delle foglie cilindriche di colore verde pisello con delle scannellature longitudinali. La lunghezza delle foglie va da m. 0,70 a m. 1,30; dove le condizioni di umidità sono migliori raggiunge anche l'altezza di due metri e più.

«La resa in fibra è ottima perché il cilindro, dopo la macerazione e l'asportazione della corteccia esterna offre tutto il cono di fibra e la corteccia esterna supera di poco il centimetro.

«La fibra ricavata dai nativi si presenta di un colore cammello e questo è dovuto al loro sistema di macerazione. Il raccoglitore raccoglie le foglie in boscaglia (la maggior raccolta viene fatta prima delle piogge) le espone al fuoco per incrinare la corteccia e, preparata una fossa, le corica in essa coprendole con uno strato di terra.

«La durata della macerazione varia a secondo del grado di umidità del terreno, e può andare da venti giorni a un mese. Il raccoglitore torna sul posto dopo il periodo delle piogge, dissotterra le foglie, le espone per varie ore al sole e le batte, con sistema molto primitivo, contro un albero ricavando così una fibra ancora impura di scorie ma che verranno in seguito asportate con un lavaggio.

«Sono svariatissimi gli usi ai quali si presta questa fibra, che sostituisce in semplicità e resistenza presso le popolazioni dell'interno tanti moderni preparati: dalla copertura e rivestitura interna dei loro «mundul», alle corde per i pozzi e per le carovane, alla costruzione delle reti per i loro letti, i setacci ecc. ecc.

«Da ciò si deduce che non deve essere troppo scarsa la produzione di questa preziosa quanto poco esigente piantina, mentre ne è molto diffuso l'uso e conosciuta l'importanza tra i Somali, tanto che non vi è fanciulla dell'interno che non sappia torcere la funicella.

«Purtroppo secondo i competenti, e anche in seguito a esperimenti fatti l'Hascul o agave sansevera non è una pianta che offra possibilità di coltivazione razionale; insediata in terreni migliori può dare delle sorprese nel suo sviluppo vegetale contrariamente a ciò che avviene dell'agave scilana, che si coltiva nel Kenia, al Mozambico ed ora anche in Somalia, nella regione di Balad, per cui questa sua sorella ha nei coltivatori incontrastata scelta».

Nelle ore di lavoro le alunne preparano la funicella, talvolta sottile poco più di un filo e poi fanno i lavori più svariati. Oggi le bambine della scuola di Belet Uen non usano l'Hascul solo per fare quei pochi oggetti indispensabili in boscaglia e citati nella relazione della maestra. Oggi hanno migliorato la loro produzione, nuovi motivi sono stati offerti al libero giuoco della loro fantasia e queste fanciulle sanno abbellire anche la loro casa seguendo gli insegnamenti della maestra. Ho visto dei bei tappeti scendibagno, dei nettapiedi, sottopiatte e sottobicchieri, tende antimosche per porte, cestini da lavoro, ceste per spesa, borse e borsette per signorina, cornici per fotografia, paralumi per lampade elettriche, per fanus, per petromax, portaspazzole e poi tante altre cose. Presto avranno anche un piccolo telaio a mano e poi i colori — molti colori — per tingere la loro fibra. Chissà allora quali miracoli usciranno da quelle piccole mani di fata.

Una casa modesta, ma pulita, ordinata ed aggraziata dal tocco di una mano femminile è il primo dovere di una donna, madre o sposa.

A questo si preparano le fanciulle di Belet Uen. ZAN.

IL RECORD MONDIALE DI IMMERSIONE SUBACQUEA

Il batiscafo francese ENRS scende a 4050 metri di profondità

L'immersione è avvenuta al largo di Dakar

PARIGI, 15.

Il comandante Huot e l'ingegnere Willem hanno battuto, al largo di Dakar, il record mondiale di immersione subacquea raggiungendo, col batiscafo francese ENRS 3 una profondità di 4.050 metri. La massima profondità era stata finora raggiunta dal prof. Piccard che era sceso, col «TRIESTE» fino a 3.160 metri. La manovra cominciata alle 10,09 è terminata alle 15,20 quando l'apparecchio è riapparso in superficie dopo avere impiegato poco più di cinque ore — invece delle otto previste — per compiere più di otto chilometri fra discesa e salita.

Giornalisti, fotografi e cineasti, che a bordo della «Beautemps Bauphe» avevano seguito le navi di scorta, Elio, Monier e Tenace, si sono vivamente congratulati coi due reduci da questa gloriosa impresa, che calmi e sereni sembrano non avere mai dubitato del successo. Il punto prescelto per la immersione era situato a 120 miglia dalla costa di Dakar a 13 gradi 12 di latitudine nord e 18 gradi 43 di latitudine ovest. Le manovre preparatorie alla immersione hanno avuto inizio la mattina presto: poi una scialuppa della Elio-Monier ha portato il capitano Huot e l'ingegnere Willem sulla passerella del Batiscafo, mentre dei palombari si immergevano armati di arpioni per respingere gli eventuali pescicani. L'immersione si è iniziata alle 10,09 precise in condizioni atmosferiche eccezionalmente favorevoli. Degli aerei tipo Sunderland della marina da guerra hanno continuamente incrociato sul luogo dell'operazione per poter identificare la posizione del batiscafo.

La costruzione del ENRS 3 è stata finanziata dal fondo nazionale di ricerca scientifica francese, con la intesa che l'apparecchio sarebbe rimasto di pro-

prietà francese dopo tre immersioni a grande profondità. Gli studi per la realizzazione dell'ENRS 3 furono iniziati all'inizio del 1951 dall'ing. Gempp, e quindi proseguiti, a partire dall'aprile 1952 dall'ing. del genio navale Willem, mentre il capitano di corvetta Huot era designato quale capitano di bordo. Il batiscafo è stato costruito nei cantieri di Tolone, ed ha la forma di un sommergibile ed è diviso internamente in compartimenti collegati ad un serbatoio centrale dove l'acqua del mare può entrare liberamente.

(Continuazione della I pag.) operazione ha avuto inizio proprio dall'aeroporto di Mogadiscio ed ha proseguito verso l'interno, in direzione della nostra concessione, dove tutt'ora continua. Le basti una cifra per dare un'idea della vastità della operazione: dal dicembre 1952 ad oggi la prospezione con gravitometro e magnetometro ha coperto dalle 35.000 alle 40.000 miglia quadrate e questo lavoro non è, come può sembrare, fine a se stesso, ma è indicativo per la direzione della fase successiva, la quarta, dell'attività di ricerca.

— Siete ora, pertanto, all'ultima fase. Ci vuol illustrare, sia pure nelle linee generali, questo lavoro conclusivo che, a quanto pensiamo, dovrebbe precedere la vera e propria trivellazione?

Sterline per San Marino

LONDRA, 16.

Il governo britannico, conformemente ad una prassi che ha ormai qualche anno, ha seguito ad accantonare 26 mila sterline per la Repubblica di San Marino.

Durante la seconda guerra mondiale il territorio della minuscola e neutrale Repubblica fu bombardato da aerei inglesi «per necessità militari» e il governo Sanmarinese reclamava da tempo un risarcimento di danni per 250 mila sterline.

Per vario tempo, in risposta alle note diplomatiche di San Marino, scritte in latino e sulla tradizionale pergamena, l'Inghilterra ha offerto soltanto 26 mila sterline. San Marino ha sempre respinto la somma giudicandola inadeguata.

Stasera il Foreign Office ha ricevuto una nuova nota Sanmarinese. Se ne ignora il contenuto, ma si sa che, stavolta, il documento è scritto in inglese.

Esiste il petrolio in Somalia?

— Il quarto momento della ricerca geologica è costituito dalla fase sismografica, che è considerata la più accurata, molto lenta e, soprattutto, particolarmente costosa. I sismografi sono portati laddove i gravimetri ed i magnetometri hanno indicato una possibilità di esistenza di una struttura tale da far prevedere la presenza del petrolio nel sottosuolo.

— Quando avrà inizio, qui in Somalia, questa vostra quarta fase di attività?

— Le posso dare una primizia su questo argomento. Entro sessanta giorni sarà in funzione qui in Somalia, per conto della nostra Compagnia, l'attrezzatura più moderna per la ricerca sismografica. Saranno in funzione strumenti tali da costituire l'ultimo grido nel campo tecnico, as-

olutamente nuovi per concezione e per fabbricazione.

Non sappiamo però quanto potrà durare questo lavoro di ricerca sismografica: senza dubbio non meno di un anno e forse di più; dipende dai risultati. Ma con i nostri sismografi ci auguriamo di localizzare i duomi o gli anticlini a qualsiasi profondità. Certamente siamo legati al fattore imprevedibile, costituito dal sottosuolo. Potremo, infatti, individuare un sol duomo, due, tre o centinaia, ovvero, nel caso meno augurabile, nessuno.

— Conclusa questa ricerca, che è giunta ormai alla sua fase conclusiva, quale attività avrà inizio?

— Al termine della ricerca sismografica, se il risultato sarà, come ci auguriamo, positivo, daremo inizio alla perforazione o trivellazione («drilling»).

— Ci vuol indicare, sia pure in linea approssimativa, il costo di una trivella ed in genere della fase perforazione di un pozzo?

— Certamente, e vi posso essere anche abbastanza preciso. Il costo della prima trivella e della perforazione del primo pozzo oscilla, qui in Somalia, da un milione ad un milione e mezzo di dollari, qualcosa come dieci milioni e mezzo di somali. Vi potrete ben rendere conto che al momento di affrontare spese di questa entità anche le grosse Compagnie petrolifere si domandano se l'indagine sia stata compiuta con tutti i mezzi messi a disposizione del più avanzato progresso scientifico.

Ma vi aggiungo, per esperienza personale che tutti noi, al momento di concludere la trivellazione, siamo convinti che non è lo strumento né lo scienziato che può assicurarci la presenza del petrolio nel sottosuolo, ma solo Iddio può sapere se il petrolio vi esiste.

— Nel campo della vostra attività in Somalia, avete occasione di lavorare in collaborazione con l'AGIP italiana?

— La nostra Compagnia svolge il suo programma di lavoro nella zona assegnata in concessione. Non ha occasione di esplicare attività comune con l'AGIP, con la quale, d'altra parte, non è in concorrenza, anche perché questa società svolge per suo conto le ricerche nella sua zona; ma noi siamo nei migliori rapporti con l'AGIP da lungo tempo.

— La «Sinclair» ha programmi già definiti, per quanto riguarda il trasporto e la lavorazione del greggio una volta estratto dal sottosuolo della Somalia?

— È una domanda prematura, perché si segue in proposito una rigorosa successione imposta dai risultati della trivellazione. Fatto il primo pozzo e trovato il petrolio, non si fa generalmente un programma, ma si attendono le successive trivellazioni di parecchi pozzi per stabilire la capacità dei vari giacimenti, il loro gettito, la durata e la loro importanza. Solo in base al quantitativo di greggio disponibile si stabilisce il successivo programma per il trasporto e la lavorazione. Vi potete ben rendere conto che se si dovesse trovar petrolio solo in piccoli quantitativi non varrebbe la pena di sostenere per gli impianti le spese sempre molto ingenti.

— Ed ora, Presidente, vorremmo rivolgerle una domanda di importanza eccezionale. In base alla sua esperienza ed ai risultati delle ricerche che certamente le saranno noti, ci può dire se, a suo parere, il sottosuolo della Somalia si accinge ad offrire al paese l'importante risorsa?

— Vi rispondo molto volentieri e vi prego di non andare al di là di quanto vi dico.

La nostra Società spenderà milioni di dollari; tutto ciò non sarebbe giustificato se non si nutrissero almeno le migliori speranze di trovare il petrolio.

A titolo di mia opinione personale, non avendo d'altra parte dato alcuno sul quale poter appoggiare questa mia dichiarazione, aggiungo che se in Somalia verrà trovato petrolio esso si troverà in grandi quantitativi; di importanza tale, insomma, da costituire un'assoluta risorsa del mondo petrolifero mondiale.

Questa mia convinzione è frutto di ponderabili elementi che mi derivano dall'esperienza ormai cinquantennale che ho nel campo estrattivo del petrolio.

— A suo parere, l'impianto della nuova attività petrolifera potrà dare alla Somalia l'auspicato sviluppo ed in forma tale da sconvolgere e rinnovare completamente le abitudini sociali?

— Lo sviluppo che deriverà dall'estrazione del petrolio non dipende dalla «Sinclair», in quanto questa non tratta nel suo programma il fattore politico-sociale riguardante i Paesi in cui essa opera.

Ma se il petrolio che andremo ad estrarre sarà in quantitativi tali da poter essere sfruttato e lavorato, le popolazioni della Somalia avranno anzitutto una prima risorsa costituita dal «lavoro» offerto dalla nostra Compagnia. Sarà poi soprattutto il Governo della Somalia che verrà a beneficiare con la produzione del pe-

trolio, di utili tali da permettergli qualsiasi iniziativa, anche di vasta portata e destinata, comunque, allo sviluppo del Territorio.

Una delle ambizioni della «Sinclair» è di insegnare il sistema di lavoro e pertanto solo pochissimi tecnici saranno importati nel primissimo periodo dagli Stati Uniti. È indispensabile, infatti, che le popolazioni della Somalia imparino a sfruttare quella che potrà essere la più importante delle risorse del loro sottosuolo.

Per esempio, quindici anni fa, nel Venezuela, non esisteva un «driller». Successivamente iniziò l'attività su base e guida americana, ed oggi, nel 1954, si può ben affermare che nel Venezuela non esista un «driller» straniero. Quel popolo ha appreso tutto dagli americani che sono stati i maestri e gli amici.

— Ci può fornire qualche dato sulla produzione e sul consumo di petrolio nel mondo?

— Tutto il mondo ogni anno aumenta il suo consumo di petrolio e la situazione è come quella di un pozzo in cui il livello dell'acqua diminuisce costantemente. Occorre quindi una continua ricerca per reintegrare quanto vi si toglie, e il maggior consumo che deriva per il petrolio dallo aumento dei mezzi muniti di motore a scoppio.

In tutto il mondo oggi si producono 12.700.000 fusti di petrolio grezzo al giorno. Si tratta di cifre approssimative e la produzione è di 6 milioni e mezzo di fusti al giorno nei soli Stati Uniti che importano, inoltre, 650.000 fusti al giorno. L'uso principale del prodotto finito è destinato agli automezzi e, nella media, gli Stati Uniti lavorano nelle loro raffinerie 7 milioni di fusti al giorno.

Approssimativamente, per avere l'altro dato del rapporto di consumo, il totale degli autoveicoli nel mondo è di 76 milioni 135.000, dei quali ben 52 milioni 324 mila nei soli Stati Uniti. In questo paese si dispone, infatti, di un automezzo ogni tre persone. La ultima cifra delle statistiche del gennaio 1954 riguardante il numero degli autoveicoli in Africa è di 1 milione 394 mila.

Si può sempre fare un conteggio della proporzione tra autoveicoli ed abitanti, ma per l'Africa occorre ridurre a metà il risultato quoziente a causa soprattutto delle strade che non sono uguali a quelle degli Stati Uniti.

— Quante sono le compagnie petrolifere nel mondo?

— Vi rispondo con un solo dato che vi darà l'idea dello sviluppo di questa attività in un'epoca così improntata alla civiltà meccanica. Negli Stati Uniti esistono circa 12.000 compagnie che producono petrolio e nel loro numero vanno compresi anche i privati e le piccole compagnie.

— Naturalmente nel vostro lavoro avrete bisogno di molta mano d'opera e di un costante gradimento da parte dell'opinione pubblica e delle popolazioni?

— Uno dei criteri d'azione della «Sinclair», qui come altrove, è di sapere creare molti amici in modo che tutti possano cooperare al risultato finale, al lavoro ed al successo definitivo. Senza l'amicizia sincera e convinta delle popolazioni si fallisce in qualsiasi programma.

— Per concludere, signor Presidente, vorremmo rivolgerle una domanda che riguarda l'immediato futuro della vostra attività in Somalia. In quanto tempo, cioè, il vostro programma di attività potrà portare ad un risultato concreto?

— Nessuno, proprio nessuno lo può sapere, e qualsiasi dichiarazione in proposito sarebbe frutto di irresponsabile fantasia.

La «Sinclair» può solo dirvi che per portare a termine l'impresa iniziata sono necessari e si stanno impiegando molti soldi e molto lavoro. Potremo considerarci molto fortunati, in ogni caso, se entro due anni potremo dare inizio al lavoro di perforazione. Ciò non esclude che se il risultato della ricerca sismografica che ci accingiamo a compiere, potrà essere interessante, daremo senz'altro inizio alle prime trivellazioni, facendo proseguire il lavoro di ricerca.

Tengo a dichiararvi che nella sua attività la «Sinclair» sta impiegando in Somalia i mezzi più idonei e moderni dei quali dispone, non solo la Compagnia, ma l'intera industria petrolifera mondiale. Abbiamo bisogno di petrolio grezzo per far lavorare le nostre raffinerie. È questo un dato che impone un vasto programma ed un largo impiego di mezzi di ricerca.

— Insomma, Presidente, Lei non ha voluto precisare il periodo, ma nel complesso si è dimostrato ottimista?

— Vi dirò di più e sia, quanto agguaglio, di buon auspicio: tre giorni dopo che in Somalia sarà stato trovato il petrolio io sarò in questo Paese.

— Arrivederci presto, quindi, signor Stanford.

— Arrivederci, arrivederci comunque...

E con questo beneaugurante saluto abbiamo concluso la nostra intervista con il Presidente della «Sinclair Somali Corporation», Leland Vincent Stanford.

GIUS. FACIONI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA CONFERENZA DEI QUATTRO AGLI SGOCCIOLI

Ultimi tentativi a Berlino per arrivare almeno a una "pace fredda,"

Probabili conferenze sulla Corea e sull'Indocina - Vivo interesse suscitato dal discorso di Bidault

BERLINO, 16.

La Conferenza dei quattro è ormai agli sgoccioli, si chiuderà giovedì. Le posizioni degli Alleati e dei russi sono chiare, sostanzialmente rigide, anche se manovre tattiche da una parte e dall'altra danno a volte l'impressione di una certa elasticità. Si tratta, in questi ultimi giorni, di chiudere i battenti lasciando ai cinque continenti, e ai due miliardi di esseri umani che ci vivono sopra, almeno una speranza, quella che dalla «guerra fredda» si possa passare, mediante una serie di conferenze, ora sulla Corea, ora sull'Indocina, ora sulla Germania, ora sul disarmo, ora sul commercio Est-Ovest, e via dicendo, alla «pace fredda».

Intanto, negli ambienti politici di Berlino si sottolinea stamane l'importanza dei discorsi pronunciati ieri da Bidault e da Eden «i quali hanno contrapposto i principi occidentali a quelli sovietici in materia di sicurezza europea». Bidault, si fa notare in questi ambienti, ha sottolineato che il progetto sovietico parte da una concezione strettamente geografica dell'Europa. Ma è falso considerare l'Europa soltanto in termini geografici. Molotov come è noto, ha proposto la stipulazione d'un trattato cinquantennale tra le 32 nazioni del continente europeo escludendo dal trattato gli Stati Uniti e relegando il Governo di Washington a un compito d'osservatore. Bidault, invece, si osserva, ha esaltato i legami d'amicizia e di mutua assistenza tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti, che hanno una comune tradizione di civiltà.

Negli stessi ambienti, il «piano» del Ministro degli Esteri francese Bidault viene sintetizzato nei seguenti quattro punti: 1) la sicurezza collettiva deve anzitutto essere assicurata dalla organizzazione mondiale creata per la sicurezza, cioè le Nazioni Unite. Nel quadro dell'ONU possono infatti esistere organizzazioni nazionali a carattere difensivo; 2) tali organizzazioni difensive regionali non possono essere limitate a criteri esclusivamente geografici dell'uno o dell'altro continente. Ciò vale particolarmente per l'Europa. L'Unione Sovietica sa benissimo che essa stessa non è interamente una potenza europea, poiché buona parte del suo territorio si estende al di là dei confini dell'Europa. Nell'epoca degli aerei supersonici, è assurdo parlare di «sicurezza continentale». La sicurezza è un fatto globale; 3) una sistemazione generale in Europa apporterebbe senza dubbio un contributo essenziale alla sicurezza internazionale. L'Europa deve essere un focolare di pace. Perciò conviene anzitutto porre fine alle conseguenze della guerra e creare delle situazioni stabili nell'Europa centrale.

La prima tappa secondo Bidault, è dunque la conclusione dei trattati di pace con la Germania e con l'Austria. Parlando della Germania si intende una Germania riunificata sulla base di elezioni libere e democratiche. Il coronamento di tali sistemazioni territoriali potrebbe essere lo stabilire delle istituzioni comuni fra gli Stati europei per rinsaldare le garanzie di sicurezza che stanno alla base delle organizzazioni già esistenti. Qui — si osserva negli stessi ambienti — Bidault è stato molto abile, lasciando intravedere la possibilità che il progetto di Molotov non venga scartato interamente, qualora Molotov dal canto suo accetti l'esistenza del Patto Atlantico e della comunità europea di difesa e qualora egli, dal canto suo, si decida a sistemare la questione tedesca e a firmare il trattato di pace austriaco. A lunga scadenza, insomma, Bidault ha lasciato capire che i paesi della NATO e della CED potrebbero stabilire con i Paesi del blocco sovietico legami di «non aggressione reciproca» considerati quali alleanza regionale.

Vienna contraria al mantenimento delle truppe in Austria

La XXIIIª riunione dei quattro Ministri degli Esteri si è iniziata questo pomeriggio alle 15, presso la sede della Commissione interalleata nel settore occidentale di Berlino. La seduta odierna che è presieduta da Bidault è dedicata al problema austriaco. E' presente anche il Ministro degli Esteri austriaco Figl, che ha preso la parola per comunicare che il Governo di Vienna aveva accettato la proposta di Molotov relativa alla neutralizzazione dell'Austria, ma respingeva quella che riguardava il mantenimento delle truppe d'occupazione sul territorio austriaco. Istruzioni sono state immediatamente inviate alla delegazione austriaca a Berlino.

Il Ministro degli Esteri sovietico aveva proposto — come è noto — che

nel progetto di trattato di stato venisse inserito un articolo 4 bis concernente l'interdizione per l'Austria di partecipare a qualsiasi coalizione od alleanza. Questa è la proposta accettata dall'Austria. Quella respinta concerne la permanenza in Austria delle truppe di occupazione fino alla conclusione del trattato di pace con la Germania.

Dopo Figl ha preso la parola il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, il quale ha invitato Molotov a firmare il trattato di Stato austriaco, nella sua attuale redazione. Egli ha tenuto in particolare a sottolineare l'inaccettabilità, anche da parte inglese, della nuova redazione sovietica dell'art. 35 del trattato stesso che prevede —

come è noto — il proseguimento della occupazione del territorio austriaco fino alla soluzione del problema tedesco. Eden si è inoltre meravigliato dell'insistenza di Molotov nell'esigere la conclusione di accordi bilaterali austro-sovietici prima della firma del trattato, che non prevede preventivi tali accordi. Eden ha concluso sottolineando ancora una volta che accettando la redazione sovietica degli articoli del trattato di Stato per l'Austria ancora controversa, gli occidentali sono giunti al limite delle loro concessioni. Spetta pertanto al signor Molotov — ha concluso Eden — ritirare i suoi emendamenti consentendo così un'immediata firma del trattato.

Nulla di fatto al Convegno di Berlino

(continuazione della 1ª pagina) si, alle esose richieste sovietiche che avevano impedito finora la conclusione del trattato di pace o «di stato», come gli austriaci amano chiamarlo, pur di arrivare finalmente a liberarsi dal pesante gravame della occupazione straniera. E negoziatori austriaci hanno cercato naturalmente di ottenere condizioni migliori, ma hanno fatto chiaramente intendere di essere disposti a cedere, e gli Alleati hanno fatto altrettanto.

Molotov invece ha fatto fallire ogni speranza di accordo, ponendo condizioni inaccettabili, sia per il Governo di Vienna, che per i Governi Alleati e tornando sulla sua idea fissa di collegare la stipulazione del trattato austriaco con l'applicazione del trattato di pace italiano nel Territorio Libero di Trieste. E' chiaro quante complicazioni una tale proposta, se accolta dagli Alleati, avrebbe potuto portare, coinvolgendo nella questione i vitali interessi italiani e la vertenza tra Roma e Belgrado.

Il Cremlino in definitiva pretenderebbe di conservare le sue truppe in Austria anche dopo la stipulazione del trattato di pace, fino a che non fossero risolte la questione tedesca, più che mai in alto mare, e quella triestina, certamente assai scottante. Propone inoltre lo sgombero della sola città di Vienna da parte di tutte le truppe d'occupazione, il che metterebbe la capitale nella situazione di un'isola premuta da ogni parte dall'occupazione sovietica, senza più la salvaguardia della presenza delle truppe alleate che la presidiavano attualmente insieme a quelle russe.

Le proposte di Molotov equivalgono evidentemente a un rifiuto di dare all'Austria il suo trattato, anche dopo l'accettazione di tutte le esose condizioni economiche e dell'impegno di definitiva neutralizzazione prima imposte dai russi.

Eppure, se vi è una questione che giustizia impone di risolvere rapidamente, è quella della pace austriaca, e se vi è una posizione politicamente debole è proprio quella assunta dall'Unione Sovietica nel rifiutare agli austriaci, tanti anni dopo la fine della guerra, la piena indipendenza e la liberazione dall'insopportabile gravame della occupazione militare.

L'Austria innanzi tutto non è, per i russi come per gli Alleati, un paese ex nemico. Risale infatti al 1º novembre 1943 la solenne dichiarazione, sottoscritta a Mosca dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dall'Unione Sovietica, cui poi si aggiunse il 16 novembre il Comitato francese di Liberazione nazionale, con la quale si proclamava che l'Austria era il primo Stato libero caduto vittima dell'aggressione nazista, si dichiarava nulla e priva di alcun valore l'annessione dell'Austria alla Germania attuata il 15 marzo 1938, e si assumeva solenne impegno a ricostituire un'Austria libera e indipendente.

Sono trascorsi da allora più di dieci anni, e nove dall'accordo del 4 luglio 1945 con cui gli Alleati concordarono il sistema di controllo quadripartito da attuare fino alla formazione di un nuovo Governo austriaco, espressione di un Parlamento liberamente eletto, un accordo in pratica non dissimile da quelli attuati in Italia, in Bulgaria, in Finlandia, in Romania e in Ungheria.

Tutti questi paesi hanno avuto da tempo il loro trattato di pace talvolta durissimo, come quello italiano, ma comunque hanno potuto abbastanza presto riacquistare la piena sovranità e liberarsi (alcuni di essi solo formalmente) dalla occupazione militare. Solo l'Austria e la Germania nella innumere schiera dei paesi che durante la guerra sono

stati occupati e presidiati da truppe straniere, conservano ancora un regime di occupazione militare, i due paesi cioè ove la coabitazione dei vincitori ha finito col subordinare ogni decisione all'andamento, sempre meno cordiale, dei loro rapporti.

Secondo gli austriaci, e certo hanno molti motivi per affermarlo, un trattato di pace o «di stato», non è necessario. L'Austria non era in guerra contro gli ex Alleati, anzi, in un certo senso, era un'Alleata, essa stessa, dato che la sua indipendenza costituiva uno degli scopi proclamati della guerra contro la Germania. L'occupazione militare del paese non avrebbe quindi motivo di essere, tanto più che il Governo di Vienna si è dichiarato disposto a stipulare con le Potenze alleate tutti i trattati «residui necessari dalle circostanze».

Ma per i russi, l'occupazione militare non è un mezzo per ottenere determinate concessioni nel trattato di pace, ma è esattamente il contrario, un fine da raggiungere attraverso il costante rinvio della stipulazione del trattato. Perché solo l'occupazione militare dell'Austria giustifica la permanenza di truppe sovietiche, e non sono poche, nell'Ungheria e nella Romania, col formale compito, sancito dai trattati di pace con queste Nazioni, di garantire la continuità delle comunicazioni e dei rifornimenti. Basta una firma in calce al trattato che gli Alleati mostrano tanta fretta di concludere, e le truppe russe non potrebbero più premere, con la loro presenza ammonitrice, sulla frontiera della Bulgaria, forse non insensibile alla forza d'attrazione delle altre Nazioni balcaniche ora alleatesi, non potrebbero consigliare prudenza agli ungheresi ed ai romeni non sempre fedeli, non potrebbero sorvegliare direttamente da vicino la frontiera jugoslava, e, da posizioni arretrate ma ben collegate da nuove grandi arterie stradali e ferroviarie, anche quelle della Grecia e della Turchia.

Vi sono poi, anche se non hanno importanza determinante, le centinaia tonnellate di petrolio prodotte ogni mese dai pozzi di Zistersdorf, le trentamila di Matzen, le dodicimila di Aderklaa, e tutte le altre risorse che un organismo dalla strana sigla: l'U.S.I.A., amministra e sfrutta. Questo Ente economico, la cui sigla è costituita dalle iniziali delle parole russe «Amministrazione delle proprietà sovietiche in Austria», ha tra l'altro un ruolo importante nella organizzazione del contrabbando di materie strategiche oltre cortina. E' difficile infatti agli occidentali applicare all'Austria amica, anche se parzialmente occupata dai russi, quel rigoroso «embargo» che nega ai satelliti dell'URSS tutti i prodotti utili alle industrie di guerra.

E' certo che la Russia non potrebbe rinunciare a tutto questo, che in un solo caso, se cioè essa avesse veramente deciso di rinunciare alle sue ambizioni espansionistiche, alla sua volontà di tenere il mondo nell'ansia di una costante minaccia del peggio, se in una parola le sue clamorose profferte di pace non fossero una vana lustra, ma un effettivo orientamento nuovo della sua politica.

Purtroppo all'occupazione dell'Austria, e a ciò che ne deriva, i russi non sembrano disposti a rinunciare, e agli occidentali non resta che trarne la logica conseguenza.

Mazzarino diceva: «Se plier, toujours se plier, ne rompre jamais», ma le esperienze dell'ultima guerra hanno dato ai governanti occidentali un diverso insegnamento. La conferenza dei quattro non è certo una nuova Monaco.

EMANUELE BONFIGLIO

il dottor augurando (triste le condizioni),
Rئيس قسم الأشغال العامة المهندس فتالي
(الاعمال الإنشائية)، والخير الباشي
السيور توستي (الزراعة)، والخير
الباشي سان ميكلي (مكافحة الجراد)،
وناصر المدرسة كايلى (العلوم الجغرافية
والطبيعية)، والمدرس اسكارفو (القراءة
والكتابة الإيطالية).

يمكن ان يلتحق بهذه المدرسة كل
الطلة الكبار الذين لهم دراية تامة باللغة
الإيطالية وستسلم لكل منهم بطاقة
الالتحاق.

ايام الدراسة هي فقط يومي الثلاثاء
والجمعة من الساعة ٢ حتى الساعة
٤:٣٠ مساءً.

ستوزع للطلبة في النصف الساعة
الاولى صحف ومجلات وفي تمام الساعة
٢:٣٠ تبدأ الدروس.

سيسلم في النهاية لكل طالب مواظب
على الدروس ملخص للدروس التي
درست خلال الفترة الدراسية المقررة.
الفترة المقررة للدراسة في هذه
المدرسة هي ستة اشهر يتلقى الطلبة
خلالها ٤٨ درسا.

اعلان

تري الادارة بيع كمية تبلغ ١٥٥٠
شوالا من بقايا محصول الغلة المجموعة
في موسم الـ(غو) لعام ١٩٤٧ لن يتقدم
باحسن الاسعار.

يمكن مشاهدة العينة بمكتب التطور
الاقتصادي غرفة رقم ٢٩ بقصر الادارة
الايطالية الوصية على صوماليا وكذلك
بمخزن الغله في فتوريو دافريقا.
توجد الغله في الوقت الحاضر في
خفر بمخازين الجوب في فتوريو دافريقا
وستسلم في شوالا يحضرها المشتري
في سيارة الى فتوريو دافريقا وذلك بعد
تسديد القيمة كاملاً.

يجب ان يوضح المشتري في عرضه
المحرر على ورقة تمغة فقة ٨٠ سنتيما
السعر الذي يقدمه بالعملة الصومالية
لشوال الواحد زنة ٩٠ كيلو جراماً.
وعليه ان يراعى تقديمه الى مكتب التطور
الاقتصادي غرفة رقم ٢٩ في اجل غايته
الساعة السادسة من ظهر يوم ٢٧ فبراير
الجاري، وفي ظرف مقل يحمل العبارة
التالية «عطاء لشراء غلة موسم (غو) لعام
١٩٤٧».

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — Il Primo Ministro del Canada, Louis Saint-Laurent, è ripartito stamane alle 9.15 da Roma. E' stato salutato all'aeroporto di Ciampino dal Presidente del Consiglio, on. Scelba, e dal Ministro degli Esteri, on. Piccioni. Prima di partire il signor Louis Saint-Laurent ha espresso a tutti i convenuti il suo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta.

* CITTA' DEL MESSICO. — Un terremoto ha determinato il panico a Acapulco luogo climatico sul Pacifico facendo anche danni di qualche entità alle case senza vittime.

* PARIGI. — Secondo fonti autorevoli il governo francese non accetterà l'offerta della Corea del Sud di inviare due divisioni nel Laos per collaborare alla guerra contro il comunismo.

* BERLINO. — Si afferma che Adenauer si recherà a Berlino dopo la fine della conferenza quadripartita e vi pronuncerà un discorso politico.

نشاط الانتخابات الادارية

تواجه اليوم صوماليا التجربة الانتخابية
التي تبدأ - كما هو معلوم - في يوم ٢٨
مارس. وفي كل ناحية من نواحي القطر
تجرى الآن حركة نشطة سواء كان
ذلك من جانب الادارة من الوجهة
التنظيمية ام من جانب الاحزاب السياسية
فيما يتعلق بتقديم قوائم اسماء المرشحين
والحملة الانتخابية.

وطبعي ان الصحافة لا يمكن ان
تكون بعيدة عن هذا دون ان تساهم
بخطها فيه، وبهذه المناسبة تمهد جريدة
«كوريير ديللا صوماليا» للقيام بمهمة
إحاطة علم الناحين وموافاتهم بكل ما
يخص سير الانتخابات في القطر.

ويسرنا ان نهي الى قرائنا - كدأيد -
بانه قد سلمت في بلدة لوخ قوائم اسماء
مرشحي حزبي دقل مريقلي ووحدرة
شاب الصومال، امارابطة التقدم الصومالية
والاتحاد الافريقي الصومالي الذين اتحدوا
قد قدما قائمة موحدة باسماء مرشحيهما

وتقول الانباء الواردة من لوخ ايضا
بان مؤتمرا كبيرا عقد تحت اشراف
مفتش المركز لاجتماع مجلس البلدية
ومستشاري المركز وممثل الاحزاب
السياسية وذلك للاستماع الى شرح
وتوضيحات الموظف المبعوث من مقديشو
حول فقرات ومواد القرار رقم ١٨
وحول الطريقة المتعلقة بالانتخابات
الادارية.

وتفيد التقارير التي وصلتنا من دولو
بان للمجلس البلدي هناك عقد اجتماعا
دعي اليه ايضا ممثلي الاحزاب لتحديد
الطريقة الخاصة بسير الانتخابات الادارية
بتلك المنطقة.

ومن بلدة مرغريتا وردت الينا انباء
مفادها ان مجلس المركز عقد اجتماعا
اشترك فيه لجان فروع جميع الاحزاب
السياسية بالبلدة كما اشترك فيه ايضا
رؤساء القرى وذلك للاستماع الى الذي
القاء مفتش المركز من بيانات وشروح
لنواد القرار رقم ١٨ الخاص بالانتخابات
الادارية.

ان الغرض من المدرسة الثقافية التي
قامت بانشائها ادارة مدرسة بايدوه باحدى
الغرف الدراسية هناك، هو نشر بعض
المعلومات ذات الصلة الوثيقة بالحياة
العلمية مثل مبادئ الصحة والزراعة
والتشريع.

ومن اكداوا عن عزمهم للتدريس
في هذه المدرسة مدير المديرية الدكتور
ترويسي (نظم الادارة)، مفتش المركز
الدكتور سوليبي (العلاقات التجارية)
قاضى المنطقة المدني الدكتور توماسيلي
(التشريع) طبيب المنطقة الدكتور برونو
(الصحة)، الطبيب الجراحي الدكتور
رييتو (فوائد الجراحة)، الطبيب البيطري

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . . A.P.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
i soci pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

I PUNTI SOSTANZIALI DEL PROGRAMMA SCELBA

Lavoro e ordine all'interno fedeltà atlantica e CED in politica estera

Un altro punto è costituito dal riordinamento fiscale con particolare inasprimento della repressione delle evasioni

ROMA, 18.

Le dichiarazioni programmatiche, che il presidente del Consiglio, onorevole Scelba, farà domani al Parlamento, avranno essenzialmente carattere politico e consteranno di tre parti. La prima sarà dedicata alla politica interna. L'on. Scelba, nel ricordare le fasi attraverso le quali è passata la crisi ministeriale riaperta dalla caduta del ministero Fanfani, rileverà che i quattro partiti del centro democratico che danno vita all'attuale Governo non hanno inteso fare della difesa della democrazia in Italia un loro esclusivo monopolio ma si sono proposti di costituire, al di là del voto parlamentare, il nucleo centrale agli sforzi del quale possono associarsi quanti nel Paese, nel passato o di recente aderendo a programmi di altri partiti estranei alla coalizione del centro democratico, hanno inteso soddisfare ad istanze di giustizia sociale. L'unica discriminazione che il Governo deve necessariamente porre a quest'opera di collaborazione nel Paese e nel Parlamento, riguarda i partiti che hanno legami con regimi totalitari di altri Paesi o che si propongono di instaurare in Italia sistemi di governo in contrasto con l'ordinamento democratico.

La seconda parte del discorso di Scelba sarà dedicata ai problemi sociali. Il Governo riconfermerà il proposito espresso dai quattro partiti del centro democratico nei sedici punti programmatici, di dar lavoro al maggior numero possibile di disoccupati, mediante un incremento delle attività produttive. Esso farà proprie, soprattutto nel campo dell'edilizia, molte iniziative del programma Fanfani. Naturalmente per i disegni di legge già presentati al Parlamento il Governo si riserva la facoltà d'apportarvi emendamenti per ampliarne la portata. Sempre nel campo della politica sociale è proposito del Governo di realizzare una più alta giustizia fiscale nel senso di ottenere che i cittadini contribuiscano alle esigenze della collettività in rapporto alle loro effettive possibilità.

Pertanto sarà intensificata la lotta contro le evasioni fiscali.

La lotta contro le evasioni rappresenta infatti un obbligo per il Governo, anche perché per mezzo d'essa, si realizzerà una più perequata distribuzione del reddito. Strettamente collegata alla giustizia sociale è la fedeltà alla politica di stabilità monetaria, senza la quale non sarebbe possibile difendere il potere d'acquisto della lira e perciò degli stipendi e salari. Nello stesso tempo il Governo spingerà al massimo lo incremento della produttività in ogni settore, e così pure verrà accelerata ed accentuata la realizzazione della riforma agraria.

Sarà, altresì, cura del Governo di venire incontro alle esigenze delle categorie agricole. A tale scopo, gli organi responsabili si propongono di svolgere una politica di difesa del reddito agricolo. Il Presidente del Consiglio si occuperà anche delle rivendicazioni dei dipendenti statali per il miglioramento economico e normativo delle loro carriere.

La terza parte dell'esposizione del Presidente del Consiglio riguarderà la politica estera. L'on. Scelba riconfermerà che l'Italia intende rimanere fedele alla politica di solidarietà atlantica ed europeistica senza dissociarsi da iniziative che mirino a realizzare un'effettiva distensione dei rapporti internazionali. A ciò va collegata la decisione già presa dal Consiglio dei Ministri circa la presentazione al Parlamento del disegno di legge di ratifica del trattato della CED.

Salvo imprevisti il Consiglio dei Ministri non tornerà a riunirsi se non dopo il voto di fiducia in tutti e due i rami del Parlamento.

Nelle sedi dei partiti, intanto, l'attività politica si va intensificando in vista del prossimo dibattito parlamentare. Interessante appare una protesta dell'ufficio stampa del partito comunista italiano, contro la voce corsa ieri e ripresa stamane dalla maggior parte dei giornali, che i comunisti preparerebbero per creare nel Paese una superpartizione politica durante le prossime discussioni parlamentari, atti di sabotaggio, impedimenti alla circolazione

ne stradale, e via dicendo. Si tratta, dice il comunicato, di falsità inventate allo scopo di creare un clima di provocazione e di discordia civile. A questo riguardo in alcuni ambienti politici, vicini alla socialdemocrazia, si osserva per altro che è innegabile che i comunisti abbiano ripreso il loro programma di agitazioni alla vigilia stessa del voto del Parlamento, «quando tutto fa sperare che il nuovo Governo, nel corso della sua esposizione alle Camere, eliminerà i maggiori motivi di scontento della classe lavoratrice». Il PCI — si osserva negli stessi ambienti — comprende che l'inizio di una politica ardita di riforme sociali significherebbe l'arresto dell'avanzata comunista, che è apparsa paurosa nel corso delle ultime elezioni amministrative.

Perciò Togliatti, che ha reso la vita facile al ministero dell'on. Pella, la rende difficile al ministero presieduto

dall'on. Scelba, nel quale siedono i rappresentanti della socialdemocrazia. Egli è sicuro che questo ministero non gli consentirà un aumento di voti nella misura del 30 per cento, come è avvenuto negli ultimi otto mesi; di qui, e non da altro, l'irriducibile opposizione».

Il nuovo vice presidente della Cina nazionalista

TAIPEH, 18.

Il Presidente Chang Kai Shek ha oggi designato il Primo Ministro Chen Cheng come Vice Presidente della Repubblica cinese. La proposta sarà accettata oggi dal Comitato Centrale del Kuomintang e il mese venturo dall'Assemblea Nazionale del Kuomintang.

DICHIARAZIONI DI CHURCHILL AI COMUNI

Necessarie le basi aeree concesse dalla Gran Bretagna agli S.U.

Annunciato il prossimo allestimento di altre 19 basi per bombardieri

LONDRA, febbraio.

Churchill ha detto l'altro giorno ai Comuni che le basi aeree, concesse dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti in Inghilterra, rimarranno sino a quando sarà necessario, nell'interesse della pace e della sicurezza mondiali. Il socialista Hughes, aveva domandato al Primo Ministro se egli non riteneva che il pericolo per la Gran Bretagna sia aumentato, dalla presenza delle basi americane; e Churchill gli ha risposto: «Questo è vero, nel senso che noi siamo così diventati la prima linea, ma la politica del Governo socialista di riarmare la Gran Bretagna in congiunzione con gli Stati Uniti ha avuto a suo tempo una parte importante nel riarmo dell'Occidente e nel far diminuire la tensione generale».

L'ex ministro socialista della difesa, Samuel si è affrettato a cogliere che l'opposizione non intendeva ripudiare ora la politica che aveva seguito nel 1949 quando invitò l'Aeronautica americana ad occupare delle basi in Gran Bretagna.

La Gran Bretagna contribuirà ora con 22 milioni e mezzo di sterline ai 260 milioni di sterline che gli Stati Uniti spenderanno per allestire in Gran Bretagna 19 basi per bombardieri atomici e per altri tipi di apparecchi americani.

Churchill ha detto che questa somma sarà spesa fra il 1954 e il 1955.

La Gran Bretagna contribuirà altresì con 74 milioni e mezzo di «facilitazioni», come hangars, campi e altre costruzioni di aerodromi, più una condotta di benzina che costerà 28 milioni di sterline. Gli Stati Uniti metteranno 98 milioni e mezzo in contanti e 8 milioni rappresentati da maestranze e lavoro.

I principali tipi stazionati in Gran

Tito afferma che per molti anni non vi sarà la guerra

PARIGI, 18.

Il giornale organo della associazione internazionale degli ex combattenti pubblica nel suo numero di oggi un'intervista concessa ad un suo redattore dal maresciallo Tito nella quale il presidente della repubblica jugoslava afferma che per un buon numero di anni non vi sarà la guerra. Egli aggiunge però di non poter dire che i pericoli di una guerra siano stati completamente eliminati, ma di voler soltanto affermare che nella attuale fase dello sviluppo internazionale la pace può essere considerata salva per numerosi anni.

Bretagna sono B47 a sei reattori, tipo Boeing, e B45 a quattro reattori i caccia Sabre e Thunderjet e bombardieri da combattimento; i trasporti aerei Fitchfield e le superfortezze Boeing adottate per ricerca e salvataggio; gli anfibi Grumman, Albatros, gli elicotteri Sikorsky e Dakota.

La 22ª Squadriglia di medio bombardamento stazionata a Heyford consiste di 45 B45; questa squadriglia è in Inghilterra per 90 giorni, in base al programma d'istruzione a rotazione; la 81ª squadriglia da intercettazione composta di Sabre è sotto il controllo del comando dei caccia della RAF ed è stata a Bentwaters per due anni. A Sculthorpe vi sono i B45, come facenti parte della NATO e a Nantston vi sono bombardieri da combattimento, come pure a Netherfield.

Come è stato dichiarato a Washington qualche giorno fa, tutte e diciannove le basi americane in Gran Bretagna sono in piena efficienza tranne quattro che sono in via di completamento.

Gli argomenti delle previsioni e dei commenti dei giornali sono anche oggi: il programma che il nuovo Governo presenterà giovedì al Parlamento e la Conferenza di Berlino.

Il «Corriere della Sera» di Milano, illustrando il programma governativo osserva che per quanto riguarda la questione di Trieste, le vicende della Conferenza di Berlino non sembrano tali, almeno finora, da giustificare mutamenti di sorta, e anzi potrebbero togliere armi e argomenti alle correnti favorevoli a concessioni dell'Unione Sovietica ad una politica a sfondo neutralista. Il quotidiano milanese ritiene poi molto probabile che con il ritorno al Governo di centro-sinistra, assisteremo nei prossimi giorni a un riacutizzarsi della polemica fra Nenni e la sinistra democratica, direttamente concorrenti. Uno degli scopi del partito di Nenni a parere del «Corriere della Sera», è infatti di premere sulla sinistra del partito socialdemocratico riluttante ad accettare le posizioni governative nella comunità europea di difesa.

Il «Globo» di Roma, prevede che la votazione sulla fiducia nei due rami del Parlamento, sarà favorevole al Governo. Fino a qualche giorno fa, secondo il quotidiano economico romano, le opposizioni facevano affidamento su possibili defezioni del gruppo di maggioranza. Ma a quanto pare ora si sono convinte che se anche durante le laboriose fasi della soluzione della crisi tra le file democristiane si sono manifestati contrasti di vedute sulla for-

INTERVERRA' L'AMERICA?

Prevista visita di Plevén a Washington per la questione indocinese

WASHINGTON, 17.

Bedell Smith, che funge da Segretario di Stato in assenza di Foster Dulles, e l'ammiraglio Radford, Capo di Stato Maggiore, si sono presentati alle 10 davanti alla commissione senatoriale per gli affari esteri che si è riunita a porte chiuse. All'ordine del giorno della riunione erano il problema indocinese e la nuova strategia degli Stati Uniti.

Bedell Smith e l'ammiraglio Radford hanno esposto ai quindici membri della Commissione, presieduta da Alexander Smith, l'atteggiamento del Governo degli Stati Uniti nel conflitto che da più di sette anni si combatte in Indocina fra le forze francesi e degli Stati Associati del Vietnam, Laos e Cambogia con le forze del Vietnam.

Essi hanno pure fornito alla commissione spiegazioni sulla nuova strategia americana che Foster Dulles ha esposto a grandi linee nello importante discorso pronunciato a New York il 12 gennaio, nel quale il Capo del Dipartimento di Stato ha dichiarato, in sostanza, che gli Stati Uniti dovranno ormai «appoggiarsi maggiormente alla potenza delle rappresaglie e meno al potere difensivo locale».

Strategia questa che dovrebbe dare all'America la possibilità di scegliere mezzi, armi e terreno, mentre finora, come è stato dimostrato dalla guerra coreana, la strategia militare degli Stati Uniti è stata in certo qual modo determinata dall'avversario.

Fra le numerose domande che i membri della commissione senatoriale hanno rivolto ai rappresentanti del Dipartimento di Stato e del Pentagono vi è, in primo luogo, quella di sapere come potrà eventualmente applicarsi tale strategia in Indocina dove, secondo alcuni senatori, la situazione è tale che è necessario contare sempre più sul potere difensivo locale.

La Cina comunista, contentandosi di mandare aiuti al Vietnam, non rappresenta una minaccia per tutta l'Asia sud-orientale? Ed in questo caso gli Stati Uniti sono pronti, per una ritorsione, a minacciare la Cina stessa?

La portata di questa domanda è stata tale da portare la discussione molto oltre al quadro dell'Indocina.

La politica governativa nel riguardi dell'Indocina è stata definita la settimana scorsa dal Presidente Eisenhower nel corso della conferenza stampa settimanale, quando il Presidente, in risposta a domande rivolte dai giornalisti, se gli Stati Uniti cercavano in tutti i modi di evitare una partecipazione diretta alla guerra in Indocina, domanda motivata dalla recente decisione degli S.U. di inviare in Indocina 200 tecnici dell'aviazione, ha tenuto a precisare

che non si trattava di truppe combattenti, ma di un semplice aumento del personale americano incaricato di istruire i quadri franco-vietnamiti sull'uso del materiale americano, specificando poi che i tecnici rientreranno negli Stati Uniti al più tardi alla metà di giugno.

Si apprende frattanto da Parigi che al Ministero della Difesa Nazionale si conferma la notizia secondo cui Plevén sarebbe stato invitato dal Governo americano a recarsi negli Stati Uniti al termine della sua ispezione in Indocina per esaminare, con gli esperti americani militari del Consiglio Nazionale di Sicurezza, alcuni problemi strategici.

Si precisa, tuttavia, che il Ministro della Difesa non potrà indubbiamente aderire personalmente a tale invito poiché dovrà prima render conto al Governo delle osservazioni fatte e delle conclusioni alle quali è giunto durante il suo soggiorno in Indocina, e poi dovrà presenziare alla discussione del bilancio militare che si terrà prossimamente all'Assemblea Nazionale francese.

In merito poi a certe notizie relative alla forma che potranno avere gli aiuti americani alla Francia per la guerra indocinese si dice, negli ambienti bene informati, che la Francia non ha mai inteso provocare la partecipazione diretta degli Stati Uniti alla guerra. Ciò non esclude che si vedrebbe con molto favore lo aumento degli aiuti, ma si precisa anche, a questo proposito, che al momento non vi sono negoziati in corso su tale argomento e che, in ogni caso, la forma degli aiuti, anche se aumentati, non sarà diversa da quella attuale.

Dimostrazioni ostili contro l'ambasciatore jugoslavo a Washington

LOS ANGELES, 16.

L'ambasciatore jugoslavo a Washington, Vladimir Popovich, è stato fatto segno a Los Angeles a dimostrazioni ostili ad parte di numerosi rappresentanti di organizzazioni e di fuorusciti croati, che lo hanno accolto con cartelli e grida contro Tito. «Tito chiudi i campi di concentramento» era scritto sui cartelli. «Protestiamo contro i massacri di centinaia di migliaia di cittadini jugoslavi». «Abbasso il comunismo». «Non vogliamo doppi giochi». Un portavoce dell'associazione croata-americana, Ivan Metkovich, ha dichiarato che il governo di Tito ha massacrato più di cento quaranta mila croati. «La Jugoslavia di Tito» egli ha detto ai giornalisti che hanno partecipato alla conferenza stampa, «è dominata dai comunisti e noi croati d'America» combattiamo il comunismo in ogni sua forma, sia esso moscovita o di Tito».

Ma simili incontri valgono anche per studiare la dilatabilità della linea politica e il margine di resistenza che tale linea politica crede di potersi permettere.

Sullo stesso argomento l'invito del «Tempo» di Roma a Berlino, afferma che si tratta in questi ultimi giorni di chiudere i battenti lasciando ai cinque continenti e ai due miliardi di esseri umani che vivono sopra almeno una speranza. Quella che dalla guerra fredda si passi attraverso una serie di conferenze, ora sulla Corea, ora sull'Indocina, ora sulla Germania, ora sul disarmo, ora sul commercio Est-Ovest alla pace fredda. Le nuove proposte di Molotov, secondo la «Nazione» di Firenze, sono arrivate troppo tardi per consentire un accordo a Berlino se la Conferenza si chiude oggi. Esse però potrebbero formare una base delle discussioni del futuro e dimostrare la necessità di continuare il dialogo. Questo è probabilmente lo scopo cui mira Molotov, il quale non ha nessun desiderio d'arrivare ad una rottura e questo interesse è condiviso dagli occidentali che non possono certamente desiderare un inasprimento della guerra fredda.

La «Gazzetta del Popolo» di Torino, infine, scrive nel suo editoriale che a Berlino non si è sprecato tempo, poiché anche se la Conferenza non termina nella firma dei patti segnati dagli uomini di buona fede e dagli illusi, dovrà essere ugualmente classificata tra le utilissime avendo servito a chiarire punti essenziali.

MONDO di questi giorni

IL PROGRAMMA DI SCELBA

mula di Governo, al momento della votazione Senatori e Deputati si uniformeranno alle direttive del partito. Ciò naturalmente, prosegue il «Globo», non significa che superato il voto di fiducia, il Ministero avrà l'esistenza tranquilla poiché le sinistre sono decise a non dargli tregua.

«La Stampa» di Torino, scrive che questa avrebbe potuto essere la volta buona per le intese tra le forze socialiste per un patto che, la logica, la coerenza, gli interessi obiettivi della classe lavoratrice italiana intendono come pratica necessità. E riferendosi poi alle polemiche tra Nenni e Saragat, il quotidiano torinese osserva che da esse appare che in realtà lo stesso on. Nenni non crede all'antica formula dell'alternativa socialista.

Occupandosi della Conferenza di Berlino, il «Giornale d'Italia» di Roma, scrive che le posizioni sono rimaste invariate anche per quel che riguarda il problema austriaco. I portavoce occidentali danno ormai come del tutto improbabile un accordo nella nuova seduta da dedicare a tale questione. Il giornale romano scrive che la Conferenza se misurata alla stregua dei risultati pratici segna un chiaro insuccesso.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La riunione del Consiglio di Residenza

Hanno partecipato oltre che i Consiglieri, Presidenti, Vice Presidenti e Segretari dei gruppi che hanno presentato una lista

Si è riunito ieri mattina, per l'occasione nell'aula del Consiglio Territoriale, il Consiglio di Residenza di Mogadiscio per l'esame del seguente ordine del giorno:

— Stato civile — doveri dei capi, santoni autorizzati e capi in materia di stato civile;

— propaganda elettorale per le prossime elezioni amministrative.

Oltre al Consiglio di Residenza al completo hanno partecipato alla riunione il dr. Guido Natali della Direzione Affari Interni, un funzionario del Municipio di Mogadiscio, i Presidenti, i Vice Presidenti ed i segretari di ciascun gruppo politico che ha presentato una lista di candidati per le prossime elezioni amministrative.

Prima che avesse inizio la discussione dell'ordine del giorno, il Residente dr. Zuccardi-Merli ha presentato ai convenuti il Vice Residente di Mogadiscio signor Adda Megne. Nel presentarlo il dr. Zuccardi-Merli ha detto: «Vi prego di dare a lui, come avete dato a me, la massima collaborazione».

Il signor Adda Megne ha preso, quindi, la parola per ringraziare il dr. Zuccardi-Merli ed il Consiglio dichiarando di essere sempre a disposizione di tutti i membri del Consiglio di Residenza, dei Capi, dei Notabili dei Capi Partito per quanto può essere nelle sue possibilità.

Dopo una rapida illustrazione del primo punto dell'ordine del giorno, fatta dal Capo dei Qadi, ha preso la parola il dr. Natali per la trattazione del secondo punto dell'ordine del giorno.

L'argomento all'ordine del giorno — ha detto l'oratore — riguarda i mezzi di propaganda elettorale e la loro disciplina.

Si tratta di un argomento di grande importanza per i partiti politici e per i gruppi organizzati che partecipano alla lotta elettorale, perché i risultati che le varie liste in lotta otterranno da queste elezioni dipenderanno in gran parte dall'efficacia della propaganda svolta. Si tratta inoltre di un argomento di attualità, perché siamo oramai alla vigilia dell'inizio della campagna di propaganda che, ai sensi dell'art. 28 della legge elettorale, inizierà il giorno 26 corrente per terminare il giorno antecedente al giorno della votazione, cioè il 27 marzo prossimo.

Si ritiene superfluo insistere — prosegue il dr. Natali — sul fatto che la propaganda più efficace, che si attiverà la simpatia dell'opinione pubblica in generale, e il favore della massa degli elettori in particolare, sarà quella svolta con disciplina, correttezza e dignità.

Passando quindi a parlare dei vari mezzi di propaganda elettorale, il dr. Natali dice: «Il primo mezzo di propaganda elettorale che ora esamineremo è rappresentato dai comizi elettorali, cioè da quelle pubbliche riunioni in luoghi pubblici o aperti al pubblico, organizzate dai vari gruppi partecipanti alle elezioni e aventi lo scopo di assicurarsi i voti del maggior numero di elettori possibile».

Nel corso del comizio l'oratore, o gli oratori, designati ufficialmente dai promotori del comizio stesso, illustreranno gli interventi nel programma politico e sociale del partito di cui trattasi, forniranno notizie e ragguagli sulle persone proposte come candidati a Consiglieri Municipali, indicheranno in quali settori della vita e dell'attività del Municipio e su quali questioni il partito di cui trattasi intende operare ed in genere diranno qualunque cosa che possa essere favorevole agli scopi che essi si prefiggono, cioè che possa accattivare al loro partito o gruppo la simpatia degli elettori e conseguentemente assicurare a questo il voto.

Gli oratori che parleranno nel corso dei comizi potranno anche svolgere argomenti denigratori nel confronto degli altri partiti politici o gruppi antagonisti, confutando e criticando i programmi, le idee, le persone ecc.; tuttavia è da tenersi ben presente che tutto ciò deve mantenersi nei limiti di una semplice critica, senza arrivare alle offese personali, alle provocazioni e in genere a tutto ciò che potrebbe creare incidenti, che porterebbero d'altra parte allo scioglimento del comizio stesso, qualora gli eventuali incidenti su accennati minacciassero di turbare l'ordine pubblico.

Al sensi delle disposizioni vigenti in materia — l'oratore spiega — per tenere un comizio elettorale è necessario ottenere la preventiva autorizzazione dall'autorità direttiva di polizia della circoscrizione, cioè dal Residente.

I promotori di un comizio devono pertanto richiedere, verbalmente o per iscritto, l'autorizzazione a tenere il comizio stesso, indicando il luogo, la data e l'ora in cui il comizio avrà

luogo e specificando i nomi degli oratori designati. Detta richiesta deve essere presentata al Residente competente almeno tre giorni prima del giorno fissato per il comizio.

Si ricorda che è proibito dalla legge di recarsi armati ai comizi, anche se di semplici bastoni, e che anche quelle persone che sono in possesso di regolare porto d'arma, se intendono partecipare ad un comizio elettorale, devono lasciare per quel giorno le loro armi a casa.

E' superfluo anche ricordare che è nell'interesse stesso dei promotori di un comizio che questo si svolga pacificamente e con disciplina, ad evitare che la forza pubblica debba intervenire a scioglierlo per le superiori esigenze del mantenimento dell'ordine pubblico.

Altro mezzo di propaganda elettorale — riprende ad esporre l'oratore — è rappresentato dall'affissione di manifesti, con i quali i partiti e gruppi in lotta richiamano a loro favore l'attenzione degli elettori.

Anche per l'affissione dei manifesti è necessaria la preventiva autorizzazione del Residente, al quale pertanto andranno presentati i manifesti da affiggersi. Si ricorda che l'affissione potrà essere fatta soltanto in luoghi consentiti, cioè con esclusione degli edifici pubblici, dei monumenti e degli edifici privati qualora non vi sia il consenso dei proprietari. Indicazioni precise in merito potranno essere ottenute dal competente ufficio del Municipio.

«Oltre ai comizi elettorali e all'affissione dei manifesti, l'amministrazione — continua l'oratore — intende offrire ai gruppi partecipanti alla lotta elettorale un altro efficacissimo mezzo di propaganda, cioè i microfoni di Radio Mogadiscio».

Verranno stabiliti i giorni e le ore in cui i partiti e gruppi interessati potranno avvalersi di detta possibilità, diffondendo in tutto il Territorio i loro discorsi elettorali, o a mezzo dello «speaker» di Radio Mogadiscio, o facendo direttamente parlare al microfono i loro fiduciari.

Coloro che intendessero usufruire delle trasmissioni radio — spiega ancora il dr. Natali — dovranno presentare il testo dei discorsi da pronunciarsi. L'amministrazione si riserva di far conoscere quanto prima a tutti i partiti e gruppi interessati alla lotta elettorale le precise modalità per il suddetto servizio.

«Si ricorda infine — riprende l'oratore — che anche la diffusione al pubblico di notizie con mezzi acustici al di fuori della radio, cioè a mezzo di semplici altoparlanti, è soggetta alla disciplina di cui sopra. Cioè coloro che intendessero di fare propaganda elettorale a mezzo di altoparlanti fissi o mobili, devono ottenere la preventiva autorizzazione del Residente, al quale sono tenuti a comunicare il testo dei discorsi da diffondere, nonché le località, il giorno e l'ora in cui le diffusioni dovrebbero avere luogo».

A proposito delle preventive autorizzazioni da ottenersi dal Residente per i vari mezzi di propaganda elettorale di cui si è detto, si desidera chiarire — dice ancora l'oratore — che in materia elettorale si garantisce ai partiti politici e ai gruppi in lotta la massima libertà e che si concederanno loro tutte le facilitazioni possibili e pertanto si assicura che i controlli di cui trattasi non costituiranno alcuna limitazione alla libertà d'azione degli interessati, in quanto

le autorizzazioni richieste verranno negate soltanto in quei casi eccezionali in cui le manifestazioni propagandistiche potessero turbare l'ordine pubblico, o fossero contrarie alla religione o alla morale.

Si desidera infine ricordare — conclude l'oratore — che le autorizzazioni ottenute, per esempio per l'affissione di un certo manifesto o per una diffusione di un determinato discorso a mezzo di altoparlanti, valgono soltanto all'interno di quella circoscrizione municipale per la quale erano state richieste.

Se si intendesse di impiegare gli stessi mezzi propagandistici in altre circoscrizioni, cioè se per esempio si volesse affiggere nella Municipalità di Balad un manifesto per il quale fosse già stata ottenuta l'autorizzazione per Mogadiscio, sarà necessario ottenere preventivamente l'autorizzazione del competente Residente di Balad.

Notiziario elettorale

La Municipalità di Mogadiscio ha iniziato in questi giorni la consegna a domicilio dei certificati elettorali.

Si è verificato però il caso che molti certificati non hanno potuto essere consegnati perché, assente l'intestatario del certificato, i familiari si sono rifiutati di ritirarlo, forse preoccupati che si trattasse di citazione giudiziaria, di pagamento tasse, ecc. od altro.

Si ritiene quindi opportuno avvisare tutta la popolazione che in questi giorni, a mezzo Ilalo e Guardie Municipali, continuerà la consegna a domicilio dei certificati elettorali e che i familiari dei titolari che si trovassero occasionalmente fuori casa, sono autorizzati a riceverli, rilasciando debita ricevuta.

Ciò si rende noto per dissipare le eventuali preoccupazioni che potessero sorgere dal non conoscere la natura del documento che viene preso in consegna.

Si fa noto inoltre che il mancato ritiro del certificato elettorale toglierà all'elettore la possibilità dell'espressione del voto.

SCHERMI E RIBALTE

AI MARGINI DELLA METROPOLI

Finalmente e lo scriviamo con vera soddisfazione, abbiamo visto un film italiano che interrompe la serie dei meno nobili presentati in questo ultimo periodo.

La vicenda prende spunto da un caso giudiziario che appassiona l'opinione pubblica per spingere lo sguardo documentario, analitico e talvolta accusatore sulle borgate romane che sono talvolta l'ambiente in cui si vivono drammi semplicissimi improntati a temi patetici o rassegnati e determinati molto spesso dal bisogno, dall'indigenza e dalla fame.

Il soggetto di «Ai margini della metropoli», deriva da una inchiesta giornalistica ed ha in molti punti notazioni non prive di banalità rischiata però da elementi pregevoli, nel filo conduttore che porta al giudizio generale.

Affiora in molti punti una retorica cinematografica che si avverte appunto per il vivo contrasto con le scene davvero nuove e squisitamente impostate.

La stessa figura dell'avvocato che dovrebbe determinare il valore "sociale" del film è messa nei confronti di quella dell'imputato o della moglie di questi. Le stesse due donne che si contendono il cuore dell'avvocato so-

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Conferenza sulla psicanalisi

Stasera alle ore 21, nella Sala grande della Casa degli Italiani il dott. Federico Navarro, neuropsichiatra, parlerà sul tema: «La psicanalisi, come interpretazione della vita psichica». Tutti i soci ed i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

ARRIVI e PARTENZE

E' partito ieri per l'Italia il «Supermister» dell'Alitalia, con i seguenti passeggeri: Vincenzo Stanford; Ferdinando Mattioli; Piero Cocco; Romolo Marcellini; Francesco Valla; Hussein Abdalla Hussein. Con il «DC 3» dell'Aden Airways, proveniente da Aden, sono giunti a Mogadiscio: Roderick Learoyd; Hussein Ali Abdalla.

Lo stesso aereo è ripartito alla volta di Nairobi, imbarcando i sottopassaggeri: Valerio Vannucchi; Giuseppe Mazzoni; Pasquale Ricci; Antonio Mannes; Francesco Vantadoro; Aloisio Casamento; Vittorio Sotgiu; Robert Mitchell; Ahmed Salm al Hamid.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato il quarantenne Mohamed Hagl Abdi, residente a Coriole di Merca, perché responsabile di furto commesso nel pomeriggio di lunedì al Villaggio Arabo in danno di Omar Mohamed Ali. La refurtiva è stata recuperata.

Movimento del porto

ARRIVI del giorno 16 febbraio 1954. Sambuco «MANSUR» (bandiera Muscat e Oman) da Hafun.

PREVISIONI. Giorno 20 corr. M/n «GIULIANA FASSIO» (bandiera italiana) arrivo da Aden. Giorno 20 corr. M/n «GIULIANA FASSIO» (bandiera italiana) partenza per Merca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 30,4

Temperatura minima 25,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0,00

Algoi m. 0,35

Belet Uen » 0,35

Giuba » 1,10

Lugh Ferrandi » 1,10

MAREE per il giorno 19 febbraio 1954

Alta marea ore 5,05 ed ore 17,30

Bassa marea ore 11,20 ed ore 23,26

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 18 Km. Vento intorno E 15 Km/h. Mare ondulato, al largo leggermente mosso.

Avvisi ad opponendum

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia

Direzione Affari Finanziari

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Vincenzo Caputo, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Janni Michele Adamo, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «I sette nani alla riscossa».

CINEMA CENTRALE — «La regina di Saba».

CINEMA EL GAB — «Jolanda, la figlia del Corsaro Nero».

CINEMA DI HADRAMUT — «Dilgi» film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il prigioniero».

CINEMA MISSIONE — «La nave bianca».

SUPERCINEMA — «Ai margini della metropoli».

ANNUNZI ECONOMICI

NOUVOISSIMO vocabolario «Lysle» italiano-inglese con edizione commerciale — Metodi pratici e accelerati per imparare in tre mesi senza maestro Inglese, Tedesco, Spagnolo e Francese. CUORE edizione rilegata alla LIBRERIA IMPERO.

BRILLANTI acquisto pagando il massimo valore. Rivolgervi Oreficeria Orologeria ALESSANDRINI.

GRANIGLIA ITALIANA bianca, gialla, rossa e nera — Polvere marmo — Amianto — Terra refrattaria. Impresa Marene.

L'AUTOSCUOLA CABERLETTI inizia corsi automobilistici di I, II, III grado a benzina e Diesel. Telefono 223.

Tea e Mario Cora profondamente addolorati prendono parte al grave lutto che ha colpito l'avv. prof. Guido Raggi con la morte dell'adorato

PADRE

Gli allievi del I, II e III Corso della SPFA prendono parte al profondo dolore che ha colpito il Prof. Raggi per la scomparsa del

PADRE

Alla

LIBRERIA

ITALIA

di G. Lusini - Via P. Piemonte

la clamorosa NOVITA'

edita da «Vallecchi»

IL DIAVOLO

di Giovanni Papini

Ancora NOVITA' di «Vallecchi» - «Garzanti» - «Hoepli» - «La Voce» - «Olimpia».

E' arrivato

L' AUDIOLIBRO

di Ravalico

Recenti applicazioni della tecnica del suono. - Dal radiogrammo al cinema.

Il più perfetto manuale da cucina? Ecco!

Il Festival dei cuochi

nella meravigliosa edizione di GARZANTI.

Il Cinema Missione, da tempo inattivo, ha il piacere di poter presentare agli affezionati frequentatori films di notevole interesse:

Giovedì:

LA NAVE BIANCA

regia di Rossellini - supervisione del Ministero della Marina.

Sabato:

La gondola del diavolo

film avventuroso ambientato nella Venezia ducale.

Domenica:

UOMINI E CIELI

drammatiche vicende di quattro aviatori - inno alle forze morali positive contrapposte all'egoismo grezzo e infecondo.

Verranno programmati due spettacoli a cominciare dalle ore 19,45. Prezzi d'ingresso: Adulti So. 2 — Ragazzi So. 1.

HAMAR

OGGI e DOMANI:

Il prigioniero

Tyrone Power - Dorothy Lamour - Edward Arnold

NOTE PRATICHE PER GLI ALLEVATORI SOMALI

Malattie dei bovini



Iniziamo, con questo, una serie di articoli intesi a fornire agli allevatori della Somalia alcuni elementi utili per il miglioramento delle loro razze.

Peste bovina. — E' senza dubbio la più grave malattia infettiva che colpisce lo zebu somalo.

Per il suo carattere spiccatamente contagioso può rapidamente diffondersi in tutto il Territorio provocando gravi danni. La malattia è caratterizzata da diarrea, scolo nasale e lacrimale e da ulcerazione della mucosa boccale.

L'agente causale è un virus invisibile che arriva al corpo attraverso la bocca con la ingestione di cibi o di acqua contaminati da secrezioni ed escrezioni naturali di animale ammalato. La malattia si trasmette per contatto.

Il trasporto del virus in zona non infetta può avvenire anche a mezzo di intermediari come l'uomo, i cani, gli avvoltoi ed i carnivori selvatici.

Periodo di incubazione. — Questo periodo è rappresentato dal tempo che intercorre tra l'entrata del virus infettivo nell'organismo ed i primi segni della malattia costituiti in genere da un rialzo termico.

Nella peste il periodo di incubazione varia da tre a nove giorni.

I sintomi iniziali non sono troppo manifesti. La temperatura iniziale si aggira sui 40,5° per raggiungere nei giorni successivi quella di 41° e 42°.

Questa alta temperatura perdura sino ad uno o due giorni prima della morte dell'animale.

Abbattimento, occhio smorto, perdita dell'appetito, pelo ruvido, salivazione abbondante e scolo mucoso-purulento dagli occhi e dal naso sono sintomi tipici dell'animale colpito da peste.

Appare poi la diarrea che di regola perdura fino a che l'animale non cade a terra per non più rialzarsi.

Le mucose delle labbra e della lingua appaiono fortemente infiammate e con ulcerazioni coperte da essudato caseoso.

La morte avviene dal 7° al 10° giorno dai primi sintomi di malattia.

L'esame del cadavere deve essere fatto immediatamente dopo la morte dell'animale per evitare che la putrefazione alteri gli organi e le lesioni.

Una accurata descrizione delle lesioni osservate ed i pezzi di organi malati devono essere spediti all'Istituto Sierovaccinogeno di Merca per la conferma della diagnosi.

CURA. — Allo stato attuale non esiste medicamento alcuno efficace.

Il siero iperimmune in dosi di 200 a 500 cc. può essere usato negli animali all'inizio dell'infezione, durante il periodo febbrile. L'effetto è molto dubbio se la malattia ha iniziato il suo corso. In questo caso può giovare un'abbondante salasso.

La peste si combatte con misure preventive e cioè con la vaccinazione degli animali sani.

Si sono usati vari metodi ma non tutti hanno ugualmente risposto bene.

Il più antico è quello di usare solo siero col quale si riesce ad ottenere una immediata immunità di breve durata (due o tre settimane).

La dose media viene calcolata in 20 cc. di siero per ogni quintale di peso vivo.

Un metodo molto conosciuto in Somalia, ove è stato applicato per anni, è la siero-infezione.

L'immunizzazione è ottenuta usando contemporaneamente siero e virus vivo. All'animale sano viene inoculato nello stesso tempo ad un lato del collo del siero e dall'altro lato del virus.

Inconvenienti di questo metodo consistono nella difficoltà di un'accurato bilanciamento della dose di siero colla virulenza dell'agente patogeno e nella possibilità che l'infezione si diffonda agli animali non vaccinati e alla selvaggina.

Il sistema inoltre è molto costoso e non può essere usato su animali in cattive condizioni di nutrizione. Le perdite conseguenti alla vaccinazione sono talvolta gravi.

Non molti anni fa si dimostrò che il virus pastoso bovino in seguito a numerosi passaggi in serie sulla specie caprina, attenua il potere virulento a tal punto che lo si può usare a scopo preventivo nel bovino.

L'immunità conferita è veramente attiva e la mortalità quasi nulla. Inoltre è eliminato il pericolo della diffusione della malattia da animale vaccinato a quello recettivo.

I risultati positivi di questo metodo di profilassi hanno indotto l'Amministrazione Italiana ad attrezzare l'Istituto Sierovaccinogeno della Somalia di apparecchi moderni al fine di apportare sempre nuovi perfezionamenti nella produzione e confezione del vaccino capra.

L'Ispettorato Veterinario e l'Istituto di Merca hanno dal canto loro ricercato ceppi vaccinali particolarmente efficienti onde poter validamente salvaguardare il patrimonio bovino dalla terribile malattia.

Il carattere enzootico di essa annullerebbe gli sforzi dell'Amministrazione se gli allevatori non sottopongono alla vaccinazione totalitaria il bestiame recettivo.

Ricordiamo che il disinteresse in questo campo comporta sacrifici economici ingenti sia al singolo e sia alla economia somala.

Esempi recenti lo confermano.

La benefica attività dell'Ospedale italiano del Cairo

CAIRO, 17.

Una delle più grandi e provvide istituzioni sanitarie di tutto l'Egitto, è il grande ospedale italiano del Cairo, inaugurato fin dal lontano 1903.

Nel corso del cinquantennio molti ampliamenti sono avvenuti nel grande edificio e tutti i perfezionamenti tecnici sono stati via via introdotti. I magnifici padiglioni di chirurgia, di medicina, la casa di riposo e l'isolamento, costituiscono il complesso ospedaliero più efficiente del paese.

Nell'ospedale italiano sono ricoverati senza distinzione italiani, greci ebrei, musulmani, egiziani, armeni e chiunque bussi alla sua porta. Negli otto padiglioni vi sono 300 posti-letto oltre a laboratori chimici, batteriologici, istologici, radiologici ecc. Solo nell'ospedale italiano esistono apparecchiature per radioterapia. In questi 50 anni di attività furono eseguiti trentaseimila interventi operatori oltre a 10 mila gratuiti. Furono ricoverati 23 mila ammalati oltre a 9 mila gratuiti. L'ospedale che ebbe alla sua direzione l'illustre prof. Gaglio, è oggi presieduto dal prof. Grossi, coadiuvato da numerosi specialisti italiani.

Convegno preparatorio a Roma del II Congresso Internazionale di Studi e Scambi Mediterranei

ROMA, 17.

In esecuzione della mozione conclusiva del I° Congresso Internazionale di Studi e Scambi Mediterranei svoltosi a Palermo nel marzo dello scorso anno, a cura del Centro per la Cooperazione Mediterranea, sono stati costituiti a Palermo i previsti uffici del Segretariato Provvisorio. Tali uffici sono retti pro tempore dal Presidente del Centro per la Cooperazione Mediterranea, prof. Lauro Chiavazza, rettore dell'Università palermitana.

Ad essi spetta di assolvere i compiti previsti dalla mozione stessa promuovendo, tra l'altro, l'organizzazione del II Congresso di Studi e Scambi Mediterranei, in vista di questa manifestazione, che avrà luogo a Palermo verso la fine del prossimo maggio, il Segretariato Provvisorio ha convocato per il giorno 8 corrente una riunione a Roma dei Rappresentanti di tutti i sedici Paesi che aderiscono unanimemente all'iniziativa del Centro palermitano e ne voteranno la mozione finale. Tali Paesi sono: Arabia Saudita, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Irak, Italia, Libano, Libia, Monaco Principato, S. Sede, San Marino, Siria, Sovrano Ordine di Malta, Spagna e Turchia. Alla riunione di Roma parteciperanno funzionari delle varie rappresentanze diplomatiche. Essa si svolgerà nella sede di rappresentanza dell'Istituto per l'Oriente a Villa Borghese e sarà dedicata al programma dei lavori del II Congresso del maggio venturo, cui è demandato, fra l'altro, l'approvazione dello Statuto definitivo dell'organismo inter-mediterraneo che dovrà assicurare l'auspicata collaborazione, nei campi culturale ed economico, che è nelle finalità dell'iniziativa promossa dal Centro per la Cooperazione Mediterranea di Palermo.

Utilizzazione del Codice Penale italiano in Iraq

BAGHDAD, 17.

Una speciale Commissione è stata da tempo costituita dal Governo iracheno con il compito di rivedere le leggi penali attualmente in vigore in Iraq.

Il presidente della Commissione Hussein Giamil, ex Ministro della Giustizia, ha chiesto che per tale revisione egli possa servirsi, come guida del codice penale italiano.

Il Governo iracheno ha sollecitato in questi giorni la sua Legazione a Roma a trasmettere copia in francese o in inglese del Codice penale Italiano.

SECONDO IL COMITATO MEDICO BRITANNICO

Esisterebbe una relazione tra il fumo ed il cancro ai polmoni

LONDRA, febbraio.

Il comitato medico del governo britannico ha riferito che "bisogna ritenere per certa una relazione tra il fumo ed il cancro dei polmoni".

Il ministro dell'Igiene, Jan Mac Leod, ha tuttavia dichiarato al Parlamento, che i medici non sanno ancora in che cosa consista esattamente, questa relazione tra il fumo ed il cancro ai polmoni. Le conclusioni cui è giunto il comitato per lo studio del cancro e della radio terapia sono le seguenti: primo, deve considerarsi stabilito che esiste una relazione tra il fumo ed il cancro dei polmoni, secondo, benché esista una forte presunzione che la relazione in parola sia di causa ad effetto, esistono le prove per asserire che tale relazione non è diretta bensì compressa;

terzo, benché non ci si possa attendere, dall'eventuale cessazione dell'uso del fumo su vasta scala, una immediata e tangibile riduzione della mortalità per cancro polmonare, e benché non sia possibile giungere ad una precisa stima quantitativa sugli effetti del fumo in quanto ad incidenza nel cancro polmonare, è, peraltro, opinione del comitato, che i giovani vengano messi al corrente del rischio che, secondo ogni apparenza, deriva dall'eccesso del fumo.

Il ministro Mac Leod ha fatto presente come le compagnie inglesi produttrici di sigarette abbiano offerto 250.000 sterline per il progresso delle ricerche sulle origini del cancro polmonare. Egli ha aggiunto che manca fin qui una prova definitiva da cui dedurre in che modo il fumo produca il cancro, ed in che misura esso sia presente nel procurarlo. Tra i dati aggiuntivi forniti dal ministro, figurano i seguenti: vi è stato un aumento della mortalità per cancro polmonare in Inghilterra a partire dal 1919 ininterrottamente, anno per anno, tra il 1911 ed il 1919 la mortalità annua per cancro polmonare si aggirava sulle 250 unità. Nel 1931, 1358 uomini e 522 donne morirono di cancro polmonare. Nel 1951 i morti per cancro polmonare furono 11166 uomini

e 2081 donne. Nel 1952 le cifre sono rispettivamente di 11981 e 2237. Il tasso più alto di mortalità per cancro polmonare tra gli uomini si verifica tra i 65 ed i 74 anni di età, per le donne, dai 75 anni in avanti.

Mac Leod ha espresso il parere che le semplicistiche spiegazioni dell'aumento di età media delle popolazioni è del costante miglioramento nelle diagnosi mediche, non siano sufficienti per spiegare l'aumento complessivo dei casi. Mac Leod ha anche dichiarato che "secondo alcuni scienziati e sulla scorta di studi peraltro ancora approssimativi, un coefficiente di fumo tale da permettere alla lunga lo insorgere del rapporto cancro polmonare da fumo può essere valutato a partire da più di cinque sigarette al giorno per lungo periodo di anni".

Quattro componenti della prima spedizione argentina sull'Himalaya, che tenderanno nel prossimo maggio l'ascensione del Dhaulagiri, di 8176 metri (Nepal), sono partiti ieri sera dall'aeroporto di Ciampino con un quadrimotore della BOAC per New Delhi. Essi sono: il ten. Ibanez, l'architetto Ibarra Raegui Jorge, di 28 anni, che avrà mansioni di fotografo, l'avvocato Alfredo Magagnani di 23 anni e il medico Antonio Beramendi Ruiz. Essi hanno trascorso qualche giorno nella capitale italiana, dove si sono riuniti, dopo aver compiuto isolatamente un breve viaggio in Germania, Francia e Svizzera «per consultare i componenti di altre spedizioni sulle montagne nepalesi ed avere utili consigli ed informazioni».

Il tenente Ibanez ha dichiarato ai giornalisti: «dieci membri della spedizione che si svolge sotto gli auspici del Presidente Peron sono di naziona-

Voli interplanetari

LONDRA, 16.

Il dr. Arthur Clarke, presidente della Società Interplanetaria Britannica ha affermato in un discorso che la potenza dell'atomo rende il fabbisogno di combustibile per i viaggi interplanetari quasi insignificante.

A detta dell'oratore l'energia delle prime bombe atomiche era sufficiente a trasportare un peso di mille tonnellate fino alla luna e ritornare alla terra collo stesso carico. Egli prevede che la luna potrà essere raggiunta fra 46 anni e che il 1965 sarà possibile a satelliti meccanici senza equipaggio di rotare attorno alla terra mentre satelliti con equipaggio potrebbero fare lo stesso volo dieci anni più tardi.

Il dr. Clarke pensa che astronauti potrebbero compiere il viaggio dalla terra alla luna in cinque giorni, dalla terra a Venere in cinque mesi e dalla terra a Marte in otto mesi.

Quello che ora occorre — ha detto il dr. Clarke — è una potente opinione pubblica che si schieri a favore dell'idea dei voli interplanetari. Comunque — ha detto — sono sicuro che l'uomo attraverserà lo spazio un giorno o l'altro non fosse altro che per la curiosità di vedere che cosa si trova in esso.

Una spedizione argentina tenderà la scalata all'Himalaya

ROMA, 15.

Quattro componenti della prima spedizione argentina sull'Himalaya, che tenderanno nel prossimo maggio l'ascensione del Dhaulagiri, di 8176 metri (Nepal), sono partiti ieri sera dall'aeroporto di Ciampino con un quadrimotore della BOAC per New Delhi. Essi sono: il ten. Ibanez, l'architetto Ibarra Raegui Jorge, di 28 anni, che avrà mansioni di fotografo, l'avvocato Alfredo Magagnani di 23 anni e il medico Antonio Beramendi Ruiz. Essi hanno trascorso qualche giorno nella capitale italiana, dove si sono riuniti, dopo aver compiuto isolatamente un breve viaggio in Germania, Francia e Svizzera «per consultare i componenti di altre spedizioni sulle montagne nepalesi ed avere utili consigli ed informazioni».

Il tenente Ibanez ha dichiarato ai giornalisti: «dieci membri della spedizione che si svolge sotto gli auspici del Presidente Peron sono di naziona-

lità argentina, mentre l'undicesimo Roberto Busquets è cileno. I componenti della spedizione si riuniranno verso la fine del mese a Nuova Delhi dove abbiamo già preso contatti con un Capo locale, Pasang Dawa Lama, che comanderà i dieci Sherpas e i 350 portatori necessari all'impresa. Noi tutti, siamo stati selezionati dal Comitato olimpico argentino e ci siamo allenati a lungo sul più alto monte dell'America, il Concaque di 7035 metri. Siamo degli appassionati alpinisti. Nessuno di noi è stato mai nel Nepal e per questa impresa ci siamo consultati con gli alpinisti svizzeri, francesi e tedeschi, dai quali abbiamo avuto una abbondante documentazione fotografica».

«Siamo molto soddisfatti e grati ai colleghi europei per la loro cooperazione — ha aggiunto. L'equipaggiamento necessario per la impresa che consta di dieci tonnellate di materiale vario, è

già in viaggio per l'India a bordo della nave «Assia» ed è quasi interamente di fabbricazione argentina. Soltanto pellicole cinematografiche, qualche macchina da ripresa e delle bombole di ossigeno sono state acquistate in Europa. Il campo base grande dell'ascensione sarà a 5 mila metri, il campo avanzato a circa 6 mila metri, donde una cordata di due uomini ed una di altri due andranno d'appoggio, tenderà di raggiungere la cima. Noi speriamo di riuscire nell'impresa e siamo orgogliosi d'essere stati prescelti per effettuare la».

Della spedizione soltanto il ten. Ibanez è militare, gli altri sono tutti civili. Dal canto suo l'architetto Ibarra Jorge ha detto che egli intende «compiere, in occasione di questo viaggio, studi sullo sviluppo e sulla influenza dell'architettura greca, europea e buddista in rapporto all'architettura locale».

BAMBINI A TEATRO

L'uomo adulto ha sempre uno spiccato senso del concreto, dà ad ogni cosa il suo giusto valore ed è sempre conscio dei vincoli che condizionano ogni realtà, il fanciullo invece non fa nessuna distinzione fra il reale e l'irreale: il bastone di suo nonno, può diventare un automobile, un cavallo, un treno e guai a non scappar via, quando ci viene incontro. La bambola più amata, a detta di James, fu un grande cerchio che vide fra le mani di una piccola indiana dell'Amazonia. Il bambino anima e trasforma ogni cosa secondo la propria immaginazione interpretativa e questa facoltà dell'animo suo lo trasporta in strani mondi irreali, dove tutto è meraviglioso e fantastico, dove vi sono foreste enormi, prati infiniti, cascate risonanti fra monti altissimi, nei mondi cioè del Perrault, dei Grimm, dell'Andersen, del Colodi.

Proprio per questo l'ispettore e gli insegnanti delle Scuole primarie hanno voluto che quest'anno, al termine delle loro fatiche scolastiche, i bambini delle prime classi offrissero al pubblico di Mogadiscio un pezzo del loro piccolo mondo, la favola di Cappuccetto Rosso, in una nuova e bella edizione, tutta mitata.

Le vecchie favole di Charles Perrault hanno avuto tante versioni, quante epoche si sono succedute, ed infiniti adattamenti nei diversi paesi del mondo, eppure grazie alla loro universalità non hanno mai perduto la loro freschezza e la loro validità. Questa volta i confini del fantastico mondo del Perrault si sono allargati sino a comprendere, auspicati le musiche di Ketelby, ambienti orientali e atmosfere esotiche.

Lo spettacolo riuscì benissimo ha soddisfatto tutti, grandi e piccini, per merito della piccola protagonista, così aggraziata e della bravura di tutti i piccoli interpreti, italiani e somali, così vicini sul palcoscenico non più grande di un fazzoletto, per merito inoltre della passione delle maestre e dei maestri e della paziente opera del Comitato delle Patronesse.

Siamo stati così trasportati anche noi, per qualche tempo, nel bel mezzo del gioco scenico, oltre i confini della realtà, in un mondo di sogno.

Ma gli spettacoli dei bambini non sono soltanto degli inutili giochi, essi hanno un'importante funzione didattica ed educativa. Se il bambino è spontaneità, come affermano tutte le più moderne teorie pedagogiche, primaria importanza debbono avere nell'insegnamento le materie a carattere estetico, come disegno, canto, danza. Queste materie permettono al fanciullo di esprimere meglio se stesso, in un linguaggio che gli è tanto vicino e che egli sente naturale. Soltanto dopo qualche anno egli entrerà nel mondo del pensiero e riuscirà ad esprimersi con sintesi, con linguaggio articolato, con parole astratte. Quindi seguendo il processo naturale e psicologico del fanciullo è bene, nei primi anni della scuola, permettergli di vivere nel suo mondo, dal quale egli stesso uscirà poco a poco, quando si determineranno in lui nuove esperienze e si apriranno nuovi orizzonti.

Ma, cresciuto negli anni, se sarà stato educato al sentimento ed al bello, egli conserverà in sé un patrimonio inestimabile, che gli permetterà di vincere la realtà stessa, quando troppo cattiva, con una fuga nel mondo dell'Arte, che per lui sarà anche il mondo della sua prima infanzia.

«La Scuola» scrive il Modugno — deve dare senza dubbio al fanciullo una solida educazione etico-religiosa, deve potenziarne l'intelligenza, il sano spirito critico e lo spirito d'osservazione, ma deve anche riscaldargli l'anima, facendogli gustare la vera poesia, la vera musica; e delle spontanee tendenze a disegnare, a colorire, a plasmare, a cantare, a danzare, deve approfittarne per la cultura dell'elementare attività artistica, per la formazione spirituale del fanciullo».

ALCAMO

Le Olimpiadi 1956 avranno luogo definitivamente in Australia

Il nuovo presidente del Comitato Olimpico Internazionale, William Hughes, ha diramato un comunicato col quale assicura tutti i paesi interessati che i Giochi Olimpici 1956 avranno luogo definitivamente a Melbourne, in Australia, come era stato convenuto.

Le Olimpiadi 1956 si svolgeranno nella più alta comprensione e secondo le più nobili tradizioni del passato.

Ultimamente erano sorti dubbi circa la partecipazione equestre alle olimpiadi a causa di una legge che vieta l'importazione di cavalli stranieri in Australia. La Francia aveva allora sollecitato il Comitato Olimpico di provvedere a fissare una sede altrove.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LE ULTIME BATTUTE ALLA CONFERENZA DI BERLINO

Crescente ottimismo circa le prospettive di una conferenza sui problemi asiatici

Secondo Molotov, il trattato di sicurezza europea è incompatibile con la CED - Discorso di Dulles - Interventi di Bidault e Eden

BERLINO, 17.

«Il trattato di sicurezza collettivo in Europa è incompatibile con la CED». Questa è stata la risposta che Molotov ha dato alle domande in tal senso che gli erano state spesso rivolte, nel corso della Conferenza, dai suoi colleghi occidentali, e che aveva sinora lasciato sempre cadere nel nulla. Nell'ultima, prima di questa, Molotov ha sottolineato poi che il progetto sovietico di trattato europeo offre una soluzione sostitutiva della CED la quale, egli ha osservato, crea la possibilità di una rinascita del militarismo tedesco cosa alla quale l'URSS non può acconsentire.

Meno categorico, Molotov, è stato, invece, sulla questione della compatibilità tra il patto di sicurezza da lui proposto e la NATO; pur affermando che l'Unione Sovietica attribuisce alla NATO un significato profondamente diverso da quello che i ministri occidentali vogliono dargli, il Ministro degli Esteri sovietico ha detto che è possibile, tuttavia, discutere la questione allo scopo di eliminare le divergenze di interpretazione.

Molotov ha poi sottolineato che il patto di sicurezza collettivo per l'Europa da lui proposto non è in contrasto con il patto di sicurezza mondiale a cui ha accennato il Segretario di Stato americano Foster Dulles. Egli ha, anzi, invitato i tre colleghi occidentali ad avanzare delle proposte concrete in vista d'apportare al progetto sovietico quegli emendamenti che essi ritenessero opportuni.

A proposito delle questioni militari, sollevate dal problema tedesco, il Ministro degli Esteri sovietico ha insistito sulla sua richiesta di un ritiro immediato delle forze d'occupazione ed ha poi polemizzato con Bidault per quanto si riferisce agli effettivi delle polizie in servizio nelle due zone della Germania.

Molotov, ha anche proposto che venga concluso tra la Germania orientale e quella occidentale un accordo circa le rispettive polizie, concernente anche il problema degli effettivi e degli armamenti di tutte le specialità di polizia. Molotov ha proposto, inoltre, allo scopo di rendere più facili e più ampi i rapporti economici e culturali tra le due zone della Germania, la creazione di due comitati pantedeschi. Il primo dovrebbe avere il compito di armonizzare e coordinare il commercio, i pagamenti, i trasporti, i problemi di frontiera e tutte le altre questioni aventi rapporto con le relazioni economiche. Il secondo comitato dovrebbe essere preposto ai problemi dello sviluppo dei rapporti culturali, scientifici e sportivi allo scopo «di eliminare gli ostacoli attualmente esistenti nel campo dello sviluppo della cultura nazionale tedesca». La proposta di Molotov sarà discussa domani.

Dopo Molotov, ha preso la parola il Segretario di Stato, Foster Dulles, il quale ha insistito nell'affermare che la CED è frutto della stessa determinazione tedesca di limitare per 50 anni la formazione di un esercito e di uno stato maggiore nazionale germanico. E' nostro dovere — ha osservato Dulles — approfittare di questa occasione per secondare tale determinazione.

Dopo avere affermato che se l'Unione Sovietica è realmente contraria allo stazionamento di truppe straniere in Germania, non si vede per quale ragione insista nel proporre un trattamento diametralmente opposto per la Austria, Dulles ha affermato che l'URSS sta ripetendo per la Germania le stesse richieste che fece per la Corea poco prima del 1950; allora, gli Stati Uniti aderirono al ritiro delle truppe dal territorio coreano e la conseguenza di ciò fu lo scoppio del conflitto. In Germania — ha sottolineato Dulles — non si ripeterà l'errore che fu fatto per la Corea.

Dopo avere, a sua volta, polemizzato con Molotov a proposito degli effettivi delle organizzazioni militari e paramilitari della Germania orientale, Dulles ha concluso sottolineando la grave responsabilità che di fronte alla storia i quattro ministri degli Esteri si assumerebbero imponendo alla Germania un trattato del genere di quello di Versailles.

Ha preso, quindi, la parola il Ministro degli Esteri francese Bidault, il quale ha brevemente riassunto il già noto punto di vista del suo Governo, circa la questione della sicurezza europea. Lo stesso ha fatto Eden che ha parlato dopo il collega Bidault.

Circola insistente la voce, negli ambienti bene informati di Berlino, che i quattro Ministri abbiano approntato un testo da inserire nella dichiarazione

conclusiva della Conferenza a proposito di una conferenza a cinque che dovrà essere tenuta nel prossimo futuro. Al momento si starebbero discutendo alcuni particolari sui problemi da esaminare in questa conferenza e sulle sue modalità e procedura. Malgrado i contrasti su questi argomenti e sulla data e località in cui tenere la conferenza sembrerebbe che nelle sedute segrete sia stato raggiunto un certo compromesso e non si esclude da parte di taluni che un accordo definitivo in proposito possa intervenire nella seduta segreta di domani mattina.

Nella seduta segreta di oggi si sarebbe discussa l'iniziativa sovietica per una conferenza sul disarmo e la controproposta presentata in merito dal Ministro degli Esteri francese, Bidault.

Un'opinione di De Gasperi sul governo Scelba

ROMA, 18.

In merito ad alcune opinioni attribuitegli da un giornale di Torino l'on. Alcide De Gasperi, segretario politico della democrazia cristiana, ha fatto ieri la seguente dichiarazione: «Vedo che un giornale di Torino mi attribuisce l'opinione che il presente governo potrà vivere solo qualche mese, dopo di che bisognerà ricorrere a nuove elezioni. Non è esatto. Penso che il governo Scelba duri a lungo, per molte ragioni e soprattutto perché esso rappresenta la massima concentrazione democratica possibile nell'attuale situazione parlamentare, ma lo penso e lo auguro anche perché ove esso fallisse, non vedo come si potrebbero evitare nuove elezioni».

Proseguono i bombardamenti sulle retrovie vietminesi

Dichiarazioni del Capo di Stato Maggiore dell'esercito del Vietnam

HANOI, 17.

Le truppe franco-vietnamesi nel campo trincerato di Dien Bien Fu hanno compiuto ieri una nuova puntata esplorativa in direzione nord-est, incontrando una forte resistenza a 2 miglia e mezzo da Dien Bien Fu, dove i vietminesi hanno costruito un «blokhause» nella jungla. Ne è seguito un violento combattimento che si è protratto per tutta la giornata. Vi sono state perdite da ambo le parti ma non se ne conosce ancora esattamente l'entità.

Per otto giorni consecutivi bombardieri B. 26 della base aerea di Catbi presso Haiphong, hanno lanciato bombe da 500 kg. cui concentramenti di truppe vietminesi nella vallata del Nam Bak ad una trentina di miglia ad est di Muong Sai ed a metà strada fra Dien Bien Fu e Luang Prabang, zona nella quale si trova la 308ª divisione.

Secondo un portavoce del Quartier Generale, le forze franco-vietnamesi operanti nel delta del fiume rosso hanno ucciso 28 avversari e fatto una ventina di prigionieri in piccoli scontri specialmente nei settori a nord e a sud di Hanoi ed hanno distrutto con esplosivi 30 depositi sotterranei del Vietnam in un villaggio a venti miglia a nord di Hanoi.

La possibilità di un intervento dell'aviazione del Vietnam ha creato una certa preoccupazione negli ambienti civili e militari del Vietnam. Informazioni pervenute dall'esterno, secondo le quali la Cina comunista starebbe ammassando caccia e bombardieri a reazione sulla frontiera cinese, ha creato una viva ansietà nella capitale del Tonchino. Tuttavia tali voci, che non sono ancora state confermate negli ambienti militari, sembra che non abbiano fatto molta impressione al Quartier Generale franco-vietnamite.

Si stanno però prendendo misure di difesa precauzionali sulla strada Hanoi-Haiphong che è la principale arteria attraverso il Tonchino nell'Indocina settentrionale. Le batterie antiaeree, che erano già state installate in gran numero attorno ai campi d'aviazione, vengono ora rinforzate nei punti nevralgici.

Negli ambienti dell'aviazione non si ritiene probabile un improvviso intervento dell'aviazione comunista, almeno non prima della fine della conferenza di Berlino.

Il Generale Nguyen Van Ninh, capo di stato maggiore delle forze del Vietnam, ha dichiarato ad una conferenza

stampa che a suo parere la potenza militare del Vietnam ha oggi raggiunto l'apice. Ha soggiunto anche che il Vietnam non può imporre la decisione mediante una vittoria militare né conquistare il territorio nazionale, e questa è la ragione per la quale ha lanciato la sua offensiva nel Laos e cerca di giocare una buona carta politica.

Secondo il Generale lo sviluppo considerevole che ha avuto l'esercito del Vietnam, più gli aiuti ricevuti dalla Francia e dagli Stati Uniti, sposterà in pochi mesi l'equilibrio delle forze in favore del Vietnam.

Il Generale Ninh fa notare che oggi l'esercito nazionale vietnamite conta 220 mila uomini e che alla fine dell'anno avrà oltre 330 mila uomini.

Accennando poi alle diserzioni che si sarebbero verificate nel Vietnam meridionale il Generale Ninh ha detto che pochissimi soldati sono passati al Vietnam e che la maggioranza di essi ha abbandonato il posto senza armi ed equipaggiamento unicamente per tornare a casa per nostalgia.

Ha spiegato che la grande maggioranza dei soldati prova una grande avversione ad essere destinata in località lontane dalla provincia d'origine e che è proprio in vicinanza dei loro paesi che i soldati combattono meglio.

Nuova ondata di maltempo su tutta la Calabria

REGGIO CALABRIA, 18.

Una nuova ondata di maltempo ha investito la Calabria provocando danni rilevanti. Nella giornata odierna altri torrenti hanno straripato inondando i terreni circostanti e allagando numerose case coloniche.

Profughi giungono continuamente a Reggio Calabria dalle zone colpite dall'alluvione o direttamente minacciate. Notizie provenienti dalle località inondate confermano che fortunatamente il maltempo non ha provocato vittime umane. La stessa Reggio è minacciata dallo straripamento del torrente Salice, che, ingrossato dalla pioggia preme su ambedue gli argini. Anche nella provincia di Catanzaro, centri abitati sono allagati e numerosi crolli si sono verificati a causa delle infiltrazioni di acqua determinate dalle piogge. La minaccia dei fiumi in piena è nuovamente in atto nella provincia di Cosenza. Numerose frane si sono verificate in vari centri della provincia.

All'ultima ora, per la provincia di Reggio, alla luce dei dati forniti dalle autorità competenti, è possibile compilare una prima sommaria e triste situazione: 23 paesi, con un complesso di oltre 80 mila abitanti, sono minacciati dalle frane, dai crolli e dagli allagamenti. Quattro acquedotti sono bloccati, per cui manca l'approvvigionamento idrico a circa 50 mila persone. Il rifornimento di acqua viene effettuato per mezzo di autobotti.

NORD-SUD-EST-OVEST

* VIENNA. — Si apprende che l'Unione Sovietica ha protestato presso il Governo di Oslo per il fermo da parte della polizia norvegese di un funzionario dell'ambasciata sovietica, sotto l'accusa — secondo la nota moscovita — di avere collaborato con alcuni cittadini norvegese arrestati di recente sotto l'accusa di spionaggio. Secondo la protesta sovietica la polizia norvegese avrebbe invitato il funzionario russo a lasciare il paese.

* WASHINGTON. — Il senatore democratico Paul Douglas ha presentato oggi al Congresso una mozione con la quale si invita il governo degli Stati Uniti a rompere i rapporti diplomatici con Polonia, Romania, Bulgaria, Ungheria e Cecoslovacchia.

* WASHINGTON. — Il giorno 22 partiranno per Parigi i senatori Symington (democratico) e Bridges (repubblicano) incaricati dal Senato di un'ampia inchiesta sul piazzamento delle commesse aeronautiche americane in Europa. Essi debbono in particolare studiare il problema che si è posto per la sicurezza dei segreti militari americani l'assegnazione di tali commesse a fabbriche con influenza comunista. Symington e Bridges visiteranno Francia, Italia, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Germania.

* ROMA. — Un comitato lituano ha commemorato all'Istituto Sant'Angelo Tamerio il 36.º anniversario della dichiarazione dell'indipendenza della Lituania e il 50.º anniversario della riconquista della libertà di stampa. Ha parlato per primo il presidente del comitato, che ha illustrato il significato storico della celebrazione; quindi il ministro lituano ha rivolto calde parole di ringraziamento alle autorità intervenute.

* NAPOLI. — Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte e dal prefetto dott. Chiaramonte, è giunto a Napoli, diretto a Villa Rosebery a Posillipo.

Visita dellaبعثة الاقتصادية المصرية

للاتحاد التجاري الإيطالي ومقر العلاقات الإيطالية - العربية بروما

قامت البعثة الاقتصادية المصرية بزيارة

الاتحاد التجاري الإيطالي العام، حيث لبي الدعوة أقطاب الطوائف التجارية المعنية بالتبادل مع مصر. وقد أعرب نائب رئيس الاتحاد عن تمنياته في أن يؤدي الاجتماع إلى وضع الأسس لتعاون اقتصادي محسوس متزايد على الدوام بين بلدي البحر المتوسط.

وفي خلال المناقشة، عولجت عدة مسائل تتعلق بالمبادلات بين البلدين، ودراسة امكانيات تحقيق المشاريع التجارية المختلطة توسلا إلى تنظيم التجارة ونقل الفواكه والخضروات على أحسن الوجوه، والتعاون في ميدان السياحة وإطراد التبادل في أنواع الانبذة والكحول، ومنتجات الزجاج، ولحرف والتحف.

واجتمعت البعثة الاقتصادية المصرية أيضا بأقطاب النشاط المالي والصناعي والتجاري الإيطالي، في مركز العلاقات الإيطالية - العربية، لتبادل وجهات النظر في امكانيات إطراد العلاقات الاقتصادية المصرية - الإيطالية. وبهذه المناسبة، وجه رئيس المركز السناتور رافيل شاسكا تحية إلى الحاضرين معربا عن التمنيات في أن يساهم الاجتماع - الذي يعتبر تطورا طبيعيا لمؤتمر بارى الاقتصادي الإيطالي العربي المنعقد في سبتمبر الماضي - مساهمة فعالة إلى تعزيز

التعاون بين البلدين. ورد رئيس البعثة المصرية الدكتور كامل عبد النبي مدير الشؤون الاقتصادية بوزارة الخارجية المصرية شاكرًا بأسماء أعضاء البعثة.

ومن ثم شرع الفريقان في تبادل الآراء حول الحركة التجارية، والمساهمات المالية في تنمية المشاريع للصناعة والتشجيع الاقتصادي المصري. واشترك في هذا الاجتماع أعضاء البعثة المصرية، ومنهم شخصيات هامة في عالم الاتاج بالقاهرة والاسكندرية وموظفون بوزارة الخارجية الإيطالية، والسناتور جوليمو والرفسور تريديتي رئيس معرض الشرق، والنائب أليسانا رئيس أكاديمية البحر المتوسط والمحامى كامينو، والبارون أوداسو - وهم من أعضاء الوفد الإيطالي، في مؤتمر بارى الاقتصادي، والدكتور انسابتو مدير مركز العلاقات الإيطالية - العربية. هذا

إلى شخصيات أخرى عديدة تمثل أمهات الدور المالية والصناعية الإيطالية وأقطاب اتحاد الصناعات والاتحاد التجاري، ومؤسسة التجارة الخارجية وغيرها. وفي نهاية الاجتماع الذي دار في جو مشبع بالود والغيرة على المصالح المتبادلة في معالجة المسائل المعروضة أقيم احتفال اشترك فيه الحاضرون ومدعوون كثيرون.

البريطانية في الطبقة الهوائية العليا، إذ انفجرت طائرة «B.O.6» الفلسطينية عندما كانت تهيأ لملاسة الأرض خارج منطقة المطار.

ونرى لزما علينا الاضافة بأنه اذا كان يبدو مبررا التماس العاذير لتخفيف وطأة حادث كهذا على جانب عظيم من الخطورة معرض لان تترتب عنه نتائج واسعة وصدى عميق، واذا كان يبدو كذلك مبررا السعي الى التقليل من وطأة المسؤوليات. الا انه ليس مما يبرر بحال من الاحوال القاء المسؤولية على منظمات ومؤسسات - كمطار بيروت - هي بمسعدة كل البعد عن وقوع الحادث

عبرت المفوضية اللبنانية لدى الجمهورية الإيطالية عن دهشة الاوساط الرسمية في بيروت للانباء التي نشرتها بعض الصحف، وفيها تعزى حادث سقوط الطائرة البريطانية «Comet» في مياه جزيرة البيا الإيطالية الى سوء الحراسة في مطار بيروت. وقد صرحت المفوضية بقولها: «طبقا للتعليمات الرسمية، قد قامت المصالح اللبنانية المختصة في مطار بيروت بجميع الاجراءات سواء عند هبوط الطائرة، ام عند توقفها، ام عند تحليقها. فمحاولة ايجاد صلة بين حادث جزيرة البيا الأول وبين ما وقع - بعد يومين من الحادث الأول - لطائرة الخطوط الجوية لفيينية بقرب روما انما يعتبر تسفيا وسعيا من بعض المصادر المعنية الى تخفيف التبعة الملقاة عليها. وثبت لنا في هذا الشأن ان عميل شركة الفلين قد كذب تكذبا قاطعا قيام أية صلة محتملة بين الحادثين، مصرحا بأنه بينما انفجرت طائرة كومت

البعثة الاقتصادية المصرية بزيارة الاتحاد التجاري الإيطالي العام، حيث لبي الدعوة أقطاب الطوائف التجارية المعنية بالتبادل مع مصر. وقد أعرب نائب رئيس الاتحاد عن تمنياته في أن يؤدي الاجتماع إلى وضع الأسس لتعاون اقتصادي محسوس متزايد على الدوام بين بلدي البحر المتوسط.

وفي خلال المناقشة، عولجت عدة مسائل تتعلق بالمبادلات بين البلدين، ودراسة امكانيات تحقيق المشاريع التجارية المختلطة توسلا إلى تنظيم التجارة ونقل الفواكه والخضروات على أحسن الوجوه، والتعاون في ميدان السياحة وإطراد التبادل في أنواع الانبذة والكحول، ومنتجات الزجاج، ولحرف والتحف.

واجتمعت البعثة الاقتصادية المصرية أيضا بأقطاب النشاط المالي والصناعي والتجاري الإيطالي، في مركز العلاقات الإيطالية - العربية، لتبادل وجهات النظر في امكانيات إطراد العلاقات الاقتصادية المصرية - الإيطالية. وبهذه المناسبة، وجه رئيس المركز السناتور رافيل شاسكا تحية إلى الحاضرين معربا عن التمنيات في أن يساهم الاجتماع - الذي يعتبر تطورا طبيعيا لمؤتمر بارى الاقتصادي الإيطالي العربي المنعقد في سبتمبر الماضي - مساهمة فعالة إلى تعزيز

تصريح رسمي لبناني

عن حوادث الطيران

عبرت المفوضية اللبنانية لدى الجمهورية الإيطالية عن دهشة الاوساط الرسمية في بيروت للانباء التي نشرتها بعض الصحف، وفيها تعزى حادث سقوط الطائرة البريطانية «Comet» في مياه جزيرة البيا الإيطالية الى سوء الحراسة في مطار بيروت. وقد صرحت المفوضية بقولها: «طبقا للتعليمات الرسمية، قد قامت المصالح اللبنانية المختصة في مطار بيروت بجميع الاجراءات سواء عند هبوط الطائرة، ام عند توقفها، ام عند تحليقها. فمحاولة ايجاد صلة بين حادث جزيرة البيا الأول وبين ما وقع - بعد يومين من الحادث الأول - لطائرة الخطوط الجوية لفيينية بقرب روما انما يعتبر تسفيا وسعيا من بعض المصادر المعنية الى تخفيف التبعة الملقاة عليها. وثبت لنا في هذا الشأن ان عميل شركة الفلين قد كذب تكذبا قاطعا قيام أية صلة محتملة بين الحادثين، مصرحا بأنه بينما انفجرت طائرة كومت

La conferenza economica per l'Asia e l'Estremo Oriente

Apprendo la decima sessione della conferenza economica per l'Asia e l'Estremo Oriente, Sir Jörn Kotelawala, Primo Ministro di Ceylon, ha esposto a grandi tratti la politica di Ceylon nei riguardi del capitale e delle imprese straniere. Egli ha espresso anche la speranza che i rappresentanti dei diversi paesi presenti alla conferenza rendano nota tale politica ai loro capitalisti ed industriali ed ha aggiunto che il capitale straniero sarà sempre il benvenuto, purché non porti vincoli politici.

Sarà liberamente autorizzato il rientro degli utili e perfino del capitale originale e non vi sarà alcuna discriminazione ai danni del capitale straniero. Saranno studiate facilitazioni tributarie per gli investimenti stranieri i quali potranno facilmente ottenere permessi di residenza per fare entrare i loro direttori ed i loro tecnici incaricati di controllare e dirigere i loro affari; saranno studiate disposizioni speciali per eventuali associazioni di capitale straniero e locale.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE : A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA : A.F.I.S. 70
 AMMINISTRAZIONE : A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
 annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -
 Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
 i soci pubblici So. 25.
 PREZZO CENT. 10

IL NUOVO GABINETTO DAVANTI AL PARLAMENTO

Scelba espone alle Camere il programma del suo governo

Difesa dal totalitarismo nel rispetto delle libertà - Normalizzazione della vita costituzionale, amministrativa ed economica - Oggi inizia il dibattito al Senato

ROMA, 18.

Il gabinetto presieduto dall'on. Scelba si è presentato oggi al Parlamento per chiedere il voto di fiducia. L'esposizione programmatica che il Presidente del Consiglio ha fatto prima a Palazzo Madama e poi a Montecitorio è stata definitivamente messa a punto nel corso di una riunione svoltasi poco prima sotto la presidenza dell'on. Scelba con l'intervento del vice presidente del Consiglio on. Saragat e dei ministri Piccioni e Martino. Dopo il discorso del Presidente del Consiglio mentre il Senato ha rinviato la seduta nel pomeriggio di domani per l'inizio della discussione sulle comunicazioni del governo, la Camera ha sospeso i suoi lavori per riprenderli il 26 corrente nell'ipotesi s'intende che il Senato abbia esaurito il dibattito politico e come tutto lascia prevedere abbia accordato la fiducia al ministero.

L'on. Scelba ha iniziato alla Camera il suo discorso ricordando le esperienze dei governi precedenti: «L'impossibilità di costituire un governo senza una maggioranza preconstituita, egli ha detto, fu avvertita dalla democrazia cristiana la quale era stata costretta ad assumersi la responsabilità di formazioni monocolori in attesa di un chiarimento della situazione. Era naturale

per tanto che dopo la crisi del governo Fanfani la Democrazia Cristiana rivolgesse l'invito per la costituzione del nuovo governo a quei partiti con i quali ha in comune l'accettazione piena, leale, e sicura della costituzione e con i quali aveva altresì collaborato, negli anni passati, alla ricostruzione del paese. L'invito, ha proseguito Scelba, è stato accettato prontamente poiché qualche cosa è maturata nel frattempo e cioè:

1) si sono appalesate inconsistenti le prospettive di una alternativa socialista come alternativa democratica;

2) si è sviluppata la coscienza dei pericoli insiti nella discordia dei partiti della coalizione. Un governo che non abbia una maggioranza preconstituita deve fatalmente eludere i problemi fondamentali della vita nazionale. La necessità di eliminare i pericoli insiti in questa situazione reclama un governo che abbia una sua maggioranza ed una politica che lo sorregga, il che non significa che debba considerarsi innaturale l'adesione all'azione del governo di altre forze politiche. Dopo avere affermato di non pensare che nel momento attuale altre formazioni politiche all'infuori di quelle previste voteranno per il governo, l'on. Scelba ha detto che il suo governo non vuole essere il governo di quattro partiti ma il governo della nazione; e per questo si è sforzato nel suo programma di rispondere alle istanze fondamentali e vitali del popolo italiano. Richiamandosi alla necessità di una difesa dal totalitarismo l'on. Scelba ha detto che la sua azione di governo non prescindere dal metodo della libertà. Con l'azione della legge si preoccupa piuttosto di rimuovere le cause morali, politiche sociali e giuridiche che favoriscono l'azione disgregatrice delle forze totalitarie. «Ma il rispetto del metodo democratico non ci impedisce di affermare nettamente che è dovere del governo agire per impedire che la libertà possa essere spenta con la forza o con la frode». In primo luogo, ha proseguito l'on. Scelba, consideriamo nostro compito la normalizzazione della vita costituzionale amministrativa ed economica riportando la azione di tutti gli organi sotto il segno unico e sovrano delle leggi certe ed eguali per tutti. Il governo intende presentare rapidamente al Parlamento, tra l'altro, un disegno di legge che renda operante l'articolo 27 della Costituzione secondo il quale l'imputato «non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva». Passando quindi ai problemi della politica sociale ed economica l'on. Scelba ha sottolineato l'impegno che il governo da lui presieduto si è im-

postato nell'affrontare:

«Per quanto in suo potere, le cause di malcontento e di insoddisfazione dei più bisognosi, il governo intende concorre a creare la fiducia dei lavoratori nel regime democratico e contenere gli effetti di una propaganda che lega il miglioramento delle loro condizioni di vita al mito della rivoluzione comunista che ha per scopo la dittatura di partito e per prezzo la perdita della libertà politica». Il Presidente del Consiglio si è richiamato innanzi tutto all'esigenza fondamentale di un maggiore senso di solidarietà ed una maggiore sobrietà di costumi. «Nella lotta contro la disoccupazione e la miseria tutti debbono essere chiamati: gli abbienti attraverso una politica fiscale sempre impegnativa e seria, gli occupati contem-



L'ON. MARIO SCELBA

perando le loro aspirazioni con le necessità dei disoccupati e dei sotto occupati. Nel settore economico il governo si propone fondamentalmente di a) aumentare la produzione; b) combattere la disoccupazione; c) migliorare la distribuzione ed i beni disponibili tra le diverse categorie di cittadini. Nel settore monetario il governo si propone di

(Continua in 4ª pag.)

LE UDIENZE dell'Amministratore

— Seek Hassan Ahmed, Capo dei Merhan e Abdicarim Garad Hussein Mallah, Capo dei Gassargudde, in visita di omaggio, provenienti da Lugh Ferrandi;
 — il Presidente con il Comitato Centrale dell'H.D.M., ed i Segretari politici di Hoddur, Merca e Dinsor, per questioni generali, ed in modo particolare per far presente il desiderio che l'assistenza sanitaria sia gratuita per i meno abbienti. S. E. l'Amministratore ha loro assicurato che il recente provvedimento che prescrive il pagamento delle prestazioni sanitarie prevede appunto che i poveri siano esentati da ogni pagamento; d'altra parte, chi può, deve contribuire almeno in minima misura alle spese sanitarie, a vantaggio del Paese, e in particolare delle classi più povere. Le prestazioni per malattie sociali sono gratuite per quasi tutti, e S. E. l'Amministratore ha assicurato che avrebbe impartito istruzioni per una interpretazione estensiva di tale norma, includendo tra le malattie sociali quasi tutte le più diffuse malattie, come: tubercolosi, malaria, tracoma, malattie veneree, bilharzia, varicella, parotite, lebbra, avitaminosi, etc.; le quali saranno pertanto curate gratuitamente.

DOPO 24 GIORNI DI DISCUSSIONI

Il comunicato finale diramato al termine della conferenza di Berlino

Prossima riunione per la Corea e l'Indocina

BERLINO, 18.

Questa sera la Conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, iniziata il 25 gennaio si è conclusa. L'ultima seduta della Conferenza è stata dedicata al problema austriaco, ma nemmeno all'ultimo momento sono intervenuti fatti tali da portare a decisioni positive.

Il Cancelliere austriaco Figl, aveva proposto di prorogare di 90 giorni la data limitativa e il ritiro delle truppe di occupazione, venendo incontro così alla proposta di Molotov e di modificare il progetto del trattato di stato nel modo d'estendere a tempo indeterminato i poteri e i controlli della quattro Potenze.

Molotov ha detto, di ritenere preferibile la continuazione delle trattative per vie diplomatiche: gli Occidentali, hanno obiettato, che qualsiasi trattativa è inutile finché l'URSS non accetterà di stabilire una data per il ritiro delle proprie truppe. In pratica, si è tacitamente convenuto di proseguire le trattative.

I Ministri, si sono occupati anche della Germania ed in particolare delle proposte avanzate da Molotov per il miglioramento dei rapporti tra le due

zone della Germania. La discussione delle varie e specifiche proposte è stata demandata agli Alti commissari i quali dovranno discutere anche sulla base di alcune controproposte presentate oggi da Eden, a nome dei suoi colleghi Occidentali.

Prima di concludere i loro lavori i Ministri hanno riaffermato il problema della Conferenza asiatica in attesa del consenso di Pechino ed hanno messo a punto il comunicato finale.

A conclusione dei lavori della Conferenza di Berlino, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Una conferenza dei Ministri degli affari esteri degli Stati Uniti d'America, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Unione Sovietica: John Foster Dulles, Georges Bidault, Anthony Eden e Vecheslav Molotov, ha avuto luogo a Berlino dal 25 gennaio al 18 febbraio 1954. E' stato concordato quanto segue:

a) i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti d'America, della Francia, della Gran Bretagna e dell'URSS, riuniti a Berlino: considerando che la costituzione mediante mezzi pacifici di una Corea unita e indipendente sarebbe un fattore importante per attenuare la tensione internazionale e ristabilire la pace nelle altre parti dell'Asia, propongono che una conferenza dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America, della Francia, della Gran Bretagna, dell'URSS, della Repubblica Popolare cinese, della Repubblica di Corea, della Repubblica democratica Popolare di Corea e degli altri Paesi le cui forze ar-

mate hanno preso parte alle ostilità in Corea e desiderino parteciparvi si riunisca a Ginevra il 26 aprile allo scopo di pervenire ad un regolamento pacifico della questione della Corea; convengono che il problema del ristabilimento della pace in Indocina sarà del pari esaminato alla Conferenza alla quale saranno invitati rappresentanti degli Stati Uniti d'America, della Francia, della Gran Bretagna, dell'URSS, della Repubblica Popolare cinese e degli altri Paesi interessati. E' convenuto che né l'invito alla Conferenza sopra menzionata, né la sua riunione saranno considerati come elementi che comportino riconoscimento diplomatico nei casi in cui esso non è stato già accordato;

b) i Governi degli Stati Uniti d'America, della Francia, della Gran Bretagna e dell'URSS considerando che la soluzione delle divergenze internazionali necessaria allo stabilimento di una pace durevole sarebbe considerevolmente facilitata da un accordo per il disarmo o almeno da un accordo per una riduzione sostanziale degli armamenti, convengono di procedere ad uno scambio di vedute per pervenire ad una soluzione definitiva di questo problema secondo le raccomandazioni dell'art. 6 della risoluzione delle Nazioni Unite in data 28 novembre 1953. I Ministri hanno avuto un completo scambio di vedute sulla questione tedesca ed il problema della sicurezza europea nonché sull'Austria, ma non hanno potuto pervenire ad un accordo su queste questioni».

Il Presidente del Consiglio all'Amministratore della Somalia

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mario Scelba, ha indirizzato a S. E. l'Amministratore della Somalia, in risposta alle congratulazioni fattegli pervenire, il seguente telegramma:

Ringrazio codesta Amministrazione per cortesi espressioni augurali e porgo mio cordiale saluto. - MARIO SCELBA.

Ugualmente l'on. Martinelli, Ministro per il Commercio con l'Estero, e l'on. Scalfaro, sottosegretario alla Presidenza hanno così telegrafato:

Ringrazio vivamente graditi auguri stop Assicuro mio costante interesse importante problemi Amministrazione Fiduciaria contando su sua collaborazione stop Porgo cordiali saluti - MARIO MARTINELLI - Ministro Mincom.

Particolarmente sensibile voti augurali Vostra Eccellenza conosco valorosa opera Amministrazione et coraggioso tenace lavoro italiani vi restituisco porgo saluto riconoscente. - SCALFARO - Sottosegretario Presidenza.

Sul contenuto concreto del programma che Scelba ha presentato alle Camere, si osserva che sono state molte in questi giorni di attesa le "previsioni e anticipazioni". Inutile ricordare che la base su cui l'on. Scelba e i suoi collaboratori si sono posti all'opera per redigere il testo dell'esposizione programmatica è costituita dall'accordo a quattro che stabilì la necessaria premessa alla formazione del Ministero. Va rilevato che lo stesso spirito di sincera collaborazione che ha guidato quella prima fase e che è stato dimostrato ulteriormente, nelle trattative per la composizione del Gabinetto, ha presieduto anche alla fase dell'elaborazione tecnico-politica del programma. Occorre aggiungere che questo spirito di concorde operosità è negli intendimenti dei componenti il Ministero non un monopolio ma un fermo proposito diretto a porre al centro dell'attenzione del Parlamento i motivi di concordia sui maggiori problemi della vita nazionale.

E' per questo che, a fondamento dell'azione che il Governo vuol seguire in ordine alla politica interna, si pone l'accento sulla difesa degli istituti democratici, sull'adeguamento dell'ordinamento legislativo alle norme costituzionali, sulla piena collaborazione dei partiti della coalizione democratica in tutti i settori della vita nazionale, nell'intento d'estendere e rafforzare nel Paese la base del Governo democratico. Nel campo della tutela del lavoro è fermo intendimento at-

MONDO di questi giorni

PREVISIONI E ANTICIPAZIONI

tuare provvidenze che assicurino a questo fattore della produzione una posizione preminente che gli spetta a norma della Costituzione e secondo la fondamentale considerazione del valore della persona umana. Ispirate ad una piena e sincera volontà di pace e solidarietà sono anche le direttive stabilite dal Governo in materia di politica estera. Va ricordato che nell'accordo programmatico è stato deciso lo sviluppo di una politica estera di solidarietà nel quadro degli impegni già assunti dal Parlamento per la difesa della pace nella distensione internazionale, la presentazione al Parlamento della proposta di ratifica della CED, l'accettazione dei rapporti internazionali nella visione positiva del processo di unificazione economica e politica dell'Europa per la soluzione dei nostri maggiori problemi e per il raggiungimento di un più stabile equilibrio mondiale, il massimo impegno per una più giusta e rapida soluzione del problema di Trieste.

Molti giornali cercano di fare il punto sui risultati della Conferenza di Berlino: i problemi essenziali per i quali la Conferenza era stata convocata, scrive l'Alto Adige di Bolzano,

restano insoluti. L'Occidente sente che la sua salvezza è in una riunione delle proprie forze mentre l'Unione Sovietica avverte in questa riunione una barriera alla propria espansione. Questa è, secondo il giornale, la situazione comprovata nel suo momento più chiaro dalla Conferenza di Berlino.

Secondo "Il Tempo" di Roma, alla vigilia delle conclusioni della Conferenza di Berlino, Molotov ha giocato in fretta le sue ultime carte in un estremo tentativo di guadagnare l'opinione pubblica francese ai progetti sovietici di creazione di un sistema pan-europeo di sicurezza, che sostituisca la CED, e indebolisca l'influenza americana dal nostro Continente. Ad ogni modo, rileva il quotidiano romano, il dialogo tra i due blocchi continua.

Anche l'invitato speciale del "Tempo" di Milano a Berlino, è del parere che i risultati della Conferenza di Berlino consentano previsioni non del tutto pessimistiche tanto più che in fondo pur non raggiungendo i suoi scopi iniziali di una conferenza a cinque, Molotov avrà pur sempre raggiunto l'intento d'inserire la Cina comunista in negoziati diretti con le Potenze occidentali. Un'atmosfera di mobilitazione, prosegue il quotidiano milanese, è discesa sui quattro Ministri degli Esteri e sulle loro delegazioni. Non hanno dissipato le proposte formulate da Molotov sull'aspetto provvisorio della Germania in attesa della riunificazione.

Verso una soluzione per Trieste

Fedeltà alleata alla dichiarazione dell'8 ottobre

WASHINGTON, 18.

Alcuni funzionari del Governo statunitense hanno dichiarato che stanno compiendo progressi verso una soluzione della vertenza triestina.

Le fonti si sono rifiutate però, di precisare l'entità di detti progressi e se sia eventualmente prevista una data per l'accordo. I funzionari, hanno detto, che i colloqui intesi a raggiungere una soluzione stanno svolgendosi a Roma, Belgrado, Londra e Parigi. Le tre grandi Potenze — è stato aggiunto — si tengono tuttora alla loro dichiarazione dell'otto ottobre, in base alla quale, Stati Uniti e Gran Bretagna propongono di ritirare le loro truppe dalla zona «A». La stessa conferma è venuta da Londra. Infatti, un portavoce del Foreign Office ha confermato che il Governo inglese, come quello americano, non ha mutato il proprio atteggiamen-

to rispetto alla decisione dell'8 ottobre 1953.

La notizia viene a porre una parola ferma ai commenti apposti in questi ultimi giorni circa la proposta avanzata da Molotov alla conferenza di Berlino che il problema di Trieste venga esaminato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. L'agenzia «Jugopress», rileva a questo proposito, che il ministro sovietico ha sollevato la questione triestina al solo scopo d'avere un argomento in più per ricattare le Potenze occidentali. «Molotov nei colloqui con l'Occidente — aggiunge l'agenzia «Jugopress» — si serve di Trieste soltanto per assicurare al proprio Paese la possibilità d'un'ulteriore permanenza delle truppe in suolo austriaco e quindi anche in Ungheria e in Romania».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

RICORDI DI UN TEMPO

I caschi

Qualche giorno fa un nostro ormai abituale interlocutore, a conclusione di una sua lettera, ci poneva ben precise domande. Aveva parlato di caschi-copricapo facendo notare come una volta, qualche anno fa, le teste degli europei fossero qui costantemente guarnite di caschi di sughero, vuoi bianchi alla sera, vuoi kaki al mattino.

È infatti una constatazione esatta e ben precisa, con assoluta fedeltà storica e fatta con tutto il diligente acume del nostro collaboratore di cronaca settimanale animatore della rubrica «Lettere del pubblico».

Ma l'argomento è, come si suol dire, «gentile», perché offre lo spunto per infinite divagazioni tra le quali sceglieremo solo le più immediate e che offrono la più evidente concretezza ed efficacia di replica.

Il sole naturalmente pensiamo abbia conservato tutta la sua forza calorifica anche se, specialmente in città, l'aumentato numero delle costruzioni e delle superfici di giardini, muretti, siepi ecc. abbiano in un certo modo fatto diminuire la radiazione e quel che, con un termine certamente improprio, chiamiamo «riverbero».

Infatti, non si spiegherebbe altrimenti la necessità immediata che si avverte del casco o del copricapo, non appena ci trasferiamo in bosaglia, anche in quella immediatamente limitrofa al centro urbano.

Le teste degli europei di oggi, pensiamo siano perfettamente identiche dal punto di vista anatomico e fisiologico a quelle degli europei che erano qui venti anni fa. Gli stessi europei che oggi, dando del «superficiale» all'attuale cronista, ironizzano sul probabile «raffreddamento» del sole, che dovrebbe essere passato inavvertito all'indagine quotidiana fatta da un giovane giornalista a capo scoperto.

Il casco ha delle tradizioni e, come è noto, si è evoluto in questi ultimi due secoli nelle sue varie fogge. Si è passati infatti dal pesantissimo e voluminoso casco di sughero 1890, caro alle immagini riportate dalle stampe dell'epoca, al casco leggermente turistico dei cacciatori da «safari»; si è transitati attraverso il casco marziale con occhiali da automobila e lunga testola posteriore; la moda di Piccadilly ha avuto la sua manifestazione con un modello ancora molto in uso nei paesi africani specie nel mondo dei commercianti e dei commissionari.

Si è concluso con un casco che ha oggi solo un valore estetico, in quanto è molto sottile, si porta più che altro per tradizione o per bellezza, e serve soprattutto per farsi fotografare in immagini destinate ad amici europei, ovvero, come nel caso di una nostra collega giunta recentemente, a documentazione della profonda sensazionale inchiesta «monstre» sulla Somalia 1954.

Pur essendo noi in un certo modo romantici sostenitori del significato retorico del casco, non ne vediamo ormai la diffusa utilizzazione; è un po' come gli elmetti militari; tutti finiscono per averne qualcuno in casa a ricordo di guerre ormai lontane.

Comunque sulla parete dello studio un elmetto, magari della guerra 15-18, fa sempre bella mostra di sé sotto ad un brevetto con la brava Croce di guerra, con il nastrino bianco ed azzurro.

Così è un po' per il casco di sughero. In quante abitazioni abbiamo visto questo copricapo africano messo lì per scopo ornamentale accanto ad uno scudo di pelle, un arco da cacciatore e cinque o sei frecce magari spuntate? Il tutto poi reso più evidente ed arricchito da un paio di scarpe policrome, di quelle dei battaglioni, che vanno tanto di moda specialmente ora, alla sera, sulle spalle delle belle signore.

Potremmo ricordare tutta una letteratura e tutta un'epoca che hanno per sfondo il casco così come l'argomento ci porterebbe a parlare della sete.

Infatti, di fronte al prodigioso avanzare dell'epoca moderna anche la sete africana non è più tradizionale, non è più di moda; forse per l'avvento del «frigorifero», degli impianti di distillazione, del progresso, della macchina.

Ma il nostro acuto interlocutore potrà ancora obiettarci qualcosa attingendo a casi più o meno evidenti di insolazione. Farebbe in questo caso proprio dell'umorismo perché, no-

stante il capo scoperto e l'imprudenza vagabondare sotto il sole, l'umanità del nostro tempo è, proprio all'equatore, particolarmente operosa. Forse le teste avranno acquistato una maggiore resistenza ai raggi solari, forse si tratta di una generazione nata al sole nei confronti della precedente nata, probabilmente, all'ombra o forse piuttosto, come l'ipotesi già fatta, è una questione di moda.

Il casco, proprio quello che il nostro «Vespa» chiama «coloniale», non è più di moda.

E con esso, com'è noto, sono ormai fuori del tempo tante cose ancora. Anche se il sole è rimasto sempre quello.

gius

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Concorso

per due posti di impiegato autoctono per i servizi anagrafico ed elettorale

Da oggi e fino a tutto il 20 febbraio 1954, ore 13, è aperto un concorso per titoli e per esami per due posti di impiegato autoctono per i servizi anagrafico ed elettorale.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare entro il periodo predetto domanda in bollo da So. 0,80 corredata dei seguenti documenti:

1) certificato rilasciato dal Residente da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile e che ha compiuto gli anni venti;

2) certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dall'Ufficio Sanitario Municipale;

3) ogni altro documento (titolo di studio, certificati di servizio, ecc.) che il concorrente creda opportuno di produrre.

Sarà titolo di preferenza l'aver prestato lodevole servizio all'ufficio statistica.

I concorrenti dovranno dimostrare di avere perfetta conoscenza delle lingue italiana ed araba, ed a tal uopo saranno sottoposti ad apposito esame.

La Commissione giudicatrice del concorso formerà una graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei ed i primi due saranno nominati in prova per un periodo di mesi sei durante il quale percepiranno l'assegno di So. 250 mensili.

Al termine del predetto periodo di prova, se confermati idonei, verranno inquadrati fra il personale a paga mensile (gr. IV iniziale).

Si avverte che la graduatoria di che sopra sarà tenuta valida per la durata di un anno per eventuali successive necessità di personale autoctono da assumere per i servizi in parola.

Non sarà tenuto conto delle domande d'assunzione presentate prima d'ora.

Avviso

Nei giorni feriali compresi tra il 1° e il 15 marzo corrente, dalle ore 16 alle ore 18, tutti i veicoli a trazione animale per il trasporto merci, in servizio nella città di Mogadiscio, dovranno essere presentati al controllo nel parco della sede municipale.

Detti veicoli dovranno essere presentati dai rispettivi proprietari intestatari delle licenze di esercizio, che dovranno essere esibite regolarmente rinnovate per il 1954.

A conclusione del controllo ai detti veicoli sarà apposto un marchio. Tutti i veicoli che dal 16 marzo 1954 non saranno in regola col marchio di controllo, daranno luogo al ritiro delle licenze ai proprietari responsabili.

Ringraziamento

Gli alunni della Scuola Serale per Adulti, di Balad, inviano al loro Maestro, Tarchetti Alberto, sincero ringraziamento per tutto quanto egli ha fatto per loro durante sei mesi di proficua fatica.

SCHERMI E RIBALTE

IL PRIGIONIERO

Un ricco agente di cambio, responsabile di speculazioni di borsa con i titoli dei suoi clienti, un bel giorno va incontro al suo inevitabile «crak» e riceve la visita della polizia giudiziaria. Poco tempo dopo è condannato a cinque anni di reclusione che si accinge a scontare nel penitenziario dello Stato. Il giovane figlio del grande speculatore in rovina, pur essendo cresciuto tra gli agi atletico-mondani di un «collegio», alla notizia della condanna del padre decide di mettersi a lavorare. Bussa a molte porte di uffici, ma il suo cognome è sfavorevolmente noto e popolare. Non gli resta quindi che diventare amico di un gangster e della sua banda. In breve tempo Johnny si può rendere indipendente e disporre di molto denaro che deve servirgli per ottenere, tramite un u-

Omicidio per gelosia

Venerdì scorso, verso le ore 22, in Coriole di Genale, il trentaduenne Ali Mucul Alisso, per motivi di gelosia uccideva con un colpo di lancia alla regione cardiaca, il ventottenne Ali Abdi Ego. L'omicida veniva arrestato dalla Polizia di Genale.

Radio Mogadiscio

Il Comando Base della Marina in Somalia comunica che a partire da domani 20 corr., è per un periodo di circa 10 giorni, «Radio Mogadiscio» trasmetterà contemporaneamente sulle frequenze di 7.420 e 7.160 chilocli, pari alle lunghezze d'onda 40,43 e 41,76.

ARRIVI e PARTENZE

Con il «D. C. 3» dell'Aden Airways proveniente da Nairobi, sono giunti al nostro Aeroporto: Alcide Garzanti; Aldo Ferrari; Aldo Oddone; Alexandra Waldrom; Regiab Mubarek Abdalla; Mahrus Said Hassan. Lo stesso aereo è ripartito alla volta di Aden, con a bordo: Roderik Tearoyd, Patrik Fiord; Mohamed Jaffer Parpia; Saad Mohamed Jaffer; Altraza Quasimali Parpia; Nargisbai Mohamed Jaffer.

ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Convocazione dell'Assemblea Generale. Domenica 21 corrente, alle ore 19, avrà luogo nella sede del sodalizio l'assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, a norma dello statuto sociale. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

Il Segretario

TIRO A VOLO

Domenica 21 febbraio con inizio alle ore 15 si svolgerà allo Stand del Lido il 1° Tiro alla Tortora della stagione. Serie di 3 tortore a metri 24 iscrizione Somali 30.

Una sola reiscrizione Somali 20. Marca tortora Somali 2. 1° Premio 35% 2° » 25% 3° » 15% 4° » 10%

del totale delle iscrizioni e reiscrizioni. Servizio in campo cartucce, esclusivo della Ditta Lugli e Zini. Servizio di Bar.

Movimento del porto

PARTENZE del giorno 17 febbraio 1954 Sambuco «MUSAAD» (bandiera Costa Trucial n. 1) per Zanzibar. Sambuco «FATHALKER» (bandiera Costa Trucial n. 2) per Zanzibar. Sambuco «GALIB» (bandiera Costa Trucial n. 2) per Zanzibar.

PREVISIONI. Giorno 20 corr. M/n «GIULIANA FAS-SIO» (bandiera italiana) arrivo da Aden. Giorno 20 corr. M/n «GIULIANA FAS-SIO» (bandiera italiana) partenza per Merca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 19 febbraio 1954. Temperatura massima 30,7. Temperatura minima 25,6. Vento prevalente E Km-ora 8,5.

LIVELLO DEI FIUMI. Uebi Scebeli. Afgol m. 0,00. Belet Uen » 0,35. Giuba. Lugh Ferrandi » 1,13.

MAREE per il 20 febbraio 1954. Alta marea ore 5,33 ed ore 17,53. Basso marea ore 11,45 ed ore 23,55.

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E 10 Km/h. Mare da ondulato a leggermente mosso.

Le tessere per i cinematografi

La direzione del Cinema HAMAR, CENTRALE, SUPERCINEMA comunica che tutte le tessere di libero ingresso non saranno più valide a partire dal 25 corr. mese.

Pertanto da tale data e fino all'emissione delle nuove tessere tutte le entrate di favore saranno abolite.

Si pregano i possessori di restituire le tessere alle rispettive casse del cinema.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Il Bandolero stanco».

CINEMA CENTRALE — «Il cavaliere del re».

CINEMA EL GAB — «Kiunji», film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il prigioniero».

CINEMA MISSIONE — «Dilruba» film indiano.

SUPERCINEMA — «Il comandante John».

PALLACANESTRO

Questa sera sul campo sociale della A.S. Mogadiscio in piazza Caroselli: ore 20,30 «A. S. Mogadiscio» - «Corpo di Polizia».

Alle 21,30 «S. S. S. Giorgio» - «Corpo di Sicurezza».

ANNUNZI ECONOMICI

AL BAZAR «Jeannette Murisasco» lavatura e smacchiatura a secco. Lavoro insospuntabile. Telef. 41. «Dry cleaning Shops» corso Vittorio Emanuele (angolo corso Italia).

BRILLANTI acquisto pagando il massimo valore. Rivolgarsi Oreficeria Orologeria ALESSANDRINI.

VENDESI carrozzina semi-nuova ottimo stato. Rivolgarsi Porro.

BACCALA' - sono arrivati i filetti di baccala pacchetti celofan - chiedeteli al vostro fornitore - vendita ingrosso MARRINO tel. 160.

NUOVI ARRIVI di Sedie tipo Vienna - Poltroncine - Sedie Sdraio - Sedie pieghevoli per giardino e Bar - Carrozze per bimbi - Lettini - Girelli - Box - Brandine in ferro e tela smontabili.

LETTI con testate in ferro - Reti alla turca - Bicchieri ed accessori - Cartucce originali M.B. - Attrezzatura per pesca - Buffetaria per caccia - Tutto per tutti gli Sport - MAGAZZINI PATRI, piazza Supercinema.

CASA DEGLI ITALIANI

20 Febbraio - ore 22

Grande Veglione Mascherato

Premi alle migliori maschere

Abito da sera facoltativo per gli intervenuti non in maschera.

I Soci che desiderano invitare non soci possono farlo dandone comunicazione alla Segreteria.

Non è ammessa la prenotazione di tavoli

Durante il Veglione saranno distribuiti i premi ai vincitori delle gare di tennis da tavolo.

Alla "PINETA,"

Sabato 20 febbraio viene organizzato il primo

Veglione di Carnevale

Non mancate alla più allegra e riuscita festa della stagione.

Sfarzosi Cotillons e Maschere.

Un ricco premio verrà offerto dalla Ditta ALESSANDRINI

Prenotate in tempo i tavoli — Telefono 604

VERSO I

CONTINENTI

Volate con apparecchi Britannici

A LONDRA e ROMA in poche ore, a NUOVA YORK e MONTREAL in meno di due giorni. Volate dalla Zona dei Territori del Mar Rosso verso NAIROBI, KHARTUM o il CAIRO, tramite Aden Airways, con i comodi quadrimotori pressurizzati B.O.A.C., verso 51 paesi in tutti i sei continenti. Su tutti i percorsi servizio perfetto, nella tradizione Britannica.

VOLATE CON B.O.A.C.
E
ADEN AIRWAYS

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Il cavaliere del re

Pierre Renoir - Claude Gene
Lise Delamare - Jean Tissier

L'ENERGIA NUCLEARE e lo sviluppo delle piante

Nell'inverno 1952-53 il dott. H. J. Curtis, presidente della Sezione di Biologia del Laboratorio atomico americano di Brookhaven, organizzò un convegno di coltivatori di piante da frutto e ornamentali per discutere con essi la possibilità di usare i terreni sperimentali radioattivi del Laboratorio stesso onde cercare di affrettare lo sviluppo dei mutamenti biologici delle piante. Da quel convegno ebbe inizio un intenso programma di collaborazione tecnico-scientifica per le ricerche fitobiologiche, di cui è coordinatore generale il dr. Seymour Shapiro.

In base a tale programma, il Laboratorio di Brookhaven — costruito a Long Island (New York) dalla Commissione americana per l'Energia Atomica (AEC) che con la cooperazione di varie università vi studia i possibili impieghi pacifici dell'energia nucleare — si incarica della conservazione dei terreni radioattivi e controlla il materiale necessario a garantire la radioattività; i coltivatori di piante, dal canto loro, registrano costantemente assieme ai botanici i risultati degli esperimenti, per i quali hanno fornito circa 4.000 esemplari di piante (comprendenti pini, aceri, peschi, ciliegi, meli, mirtili, fragole e una grande varietà di piante ornamentali). Le nuove varietà derivanti dalle trasformazioni operate dalla radioattività, sono di proprietà dei coltivatori.

Il progetto, attualmente in pieno sviluppo, deriva da una serie di studi iniziati alcuni anni fa da due scienziati del Laboratorio, Arnold Sparrow e W. Ralph Singleton, i quali per la prima volta nel mondo prospettarono l'idea di sperimentare un terreno irradiato di energia nucleare, per gli effetti che ne sarebbero derivati sulla vita vegetale. Essi erano partiti dalla constatazione che sia i raggi X che altre forme di radiazioni possono sconvolgere il meccanismo vitale nell'interno delle cellule vegetali tanto da mutare radicalmente il processo di sviluppo delle piante e dei semi irradiati. Il più delle volte i mutamenti sono insignificanti ed inutili, ma a volte — in media una su mille — si giunge ad operare delle trasformazioni molto importanti che compensano del grande lavoro e della spesa.

Considerando che la natura, nel lento decorso dei secoli, ha apportato continui mutamenti nella vita vegetale, come in quella animale, perché non dovrebbe essere possibile operare artificialmente tali cambiamenti e con rapidità molto maggiore? Se applicando i raggi X si possono ottenere mele gialle da piante di mele rosse, e pere a buccia liscia da piante di pere ruvide, che cosa accadrà usando le radiazioni nucleari molto più potenti dei raggi X? Potrà l'energia atomica accelerare la serie delle graduali trasformazioni o delle mutazioni genetiche? Quanta energia possono assorbire le varie piante senza subire lesioni o gravi danni? Questi sono gli interrogativi che si sono posti gli scienziati del Laboratorio di Brookhaven iniziando gli esperimenti sui terreni radioattivi. Essi hanno preparato tre tipi diversi di terreni sperimentali: uno di circa 12.000 metri quadrati, uno di 24.000 mq. ed uno più vasto di circa 4 ettari. Al centro di ognuno di questi campi — tutti a forma circolare, e nei quali sono sistemate in cerchi concentrici le piante da sperimentare — si trova la sorgente radioattiva, del cobalto irradiato nel reattore di Brookhaven, e contenuto in un recipiente protettivo di piombo dal peso di tre tonnellate. Quando gli sperimentatori, dopo aver compiuto i rilevamenti, sono al sicuro oltre il raggio d'azione del cobalto, un cavo sotterraneo solleva il metallo ra-

dioattivo, fuori dal terreno quel tanto che basta a irradiare il terreno circostante. Un congegno automatico di sicurezza garantisce il ritorno del cobalto nel recipiente protettivo (che è completamente interrato) ogni qualvolta una persona entra nel terreno sperimentale.

Durante gli ultimi tempi, gli scienziati di Brookhaven hanno seguito con particolare interesse le trasformazioni subite dalle piante di granoturco per effetto della radioattività; ed oggi, esaminando le differenze tra i grani delle varietà più note, essi sono in grado di prevedere con esattezza molti dei mutamenti morfologici che, per l'azione radioattiva, si possono avere nel prossimo ciclo. Il dott. Singleton, che ha avuto l'incarico di eseguire una serie di esperimenti su questo cereale, ne ha collocate numerose piante nei cerchi dei terreni sperimentali, posti ad un metro di distanza l'uno dall'altro, onde studiare il diverso effetto della radioattività a seconda della distanza dal cobalto. Lo scienziato ed i tecnici agrari interessati hanno già esaminato circa 5 milioni di grani maturati in terreno radioattivo. Essi hanno potuto così stabilire che le radiazioni sono letali per le piante poste a meno di 9 metri dal cobalto, ed hanno potuto anche determinare con una certa approssimazione il momento in cui la pianta subisce le mutazioni che poi influiranno e riappariranno sul seme. Gli scienziati ed i coltivatori sperano molto da questi esperimenti. Tra l'altro essi ritengono di poter produrre entro breve tempo una varietà di granoturco particolarmente prolifica e alta circa la metà di quelle normali; quest'ultima

caratteristica faciliterebbe notevolmente la raccolta e darebbe alla pianta una forte resistenza al vento.

Osservando le varie specie di piante sottoposte alla radioattività si è notato che in genere, durante il periodo degli esperimenti, esse hanno subito un numero di trasformazioni centinaia di volte maggiore di quello delle mutazioni effettuate dalla natura nel corso di vari anni. Tra l'altro si è constatato che le radiazioni sono più efficaci durante le ore del mattino che nel pomeriggio, e che le piante dimostrano una diversa resistenza all'azione radioattiva. Per esempio le fragole sono molto più resistenti del granoturco ed i gladioli possono sopravvivere anche se situati a meno di 3 metri dalla sorgente radioattiva.

Per quanto al Laboratorio di Brookhaven non siano ancora stati raggiunti risultati definitivi, pur tuttavia il successo degli esperimenti assicura che entro pochi mesi potranno apparire le prime varietà di piante aventi le specifiche qualità desiderate dai botanici e dagli agricoltori, e suscettibili di sfruttamento commerciale. I primi obiettivi sono rappresentati da frutti più saporiti, più resistenti e adatti ai vari climi; in particolare si spera di produrre quanto prima una nuova varietà di uva senza semi.

Gli scopi del programma attuato dagli scienziati americani nel Laboratorio di Brookhaven, sono per ora limitati. Ma dietro i primi incoraggianti risultati si profila un vasto campo di sfruttamento dell'energia nucleare come mezzo efficace per assicurare all'umanità una costante disponibilità di maggiori e migliori prodotti alimentari.

TRINE, VENTAGLI E MERLETTI CHE VALGONO MILIONI

Tutta la storia del fazzoletto in una singolare Mostra a Bologna

Tra i cimeli di maggior interesse la culla del re di Roma - Il vano tentativo di Giuseppina Beauharnais

BOLOGNA, febbraio.

Bologna, da qualche tempo, si è fatta sede di esposizioni piuttosto insolite: l'ultima, in ordine di tempo, è la singolarissima Mostra della trina e del ventaglio, aperta in questi giorni nelle sale della Piccola Galleria. Gli ignari potrebbero supporre che si tratti di vecchi e polverosi cimeli, carichi tutt'al più di valore effettivo per i proprietari; e invece sono esposti oggetti di altissimo valore intrinseco, nonché di grande interesse storico.

Fra le trine, ve ne sono alcune che, per quanto piccole raggiungono il valore di 15 milioni. Sono trine di Bruges, di Alençon, di Valenciennes: talune così antiche da doversi conservare sotto vetro per non rischiare di vederle polverizzarsi a contatto dell'aria; altre così preziose da costare milioni e milioni al metro; altre infine che guarnirono le collarette dei giudici del settecento.

I ventagli, che risalgono al Sei, al Sette e all'Ottocento, sono pregevoli opere d'arte che puntualizzano con miniature, incisioni e disegni i momenti storici durante i quali furono confezionati; fra le loro pieghe, infatti, artisti, censori e macchietti trovarono una compiacente palestra per le loro idee e per le loro satire. Fra questi ventagli, ve n'è uno gigantesco, di candide penne di struzzo, che appartenne alla regina Margherita; un altro settecentesco, porta una stupenda miniatura eseguita direttamente da Watteau; altri ancora provengono dalla Cina, da Giava e da ogni parte del mondo.

Uno dei cimeli che suscita maggiore

interesse è la culla del re di Roma, guarnita con la biancheria originale. Sono pure esposti il panier contenente il dono di nozze di Napoleone e Giuseppina, la tabacchiera di Pio X, il «bouquet» di fiori che la principessa Clotilde di Parma portò nel giorno delle sue nozze la sciarpa dell'imperatrice Eugenia, il «carnet» di ballo di una fanciulla patrizia vissuta a Torino nel Settecento, lo scialle di una granduchessa russa del settecento.

Ma senza dubbio il settore più interessante della rassegna è costituito dalla storia del fazzoletto attraverso i tempi (da naso e da mano, poiché in passato si usavano in due tipi), illustrata attraverso un ricco campionario. La Mostra documenta che in Cina esistevano fin da remotissimi tempi fazzoletti di carta, mentre i persiani usavano fazzoletti di seta decorati a vivaci colori. Nell'antica Roma l'uso del fazzoletto era abbastanza comune prima dell'Impero. Abituamente, i nobili romani portavano due fazzoletti: uno alla cintura e l'altro sull'avambraccio sinistro, detti rispettivamente «corarium», che serviva a pulirsi la bocca, e «sudarium», per tersersi il sudore. Solo nel Medioevo, tuttavia, i fazzoletti delle dame vennero confezionati con tessuti preziosi, orlati di merletti d'oro e d'argento. Alla moda di ricamare i fazzoletti in oro e, come avvenne poi nel Rinascimento, in seta, successe quella del punto cosiddetto tagliato, dal quale ebbe probabilmente origine la stupenda fioritura del merletto, che costituisce un vanto italiano. In seguito il nostro merletto si diffuse nelle varie Corti europee e fu per lungo tempo il preferito fra tutti.

Il secolo d'oro del fazzoletto fu tuttavia il Seicento. In quell'epoca, infatti, uomini e donne avevano l'abitudine di portare questo accessorio sempre in mano, sicché esso assolveva la funzione che, pressappoco, ha oggi la sigaretta per le signorine e per i giovanotti, che a quella ricorrono per darsi un contegno e apparire disinvolto. Nel Settecento, invece, cominciò il declino del fazzoletto dal punto di vista ornamentale, perché erano sorti due rivali: il ventaglio e la tabacchiera; l'uno e l'altro occupavano le delicate mani delle dame, e la seconda anche quelle dei giovani signori. La rivoluzione francese, assieme al resto, spazzò via le trine e i merletti; e i fazzoletti, che si tenevano in tasca, furono usati, più praticamente, soltanto per soffiarsi il naso.

Giuseppe Beauharnais tentò di riportare in auge il fazzoletto, e la moda lo volle liscio e alquanto grande, con piccoli ricami ai bordi. Alla fine dell'Ottocento, poi, i fazzoletti ripresero dimensioni più piccole e furono confezionati in seta con ricami di fiori e di merletti. Dall'inizio del Novecento, infine, assunsero tutte le forme e vennero confezionati in tutti i tessuti, grandi e piccoli, di trine, di seta, di cotone e d'ogni colore, fino a quello di carminio con la scritta «Per il rosso delle labbra».

U. REVERBERI RIVA

RADUNO DI AGRICOLTORI DI TUTTO IL MONDO NEL KENYA

NAIROBI, 18. Agricoltori di tutto il mondo verranno nel Kenya nel maggio prossimo per prendere parte alla Conferenza della Federazione Internazionale dei Produttori Agricoli del 1954. La Federazione ha accolto l'invito dell'Unione Nazionale degli Agricoltori del Kenya di tenere la conferenza a Nairobi.

Un portavoce dell'Unione ha detto che la notizia che il Kenya avrà tale onore, apparsa nel momento degli attuali torbidi, mette in risalto la fiducia del mondo nel futuro della colonia.

Agricoltori di 30 paesi fanno attualmente parte della I.F.A.P. Delegati verranno nel Kenya dal Regno Unito, molti paesi d'Europa e d'America e da tutto il Commonwealth britannico. La prima riunione della Federazione Internazionale è stata tenuta a Londra nel 1946.

Locomotiva atomica

SALT LAKE CITY, 16. Funzionari della Direzione delle ferrovie hanno conferito con alcuni professori dell'Università dell'Utah ed un portavoce delle ferrovie ha poi dichiarato ai giornalisti che i progetti dell'Università per una locomotiva azionata ad energia atomica verranno attentamente esaminati.

Il direttore dell'ufficio ricerche dell'associazione delle ferrovie americane, Keller, ha tuttavia espresso i suoi dubbi sulla possibilità che venga realizzata presto una locomotiva atomica.

Il professore di fisica dell'Università dr. Lyle Borst ha espresso il parere che tale locomotiva si potrà costruire se l'uranio costerà meno di 15 milioni di lire al chilo.

Stagione sinfonica di Radio Mogadiscio

FEBBRAIO-MAGGIO 1954

- | | | |
|-------------|----------------------------|--|
| 26 febbraio | — BEETHOVEN VAN LUDWIG | — SINFONIA n. 9 in re minore, op. 25 «Corale», diretta da Arturo Toscanini. |
| 5 marzo | — BERLIOZ HECTOR | — SINFONIA FANTASTICA, diretta dal M° Van Beinum. |
| 12 marzo | — MENDELSSOHN FELIX | — SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, op. 21, diretta dal M° Brown. |
| | — RESPIGHI OTTORINO | — LE FONTANE DI ROMA, diretta da Victor De Sabata. |
| | — VERDI GIUSEPPE | — I VESPRE SICILIANI, sinfonia dell'opera, diretta da Victor De Sabata. |
| 19 marzo | — GRIEG EDWARD HAGERUP | — CONCERTO in la minore, op. 16, per piano e orchestra, diretta da Herbert V. Karajan. |
| | — WEBER CARLO MARIA | — INVITO AL VALZER, op. 65, diretta da Egéne Ormandy. |
| | — MASCAGNI PIETRO | — INTERMEZZO (Il sogno) dal «GUGLIELMO RATCHLIFF», diretta da C. Sabajno. |
| 26 marzo | — RACHMANINOV SERGEI | — CONCERTO n. 2 in do minore, op. 18, per piano e orchestra, diretta dal M° Woss. |
| | — CATALANI ALFREDO | — A SERA. Preludio all'atto 3° dell'opera «LA WALLY», diretta da Lorenzo Molajoli. |
| 2 aprile | — MOZART WOLFGANG AMADEU | — SINFONIA CONCERTANTE, diretta dal M° Woss. |
| | — RESPIGHI OTTORINO | — FESTE ROMANE, diretta da A. Toscanini. |
| 3 aprile | — RIMSKY KORSAKOFF NICOLAI | — SHEHERAZADE, op. 35 Suite sinfonica da «Le mille e una notte», diretta da Egéne Ormandy. |
| | — CHABRIER EMANUEL | — EPANA, rapsodia, diretta da C. Sabajno. |
| 16 aprile | — CIAIKOWSKY PETER ELYICH | — SINFONIA n. 6 in si minore «Patetica», op. 74, diretta dal M° Munch. |
| 23 aprile | — SCHUBERT FRANZ | — SINFONIA in si minore «Incompiuta», diretta da Leopoldo Stokowsky. |
| 30 aprile | — DVORAK ANTON | — SINFONIA n. 5 in si minore, op. 95, da «Nuovo Mondo», diretta dal M° Singer. |
| 7 maggio | — SCHUMANN ROBERT | — SINFONIA n. 1 in si bemolle magg. «Primavera», op. 38, diretta dal M° Munch. |
| | — GOMES CARLOS | — GUARANY, introduzione dall'opera, diretta da Carlo Sabajno. |
| 14 maggio | — SAINT-SAENS CAMILLE | — DANZA MACABRA, op. 40, diretta da Arturo Toscanini. |
| | — ROSSINI GIOACCHINO | — GUGLIELMO TELL, sinfonia dall'opera, diretta da Carlo Sabajno. |
| 21 maggio | — BACH J. SEBASTIAN | — CONCERTO in do maggiore, dirett. Chamber Orchestra. |
| | — OFFENBACH JAQUES | — I RACCONTI DI HOFMANN, barcarola e fantasia, diretta da Sir Thomas Beecham. |
| | — VIVALDI ANTONIO | — LE QUATTRO STAGIONI, diretta dal M° Munchinger. |
| 28 maggio | — CIAIKOWSKY PETER ELYICH | — SINFONIA n. 5 in mi minore, op. 64 - diretta dal M° Woss. |

I commenti sulle musiche e sugli autori a cura del nostro critico musicale Gajoni Berti.

Le musiche ed i commenti saranno annunciate e letti in italiano ed in somalo.

Non potranno più vivere le donne senza il nuovo specchio tridimensionale

PARIGI, 18. Un inventore francese ha realizzato nella realtà il sogno del poeta Robert Burns, creando uno specchio a due facce che permetterà a chi se ne serve di vedersi tridimensionalmente.

Narciso, Cleopatra e Lucrezia Borgia, tutta gente che con gli specchi ci sapeva fare, morirebbero un'altra volta — ma per invidia — se potessero sapere che le donne attuali hanno la possibilità di vedersi in 3-D grazie allo «specchio isoscopico», la modernissima invenzione di Jean Corbelli.

Facendosi la barba l'uomo moderno vedrà ogni pelo del suo volto sporgere nettamente dall'epidermide mentre le signore potranno seguire e combattere meglio, le temute «zampe di oca», le rughe fastidiose.

La nuova invenzione consisterà in due specchi posti ad angolo retto, una superficie riflettente, sulla quale tutto comparirà in 3-D. Si afferma che Pierre Balmain, il proprietario di una delle più grandi case di moda di Parigi, abbia già comprato uno di questi specchi tridimensionali per le sue indossatrici.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE U.S.A.

Eisenhower chiede al Congresso una nuova politica atomica

NEW YORK, 18.

La fine del monopolio atomico americano, richiede, da parte degli Stati Uniti, una nuova politica per cui, pur preservando gli elementi vitali del segreto atomico si possa procedere, da un lato, a uno scambio maggiore d'informazioni con gli Alleati atlantici circa l'uso di armi atomiche tattiche, e si faciliti d'altro canto, all'industria privata americana, di sviluppare per conto suo programmi e ricerche per l'impiego dell'energia atomica, a scopo di pace.

E' questo — si osserva a Washington — il motivo informale del messaggio inviato ieri da Eisenhower al Congresso, per chiedere modifiche della legge Mac Mahon sul segreto atomico. Negli ambienti competenti, le richieste presidenziali al Congresso vengono così riassunte in termini pratici:

1) lo scambio di informazioni con gli Alleati sarà limitato al settore della difesa anti-atomica ed a quello dell'impiego di armi atomiche tattiche. Nessun segreto di fabbricazione delle medesime verrà rivelato, né le armi saranno date in possesso degli alleati. Ma l'esame dei loro effetti e della loro potenzialità permetterà di aggiornare i piani di difesa in Europa in maniera più realistica;

2) per quanto riguarda l'impiego dell'energia atomica a fini industriali si prevede la possibilità sia d'acquistare o di «affittare» uranio ed altro materiale fissile per scopi industriali, e cioè per la fabbricazione di «reattori» industriali per la produzione d'energia elettrica, sia l'istituzione di un sistema di liberalizzazione nel campo dei brevetti atomici.

Questi ultimi a termini della legge Mac Mahon, dovevano essere ceduti tutti al Governo e ciò scoraggiava le ricerche private. Adesso la procedura a cui pensa Eisenhower sarà, al tempo stesso, di mettere a disposizione delle industrie private alcuni dei brevetti di proprietà governativa onde facilitare i loro programmi e d'altro canto di condurre ai futuri brevetti atomici dei privati, la normale protezione che viene data ai brevetti d'altro tipo. Naturalmente la nuova legislazione dovrà assicurare un certo controllo governativo che protegga gli interessi della sicurezza nazionale. Infine Eisenhower ha chiesto l'autorizzazione a estendere anche ad alcuni Paesi alleati le misure liberalizzatrici che permettono una «cooperazione nel campo dell'utilizzazione pacifica a scopo industriale dell'energia atomica».

Quasi contemporaneamente al messaggio del Presidente Eisenhower, il presidente della Commissione parlamentare per gli affari nucleari, Sterling Cole, contribuiva a mettere addosso al pubblico americano il «brivido atomico» con un discorso in cui confermava i grandi progressi fatti nel settore della bomba all'idrogeno.

Cole ha dichiarato che la «bomba H» esplosa nel 1953 a Eniwetok, ha completamente «vaporizzato» l'isola del Pacifico su cui è caduta, e che ha la potenza di distruggere una città del diametro di sei km. Cole ha aggiunto che nei 18 mesi che sono trascorsi dall'esperimento di Eniwetok, progressi rilevanti sono stati compiuti e gli Stati Uniti hanno oggi in preparazione una varietà d'armi all'idrogeno ancora più potenti. Cole ha concluso dicendo che occorre prevedere progressi anche da parte russa e quindi rafforzare tutto il sistema di difesa antiatomica del continente americano. In ambienti vicini alla Commissione atomica americana, si osserva che il nuovo stadio della «superbomba» a cui si sta lavorando è quello della «bomba al litio» la cui potenza esplosiva è ancora maggiore della bomba a idrogeno.

Violento conflitto tra i terroristi Mau Mau e la polizia

NAIROBI, 18.

Secondo informazioni giunte a Nairobi almeno 19 terroristi Mau-Mau sono stati uccisi in uno dei più violenti conflitti che si siano finora avuti fra le truppe di sicurezza ed i terroristi presso Thika, una trentina di miglia a nord di Nairobi.

Secondo tali informazioni una banda di Mau-Mau composta di una cinquantina di individui ha attaccato il circolo del golf di Thika con armi automatiche e fucili mitragliatori.

Dopo aver trascinato fuori l'africano addetto al bar gli legarono le mani e lo fecero letteralmente a pezzi coi loro coltellacci.

Tesero quindi una imboscata ad una squadra di lavoratori che lavorava nelle vicinanze uccidendo a fucilate, e straziandone il cadavere con numerose pugnalate, il caposquadra Samson.

Vivo interesse indonesiano per l'Italia

DJAKARTA, 17.

Il Ministro indonesiano delle informazioni ha dedicato l'ultimo numero del suo diffuso bollettino all'Italia, sia nel testo che nelle ricche sue illustrazioni. Particolare rilievo viene dato nella bella pubblicazione, al programma della riforma agraria e alla vasta ripresa di attività nel campo delle costruzioni edilizie. Anche le attività industriali italiane trovano nel bollettino larga documentazione, unitamente alla presentazione di aspetti caratteristici della Penisola, dal punto di vista dell'arte e del turismo.

E' apparsa anche, in lingua indonesiana e italiana, una «Guida del commercio Italo-Indonesiano» contenente tutte le norme che regolano gli scambi fra i due paesi. Nel volume sono altresì menzionati i vari aspetti dell'economia italiana e quella indonesiana per orientare le categorie interessate dei due paesi sulle possibilità di un maggiore scambio di prodotti.

La «Guida» si completa con un vasto elenco nominativo delle ditte maggiormente interessate ai traffici commerciali italo-indonesiani. Le due pubblicazioni, che hanno riscosso grande favore tra il pubblico dell'Indonesia, testimoniano del vivissimo crescente interesse che l'Italia, con le sue complesse attività produttive, desta nella nazione amica.

Colloqui al Dipartimento di Stato

sugli aiuti americani al Pakistan

WASHINGTON, 18.

L'Ambasciatore indiano G. L. Metna ha conferito ieri per circa un'ora con Bedel Smith, facente funzione di Segretario di Stato, sulla decisione che sarebbe stata presa dagli Stati Uniti di inviare presto sostanziali aiuti militari al Pakistan. L'Ambasciatore ha riferito ai giornalisti che erano stati discussi nel colloquio tutte le questioni attualmente sul tappeto fra gli Stati Uniti ed il Pakistan.

Si è appreso più tardi, da fonti generalmente bene informate, che l'argomento di maggior rilievo, trattato nelle discussioni era stato la questione degli aiuti militari americani a Karachi, aiuti che sono ormai ritenuti un fatto compiuto dagli ambienti politici indiani malgrado le obiezioni opposte da Delhi.

L'Ambasciatore indiano ha detto alla stampa che il suo paese non vuole aiuti militari né intende fare col Pakistan una corsa agli armamenti. Tale corsa tuttavia sembra ai circoli indiani che sia il solo risultato possibile in seguito alla decisione americana di inviare aiuti militari al Pakistan.

LA SITUAZIONE IN INDOCHINA

Colloqui di Plevén con l'imperatore Bao Dai

Respinta una colonna vietnamita - Smentite le voci di un armistizio

HANOI, 18.

Il Ministro francese della Difesa, René Plevén, avrà oggi importanti conversazioni coll'imperatore Bao Dai ed il Primo Ministro del Vietnam, Principe Bun Hoc, di ritorno dalla loro visita nel Tonchino. Altri Ministri vietnamiti al Alto ufficiali francesi prenderanno parte alle conversazioni con Plevén che ha deciso di fermarsi altri due giorni nell'Indocina settentrionale.

Il Ministro francese ha visitato ieri, il porto di Haiphong in compagnia di parecchi Capi militari francesi, fra i quali il Generale Fly, Capo dello Stato Maggiore Generale delle Forze Armate, ed il Generale Navarre Comandante in Capo delle forze in Indocina. Ha pure visitato la base aerea di Katbi, a quattro chilometri da Haiphong dove i tecnici dell'aviazione americana stanno costruendo il personale dell'Unione francese sulla manutenzione dei bombardieri B 26 forniti dall'America.

La presenza ad Hanoi di tante personalità ha dato, creduto alle voci di un probabile armistizio, considerate dapprima fantastiche.

Era perfino, circolata la voce che una delegazione comunista cinese si trovasse ad Hanoi e che già vi fosse in corso negoziati per l'armistizio.

In merito a tali voci l'Alto Commissario francese in Indocina, ha smentito categoricamente la notizia secondo la quale una delegazione di comunisti cinesi sarebbe giunta ad Hanoi (o secondo altre voci in una località non precisata del Tonchino) per prendere contatto con le Autorità francesi in vista della conclusione d'un armistizio.

Oggi si conferma ufficialmente che

il Governo francese non intende accettare per il momento la proposta di Washington di inviare in Indocina una missione speciale di ufficiali istruttori americani. Questo rifiuto è motivato dalla preoccupazione più volte espressa dalle Autorità di Parigi che un intervento diretto americano possa aggravare ad estendere il conflitto indocinese nel momento in cui la speranza di una Conferenza asiatica a Ginevra, che potrebbe spianare la via a negoziati pacifici, accenna a concretarsi.

Notizie dal fronte, danno che una forte colonna vietnamita è stata respinta con forti perdite in seguito ad un tentativo di attacco contro Tchepone, sulla strada coloniale n. 9 ai piedi della catena montuosa annamita cinquanta miglia ad ovest di Quang Tri.

Dopo un violento bombardamento di mortai, col quale avevano cercato d'indebolire le forze avversarie, parecchie centinaia di soldati regolari vietnamiti scatenarono l'attacco contro la posizione, strategicamente importantissima, sulla strada coloniale n. 9, entro i confini del Laos.

L'assalto si è protratto per diverse ore; la guarnigione dell'Unione francese respinse parecchie volte gli attaccanti, bombardati e mitragliati da bombardieri leggeri Bearcats e B. 26 chiamati in aiuto.

Gli attaccanti, dovettero ritirarsi all'alba, stremati da forti perdite di cui non si conosce ancora il numero esatto.

Dai cadaveri lasciati sul terreno si è potuto accertare che gli attaccanti facevano parte di due battaglioni regolari vietnamiti.

الطلبة الضباط الصوماليون

يعودون الى مقديشو بعد اتمام دراساتهم التمهيدية في إيطاليا

في الصباح الباكر من صباح يوم السبت الماضي وصلت مقديشو قادمة من إيطاليا الباكورة «أفريقا» التابعة لشركة ملاحه «لويد تريستينو».

وقد كانت العاصمة تنتظر وصول الباكورة - أفريقا - الى مقديشو بفارغ من الصبر علما بانها تقل من بين ركابها طلبة ضباط البوليس الصوماليين الذين قضاوا في إيطاليا ما يربو على عشرين شهرا في الدراسة والتدريب.

اودت جريدة كوريري ديللا صوماليا مندوبها الى الباكورة لاستقبال والتحدث مع الطلبة الضباط. ولما كان المفتش الاول محمد سياد

باري اكبر الطلبة سنا فقد اسندت اليه خلال مدة اقامتهم في إيطاليا مهمة رئيس الفرقة الدراسية، ولذا فهو الذي تولى صباح يوم وصولهم الى المرسى مهمة تقديم زملائه الى نائب حاكم قوات البوليس في صوماليا الكنتانو جيليلي ثم الى رئيس اركان حرب القوات المسلحة للقطر باقوني.

تألف الفرقة من عشرة طلاب ثمانية منهم طلبة ضباط أما الاثنان فمصريان عاديان.

كما في مقهى الباكورة عندما كان يتحدث اليها محمد سياد عن مرحلة دراستهم وانطباعات زيارتهم لإيطاليا. وقد علمنا من حديثه ان في قلوبهم ذكرى عاطرة لمدرسيهم الذين في صبر وتؤدة ظلوا يدرسونهم شهور عديدة باذلين قصارى جهدهم لاعدادهم اعدادا

فنيا. وكثيرا ما كان يردد المتكلم في حديثه اسم الكنتانو اريولى والمرشالو بوير.

ابحر الطلبة الضباط من ميناء برنديسي في يوم 4 فبراير الجاري حيث ودعهم مدرسوهم، وكان قد استقبلهم قبل توجههم الى الميناء بايام قلائل نائب حاكم قوات الكرنيري العام والجنرال برانكا ووزير الخارجية.

ومما قاله المفتش الاول محمد سياد باري لمدوب الجريدة قوله «لقد كانت رحلة هادئة، وعطلة روحية أكثر منها دراسة متمعة من جميع النواحي» وأيد ذلك زملاؤه محمد خميس، داوود عبد الله وعبد الله علي احمد.

واول ميناء رست فيه سفيتنا منذ مغادرتنا الميناء الايطالي هو ميناء بور سعيد حيث لم يكن من المستطاع النزول الى الارض ولكننا تمكنا من النزول الى ميناء عدن لشراء بعض الحاجيات ولزيادة معالم المدينة وبعض المعارف في ذلك الميناء العربي النشط.

ثم أتى دور المفتش حاج ديريبي محمد في الحديث فقال: «مغادرتنا مقديشو في 19 أغسطس 1952، وعلى اثر وصولنا إيطاليا بدأنا مباشرة في تلقي دروسنا التمهيدية لمدة ثلاثة أشهر بمدرسة الكرنيري في فيرينسا التي نحفظ لها ذكرى عاطرة لا تنسى».

ثم شرعنا في تلقي دروس تنظيمية بمدرسة ضباط الكرنيري في روما، وهناك كان لزاما علينا تكريس جميع قوانا في الدأب وفي حفظ ما يلقي علينا يوميا من الدروس. وبعد الفراغ من الدروس التنظيمية بمدرسة الضباط شرعنا في تلقي دروس تخصصية اخذنا في نهايتها - وبعد ان قضينا فترة استراحة قصيرة في روما - نعد العدة للسفر الى وطننا صوماليا.

وفي صباح يوم الاحد الماضي استقبل سعادة الحاكم الاداري بمكتبه الطلبة الضباط في ملابسهم الرسمية وكان يرافقهم في هذا الاستقبال السكرتير العام للادارة ومدير الشؤون الداخلية وحاكم قوات الشرطة. وقد اعرب الطلبة الضباط للحاكم الاداري اثناء مقابلتهم له عن شعور تقديرهم نحو إيطاليا ونحو الادارة ونحو هيئة قوات الكرنيري للعاية التي احيطوا بها خلال دورتهم الدراسية في إيطاليا.

وبعبارات رقيقة رحب الحاكم الاداري بمقدمهم وحثهم على المثابرة في اتمام تمارينهم للقيام بمهمتهم الدقيقة على أحسن وجه واكمل.

من أبناء الانتخابات

شرعت بلدية مقديشو، في هذه الايام تسليم البطاقات الانتخابية الى الاهالي في منازلهم الا انه لم يكن في وسع البلدية ان تسلم جميع البطاقات الى الاهالي بسبب غياب المعينين بالامر ولرفض العائلات الاستلام عنهم ظنا منها ان البطاقات المذكورة تتعلق اما بدعوة قضائية او بدعوة لتسليم الضريبة وغيرها من المناسب احاطة علم الاهالي بان البطاقات المذكورة سيستمر تسليمها الى المساكين بواسطة (اللو) وحرس البلدية ولهذا فان للعائلات - في حالة غياب المعينين بالامر - حق تسليم البطاقات بعد التوقيع على الاصل.

ونلفت انظار من يجهلون طبيعة هذه البطاقات الى حقيقتها عند تسلمها وبالإضافة الى ذلك نلفت نظركم المنتخب الى ان عدم تسليم البطاقة يحرمه حق التصويت.

* SAN FRANCISCO. — I 17 prigionieri cino-coreani accusati di avere ucciso alcuni compagni di prigionia sono stati consegnati agli alleati dal comando delle forze indiane. La commissione neutrale di disarmo si scioglierà alla mezzanotte del 21 febbraio. Il primo marzo si inizieranno le operazioni di scambio dei profughi cinesi dei quali si occupa la commissione mista alleata e cino-coreana.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 21
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 78
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 3 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per
imp. pubbli. So. 45.
PREZZO CENT. 10

DOPO LE DICHIARAZIONI DI SCELBA

Iniziata al Senato la discussione sul programma del Governo

Vivaci sedute a Montecitorio e a Palazzo Madama. Primi orientamenti dei vari gruppi politici. Reazioni alla dichiarazione di De Gasperi sul governo di concentrazione democratica

ROMA, 19.

Oggi come è noto, inizia la discussione a Palazzo Madama, sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Scelba, al termine delle quali l'Assemblea si esprimerà per il voto di fiducia. Le cronache parlamentari riferiscono che le sedute di ieri alla Camera ed al Senato sono state movimentatissime.

Infatti, dopo avere ascoltato le dichiarazioni programmatiche dell'on. Scelba il Senato ha ricordato i luttuosi avvenimenti di Mussomeli dove quattro persone hanno trovato la morte nel corso d'una manifestazione. Vivaci clamori dai banchi dell'estrema sinistra, hanno interrotto l'on. Scelba, quando a nome del Governo si è associato al cordoglio della nazione. Anche alla Camera durante la commemorazione dei detti morti dai gruppi estremi di sinistra si sono levati egualmente assordanti rumori che hanno costretto il presidente Gronchi ad interrompere la seduta. E' riuscito vano ogni tentativo per ristabilire la calma. Dopo un'interruzione di venti minuti l'on. Togliatti chiedeva la parola e pregava il Presidente Gronchi di concedere tempo ai comunisti per allontanarsi dall'aula prima che parlasse l'on. Scelba per associarsi al cordoglio della Camera per i luttuosi avvenimenti di Mussomeli. Così il Presidente del Consiglio riprendeva la parola stigmatizzando l'iniziativa di Togliatti che — egli ha detto più che offendere il Capo del Governo, offende il Parlamento italiano, in quella che è la sua più essenziale libertà: libertà di espressione.

Si comincia, a conoscere intanto, in forma ufficiale, il comportamento delle varie formazioni politiche di fronte al voto di fiducia.

I gruppi parlamentari del partito nazionale monarchico hanno deciso oggi di negare la fiducia al governo Scelba non tanto per il programma presentato ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio, quanto per la composizione e la formula politica su cui il governo stesso si poggia. Come è noto i monarchici si sono schierati sin dall'inizio contro una soluzione «quadripartita» della crisi, nella convinzione che la soluzione stessa si è stata respinta dall'ettrorato italiano il sette giugno.

Da parte sua, la direzione nazionale del MSI, riunitasi per esaminare la situazione politica dopo la presentazione alla Camera del Governo Scelba, ha deliberato all'unanimità di dare mandato ai gruppi parlamentari di votare contro il nuovo governo.

La dichiarazione dell'on. De Gasperi, ieri riferita, secondo la quale il Governo di concentrazione democratica che oggi si è presentato al Parlamento, è la ultima formula che la Democrazia Cristiana è disposta a sperimentare, fallita la quale inevitabile sarebbe il ricorso a nuove elezioni, ha provocato reazioni diverse.

Negli ambienti democristiani si osserva che l'on. De Gasperi si è reso interprete dello stato d'animo più profondo del suo partito, stato d'animo che, come si è avuta prova anche nel recente congresso provinciale di Milano, non consente di prospettare alleanze a sinistra o a destra che ripugnano alla base democristiana e che, favorite ai vertici, potrebbero dare un fiero colpo all'unità del partito. La situazione politica è ormai giunta alla chiarificazione ultima: per dare un governo al Paese al di fuori della presente coalizione, la D. C. dovrebbe tradire il mandato di quasi undici milioni di elettori, oltre il 40 per cento dell'intero elettorato, stabilendo intese o a destra o a sinistra. Ciò, si afferma negli ambienti democristiani di centro, non è possibile, perché porterebbe ad impostare la politica interna sulla base di una lotta tra due fronti contrapposti che finirebbero per minare l'esistenza stessa del regime democratico.

* LONDRA. — L'esercito canadese sta sperimentando un nuovo cannone atomico. Le prove vengono effettuate in questi giorni nelle zone artiche.

La dichiarazione dell'on. De Gasperi è stata approvata negli ambienti socialdemocratici della quale approvazione si è fatto interprete l'on. Preti, Segretario del gruppo parlamentare, rilevando che l'apertura verso sinistra si è ormai dimostrata impossibile e che è esclusa l'apertura verso destra. Il programma della D.C. — si afferma negli ambienti socialdemocratici — fu efficacemente definito dallo stesso on. De Gasperi come quello di «un partito di centro che marcia verso sinistra», e non ha quindi nulla a che vedere col programma della destra conservatrice. Secondo invece l'on. Bozzi, membro della direzione del partito liberale, il ricorso alle elezioni rappresenta, nel regime parlamentare, l'estrema ratio, che presuppone il fallimento di tutte le possibili combinazioni di Governo nell'arco democratico.

NEL LAOS SETTENTRIONALE

Bloccata l'offensiva delle forze del Vietminh

Continua l'attività negli altri settori - L'atteggiamento francese di fronte all'offerta di aiuti dell'America

SAYGON, 19.

I vietminesi hanno avuto almeno cento morti nel loro attacco notturno di giovedì alla guarnigione franco-laotiana di Tchepone nel Laos meridionale, nella ritirata essi hanno anche abbandonato sul posto numerose armi e materiale. Il comunicato dice inoltre che la pressione vietminese attorno alla capitale del Laos ed il posto avanzato di Maling Sai, ad una cinquantina di miglia a nord, è diminuita.

Forti pattuglie di esplorazione mandate fuori dalle due città non hanno potuto venire a contatto coi vietminesi, si sono avute leggere scaramucce a circa 6 miglia a nord di Luang Prabang ed a nord di Pakoung, una piccola città alla confluenza dei fiumi Mekong e Nam Suong fra partigiani vietminesi e le truppe che difendono Luang Prabang.

Caccia-bombardieri Bearcat, e bombardieri leggeri B. 26 hanno continuato ad attaccare accampamenti vietminesi nella regione di Muong Sai, concentrando in pieno parecchi e causando probabilmente forti perdite.

Nell'Alto Laos, le forze franco-laotiane continuano le operazioni di rastrellamento, mentre nel Laos centrale un

piccolo nucleo d'attacco proveniente da Thakek ha riacquisito la piccola città di Nhomarath.

In una conferenza stampa tenutasi ieri a Saygon, il Generale Navarre ha dichiarato che l'offensiva vietminese nel Laos settentrionale può considerarsi bloccata.

Continuano intanto le operazioni sull'altopiano del Vietnam dove il posto avanzato di Dakdam, presso Fleiku, è stato nuovamente bombardato con mortai ed ha respinto dieci attacchi vietminesi da quando è cessata nella zona l'offensiva del Vietminh.

I vietminesi sono scomparsi dalla zona e si ritiene che stiano preparando una risposta alle azioni offensive dei franco-vietminesi che continuano da una settimana a Pleiku. Nelle operazioni lungo la costa dell'Annam la colonna occidentale sta avanzando verso Lahai, 25 miglia a nord della testa di ponte di Thuy Hoa, mentre la colonna orientale continua la sua avanzata.

Essa ha inflitto gravi perdite a piccoli nuclei vietminesi.

Maurice Dejean, Commissario Generale francese in Indocina, ha smentito le voci che il Governo francese si sia messo a contatto coi comunisti cinesi

o col Vietminh per negoziare un armistizio in Indocina.

Egli ha confermato che la visita del Ministro della Difesa Plevin al Re di Cambogia era stata stabilita da tempo e che la sua missione è esclusivamente di carattere militare, aggiungendo che la posizione della Francia rimane invariata.

Ha poi aggiunto che la possibilità di porre termine alla guerra indocinese mediante negoziati, presenta due aspetti: conversazioni dirette con Ho Chi Min, e per questo la posizione della Francia è stata definita dal Primo Ministro francese Laniel in risposta alla dichiarazione di Ho Chi Min e cioè che la Francia non respingerà a priori la possibilità di intavolare negoziati con Ho Chi Min, ma spetta a quest'ultimo di fare le sue proposte in modo preciso ed ufficiale, proposte che la Francia prenderebbe in esame assieme ai Governi degli Stati Associati.

Il secondo aspetto del problema è la possibilità di conversazioni con la Cina comunista nel corso di una conferenza a cinque, allo scopo di ottenere che la Cina comunista non si immischi negli affari indocinesi, ed in tale direzione la diplomazia francese ha fatto tutti i possibili sforzi «ma, ha aggiunto Dejean, ho l'impressione che non si sia ottenuto alcun risultato».

Dejean ha concluso dicendo che la linea di condotta alla quale si attiene la Francia è di limitare il conflitto all'Indocina.

L'obiettivo della Francia è quello di contenere la guerra e non di estenderla, e su questo punto la Francia è assolutamente decisa.

A questo proposito si ha Parigi che una certa confusione regna da qualche giorno per quanto riguarda gli ultimi sviluppi della situazione indocinese sul piano locale ed internazionale. Dopo la dichiarazione fatta dall'Ambasciata di Francia a Washington secondo cui la Francia non avrebbe accettato l'invio di una missione di ufficiali istruttori americani in Indocina e che del resto nessuna proposta «ufficiale» era stata fatta in proposito, grande sorpresa ha lasciato negli ambienti diplomatici una contraddittoria dichiarazione del dipartimento della difesa U.S.A. che conferma invece ufficialmente l'inizio di trattative in tal senso tra le autorità francesi e americane.

Il «Monde» cerca di spiegare il mistero formulando due ipotesi: «o la iniziativa del Pentagono ha il valore di un sondaggio per vedere le reazioni francesi, oppure contrariamente a quanto si dichiara a Parigi, trattative sono effettivamente in corso a Saygon per trasformare la missione «consulativa americana» in Indocina in vera e propria «missione militare». Chiamato a dirgerla sarebbe il gen. O. Daniel, che è considerato anche un abile diplomatico, ma che non sembra accetterebbe l'incarico qualora non ottenesse ampi poteri in particolare per quanto riguarda la riorganizzazione dei quadri vietminesi. E' questo l'obiettivo che si propongono gli «attivi» che fanno capo all'am. Radford e di cui fanno parte, con il gen. O. Daniel, il gen. Van Fleet ed il cosiddetto gruppo di generali «formosani» e «sud-coreani». Essi non lesinano le loro critiche alle iniziative ed alla attività del comando francese, critiche che non possono certo essere troppo accette a Parigi.

SI TIRANO LE PRIME SOMME

Una dichiarazione comune occidentale sui risultati della conferenza di Berlino

Vi si precisano le ragioni del mancato accordo sulla Germania, sull'Austria e sul problema della sicurezza europea - Colloquio Dulles-Adenauer

BERLINO, 19.

Sulla Conferenza di Berlino è calata la tela. Il comunicato emesso dai quattro Governi registra in sostanza: un importante passo avanti compiuto sull'Asia, cioè la convocazione per il 26 aprile a Ginevra, d'una conferenza politica sulla Corea e sull'Indocina, una nulla di fatto sulla Germania, sull'Austria e sul problema della sicurezza europea.

Quanto al disarmo i quattro Governi si sono impegnati a consultarsi fra di loro.

A proposito della conferenza sulla Corea e sull'Asia Sud-orientale, negli ambienti vicini alle quattro delegazioni si sottolineava stamane che nel suo intervento di ieri il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, ha detto, rivolgendosi ai colleghi: «guardo già al nostro prossimo incontro di Ginevra». Ciò lascia presumere — si osserva negli stessi ambienti — che il Governo di Londra intende considerare la conferenza di Ginevra come un incontro di ministri degli Esteri, mentre da parte americana si preferirebbero i sostituti.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha dichiarato, in proposito, che gli sembra difficile convocare tanti Ministri insieme, tuttavia, egli ha aggiunto, «se il Ministro degli Esteri cinese Chu En Lai verrà di persona, allora...» ed ha lasciato cadere la frase.

In altri termini, se saranno i Ministri oppure i sostituti a riunirsi a Ginevra, molto dipende dall'atteggiamento sovietico e cinese da un canto ed americano dall'altro. Londra e Parigi, infatti, sono sempre disposte al compromesso di procedura pur di avviare la discussione sui problemi asiatici che per la Gran Bretagna, commercio con Pechino e per la Francia eventuale armistizio in Indocina sono davvero scottanti.

Si apprende, frattanto che i Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti hanno diramato, nelle rispettive capitali, la seguente dichiarazione comune sui risultati della Conferenza quadripartita di Berlino: «Il problema fondamentale alla Conferenza di Berlino era il problema tedesco, le tre delegazioni occidentali hanno insistito perché la riunificazione della Germania venisse realizzata per mezzo

di libere elezioni, intese come preludio alla creazione di un Governo pantese, con il quale poter concludere il trattato di pace. Esse hanno presentato a questo scopo un piano pratico, ma le loro proposte non sono state accettate dalla delegazione sovietica, nemmeno come base di discussioni, di conseguenza le tre delegazioni occidentali sono state costrette a concludere che il Governo sovietico non fosse disposto, nel momento attuale, ad autorizzare libere elezioni in tutta la Germania o ad abbandonare il suo controllo sulla Germania orientale.

I tre Governi occidentali continueranno i loro sforzi onde giungere alla riunificazione della Germania nella

libertà e con mezzi pacifici, contemporaneamente essi hanno suggerito talune misure capaci di ridurre gli effetti dell'attuale divisione della Germania e le conseguenze che da essa ne derivano per Berlino.

Essi hanno proposto che gli Alti Commissari esaminino questi problemi con l'Alto Commissario sovietico. Per ciò che riguarda Berlino i tre Governi riaffermano l'interesse che essi nutrono nei confronti della sicurezza della città come affermato dalla dichiarazione tripartita del 27 maggio 1952. Essi faranno tutto ciò che è in loro potere per migliorare la situazione a Berlino e per sviluppare la prosperità economica della città.

Tutti i giornali riportano nel testo o in ampi riassunti le dichiarazioni programmatiche fatte ieri dall'on. Scelba, dinanzi ai due rami del Parlamento. E vi dedicano editoriali, articoli di fondo e note di commento.

La «Stampa» di Torino, nell'editoriale, scrive che la preparazione collegiale si è manifestata nel discorso armonicamente unitario. Proprio in questo senso essa ha dato l'impressione del superamento del vecchio quadripartito al quale è succeduta una autentica concentrazione democratica. Il discorso, per niente polemico, è stato coraggioso e realistico. Scelba ha evitato di enunciare formule miracolistiche per ogni problema della vita nazionale, formule che per solito assorbono tutta l'attività governativa nello studio, nella preparazione, senza lasciare margini per l'attuazione.

Per «Il Resto del Carlino» di Bologna, la presentazione del nuovo Governo al Parlamento è stata meno procellosa di quanto si temeva, ma anche meno tranquilla di quanto si desiderava. Atmosfera agitata, ostilità manifesta e combattiva a destra e a sinistra, molte interruzioni, invettive, rumorosi e continui, qualche incidentino qua e là, un tumulto soffocato in embrione, ma in sostanza nulla di grave.

E' da augurarsi, commenta «Il Messaggero» di Roma, nel suo editoriale, che di fronte a un'opposizione settaria e violenta, si formi e si con-

MONDO
di questi giorni

ECHI PARLAMENTARI

solidi il blocco delle forze democratiche le quali, se in Parlamento dispongono di una superiorità non schiacciante, hanno tuttavia una maggioranza e una consistenza indiscutibile nel Paese, che al disopra di ogni divergenza di opinioni chiede che vengano anzitutto salvate le sue libertà.

Il «Giornale di Trieste» rileva l'atteggiamento ostile dei comunisti che a parere del quotidiano triestino dovrebbe porre nuovamente davanti alla coscienza nazionale il problema del pericolo comunista. Sicché argomento principale del dibattito nei prossimi giorni dovrebbe essere la volontà del nuovo Governo di porre il freno alla espansione dei comunisti in Italia e difendere la libertà del nostro Paese.

Il «Corriere della Sera» di Milano, dopo aver rilevato il tono estremamente moderato del discorso, scrive che l'on. Scelba, ha presentato il suo Gabinetto come un Governo di vera concentrazione democratica, nel quale la D. C. si è astenuta da qualsiasi accento che in qualche modo valesse a far pesare il suo requisito di partito di maggioranza. Si ha la sensazione, avverte il giornale milanese, di una reale parità fra i partiti che si sono finalmente accordati, su un piano comu-

ne nell'interesse della nazione e della democrazia.

Il «Tempo di Roma» fa notare che l'on. Scelba, non ha forzato i toni della polemica anti-destra e ha confermato l'atteggiamento formale di non esclusivismo delle destre. Il che può essere assunto, continua il quotidiano romano, come una prova di buona volontà e quanto meno di ponderata prudenza.

Il giornale di Napoli nel suo articolo di fondo afferma che per la prima volta forse la rinata democrazia italiana tenta di dare la completa misura delle sue possibilità. Ma, osserva il foglio napoletano, ha bisogno di tempo per far sentire i benefici del suo programma, ha bisogno di tempo per dare al Paese la sensazione che non si può essere democratici e votare per i partiti antidemocratici. Che non si può essere socialisti e votare per i comunisti, che non si può pretendere di essere liberi e votare per i partiti che negano la libertà.

Il «Nuovo Cittadino» di Genova, infine, scrive fra l'altro che nel discorso dell'on. Scelba, è rivolto un invito a tutti gli uomini di buona volontà che sentono la democrazia e adottano il metodo democratico perché la democrazia trionfi. Scelba non si rivolge invece a quanti adottano un principio che ha dato tristi frutti nel passato e ne dà in molti Paesi anche nel presente, intendendo usare liberi Parlamenti per uccidere il Parlamento.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni
a Mogadiscio

La velocità del vento diminuisce e l'impressione del caldo aumenta sensibilmente. Qualcuno alla sera fa le consuete previsioni sul tempo, sulla data delle piogge. Generalmente da anni non si avverano, ma però tutti assicurano che quest'annata dovrebbe finalmente rientrare nella normalità.

Le previsioni sui fatti avvenire costituiscono talvolta una delle più ricche rendite della nostra fantasia. D'altra parte — scrisse Cicerone — non si guadagna molto a sapere ciò che sarà, perché è una gran miseria angustarsi magari, senza poter far nulla per evitare ciò che deve essere.

La «Dante Alighieri» ha ripreso il suo ciclo di conferenze nella Sala grande della «Casa degli Italiani». Argomento di eccezionale interesse: la «psicanalisi» trattato con disinvoltura e competenza dal giovane neuropsichiatra Dr. Federico Navarro. Il folto uditorio ha seguito con molto interesse la conversazione: il tema era nuovo, l'oratore brillante, la trattazione moderna, e con un indispensabile linguaggio un po' verista. Chissà che la Sala grande in Corso Vittorio Emanuele, non diventi la «Saint-Germain des Prés» di questa Mogadiscio uscita dal torpore!

Eccezionale animazione mercoledì e ieri sera in Piazza Caroselli, sul campo dell'A. S. Mogadiscio. Il tutto per gli incontri di pallacanestro valevoli per un torneo organizzato dal noto ed ormai antico Sodalizio sportivo di Mogadiscio. Il pubblico affolla numeroso i bordi del campo di gioco illuminato e le serate riescono sempre molto movimentate, anche perché la pallacanestro, le squadre in lizza ed i sostenitori sono all'ordine del giorno del pubblico interesse sportivo.

Sono tornati dall'Italia con la motonave «Africa» gli Allievi Ufficiali della Polizia reduci da un lungo periodo di corsi. Sono stati infatti per qualche mese a Firenze e quindi a Roma presso la Scuola Ufficiali Carabinieri dove hanno frequentato un corso regolare ed altro, successivo, di perfezionamento.

Festeggiatissimi al loro arrivo in rada ed allo sbarco, gli Allievi Ufficiali sono stati l'indomani ricevuti da S. E. l'Amministratore. Ora sono in breve licenza in attesa di un nuovo corso qui in Somalia e della successiva nomina ad «aspirante».

«Settimana della stampa» in un mese che possiamo quasi dedicare al «Festival dei giornalisti ospiti della Somalia».

Dopo l'arrivo e la partenza di Gino De Sanctis de «Il Messaggero» sono giunti quasi insieme Max David del «Corriere della Sera», Tommaso Besozzi de «L'Europeo» e Massimo Monicelli, alias Massimo Mauri, di «Epoca». Gli illustri colleghi e graditi ospiti stanno vedendo o rincorrendo il paese e persone amiche, conoscenti di tempi vecchi e nuovi. Poche sere fa in onore degli ospiti ed invitati ha avuto luogo uno spettacolo d'arte somala offerto da un gruppo di giovani di qui. È un genere di rappresentazione che ha un interesse e pregi eccezionali ed è poi del tutto spontaneo, nato e rappresentato in Somalia, senza influenza alcuna di altre correnti artistiche.

Accaduto in questi giorni. In un negozio del centro entra un cliente e chiede un determinato prodotto. L'esercente lo prende dallo scaffale e lo porge continuando, di spalle, un lavoro già iniziato.

Quanto costa — domanda il cliente.

— 4,80 — risponde la voce dietro il banco.

Il cliente tira fuori il denaro e lascia sul marmo della cassa solo 80 centesimi.

Poco dopo l'aiutante del negozio visto il denaro avverte il proprietario.

— Guardi che quello deve aver capito e quindi lasciato solo 80 centesimi e non 4,80.

Al che l'esercente imperturbabile replica:

— Va fuori e guarda se lo puoi ritrovare. Ma non perdere troppo tempo; tanto, anche se non ci paga la differenza, avremo sempre guadagnato 40 centesimi!.

Ripetiamo: è accaduto in questi giorni e qualsiasi riferimento a

L'ASSISTENZA SANITARIA ALL'INTERNO DEL TERRITORIO

Una visita al Commissariato dell'Uebi Scebeli

La lotta contro le malattie sociali e contro le malattie in genere, è sempre condotta con vigore dall'Amministrazione Fiduciaria, che in essa profonde ingenti quantità di mezzi e la provata capacità tecnica dei suoi sanitari.

Anche il recente provvedimento che prescrive il pagamento delle prestazioni sanitarie, è stato applicato, come ben ha chiarito S. E. l'Amministratore, perché i più abbienti contribuiscono almeno in minima parte alle spese sanitarie che sono a favore del Paese ed in particolare delle classi più povere.

Proseguendo il nostro giro nell'interno del Territorio, dove più solerte e difficile, anche se più oscura, è l'opera del personale sanitario, ci siamo portati questa volta nel Commissariato dell'Uebi Scebeli, dove come altrove, del resto, una violenta offensiva è stata scatenata contro le malattie veneree.

Volantini esplicativi su queste malattie e sulla loro profilassi, sono stati distribuiti nei luoghi di ritrovo del paese, nelle scuole, presso i centri militari.

Conversazioni in merito alla lotta contro le malattie veneree sono state tenute agli infermieri, perché essi a loro volta, nelle ore libere, fossero in grado di spiegare meglio quanto nei volantini era descritto.

Varie conferenze, circa l'igiene in generale, sono state tenute presso le scuole, con lo scopo soprattutto di sfatare false credenze e di mettere in rilievo il concetto di infezione venerea e di chiarire infine l'importanza sociale, sia immediata che mediata delle stesse.

Portando la lotta dal campo teorico a quello pratico, presso gli ambulatori si è allargata la possibilità di cura dei casi celtici che vengono curati giornalmente, anziché due volte alla settimana come avveniva in precedenza. Ciò è stato possibile anche perché lo stato della salute pubblica generale è notevolmente migliorato, il che sggrava gli ambulatori di alquanto lavoro generico.

Tutti coloro che vengono curati in ambulatorio dermatologico sono stati muniti di scheda sanitaria perché da essa risulti l'esatto stato della cura.

Il sanitario del Commissariato dell'Uebi Scebeli ci ha detto però, con rincrescimento, che malgrado tanta buona volontà e tanto impegno da parte dell'Amministrazione non si riscontra in genere altrettanta buona volontà ed altrettanto impegno da parte dei pazienti i quali non seguono diligentemente le cure. Senza l'attiva partecipazione della popolazione, ci fa notare, giustamente, il sanitario, i frutti della campagna potranno aversi solamente fra molto tempo, il che invece potrebbe accadere entro un tempo molto più breve se i pazienti seguissero fedelmente i consigli e le cure del medico.

Sempre nel Commissariato dell'Uebi Scebeli, è da segnalarsi l'apertura dell'ambulatorio medico in località Gialalassi. Questo ambulatorio la cui sede è stata costruita dalla popolazione sulla piazza del mercato del villaggio, viene adeguatamente attrezzato dall'Amministrazione di medicinali e di attrezzatura necessaria per il funzionamento nonché, naturalmente con l'assegnazione di un infermiere.

In margine alla premiazione di calciatori e ciclisti

Polizia - Scuraran

Domenica 21 - ore 16.15

Spente le grida — osanna e crucifige — che accompagnarono i campioni di prima e seconda divisione, i campioni del Benadir ed i neo-promossi s'incontrano persone o a negozi realmente esistenti è puramente casuale.

Però il Carnevale ha portato grandi annunci di feste, quest'anno addirittura «mascherate». Veglioni e veglionissimi sono quindi all'ordine del giorno di questo e del prossimo sabato. Inizia stasera la «Casa degli Italiani» e sarà seguita fra una settimana dal Circolo del Tennis, mentre non è improvvisto un inserimento di Afgol, il verdissimo sobborgo fluviale di questa capitale.

È sempre la stessa refola di vento che spinge la vela che va e quella che viene. Il nostro appuntamento settimanale ha una ragione di essere perché, come scrivemmo in apertura di rubrica, è l'angolo delle confidenze tra i lettori e noi.

Diceva il generale Hoche che quando la spada è corta si fa un passo di più, ma non è men vero che quando la vista è lunga si finisce con qualche illusione in meno. Vi sono alcune cose infatti che se non si scrivono avendo appena il tempo di intingere la penna, non si riesce più a scriverle, nemmeno lavorandoci su otto ore al giorno. E questa nota ha sempre l'inchiostro ancor fresco. Per voi.

NOTIZIARIO ELETTORALE

Liste in lizza nel Commissariato della Migiurtinia

Municipalità di BENDER CAS-SIM — tre liste:

UNIONE AFRICANI SOMALIA, LEGA PROGRESSISTA SOMALA, LEGA GIOVANI SOMALI.

Municipalità di ALULA — due liste:

LEGA GIOVANI SOMALI, LEGA PROGRESSISTA SOMALA.

Municipalità di CANDALA — tre liste:

LEGA PROGRESSISTA SOMALA, LEGA GIOVANI SOMALI, UNIONE AFRICANI SOMALIA.

Municipalità di EIL — tre liste:

LEGA PROGRESSISTA SOMALA, UNIONE AFRICANI SOMALIA, LEGA GIOVANI SOMALI.

Municipalità di SCUSCIUBAN — 2 liste:

LEGA PROGRESSISTA SOMALA, LEGA GIOVANI SOMALI.

A SUD DI DOLO

Rapina a Balon Balle

Il 1 febbraio in località "Balon Balle" nella circoscrizione di Dolo, certo Osman Abdi Hassan, veniva percosso e rapinato di due fute, di un pugnale con cinturone e di una lancia da due sconosciuti.

La polizia di Dolo dopo rapide indagini riusciva ad identificare gli autori della rapina nel trentenne Iro Fille Iusuf e nel diciannovenne Abdi Aden Ali arrestando quest'ultimo. Proseguono le ricerche per addivenire alla cattura di Iro Fille.

ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Convocazione dell'Assemblea Generale

Domenica 21 corrente, alle ore 19, avrà luogo nella sede del sodalizio l'assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, a norma dello statuto sociale.

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

SCHEMI E RIBALTE

IL CAVALIERE DEL RE

La vicenda è ambientata alla Corte di Francia, con tutti i suoi intrighi dovuti alla presenza di un Re minorenne, di una Regina madre reggente, di un Duca d'Angoulême di cangiante fedeltà e di un folto gruppo di congiurati che fanno il saluto romano.

Nella narrazione in tono eroico-mico, vediamo svolgersi un numero indeterminato di avvenimenti e la trattazione dal punto di vista artistico ci mette al bivio tra il sorriso ed il sospiro e dal punto di vista politico ci dimostra, forse non volendo, l'inopportunità di restaurazione di monarchia assoluta.

Alla fine, come accade in tutte le belle storie che debbono accontentare le masse, il giovane, cavaliere e capitano, sposa, alla presenza del Re e con la benedizione del Cardinale Richelieu, la bionda figlia del Duca d'Angoulême, non senza che i numerosi «cattivi» siano scomparsi, uccisi in una serie di duelli.

Gli attori sono Pierre Renoir, Claude Geni, Lise Delamare, Sophie Desmaret e la loro interpretazione non è degna di biasimo così come il regista Robert Verney fa del suo meglio per conciliare le sue possibilità con l'impegno di un film

CENTRALE

DOMANI:

Il fuggitivo

Rex Harrison - Peggy Cummins
William Hartnell - Norman Woodland

HAMAR

DOMANI:

Traviata '53

Barbara Laage - Armando Francioli
Gabriele Doria - Eduardo De Filippo

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

La ragazza cinese

Gene Tierney - George Montgomery
Lynn Bari - Victor Mac Lagen

Avvisi ad opponendum

Direzione Affari Finanziari

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Vincenzo Caputo, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Janni Michele Adamo, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	39,7
Temperatura minima	24,4
Vento prevalente	E
LIVELLO DEI FIUMI	Km-ora 12,3

Uebi Scebeli

Afgol	m. 6,90
Belet Uen	m. 6,35
Giuba	m. 1,19

MAREE per il giorno 21 febbraio 1954

Alta marea	ore 6,01 ed ore 18,26
Bassa marea	ore 12,10 ed ore —

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento intorno E, 15 Km/h. Mare da poco agitato, ad agitato.

Spettacoli d'oggi

CINEMA CENTRALE — «Il cavaliere del re».

CINEMA EL GAB — «Hangama» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Jolanda, la figlia del Corsaro nero». Orario: primo spettacolo: 19.30.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Ai margini della metropoli».

CINEMA MISSIONE — «La gondola del diavolo».

SUPERCINEMA — «La ragazza cinese».

e di domani

CINEMA BENADIR — «La regina di Saba».

CINEMA CENTRALE — «Il fuggitivo».

CINEMA EL GAB — «Betaab» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Il segreto del lago». Orario primo spettacolo: 19.30.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Traviata '53».

CINEMA MISSIONE — «Uomini e cieli».

SUPERCINEMA — «La ragazza cinese».

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI 1100 E ottimo stato, prezzo modico contante. Rivolgersi PORRO.

PINOLI, Mandorle sgusciate, Lievito e zucchero vanigliato, Miele, Frutta candita ecc. Da STORINO, tel. 459.

BARBERA, Freisa, Grignolino, Moscato di Asti. Da STORINO.

PASTA Napoli arrivata fresca (Ziti, mezzani, bucatini, spaghetti, linguine ecc.) Da STORINO.

MATTONELLE ITALIANE e di produzione locale - Eternit - Fibronit - Terra refrattaria. Impresa Marenne.

AL BAZAR «Jeannette Murisasco» lavatura e smacchiatura a secco. Lavoro inappuntabile. Telef. 41. «Dry cleaning Shop» corso Vittorio Emanuele (angolo corso Italia).

BRILLANTI acquisto pagando il massimo valore. Rivolgarsi Oreficeria Orologeria ALESSANDRINI.

BACCALA' - sono arrivati i filetti di baccala' pacchetti celfon - chiedeteli al Vostro fornitore - vendita ingresso MARANO tel. 160.

NUOVI ARRIVI di Sedie tipo Vienna - Poltroncine - Sedie Sdralo - Sedie pieghevoli per giardino e Bar - Carrozze per bimbi - Lettini - Girelli - Box - Brandine in ferro e tela smontabili.

LETTI con testate in ferro - Reti alla turca - Bicchierette ed accessori - Cartucce originali M.B. - Attrezzatura per pesca - Buffetteria per caccia - Tutto per tutti gli Sport - MAGAZZINI PATRIA piazza Supercinema.

FERRAMENTA Goldschmidt

Nuovo arrivo di:

Pinze per pantaloni

Attaccapanni: comuni snodati da viaggio

Battipanni

Piumacci per auto

FERRAMENTA GOLDSCHMIDT

CORSO ITALIA - Telefono 56

ENCICLOPEDIA DELLA FAMIGLIA una novità Mondadori utile in ogni casa ed altre Enciclopedie varie potete prenotare alla Libreria-Cartoleria Impero di Porro — Facilitazioni rateali.

CASA DEGLI ITALIANI

Questa sera alle ore 22

Grande Veglione

mascherato

PREMI ALLE MIGLIORI MASCHERE

ORCHESTRA dei CAVALIERI - BUFFET CALDO e FREDDO